QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno V - Num. 50
L. 15 (spediz. in abb. postale)
DOMENICA
27 Febbraio 1949

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 43-039, 80-990, 65-661. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annessi economici L. 250, Annessi finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 250); diritto fisso per adesione L. 1000, salvo lo spazio). Echi di cronaca e fiabriche annesse L. 500 la riga. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/20710): ITALIA: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'altro fronte

Vi sono due modi — tutti e due messi in opera — per svalutare l'emozione e l'agitazione sorte nel paese per il caso Borghese. L'uno è il dichiararla una manovra diversiva del comunismo; l'altro di rilegarla nel limbo di un presunto antifascismo anacronistico, che non si sarebbe rassegnato a morire insieme col suo gemello fascismo.

Questo doppio tentativo di svalutazione va respinto con ogni energia. Esso è uno dei più caratteristici elementi di una campagna, ora aperta ora subdola, diretta a demolire le fondamenta morali della nuova Italia democratica nel calcolo, punto sbagliato, che, compiuta tale demolizione, sarà possibile effettuare, alla prima circostanza favorevole (che potrebbe essere, per costoro, anche una guerra) l'altra demolizione, dell'edificio costituzionale sovrastante per sostituirvi un nuovo regime liberticida e totalitario, e placare i mani di Hitler e di Mussolini.

Che il partito comunista cerchi di giovarsi degli scandali neo-fascisti facendo sua la causa della Resistenza e dell'antifascismo, è ovvio. Ma non c'è altra maniera di reagire allo sfruttamento oltre quella di non lasciargli il monopolio di una giusta causa. Non un superstite antiquato antifascismo è in gioco (e con questo veniamo al secondo modo di svalutazione); ma un ben attuale fascismo, vivace fino all'impudenza. Occorre prendere ciascun episodio nel suo insieme: così, in quest'ultimo caso, sentenza di fatto assolutoria e dimostrazioni che l'hanno accompagnata. E occorre ricollegare ciascun episodio nuovo ai precedenti: per esempio, a quei tentativi, compiuti in occasione della inevitabile consegna delle navi alla Russia che, sotto l'aria di un patriottismo esasperato, miravano a provocare nella tensione generale tra i due blocchi, una particolare tra l'Italia e la U.R.S.S. Tentativo concordante perfettamente dietro l'apparente contraddizione, con la coltivazione dell'odio e del disprezzo per il mondo anglosassone; poichè un'Italia politicamente e moralmente del tutto isolata in Europa diventerebbe più facilmente preda — sempre l'occasione aiutando — di un rigurgitante fascismo. Con questo, siamo alle ipotesi estreme da tener presenti, ma che tuttavia rimangono nello sfondo. E' invece cosa di attualità quotidiana — impresa perseguita tenacemente in base al principio che « gutta cavat lapidem » — la svalutazione dell'antifascismo e delle idealità democratiche perseguita particolarmente col pareggiare, nella considerazione del vicinissimo passato, coloro che lottarono e soffrirono per la libertà, e quegli altri che operarono (mettiamo pure in buona fede) a pro del regime fascista: quando addirittura non si giunga ad esaltare i secondi a svantaggio dei primi con i facili e insidiosi motivi della legalità costituita, della concordia nazionale quando si è in guerra e via dicendo.

Tutta roba vecchia, liquidata moralmente da un pezzo, ma, mentre gli antifascisti si sono stancati di ripetere la liquidazione, i fascisti aperti e nascosti ne hanno approfittato per tornare a insinuare i loro sofismi di principio e le loro falsificazioni di fatto, con risultati non trascurabili.

Ecco, dunque, il nodo dell'affare; si tratta della coscienza politica e morale della nuova Italia, e con ampia e abile « pianificazione » — rivelante chiaramente il concerto e potrebbe quasi dirsi il complotto — si tenta di confondere, avvilire, distruggere, per preparare — l'abbiamo detto e lo ripetiamo — il crollo materiale a tempo opportuno. La questione non è di polizia. Il pericolo neofascista, sul piano di polizia, per ora è minimo, quasi inesistente. Quando perciò si dichiara solennemente, per la centesima volta, che il governo è capace e risoluto, a impiegare i mezzi opportuni per stroncare un assalto totalitario da destra, come da sinistra, si dice cosa ovvia, ma — dal punto di vista delle necessità della situazione — non pertinente. E' la presa di posizione politico-morale che occorre. Occorre che il governo democratico, che la coalizione governativo-parlamentare diretta da De Gasperi — e di cui chi scrive è sincero e convinto sostenitore — compia prontamente, risolutamente questa presa di posizione. Occorre escludere ogni possibilità di equivoco, ogni incertezza, evitando o troncando qualsiasi associazione anche soltanto apparente, qualsiasi indulgenza anche di semplice noncuranza rispetto alle correnti e ai gruppi neofascisti e reazionari, confermando e sviluppando quanto ha detto il ministro Scelba in Parlamento sulla permanente inaccettabilità di qualsiasi transazione col fascismo. Credere che un regime — e specialmente un nuovo regime — possa funzionare e prosperare in un ambiente di indifferenza, di equivoco, di denigrazione dei principi politici che lo ispirano, delle forze politiche e morali che lo hanno generato e sole sono capaci di sostenerlo, sarebbe cecità. Ancora una volta, come venti anni fa, è l'Antirisorgimento che scende in campo contro il Risorgimento. Bisogna dire ben alto che si sta col Risorgimento: e adeguare a tale dichiarazione tutte le parole e tutti i fatti quotidiani.

Luigi Salvatorelli

CLAMOROSE RIPERCUSSIONI DEL DIBATTITO SUL CASO BORGHESE

Saragat si dimette dal Governo ma De Gasperi respinge le dimissioni

Il processo Graziani rinviato alla giustizia militare

Roma, 26 febbraio.

La discussione sulle interpellanze presentate per il caso Borghese ha dunque avuto due ripercussioni: una politica e una giudiziaria. La prima è la lettera di Saragat a De Gasperi e la seconda è la decisione della Corte speciali chiamate a giudicare il Graziani di riconoscere la propria incompetenza rimettendo alla Procura Generale militare gli atti del processo. Così si apre da una parte una incognita politica e dall'altra si registra la sensazionale decisione di una Corte giudicante da più mesi investita della cognizione di una causa.

Si era fatto di tutto per evitare una crisi di governo, anche un solo rimpasto, persino quando si trattava di decisioni che, a torto o a ragione, sembravano pregiudicare la situazione del Paese nell'evenienza di una guerra. Erano allora state messe in moto tutte le buone volontà per impedire che nascesse anche la semplice impressione che i partiti costituenti il governo non fossero concordi; e si trattava pure di responsabilità di grande peso.

Si è rotto l'equilibrio

Anche il processo Graziani aveva superato gravi scogli; le difficili e sottili questioni di procedura e gli incidenti ingegnosi ne mutavano via via l'impostazione e il corso. Era stata anche svolta una campagna che sembrò significare interferenza del potere legislativo nella sfera riservata a quello giudiziario (si mise infatti in discussione, in Parlamento, l'attitudine dello stesso presidente della Corte a giudicare di una materia politicamente delicata) oppure gli ostacoli erano stati rimossi. Poi l'intervento di Ferruccio Parri e di nuovi testimoni della resistenza avevano trasformato tutta la fisionomia del processo e la difesa, dal suo canto aveva addotto nuove dozzine di testimoni; ma si era andati avanti. Iniziato in autunno, il processo sarebbe terminato, secondo le previsioni allora più pessimistiche, non prima di Natale.

Ora ci si acconciava che fosse trascinato a Pasqua o a Ferragosto, tanti gli ostacoli che la difesa poneva al fine di prolungarlo, vuoi ragioni di salute dell'imputato, vuoi motivi di procedura seguiti con casistico ingegno tra le righe del codice: ma gli italiani, in ogni modo, pazientavano, coscienti anzi che la giustizia chiede prudenza in primo luogo, in non minor misura che serenità.

Ma il caso di Borghese ha d'improvviso rotto l'equilibrio, che era fatto di responsabilità e di sostanziale, reciproca fiducia. Se non si è di pieno accordo sulla questione di fondo — che resta sempre la necessità di opporsi ad ogni ritorno di fascismo — non si può continuare nella collaborazione governativa. Saragat può tollerare che alcuni suoi compagni di partito giudichino imprudente il suo atteggiamento in materia di politica estera, ma non può ammettere che, ma pure uno solo di essi, lanci la accusa che il governo, del quale egli fa parte e condivide le responsabilità, favorisca in qualche modo, attivamente o passivamente, ritorni o desideri di ritorno del regime passato.

E' questo un punto limite oltre il quale nessun antifascista può essere costretto. Noi tutti siamo ancora troppo imbevuti e quei ricordi della crisi nazionale; noi che partiamo dalla pacificazione come di un finalismo indiscutibile, scopo comune dei partiti democratici, sappiamo molto bene quanto illusoria sarebbe una riconciliazione ottenuta mediante compromessi capaci di lasciare ombra di equivoci.

Ha detto Scelba ieri alla Camera che nessuna transazione col fascismo è concepibile. E basta che un Lopardi non accetti come valido l'impegno, perchè Saragat senta incostenibile la propria posizione e provochi perciò, con la sua lettera al Presidente del Consiglio, una formale chiarificazione coi suoi. Degli antichi dibattiti in materia di politica estera, dalle accanite discussioni del congresso di Milano, dalle discordie trascinate nella riunioni di direzione, degli stessi incidenti casualmente scoppiati fra il direttore del giornale del partito e i ministri rappresentanti del partito del governo a proposito dell'interpretazione da dare ai fatti di Isola Liri, si è mosso infatti un altro passo avanti e a questo punto Saragat non può non dire: basta. Ciò detto, è inutile avvertire che De Gasperi alla lettera ha fatto l'accoglienza che era inevitabile: non ne ha voluto darle il significato di una lettera di dimissioni, ma ha dimostrato molta comprensione per il disagio nel quale è venuto a trovarsi il suo collaboratore, e quanto sarà in lui per aiutarlo a superare le difficoltà onde riuscire a conservarsi la sua collaborazione e quella del suo partito, tutto questo De Gasperi lo farà senza dubbio col miglior animo.

Il pretesto della Corte

Ma rimane da dire del secondo aspetto del problema nato d'improvviso dalla recente larga discussione sul tema del fascismo risorgente: il rinvio del processo contro Graziani al Tribunale Militare. Ne è motivo formale una ammissione di incompetenza da parte della Corte, che ha dichiarato non poter giudicare questioni pertinenti a attinenti l'arte bellica, cose i concetti di guerriglia, controguerriglia e simili. Chi è stato in aula stamattina riferisce che i primi ad essere stupiti della decisione dalla Corte sono stati i difensori di Graziani che avevano proposto un'eccezione. In verità da ottobre ad oggi sembra essere lungo il tempo che alla Corte sarebbe stato necessario per accorgersi di non avere sufficiente conoscenza della materia che trattava nè a tutti appare valido il pretesto: materia militare? Ma che cosa s'intende?

Qui non si deve giudicare di problemi di balistica interna o di tesi strategiche; il problema è giuridico, poichè attiene al diritto, strettamente al diritto: le definizioni di concetti come quella guerriglia o dell'attribuzione della qualifica di belligeranti all'una o all'altra parte. Si sa assai bene che al riguardo la giurisprudenza non è ancora esaurientè dovendosi adeguare a situazioni e a fenomeni cui mancavano ancora precedenti e che pertanto non erano ancora ben chiare nella coscienza giuridica del popolo; ma perciò appunto questo processo era chiamato a dare, mediante una sentenza pacatamente elaborata, un contributo rilevante alla formazione della specifica giurisprudenza.

Ora la causa viene rinviata al Tribunale militare, che appare a tutti senza offesa per alcuno, meno qualificato a questo fine. Si dice molto che la decisione della Corte sia da intendere come reazione di protesta alla manifestazioni di sfiducia delle quali è stata oggetto in questi giorni la magistratura, e c'è anzi chi dice che in essa è da vedere una risposta alle dichiarazioni fatte da De Gasperi al senato quando egli ammise la possibilità che la magistratura si lasciasse influenzare dall'ambiente. Allo stato dei fatti in ogni modo è molto incerto se l'imputato possa trarre un giovamento dalla rinunzia degli attuali suoi giudici. In questo dubbio, si viene detto, si troverebbero i suoi stessi difensori che hanno avanzato la richiesta non tanto nel pensiero di vederla accolta quanto con il proposito di cumulare per il futuro altri motivi di ricorso in Cassazione.

v. g.

Il processo del maresciallo

La Corte dichiara la propria incompetenza

Roma, 26 febbraio.

Oggi il presidente della Corte d'Assise, dopo una discussione di circa due ore in camera di consiglio, ha reso noto che la Corte si dichiarava incompetente a giudicare Rodolfo Graziani, date le questioni tecnico-militari sorte nel corso del dibattimento e trasmetteva gli atti alla procura militare perchè, a sua volta, li rimettesse al tribunale militare territorialmente competente.

Questo vuol dire interruzione del processo; vuol dire che il lavoro di cinque mesi di udienze, più o meno faticose, veniva annullato di colpo; vuol dire, sostanzialmente, ricominciare tutto daccapo dinanzi, stavolta, a giudici militari. Infatti, la procura potrà, se ne ha intenzione, rifare completamente la istruttoria e, in linea del tutto ipotetica, contestare a Graziani anche nuovi reati diversi da quelli per i quali egli si è dovuto presentare dinanzi alla Corte d'Assise. Quale sarà il tribunale che lo dovrà giudicare? La questione sarà oggetto di un attento esame perchè i nuovi magistrati potrebbero decidere la spostamento del processo in altra città. E chi saranno i giudici? Essi saranno scelti a sorte. In base al regolamento giudiziario militare, tra ufficiali generali di grado superiore o pari od immediatamente inferiore a quello di Graziani. Poichè costui ricopre il grado di comandante d'armata — essendo stato abolito quello di maresciallo d'Italia che è rimasto solo quale titolo onorifico — sarà difficile trovare i componenti il tribunale, che alcuni ritengono potrà essere presieduto dal maresciallo Bastico.

La questione della competenza era già stata esaminata altra volta ed in altra sede ed il processo era stato affidato alla sezione speciale della Corte d'Assise poichè il reato di cui doveva rispondere Graziani venne considerato di natura politica e non militare.

Graziani, dopo 32 giorni di assenza, era tornato in aula più emaciato, più stanco del solito, tanto che ha chiesto ed ottenuto di tornarsene al forte Boccea molto prima che la Corte decidesse sull'incidente di natura procedurale sollevato dalla difesa.

La questione, la grossa questione è stata posta dal difensori all'inizio dell'udienza. L'avv. Augenti sostanzialmente ha detto: « Graziani era lieto di poter essere giudicato da magistrati civili; poichè, però, nel corso del dibattimento, alcuni testi hanno fatto sorgere questioni di carattere militare, è sorto il dubbio che tali magistrati possano avere competenza per farlo. Infatti, voi signori giudici, cosa potrete dire sui problemi tecnici che vi sono stati e che vi saranno posti? Che cosa potrete dire ad esempio su dovrete giudicare l'importanza militare o meno di una certa località, d'una certa disposizione di reparti armati? Lo potrete fare egualmente ma con sistemi empirici. Così il concetto di guerriglia « di contro guerriglia citato dal testimone Trabucchi, è un concetto essenzialmente tecnico che presuppone sicure nozioni di scienza militare. Insomma, i soli giudici militari possono e debbono dire la loro parola nella situazione di Graziani ».

Alla richiesta della difesa si è opposto il P. G. il quale ha osservato come l'attività di Graziani rientri, esattamente, nei termini del reato di collaborazionismo e che, perciò, i giudici della sezione speciale della corte d'assise possono essere competenti per un giudizio. Nella discussione è intervenuto anche Carnelutti il quale, in sostanza, ha sviluppato l'argomento trattato da Augenti; poi la corte si è ritirata in camera di consiglio per uscirne due ore dopo con la deliberazione. E così, dopo 76 udienze, il processo contro Rodolfo Graziani è tornato al punto di partenza.

AC-LL-FOR LA STAMPA TURIN 2/26: COMMUNIST NEWSMAN JACQUES FRIEDLAND (R) SITS IN CAR WITH POLICE INSPECTOR AFTER INTERROGATORY IN PUBLIC PROSECUTOR'S OFFICE (ACME)

Il giornalista Friedland (a destra) accompagnato in cella dopo l'interrogatorio (Telef.)

Quattro comunisti francesi arrestati per spionaggio militare

Il giornalista Friedeland aveva addosso i disegni di armi a reazione - Fermo atteggiamento governativo

Parigi, 26 febbraio.

(m.) *Alle intenzioni apertamente dichiarate dal partito comunista francese di ostacolare le fabbricazioni di guerra il governo ha risposto immediatamente. Il fatto non può meravigliare, se si pensa che il ministro della difesa si chiama Paul Ramadier, la cui energia è ben nota. Quando i giornali parigini pubblicarono le dichiarazioni di Maurice Thorez circa la collaborazione con l'esercito sovietico, se esso invadesse la Francia, Ramadier fu tra i suoi colleghi il primo a reagire. Era a letto ammalato e non poteva recarsi dal Presidente del Consiglio, ma gli scrisse immediatamente che il fatto non poteva rimanere lettera morta, e nel pomeriggio di giovedì, quando venne discussa l'interpellanza del deputato Echerer, Ramadier fece ad assistervi. Camminava con difficoltà, appoggiato ad un bastone, ma aveva, come sempre, gli occhi pieni di malizia.*

Ramadier non intervenne nella discussione, ma la seguì molto attentamente, poichè i servizi di controspionaggio che dipendono dal suo ministero avevano già in corso l'azione conclusasi ieri con la perquisizione di cui abbiamo parlato e l'arresto, oggi confermato, di quattro persone. Si tratta di due giornalisti del settimanale illustrato Regards, *dell'amministratore del settimanale difesa e militare » del partito comunista* France d'Abord, *e di un disegnatore che lavorava in un'importante fabbrica aeronautica. Tutti e quattro sono stati deferiti alla giustizia militare e incarcerati nella prigione del Cherche-Midi. Altri undici comunisti arrestati ieri sono stati liberati dopo un lungo interrogatorio, ma devono tenersi a disposizione della giustizia. Uno di questi, Paolo Raskine, di origine russa, è impiegato nell'unione comunista dei sindacati parigini, e fu impiegato fino a poco fa nell'ufficio sovietico di informazioni dipendente dall'ambasciata russa.*

I quattro arrestati cadono sotto gli articoli 76 e 84 del Codice Penale e sono passibili della pena di morte. Il più compromesso è il giornalista Jacques Friedeland, che la polizia sorvegliava da parecchio tempo. Lo fermò due giorni fa mentre usciva dalla sede del partito comunista e gli trovò addosso documenti relativi al potenziale industriale, all'attrezzatura e al funzionamento di certe fabbriche che lavorano per la difesa nazionale, nonchè appunti relativi alla costruzione di aerei a reazione e agli studi di certi armamenti. Il giornalista Friedeland, che fu a suo tempo impiegato in una missione estera (non meglio precisata, ma probabilmente sovietica), a Parigi, aveva ricevuto quei documenti dal disegnatore Bertrand Jonenne.

Sono dunque in corso due azioni indipendenti ma parallele e legate fra loro: quella dei servizi di controspionaggio e quella condotta sul piano politico-giudiziario normale.

L'azione della C.G.T. e del partito comunista nelle fabbriche che lavorano per la difesa nazionale è seguita molto da vicino. Il Governo si proclama deciso a far cessare la campagna, cominciata una decina di giorni fa, per esortare gli operai ad ostacolare le fabbricazioni di guerra, e deciso altresì a far cessare la campagna di demoralizzazione in seno all'esercito e nel Paese. Una domanda che sia tolta l'immunità parlamentare al deputato Florimond Bonte, direttore del settimanale comunista France Nouvelle, *è stata presentata. Si sa che la stessa domanda è in corso da molti mesi anche per Marcel Cachin, quale direttore de* L'Humanité. *L'Assemblea Nazionale dovrà pronunciarsi in merito nei primi giorni della settimana prossima.*

Ai due direttori di giornali sione rimproverata fra l'altro l'eccessiva e tendenziosa pubblicità data alle dichiarazioni di Thorez, sulle quali non è ancora spenta la polemica. E' opinione generale che esse sono state dettate da Mosca, ma non si capisce bene quale pressione o ricatto si vuole esercitare sul governo francese. L'atteggiamento comunista è giudicato inabile e suscettibile di urtare molti francesi proprio alla vigilia delle elezioni cantonali. Si chiede poi come può Thorez garantire che la Russia desidera la pace? Pur ammettendo che egli è un confidente del Cremlino, la maggioranza dei francesi preferisce che siano prese le opportune precauzioni per evitare una « liberazione » analoga a quella che nascono i Paesi dell'Est europeo.

Togliatti si allinea col compagno Thorez

Roma, 26 febbraio.

A pochi giorni di distanza dalle dichiarazioni del capo dei comunisti francesi Thorez, il quale ha affermato che in caso di invasione della Francia da parte delle forze armate sovietiche i lavoratori e il popolo avrebbero avuto il dovere di accogliere quelle truppe come liberatrici, anche Togliatti, interrogato da un redattore di un giornale della sera, ha voluto esprimere il suo pensiero in proposito.

Il pericolo viene dall'ovest

Il capo comunista italiano, ammaestrato dall'esperienza dopo il vivo allarme suscitato in Francia e nel mondo dalle affermazioni di Thorez, il quale rischia addirittura di essere giudicato da un tribunale regolare sotto l'accusa di « provocare e demoralizzare lo spirito dell'esercito e della nazione », è stato molto più sottile del collega francese e, in sintesi, ha ribadito il punto di vista ufficiale del comunismo nei riguardi di una congiuntura bellica. La Russia non può essere mai uno Stato aggressore; se mai si troverà in guerra è perchè sarà stata aggredita; in tal caso, siccome l'Italia è contro ogni aggressione, è suo dovere opporvisi. Ergo: se la guerra scoppia, il nemico è quello che viene dall'occidente.

Nella prima domanda il giornalista, dopo aver ricordato le parole di Thorez, dalle quali si può intendere che la deprecata realtà di un conflitto potrebbe essere vicina, ha chiesto a Togliatti il suo pensiero sull'atteggiamento che dovrebbe assumere l'Italia, la cui posizione, e non soltanto per ragioni di confine, è parallela a quella francese.

« A me non risulta — ha detto il « leader » comunista — che l'Unione Sovietica abbia la minima intenzione di aggredire un qualsiasi Paese oppure che l'Unione Sovietica abbia compiuto o intenda compiere atti contrari agli interessi nazionali italiani. Al contrario è essa che ha dato il colpo decisivo per distruggere il fascismo. Mi pare quindi assurda l'ipotesi di una guerra tra l'Unione Sovietica e l'Italia. Se qualcuno fa un'ipotesi simile, ciò vuol dire che egli pensa che l'Italia potrebbe fare la guerra all'Unione Sovietica per il motivo per cui vorrebbero fare la guerra all'Unione Sovietica i miliardari americani, e cioè perchè l'Unione Sovietica non è uno Stato di capitalisti, ma uno Stato socialista di lavoratori. Questa è un'ipotesi, come si vede, non di una guerra nazionale, ma di una tipica guerra di classi e di ideologie, di una guerra della reazione e dei capitalisti contro il progresso sociale e i lavoratori. E' evidente in questo caso quale dovrà essere la posizione di coloro che sono per il progresso sociale contro la reazione, per il socialismo ».

Nella seconda e ultima domanda il giornalista ha chiesto all'on. Togliatti quale dovrebbe essere, secondo lui, l'atteggiamento dei lavoratori e del popolo italiano nel caso che il conflitto ci fosse e che l'armata sovietica fosse costretta ad insegnare gli « aggressori » anche sul suolo italiano.

« Quanto all'ipotesi — ha risposto Togliatti — che un esercito sovietico insegnasse sul nostro territorio un aggressore credo che in questo caso il popolo italiano, il quale non può che condannare qualsiasi aggressione, avrebbe l'evidente dovere di aiutare nel modo più efficace l'esercito sovietico a dare a quello aggressore la lezione che si merita. Il fare conoscere subito e a tutto il mondo che il popolo italiano — per lo meno nella grande maggioranza della sua parte attiva e combattiva — la pensa così, serve senza dubbio a frenare gli aggressori e a conservare la pace ».

« Grossolanità morale »

Così è finita la breve intervista di Togliatti, le cui risposte, come si può immaginare, sono state lungamente elaborate nel suo studio nel palazzo di via Botteghe Oscure. Ma un altro giornale romano ha preso ugualmente oggi lo spunto da Togliatti e, riferendosi al recente articolo di questi contro il Papa, e precisamente il punto dove il capo dei comunisti dice che la politica internazionale del Vaticano è fatta da atei come Sforza e altri, ha mandato un suo redattore dal ministro degli Esteri a sentire cosa ne pensava.

« Siamo di fronte ad un caso di grossolanità morale e di opacità intellettuale che quasi attrista — ha detto l'on. Sforza —. Non si spiega la luce a un cieco e la musica a un sordo. Il peggio è che forse l'on. Togliatti si immagina veramente che chiunque non ha la tessera democristiana, è più o meno un compagno in teologia laninista. Come ignoranza della vita e del pensiero italiano, non si potrebbe andare più in là ».

Vasto rastrellamento nella zona di Napoli

Napoli, 26 febbraio.

Si è conclusa alle 8 di stamane una vasta azione di rastrellamento, iniziata ieri mattina dai carabinieri del Gruppo interno. Trecento militi, agli ordini del tenente colonn. Giovannini, hanno battuto, dopo di averle bloccate, le zone suburbane della città e quelle dei comuni vesuviani, sequestrando armi, munizioni ed esplosivi per una ingente quantità. Sono stati operati durante l'azione un centinaio di arresti ed altrettanti fermi.

Una lettera della Confindustria

Le basi per l'incontro tra industriali e sindacati

Roma, 26 febbraio.

La Confindustria, in relazione ad una richiesta rivoltale nella riunione del 22 u. s., ha oggi inviato alla C.G.I.L. ed alla Libera C.G.I.L. una lettera nella quale precisa il proprio atteggiamento di fronte alle questioni sindacali in corso. Per la « non collaborazione » viene osservato che « la Confederazione ha avuto sino ad oggi pazienza nella speranza d'una resipiscenza delle organizzazioni responsabili. La gravità della cosa e dei danni che ne derivano a tutto il Paese non consentono un'ulteriore tolleranza. E' quindi evidente che la soluzione di quello problema è base essenziale per la stipulazione di qualunque accordo ». Circa le Commissioni Interne la Confederazione precisa di vedere favorevolmente tale istituto come mezzo diretto a facilitare i rapporti tra aziende e lavoratori, ma che per questo ritiene « necessario non dare ad esse compiti che ragionevolmente non possono assolvere ».

Sulla questione dei salari il documento è esplicito: « E' pericoloso ritenere che ad ogni aumento del reddito nazionale debba corrispondere un corrispettivo miglioramento dei salari reali. Prima di tutto bisogna correggere la situazione dei disoccupati, dei pensionati, dei ceti medi e degli impiegati pubblici e privati che sono stati i più colpiti dall'inflazione. Come cittadini, poi, ci sentiamo in dovere di impedire qualsiasi ulteriore svalutazione della moneta ». Eventuali disponibilità per aumenti retributivi dovranno essere distribuite in rapporto alle differenze di qualifiche ed ai gradi di merito; gli assegni familiari dovranno essere migliorati e bisognerà tornare ai normali rendimenti nelle aziende. Ciò si potrà raggiungere facilmente — conclude il documento — « solo se la situazione sindacale non sarà tenuta in stato di continua artificiosa agitazione ». La lettera della Confindustria servirà di base per l'incontro con i lavoratori fissato per i primi giorni del mese entrante.

Questa mattina il ministro dell'Interno on. Scelba ha ricevuto il comitato esecutivo della Libera Federazione dipendenti Enti locali. Ai rappresentanti dei lavoratori, che nuovamente hanno insistito sull'importanza e l'urgenza dei problemi riguardanti la categoria, il Ministro ha concordato sui seguenti punti assicurando: 1) prorogare i termini dell'art. 3 del D.L. n. 61, non solo agli effetti della facoltà concessa agli enti locali di allargare gli organici per la sistemazione dei fuori ruolo, ma anche agli effetti dell'utilizzazione a questo scopo dei posti che si rendano disponibili per normali vacanze durante l'anno di proroga; 2) estensione immediata al dipendenti degli enti locali dei benefici che verranno concessi agli statali, con decorrenza 1° novembre u.s.; 3) conferma che da parte del ministero verranno impartite disposizioni in base alle quali gli enti locali avranno la facoltà di adottare nei confronti del proprio personale fuori ruolo disposizioni analoghe a quelle del D.L. n. 262; 4) per quanto riguarda le pensioni, il Ministro ha assicurato nuovamente il proprio interessamento per il loro rapido adeguamento.

Anche il Senato approva l'acconto agli statali

Roma, 26 febbraio.

Stamane nella sua seduta il Senato, dopo lo svolgimento di diverse interpellanze di ordinaria amministrazione, ha approvato senza discussione, dopo aver ascoltato il relatore ed il Ministro del Tesoro Pella, il disegno di legge che concede un acconto ai dipendenti statali sui futuri miglioramenti economici.

Severe condanne agli uccisori di don Pessina

22 anni a Niccolini - 21 a Ferretti e 20 a Prodi

(Dal nostro inviato speciale)

Perugia, 26 febbraio.

Stamane, dopo circa quattro ore di permanenza in camera di consiglio, la Corte d'Assise ha pronunciato il suo verdetto contro gli uccisori di don Pessina. Ecco le pene erogate: 22 anni di reclusione a Germano Niccolini; 21 anni a Elio Ferretti e 20 ad Antonio Prodi, colpevoli di omicidio premeditato, come mandante il primo e come esecutori materiali gli altri due. Inoltre la Corte ha condannato per il reato di auto calunnia Ottavio Morgotti a due anni e sei mesi di reclusione; Eros Righi e Cesare Catellani, latitanti, a due anni e quattro mesi ciascuno. A tutti sono state concesse le attenuanti generiche.

Gli imputati ascoltano in silenzio, storditi e commossi, la lettura della sentenza, ma all'uscita dal Tribunale un gruppetto di popolani e di reggiani li saluta con grida di viva Niccolini e viva l'Emilia ed al canto di Bandiera rossa. A Reggio si è già scioperato e certo si sciopererà ancora dopo questo verdetto. I difensori ricorreranno in Cassazione. Don Pessina non è scomparso dal mondo dal cielo e dalla terra emiliani.

L'ultimo oratore della giornata era stato l'avv. Cucchi, difensore del Niccolini e del Morgotti. Morgotti, è il mugnaio che, convinto della innocenza di Niccolini, si mise in giro per il paese a raccogliere prove, ad interrogare i compaesani come inquisitore volontario. In seguito, quando già nella campagna si facevano i nomi dei colpevoli, Morgotti incitò Righi a sottoscrivere la famosa dichiarazione. Soltanto lo solo accusato, insomma, compromise chi agì per giovare al « Diavolo » e ai compagni innocenti.

La difesa del Niccolini faceva invece un maggior impegno e l'avv. Cucchi vi si è dedicato con slancio e con dottrina. E' l'ultima volta che in quest'aula religiosa esaminate la figura e la vita del principale imputato, dalla lotta partigiana e dai primi heurichi politici e civili di Correggio fino al delitto di San Martino. I dieci omicidi attribuiti al Niccolini da don Neviani, ricorda l'avv. Cucchi, si sono ridotti a due e questi due poi senza una imputazione precisa. E' impossibile identificare un movente qualsiasi in questa causa incalza il difensore. La ribalda di correo non regge: parte da un reo menitore quale è il Prodi. Nel primo racconto dal « Negus » infatti il Niccolini è descritto come uno degli esecutori materiali con abbondanza di particolari fantasiosi. Ma ecco che il Prodi cambia il suo racconto e Niccolini diventa, da esecutore, il mandante dell'omicidio. Le menzogne con sostituiscono le prove, non si condanna in base agli indizi, dice l'avvocato.

Prima che la Corte si ritiri in camera di consiglio, il presidente chiede agli imputati se abbiano qualcosa da dire. Niccolini si alza e con voce chiara ma commossa dice. « Chiedo scusa se l'altra sera uscii in escandescenze. Sono impetuoso, sono ancora un militare ma nella mia coscienza c'è qualcosa di umano. Non voglio compassione, ma parlo perchè possiate tornare nelle vostre case sicuri di non aver commesso un errore giudiziario. Io non ho mai alzato un dito su un inerme e dopo la Liberazione dissi basta col sangue. Io vi giuro davanti a Cristo e su mia figlia che sono innocente e che non so niente ».

Le ultime parole del Niccolini (il suo discorsetto è stato, in verità, un po' più lungo) sono accolte con un applauso dal pubblico che gremisce l'aula. Poi è la volta del Righi: « Ho sempre detto la verità. Ho sempre detto al mio avvocato la mia responsabilità, convinto che lui mi difendesse. Anch'io ho una mamma ed un bambino, ma sono complice in questo delitto. Desidero anch'io la libertà, ma più di me la desiderano gli innocenti ». E china la testa, piangendo.

La posizione del Righi è stata sempre paradossale in questo processo di un imputato che non vuole essere difeso come reo calunniatore. Il suo difensore scuote la testa. Ed ora il convoglio smilitarizzato di avvocati, di testimoni, di giornalisti riprende la via di casa. E finito anche l'incubo per i testimoni.

GIORGIO VECCHIETTI

Un impianto radiofonico nel reclusorio di Alessandria

Alessandria, 26 febbraio.

Tra le numerose innovazioni attuate al reclusorio di Alessandria per attenuare le pene dei cinquecento detenuti, il direttore dottor Sono ed il cappellano prof. Soria hanno attuato un impianto radiofonico. Domani per la prima volta tutti i detenuti potranno seguire la radiocronaca dell'incontro internazionale Italia-Portogallo.

CRONACA CITTADINA

Tempestosa seduta al Consiglio Comunale

Quattro ore e mezzo di discussione sulla opportunità dello sciopero

Aspro dibattito per le condizioni della salute pubblica, la libertà di lavoro, le rivendicazioni salariali, e i diritti e doveri degli addetti ai servizi pubblici La votazione sull'operato della Giunta: trentotto a favore ventuno contrari

Lo sciopero dei dipendenti comunali è terminato poco prima che il Consiglio si riunisse in seduta straordinaria, su richiesta di 27 consiglieri della minoranza. La questione potrebbe sembrare superata, ma non lo è, ed i vari gruppi sono presenti nell'aula quasi al completo, pronti a dare battaglia. Un pubblico foltissimo si assiepa nell'angusta tribunetta molto prima delle 17, ora d'inizio della seduta.

Due interrogazioni (quelle del prof. Grosso e dell'avv. Chiarioni) condannano l'inerzia della Giunta dinanzi al disagio della popolazione; una terza invece, presentata dal gruppo liberale, chiede che si deplori esplicitamente lo sciopero, trattandosi di «un incomposto movimento sindacale con bene identificate finalità politiche» e non si corrisponda la paga a coloro che vi hanno partecipato. Di contro a queste interrogazioni della minoranza, i cons. Castagno (p.s.d.), Carsano e Grassi (p.c.i.), Amedeo (p.s.i.) e Chignoli (p.s.l.i.) presentano un o.d.g. con il quale, dopo sommari compiacimenti della fine dello sciopero, esprimono incondizionata approvazione per l'operato della Giunta.

Il dr. Coggiola accenna brevemente a ciò che disse nella lettera inviata al prof. Grosso (la libertà fu assicurata in modo irreprensibile, i rifiuti dei mercati sono stati disinfettati a dovere, lo sciopero non era diretto contro la cittadinanza) ed afferma che le conseguenze spiacevoli avrebbero potuto essere evitate se il governo avesse accettato di discutere sulle richieste avanzate. «La Giunta è stata unanime in questa linea di condotta — termina il sindaco con voce accorata. — Respingiamo il vostro biasimo. Ora, giudicateci».

Rispondendo per primo alle dichiarazioni del sindaco, l'avv. Cravero affronta il problema generale della legalità degli scioperi degli addetti ai servizi pubblici. «L'art. 40 della Costituzione — afferma Cravero — secondo cui il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano, non costituisce una norma perfetta di legge che possa e debba senz'altro attuarsi, poichè mancano le disposizioni che condizionano il diritto stesso. L'art. 40 non può — cascado un semplice orientamento dato al legislatore — legittimare qualsiasi sciopero, anche quelli degli addetti ai servizi pubblici: se così fosse, infatti, sarebbe incostituzionale a priori qualsiasi legge che limitasse il diritto generale di sciopero. E la legge interverrà in alcuni casi a disciplinare lo sciopero «se non a vietarlo». La maggioranza insorge energicamente, si alzano clamori contrastanti. «Facciamo come in Russia» si grida dai banchi qualunquisti.

Nel merito del problema entra invece il prof. Grosso (d.c.), il quale rifà la storia delle conseguenze dello sciopero, citando vari episodi in cui l'Amministrazione ha dimostrato palesemente di non saper mantenere quella imparzialità che il sindaco pretende, e ricordando i gravissimi inconvenienti che sarebbero potuti derivare dalle deplorevoli condizioni della nettezza urbana nei giorni di sciopero. "Vi invito a riflettere, colleghi della maggioranza — afferma il prof. Grosso — non trincerarvi dietro il rispetto di una libertà puramente formale. E se oggi si facessero le elezioni, ve ne accorgereste".

La scintilla provoca una reazione violenta nella maggioranza. "Ci invitate a nozze!" grida il sen. Castagno. Le grida si incrociano per qualche minuto.

L'on. Villabruna (p.l.i.) interviene per precisare la coerenza del partito liberale sia nella questione specifica dei dipendenti comunali che in quella più ampia dei dipendenti da pubbliche amministrazioni: i liberali, infatti, hanno sempre sostenuto la necessità di assicurare loro con sacrificio di altre esigenze meno essenziali, migliori condizioni di vita. Le loro rivendicazioni debbono, però, essere proporzionate alle disponibilità del bilancio ed essere avanzate attraverso i rappresentanti che essi hanno in Parlamento.

CASTAGNO — *E se la loro voce resta inascoltata?*

VILLABRUNA — *Ciò significa allora che voi che li rappresentate non godete la loro fiducia al punto da poter passare dalla posizione di minoranza in cui siete ad una posizione di maggioranza nel Paese.*

L'oratore conclude affermando che i dipendenti da pubbliche amministrazioni hanno non soltanto diritti ma anche doveri e che, di conseguenza, il suo partito si è battuto e si batterà affinchè il diritto di sciopero sia restituito alla funzione di tutela sindacale di interessi economici e sottratto alla possibilità di scardinamento della struttura stessa dello Stato.

Un altro argomento del dibattito verte sui risultati dello sciopero. L'on. Quarello (e sono con lui molti altri consiglieri della minoranza) sostiene che quanto è stato ottenuto — in particolare l'estensione ai dipendenti comunali degli accordi devoluti agli statali — era già stato preventivamente stabilito in sede parlamentare". Lo sciopero perciò è stato inutile. I consiglieri della maggioranza, e soprattutto il senatore Negarville, sostenendo che la decisione di estendere quegli accordi è stata presa soltanto ieri l'altro, proprio sotto la pressione dello sciopero.

Al momento di fare le dichiarazioni di voto, si ritorna alla questione specifica che ha determinato la convocazione urgente. All'o.d.g. di approvazione dell'operato della Giunta, presentato dai socialcomunisti, si oppongano il prof. Grosso (deplorando che la Giunta non abbia sentito il dovere di lenire il disagio della cittadinanza, che si sia dichiarata neutrale e indifferente dinanzi alle condizioni pericolose della salute pubblica e per aver agito in modo da mantenere la libertà di lavoro), l'avv. Malichiodi (per le ragioni già esposte nell'interrogazione del suo gruppo), il qualunquista Olivero (per non asserirsi la Giunta preoccupata dell'igiene e attribuendo la responsabilità dello sciopero, in egual misura al C.G.I.L. e all'attività governativa e parlamentare). Votano a favore i socialcomunisti, compresi i consiglieri del p.s.l.i., il cui esponente prof. Maiorca approva l'atteggiamento mantenuto dalla Giunta in favore degli scioperanti e condanna la possibilità di limitazioni al diritto di sciopero, che costituisce un "principio inalienabile" della Costituzione. Trentotto voti a favore, dunque, ventuno contrari. Il dibattito è durato quattro ore e mezzo.

Soccorsi pei disoccupati

Sono continuate ad affluire alla Commissione Provinciale per il soccorso invernale versamenti di Ditte industriali e commerciali, di gruppi di lavoratori e d'uffici pubblici e privati. Il Comitato esecutivo ha quindi deliberato di erogare, con effetto immediato, un secondo soccorso di L. 2000 a tutti i nuclei familiari compresi nelle categorie da 6/0 in avanti ed un secondo soccorso di L. 1.500 a tutti i nuclei familiari della categoria 5/0, 4/0, 3/0.

Di questa seconda distribuzione, che avrà luogo contemporaneamente a Torino e nei Comuni della provincia, vengono a beneficiare per il capoluogo circa 2000 famiglie, per i restanti Comuni circa 3700 famiglie di disoccupati.

Pur essendo cessata da ieri la sottoscrizione ufficiale, continuerà l'accettazione delle offerte singole.

Ecco gli ulteriori più ingenti versamenti pervenuti alla Commissione: Personale del Genio Civile L. 86.100; Società S.A.T.T.I. 247.200; Distretto Militare di Torino 193.960; Banca Naz. del Lavoro e pers. Torino 260.350; Azienda Tranvie Municipali 2.110.405; Personale Banco Roma 170.710; Istituto Banco Roma 258.906; Arsenale dell'Esercito - Torino 180 mila 190; Azienda Statale della Strada 141.506; Associazione Commercianti di Torino 2.666.621; Istituto San Paolo di Torino 395 mila 839; Soc. Reale Mutua di Assicurazioni 535.000; Soc. Naz. Sfida Viscosa 419.665; Assicurazioni Gen. Venezia - Torino 139.826.

Vasto programma di comizi nelle fabbriche e nelle piazze

Una serie di congressi, comizi e riunioni sindacali sono in programma per i prossimi giorni. L'on. Grassi, segretario della Camera del Lavoro, ha ieri deciso insieme ai suoi colleghi delle altre C.d.L. del Piemonte di indire per sabato prossimo un convegno sindacale piemontese, al quale parteciperà anche un membro della segreteria generale della C.G.I.L. In esso, verrà esaminato l'andamento delle varie agitazioni in corso nella regione, in relazione alle decisioni prese dal direttivo della Conf-lavoro circa la rivalutazione delle retribuzioni, la contingenza, la scala mobile, gli assegni familiari, l'accordo sulle commissioni interne. Contemporaneamente, sullo stesso tema, verranno avolti nelle fabbriche e nei rioni cittadini assemblee e comizi.

Ieri intanto, alcune centinaia di disoccupati hanno inscenato una manifestazione davanti alla sede dell'Unione Industriale alla cui direzione hanno chiesto, tramite una commissione, l'assorbimento nelle aziende di una percentuale di senza lavoro pari al cinque per cento dei dipendenti.

Contatti hanno avuto luogo tra Unione Industriale e C.d.L. per esaminare le riduzioni di lavoro derivanti da restrizioni nell'erogazione d'energia elettrica. La C.d.L. ha chiesto che i salari continuino ad essere pagati secondo l'orario normale praticato prima delle riduzioni d'energia; ha inoltre autorizzato la commissione interna dei vari stabilimenti a chiedere la provvisoria applicazione di tale trattamento.

Nel settore tessile è da segnalare una breve sospensione del lavoro effettuata ieri dalle maestranze del Cotonificio Valle di Susa di Caluso; nel settore chimico continua la «non collaborazione» degli aderenti alla C.d.L.; al Comune, come è noto, tutti indistintamente hanno ripreso il lavoro.

Il ballo degli Artisti

Il tradizionale ballo dei Circoli degli Artisti avrà luogo quest'anno lunedì sera all'Albergo Principe.

I premi assegnati al Veglione dei giornalisti

I premi per i migliori abiti da sera e costumi sono stati venerdì notte dalla Giuria così assegnati:

Signora Sollazzo: ritratto del pittore Cesare Maggi — Signora Maria Donati: premio Sipra — Sig. Milisi: dono del Municipio — Magda Frac o Furtex: premio Rivella — Sig. Maltese: premio giornale «La Stampa» — Sig.na Perrero: premio Mabilia — Signora Barezza: dono Camera di Commercio e Industria — Sig.na Italia Petrina: Coppa «Gazzetta del Popolo» — Signora Mosse: premio Ente Prov. Turismo — Signora Marasco: premio dell'Unione Industriale — Sig.na Neni Cilli: Coppa Ente Mostra Tessile — Signora Carignano: Premio Cetra — Sig.na Ines Pasquarella: Coppa ENAL — Fuori concorso: sig.na Olga Di Palermo.

Sono poi stati estratti i seguenti numeri di biglietti:

815	809	438	626	472	460
241	532	84	10	15	712
450	417	342	347	81	806
34	847	547	642	410	813
511	26	9	504	195	312
558	470	576	637	203	286
64	786	216	935	690	589
602	782	46	14	92	251
548	532	893	628	851	673
341	104	53	640	360	408
367	397	554	823	25	859
536	258	560	517	538	77
404	800	143	491	750	

esposizione internazionale
arte tessile e abbigliamento
torino 2-20 aprile
palazzo delle esposizioni al valentino
riduzioni ferroviarie

PAGLIERI PROFUMI

Un immediato PREMIO per tutti
Un biglietto LOTTERIA MERANO rappresenta: una polizza gratuita sugli infortuni rilasciata dalle
ASSICURAZIONI D'ITALIA - INA
Importo L. 25.000 durata 3 mesi
(Chiedere informaz. alle Agenzie ASSITALIA - INA)
PUBBLIGISTEMA

E. TRUZZI
TESSUTI di MODA
Domani LUNEDI' 28 FEBBRAIO apertura del nuovo locale in Torino
Via Garibaldi, 3 - Telefono 49-222
LANERIE - SETERIE - VELLUTI
ESCLUSIVITA' - PREZZI DI PROPAGANDA

FABIOLA

CINEMA-TEATRO IDEAL
DA DOMANI
Ritornano i MONFERRINI
Bacot
Gian Giacò
Natò
Ciôchèt
nella super-rivista satirica in un tempo e 5 quadri
TORINO IN LIQUIDAZIONE
Sullo schermo:
SCRITTO SUL VENTO
Varietà ore 16,15 - 21,15

dentifricio KRON denti splendenti
FORMULA DEL DOTT. A. W. LUDWIG

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

DOMANI AL REPOSI
AVVINCENTE DRAMMATICO SENSAZIONALE
STRADA SENZA NOME
Mark STEVENS Richard WIDMARK Lloyd NOLAN Barbara LAWRENCE
WILLIAM KEIGHLEY
PROD. SAMUEL G. ENGEL
Il film sensazionale come concezione, emozionante come svolgimento, toccante nel suo verismo, con quattro attori di indiscussa valentia, il film che una grande rivista, il Daily News, ha giudicato come: il film più notevole della recente stagione produttiva e come un esempio classico nel genere del verismo cinematografico.

SUPERCINEMA VITTORIA DOMANI
John GARFIELD
LILLI PALMER HAZEL BROOKS
Regia di ROBERT ROSSEN
ANIMA e CORPO

Cine LUX
STIRPE DANNATA
Il meraviglioso technicolor continua ad ottenere un grande successo
STIRPE DANNATA
con STEWART GRANGER e VALERIE HOBSON
Presentat. EAGLE LION FILMS

AL CORSO
ANCORE OGGI
SPORT ELEGANZA COMICITA' FASTO BRIO trionfano nel scintillante, grandioso
TECHNICOLOR con
SONJA HENIE
AMORE SOTTO ZERO
Una grande esclusività ENIC

L'uxoricida Alberto Fanzoni

Sotto la scarica di pugni la moglie cadde battè col capo su di uno spigolo e morì

La tragica scena dopo la festa carnevalesca - "Mamma, mamma,, singhiozzò il bimbo più grandicello gettandosi sul corpo della sventurata - "Non la volevo uccidere, abbiate pietà di me,, disse l'uomo mentre gli agenti lo conducevano in carcere - Vita di miseria della famiglia profuga da Tunisi

Un uomo, ieri alle 18 e 40, ha colpito la moglie inciata a pugni e schiaffi: la donna è caduta, ha battuto la testa ed è morta. I loro due bambini, uno di quattro anni e l'altro di undici mesi, erano presenti alla scena.

Dobbiamo subito inquadrare l'atroce episodio nell'ambiente dove si è svolto: le case popolari di via Moncrivello 3. Non sappiamo quanti dei nostri lettori le conoscano, si immagini un agglomerato, un alveare di alloggi: alloggi che una volta servivano per una sola famiglia ciascuno; oggi ogni camerone-alloggio copita due, tre famiglie. Lungo le pareti si allineano anche dieci, undici letti; dalle corde pendono tende (una tenue illusione di riparo, di minimo divisorio, di limite) o capi di biancheria: poveri indumenti rappezzati, lenzuola, culliette, maglie, calze. Che lotta povera gente, in via Moncrivello 3; gente che la vera disperatamente per guadagnarsi quel poco indispensabile alla vita: e che attende un lavoro, che lo cerca invano e, nell'attesa, è costretta a escogitare disegni sparentosi.

Miseria tremenda

Qui, il 14 ottobre 1945, giungeva, profugo da Tunisi, il siciliano Alberto Fanzoni di Sebastiano, di 36 anni, con la moglie Anna Rossi di Luigi, di 37, e il piccolo Antonio, allora di due anni. La famiglia, che lo scorso anno aumentava, con la nascita di un secondo maschio, Salvatore, veniva ricoverata in una stanza di cinque metri per tre in cui già avevano posto — incredibile a dirsi — altre due famiglie. In tutto, undici persone.

Le condizioni dei Fanzoni erano miserrime: l'uomo, da quando era arrivato a Torino, aveva bussato a ogni porta, inutilmente: non era riuscito a trovare un'occupazione stabile. Lavorava qua e là, saltuariamente, ma il guadagno era incerto, minimo: spesso i disgraziati dovevano accontentarsi di un piatto di minestra per l'intera giornata o di una pagnotta e di un pezzetto di salame o di formaggio. Purtroppo la miseria — una miseria tremenda, feroce, assillante, senza speranza — aveva a poco a poco esasperato l'animo dei coniugi: la miseria aveva ucciso anche l'amore. Spesso i due venivano a diverbio e più di una volta il Fanzoni era trasceso a vie di fatto. Tre mesi fa l'Anna constatava di essere per la terza volta in stato interessante: ciò che, naturalmente, aveva contribuito ad aggravare la situazione.

Finalmente un lavoro!

Finalmente il Fanzoni, dopo tanta attesa, veniva messo nella lista degli «assumendi» presso l'ufficio personale della RIV. Nei giorni scorsi l'uomo presentava i documenti. La risposta era affermativa: il posto era assicurato. Ecco un beriume, un raggio di luce, un approdo. Ieri pomeriggio il Fanzoni si recava — almeno a sua dichiarazione — dal medico per la visita sanitaria di controllo. Tornava a casa verso le 18.15. Varcava la soglia e immediatamente il suo volto s'abbuiava: gli inquilini della stanza avevano voluto festeggiare il carnevale e avevano organizzato una festa: una piccola festa da poveri, con maschere di carta e abiti di carta e fiori di carta: una povera festa con quattro candeline e un pane con l'uva comperato dopo una generale colletta. I bambini guardavano e battevano le mani; i grandi ridevano, dimenticati della miseria, almeno per cinque minuti, per dieci minuti: via la miseria, via l'infelicità, via l'assillo del cibo, del lavoro; allegria! Una povera allegria fatta di niente, senza musica, con bicchieri pieni d'acqua.

Il Fanzoni si accosta. Chiede alla moglie:

— Non c'è da mangiare? Ho fame.

— Non è rimasto nulla da cenare. C'era un piatto di pasta e lo abbiamo mangiato, io e i bambini. Tu hai soldi?

— No.

— E allora, perchè mi chiedi da mangiare?

Le parole divengono roventi. Non siamo riusciti a capir bene come si sia svolto con esattezza il diverbio. Pare che la moglie abbia accusato il marito di intendersela con altre donne, pare che il marito abbia lanciato contro la donna altre accuse. Sta di fatto che ad un certo momento il Fanzoni, perso il lume della ragione, umante, urlante, stravolto, con gli occhi fuor dalle orbite, spettinato, si lanciava sulla consorte e le rifilava una scarica di pugni e schiaffi. Tutti i presenti si precipitavano a dividerli; ma ormai era troppo tardi. La disgraziata crollava all'indietro e batteva la nuca contro uno spigolo del letto, restando immobile. Il bimbo di quattro anni si gettava su di lei gridando:

— Mamma! Mamma! Mamma!

Fiori sul cadavere

Mentre il marito rimaneva come impietrito nel centro della stanza, qualcuno chiamava un medico. Il sanitario accorreva. Capiva subito che la donna era agli estremi, con ogni probabilità per emorragia interna. Diceva alle donne che, attorno, si torcevano le mani piangendo:

— Aiutatemi a deporla sul letto.

Ma in quello l'infelice aveva un sussulto reclinava il capo sulla spalla, moriva. L'uomo mormorava, atterrito: «No... no... no...» e intanto il viso era bagnato di sudore. E non aggiungeva altro, sua compiva un gesto, un passo, nulla. Arrivava la «Celere»

— Alberto Fanzoni, siete in arresto per omicidio.

Il Fanzoni non apriva bocca, inebetito. In questura balbettava poche frasi: «Non la voleva uccidere... no... no... e adesso?... cosa capiterà?... sono un poveruomo... abbiate pietà di me, signori... pietà... pietà di me...». Le casigliane, nel frattempo, avevano composto il cadavere sul letto. Qualcuno aveva portato dei fiori. La sorella della morta, pure ricoverata in via Moncrivello 3, teneva in collo il piccino di undici mesi che strillava: aveva fame. L'altro, Antonio, di quattro anni, singhiozzava, gettato per terra. Alle 20 giungeva l'autoambulanza municipale. La donna veniva portata all'obitorio. Antonio corse per le scale, scese in cortile, vide il furgone allontanarsi. Gridò ancora: «Mamma!».

Per sfuggire all'arresto si uccide

Due tragici fatti si sono registrati ieri nella nostra città. Verso le ore 11 del mattino la signora Felicina Maffei, d'anni 70, scendeva, com'era solita ogni giorno, dalla sua abitazione di via Oropello 2 nel sottostante alloggio della nipote, Maria Spinoglio, di anni 29, per accudire talune faccende domestiche. Entrata in casa con le chiavi in suo possesso la vecchia signora scorgeva con immaginabile orrore il corpo della nipote steso a terra in cucina, ove l'atmosfera era satura di gas. La polizia, avvisata del fatto accertava dopo brevi indagini che la Spinoglio si era tolta la vita perchè aspera di dover essere arrestata. Essa infatti tempo fa si era resa colpevole d'un furto per il valore di due milioni ai danni della mugnaia di Moncalvo. La refurtiva, a suo tempo venne recuperata, ma ciò non di meno i carabinieri di Mondovì, ultimata la inchiesta, avevano trasmesso in questi giorni al Procuratore della Repubblica di Torino la denuncia della Spinoglio.

La poveretta ha scritto una lettera per spiegare i motivi del suo gesto. Essa ha lasciato erede dell'alloggetto di via Oropello la propria zia. Non aveva altre risorse che la «casa» ed ultimamente era ridotta così a mal partito da tentare un furto in un negozio di pettinatrice; ma anche questa volta era stata scoperta mentre tentava di trafugare 800 lire carpite dal cassetto.

* * *

Un'altra impressionante scoperta è stata compiuta pure in mattinata, verso le 6, da un passante che transitava sul ponte Regina Margherita: costui scorgeva appoggiata alla spalletta del ponte una giacca da uomo e subito dopo udiva un tonfo nell'acqua seguito da invocazioni d'aiuto. Era ancora buio però e il passante non poté giungere con lo sguardo fino al pelo delle acque. Avvisati i pompieri si iniziavano immediatamente scandagli proseguiti sino a tarda sera, ma senza raggiungere alcun risultato.

Si è accertato che la giacca appartiene al lattivendolo Luigi Laiolo, di anni 33, abitante in via Pralunga 1, uscito ieri all'alba da casa per il suo quotidiano lavoro.

Il processo Ettore Grande

La nomina dei periti

Il consiglio istruttore di Torino ha nominato il collegio arbitrale che dovrà procedere agli accertamenti peritali demandati dalla Corte di Bologna nel processo contro Ettore Grande. I professori nominati sono: Leoncini, medico legale dell'Università di Firenze e Olivo e Forni dell'Università di Bologna. E' imminente l'inizio delle operazioni peritali e si ritiene che per la delicatezza di esse e per la loro importanza il Procuratore Generale di Bologna intenda presenziare o di persona o per mezzo di un magistrato delegato che rappresenti l'ufficio del Pubblico Ministero.

SPETTACOLI

All'Ambrosio: *La strada della felicità*, di K. Vidor

La strada della felicità è un film lepido, un «divertimento» di King Vidor. Ha un carattere episodico, e il filo conduttore è rappresentato da un umile reporter che arricchirà di non accertati che della cubrica «cani smarriti», impeccato dalla intelligente moglietta, si dà a svolgere un'inchiesta di nuovo genere, quale intlorna hanno avuto i banditi nella vostra vita? Perseguitato da un creditore, egli si nasconde qua e là, e al primo in cui si imbatte rivolge la sua domanda.

Gli episodi riescono dagli intervistati sono tre, e al centro d'ognuno c'è un bambino (e magari una bambina... di diciott'anni o giù di lì). Il più indovinato è quello che tratteggia la coraggiosa sfida di una fanciulla prodigio che lavora in uno studio cinematografico e con la sua bizze di piccola star gesta nella strada una vecchia gloria del cinema muto, un povero attore che inutilmente sospira i vecchi tempi. Gli altri sono farseschi, ispirati a un comico di buona lega, carico di sorprese e di trovate. L'inchiesta, nonostante le maldicenze del direttore del giornale, ha un gran successo, e il «reporter», colla faccia tumefatta dai pugni del creditore, lo viene a sapere nel punto stesso che la moglie gli annuncia di aspettare un bambino: il quarto e più importante della fatidica serie. Il film è un'antologia di dianvolle interpretazioni, una galleria di noti e simpatici attori: da Barbara Stanwyck (il reporter) a Henry Fonda, da James Stewart a Fred Mac Murray, da Paulette Goddard a Dorothy Lamour.

TEATRO GOBETTI. — Oggi la Compagnia Mario Casalegno darà le ultime due repliche della commedia «I fantici d'un grand om» di Eraldo Baretti. Domani ultima recita della compagnia con la commedia «Bastian contrari» di Vittorio Bersezio.

ACCADEMIA DANZE GAY
Comunicato di Carnevale:
OGGI-LUNEDI' SERATE DI GALA
MARTEDI' VEGLIONISSIMO
con 2 Orch. *Carusos* e Quintetto *Arì-Dame*. Abito mezza sera. Costumi mascherati e pierrots Cotillons.

Le più belle serate di Carnevale si trascorrono all'...

IDEAL DANZE
con l'Orch. *Marchetti* e le cantanti *Nella Colombo* e *Maria Magli*.
Nel Dopoteatro Helen Morgan

CUCINA MALATI POVERI
(corso Palestro 11)
GRANDE VEGLIA DANZANTE
a scopo benefico. Simpatica organizzazione del «Convegno» con l'Orch. *Germonio* la sera di lunedì Sorprese!

AUGUSTEO DANZE
Domani sera, ore 22
VEGLIONISSIMO JUVENTUS
con la partecipazione dei giocatori Ascoberi, Boniperti, Cotillons.

TEATRI E RITROVI

Carignano: 15,30 e 21 Dapporto-Albert «Buon appetito» Galdieri **Cabiria** (Compagnia Mario Casalegno): ore 15,30-21: «I fantici d'un grand om» 3 atti di Eraldo Baretti.
Metropolitana (v. Roma) 16,30 Nuovo spettacolo Girandaja.
Reposi: 16,30-21 Grande Comp. di Riviste Ugo Tognazzi, Alba Regina in «Paradiso per tutti». Poltrone numerate d'orchestra.
Club La Florida p. Solferino. Tel. 42-823 ore 16,30 e 21-1 Allegriti, e suoi solisti. Cantano Carla Macoco **Castellino:** 16 e 21 Orch. Mario Lotti, cant. M. Carmen, G. Rossi
Smeraldo Danze: 16,30 e 21 Due Orchestre. Martedì veglionissimo.
Copacabana Dancing Club Attrazioni Billy-Porta Nuova, Tel. 40-006.
Gala City: ore 17 e 21 Orch. Esame col negro Mourasel e quintetto Arè-Dame.
Piazza Cavour Lutrario: ore 16,30 e 21-1 Orch. M.o Fanni.
Principe: 16 e 21 Orch. Orsetti, cantan. E. Bellomi, Dores, Chriga.
La Bersaglia: ore 16 e 21 Orch. Geracini, canta Ello Lotti.
Melody Club Danze Via Bogino 17 T. 50-041: 17-21 Orch. Pomalison.
Sala Gaudio: ore 10 vermouth, ore 16 e 21 Orch. Casetta.
Augustus: 16,30-21 Orch. Canessa.
Cin-Cin Danze P. Susa 16-21.
Da Benedetti Danze: 16,30 e 21.
Club Magenta 11: 16 e 21 Danze.
Danze Nizza 34: 16-21 M. Soffritti.
Danze Firenze 16-21 Orch. Abbà L.
Astoria Danze P. F. Calvi 3: 21.
Sabbia: 16 e 21 Orch. Martra.
Ideal Danze L. 52-470 17 e 21-3 Orch. Marchetti, Canta N. Colombo

BENE LE FACCIAMO ANCHE NOI CERTAMENTE MEGLIO DI VOI
Qui signor per esser giusti
ne abbiamo per tutti i gusti
E' cosa ormai normale
salutare il Carnevale.
E' una serata organizzata da Zutrario a prezzi popolari con le sue belle creazioni, con i suoi fini cotillons e le sue compensate sorprese.
Martedì 1° marzo ore 21-1
Platoon Dansant Lutrario

LA FLORIDA CLUB
annuncia per Martedì Grasso il gran veglione
TURIN... NE BEL TURIN
Abito scuro e costumi carnevaleschi

GRANDE ALBERGO PIEMONTE
Martedì 1° Marzo alle ore 21
VEGLIONE DELLA SCHERMA
coll'intervento di Nunzio Filogamo

MOSTRA ARTI ARTIGIANE E INVENZIONI
E' aperta tutti i giorni nella Metropolitana dalle 10-22. Lng. L. 50.
MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI di Canta, aperta anche nei giorni festivi dalle 13 alle 17.
Via San Francesco da Paola 17.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La strada della felicità» P. Goddard, J. Stewart, D. Lamour, H. Fonda, Mac Murray.
Ariston: «Il villaggio incantato» con Chik e Crok
Astor: «Quando il signore s'incontrano» Greer Garson, J. Crawford, Robert Taylor, W. Marshall.
Corso: «Amore sotto zero» Sonja Henie, M. O'Shea, Mc Donald.
Corso: «Sogni proibiti» Technic. Deanny Kaye e Virginia Mayo.
Lux: «Stirpe dannata». Technic. Stewart Granger, Valerie Hobson. Intermezzi musicali.
Maria-Cristallo: Nino Taranto «Accidenti alla guerra!» Spettacoli dalle 14,30. Matin. 10,30 L. 135.
Torino: «Età inquieta» Shirley Temple, Ronald Reagan. Ap. 14.
Vittoria: «Non puoi impedirmi di amare» O. Lombard, Cary Grant.
Alessandra: «I rinnegati» techn. E. Keyes, W. Parker, L. Parks.
Alpi: «Tutti al giro d'Italia».
Augustus: «La superba creola» Rex Harrison, Maureen O' Hara.
Faro: «Femmina» con Marguerite Chapman, Dennis O'Keefe.
Hollywood: «Agguato sul fondo».
Idral: «Canto del deserto» tech. Dennis Morgan, Irene Manning.
Lamarmora: «Arco di trionfo».
Massimo: «Bellezze al bagno» technicolor. Orario 13-14,50-16,40-18,35-20,35. Ult. 22,15.
Nazionale: «Agguato sul fondo».
Principe: «I rinnegati» techn. E. Keyes, W. Parker, Ult. 22.
Statuto: «Agguato sul fondo».

Astì: «Fra diavolo» Crik-Crok.
Olimpia: «Rose tragiche» Matore.
Pax: «Avventure» Romhay (Gable)
P. Nuova: Falchi del fiume giallo.
Regina: «Anni verdi» e Varietà.
Romano: Ap. 14 Cavaliere in nero. Riv. Ferrero 16,30, 18,16, 21,16.
Santissa: Ap. 14,30 «Balalaika» con Nelson Eddy.

Esperia Albero cresce a Brooklyn
Imperiale Figlia della jungla. V. Italiano: Città nuda. (Fitzgerald).
Vinzaglio: «Cavalieri del cielo».

Eliseo: «Musico segreto».
Fejus: Figlio Robin Hood. Var.
S. Paolo La più grande avventura

Corallo t. 80-601. Ap. 14 «Miracolo in 34ª strada» Payne, M. O' Hara.
Radium: Preferisco la vacca. Col.
V. Veneto: «L'eroe della strada».
Astra: «Città nuda». Fitzgerald.
Excelsior: La voce magica. Techn.
Odeon: «Senza pietà» Del Poggio.
Star: Isola delle sirene. Technic. B. Grable, Romero, Montgomery.

Adua: Tragedia Silver Queen. V.
Aurora: Conquistatore dal Messico
Bresoia: Gianni Pinotto e gangsters
Fortino: «Quella di cui si mormora» Rivista Castiglia 15, 18, 21.
Nardi: Frontiera selvaggia (Ryan).
Palermo: Duello al sole. Techn.
Sociale: «Duello al sole». Techn.

Gabrini: «Postino suona 2 volte».
Colosseo: «Arco di trionfo» Ingrid Bergman, Charles Boyer.
Italia: Duello al sole. Technicolor.
Moderno: Joe il pilota. (Tracy).
Piemonte: Duello al sole Technic.
Spunia: «In fondo al cuore».

Apollo: Preferisco la vacca» Col.
Diana: «Pita e arena» Totò.
Ghirlandina: Jassy la zingara. Technic.
Moderno: Gli avventurieri. Technic. E. Flynn, De Haviland. Successo.
Lucento: «Cartoni di Parma».
Rumo: Big.a Shangay Bayworth.

Riduzioni ENAL, domani 24 febbraio, nei cinematografi: Lux, Odeon, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Moderno.

REPOSI
Continua il grandioso successo della Compagnia
TOGNAZZI
2 *Spettacoli:* ore 15,30 e 21

AMBROSIO
Trionfa l'allegria più pazza in
LA STRADA DELLA FELICITA'
di *King Vidor*, con sei assi
P. GODDARD - J. STEWART
Dorothy Lamour - H. Fonda
F. Mc Murray - B. Meredith

IDEAL
ULTIMO GIORNO
del technicolor II. F.
Canto del deserto
con DENNIS MORGAN
IRENE MANNING

CINE TORINO
Il dramma di una ragazza cui si voleva vietare l'amore
ETA' INQUIETA
con SHIRLEY TEMPLE
RONALD REAGAN

AUGUSTUS
OGGI *ultimo giorno* del grande film romantico passionale
LA SUPERBA CREOLA
con MAUREEN O'HARA
Rex Harrison - V. Mc Logan

FARO
ULTIMO GIORNO
del film *Columbia*
FEMMINA
con MARGUERITE CHAPMAN
DENNIS O'KEEFE

CINE PRINCIPE
Uno stupendo technicolor avventuroso ed emozionante
I RINNEGATI
Evelyn KEYES
W. PARKER - E. BUCHANAN

MASSIMO
Continua con crescente successo il technicolor
Metro Goldwyn Mayer
BELLEZZE AL BAGNO
Orario: 13 15,30 18,45 18,35 20,35
Ultimo: 22,15

AL CINEMA ARISTON
(via *Lagrange ang. via Cavour*)
inizia il Carnevale con
CHIK e CHOK
nel comicissimo film
«IL VILLAGGIO INCANTATO»
che trasporta nel paese delle meraviglie i grandi ed i piccini.
CHIK e CHOK
gli assi della comicità, gli immortali suscitatori d'allegria, con le loro spiritosissime trovate, delizieranno al *Cinema Ariston*.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

L'Ordine Militare Ospit. di S. Giorgio di Carinzia ha conferito al Sig. *Claudio Torchio*, titolare Esattoria Imposte di Polirino e Membro Consiglio Direttivo Assoc. Prov. Esattori II. DD. la Commenda di Grazia Magistrale. Colleghi, amici e dipendenti si compiacciono vivamente per questo ben meritato riconoscimento.

LA GALLERIA «CASTORE», via *Stampatori* 5 (ang. via Garibaldi), avendo in corso a Biella una imponente esposizione di tappeti persiani, la quale può ben dirsi costituisca una delle rassegne più ricche e complete dell'Arte del tappeto, ha pensato di fare cosa gradita alla gentile clientela di Torino e di quella città, facendo seguire nei propri saloni di via Stampatori 4, una grande vendita all'asta di tutti gli esemplari esposti. L'eccezionale vendita, che occuperà tre sole serate, sarà preceduta da una breve esposizione nei giorni di martedì e mercoledì p.v. onde dar modo anche ai torinesi di prendere visione della superba raccolta, e sarà diretta con la nota serietà e competenza dal sig. Aprato, Perito p. il Tribunale di Genova.

IL CIALLO è il colmo degli asiatici che può produrgli anche sulla pelle vostra a causa della fermentazione che accompagna sempre le indigestioni. Pelli resistenze bianchi e rosei, bruni e sani, si combattono le acidità, i bruciori, i crampi dello stomaco col *Pirosan*. — *Pirosan* in tutte le farmacie.

MOBILI RIBASSI ECCEZIONALI. A scopo propaganda delle migliori camere massicce da L. 48.000, le rustiche da 98.000, le chippendal, 700, 900, salotti, cucine e specialità tinelli, ai prezzi più bassi in complesso alla qualità. Al Mobilificio Subalpino, via *Barbaroux* 11, e sempre con pagamento da 12 a 30 rate.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo*, corso *Vercelli* 94. Negozio vendita *corso Giulio Cesare* 99

Accademie

Voltaire, di passaggio per Soissons, ricevette la visita degli accademici locali, che lo intrattennero osservando come l'istituzione ch'essi rappresentavano, era la figlia maggiore dell'Accademia di Francia.

— Oh, sì — rispose il grand'uomo — dite bene: una figlia maggiore, savia e costumata, che non ha mai fatto parlare di sè!

Purtroppo, questa non è la sorte della Reale Accademia dell'Italia fascista: da quattro anni soppressa, il suo ricordo e rimpianto turba ancora molti sonni, e un poligrafo finalmente ha avuto il coraggio di scrivere quel che troppi mormorano in cuor loro: l'Accademia dei Lincei si è compromessa con il cessato regime quanto l'altra, è ingiusto ne abbia raccolta l'eredità, risorgano quindi i lauri della Farnesina, e accanto ai superstiti, siano eletti un gran ciambellano e nuovi cerimonieri delle patrie lettere!

Lo stesso Chamfort a cui dobbiamo l'aneddoto volterriano, notava che i corpi costituiti hanno un bel degradarsi, ma sussistono facendo massa, e disonore e ridicolo scivolano sopra di essi come le pallottole di fucile sui coccodrilli. Il che è esatto; però occorre ai tratti d'istituti dall'antichità e tradizione resi venerabili, mentre nel caso dell'Accademia federzoniana, ci si trovò — e fu gran ventura — davanti a una creazione recente, non consolidata, oltremodo discussa, e da recidersi senza fatica. Anche l'on. Thorez, andando al potere, lascerebbe con ogni probabilità esistere l'Accademia di Francia, la quale ha quattro secoli di vita e qualche lustro, riempiendola di scrittori «progressisti» ed epurandola tuttavia dei «reazionari» che ne detengono i seggi. Ma cosa rappresentava, da noi, quella assemblea fu cui il solo contemporaneo di genio, D'Annunzio, finch'ebbe lucido intelletto, rinunciò di entrare?

Il dizionario a cui si dedicò, conteneva strafalcioni memorabili, e dovette venir frettolosamente ritirato; alcuni testi (per es. l'inutilissimo diario del padre di Goethe edito dai Farinelli) racchiudevano «perle» che fecer le segrete delizie degli antifascisti, i quali, in quei tempi oscuri, avevan poche distrazioni e ricreazioni; e si racconta che uno storico abbia chiesto all'Accademia di stampargli poemi politici... Premi e sussidi, dieder slancio e vigore a stupende camorre, a una, mai fino ad allora vista, fioritura d'intrighi. L'ingresso di uno scrittore all'Accademia, ne diradava i lettori; e alle conferenze delle «eccellenze» (volsero anche quest'apostrofe!) andavano solo i «comandati» e foraggiati dal partito. Non ne uscì nulla di serio, salvo l'abbassamento della moralità di chi aspirava ad entrarvi.

Io non voglio seguire il poligrafo zelatore della resurrezione, nella discussione dei meriti, o demeriti, dell'Accademia dei Lincei. Ne constato l'antichità, e del resto anche oggi non vive l'Arcadia (e nessuno se n'accorge)! Giudico liberissimi i neo-fascisti di organizzarsi tutte le Accademie che vogliono. Ma contrasto l'assalto al bilancio dello Stato (che poco fa per la Pubblica Istruzione) e la richiesta di crismi ufficiali. Già ci sta nel gozzo la sopravvivenza, con altro nome, del Minculpop, il mantenimento di una direzione del teatro, ecc. Liberisti, riteniamo che i compiti artistici del Governo debban ridursi a conceder sconti alle tariffe postali per i libri e le stampe, a quelle di trasporto per le compagnie teatrali, a sovvenzionare la pubblicazione di pochissime opere d'interesse scientifico indiscutibile, a pensionare le glorie nazionali bisognose. E basta.

Invece, i nostri aspiranti accademici vogliono una «politica letteraria», stanno per il «dirigismo» e le prebende. Infatti, parecchi ex-accademici e premiati della Farnesina usi a farsi scritturare dai partiti che hanno preso dal fascismo la stessa concezione di noleggiare od impegnare chi tien la penna in mano, ed è pronto al componimentino celebrativo. Fremiti di gioia già percorrono coloro i quali ripensano alla possibilità di conquistare una «missione all'estero», di strappare sovvenzioni, sussidi, contributi, titoli da aggiungere al nome in copertina. Che segno la diffusione «obbligatoria» di tante opere illeggibili! Vedete com'è successo all'Unesco: lotta a coltello fra i candidati, panni sporchi sciorinati agli stranieri! I piccoli inconvenienti del mestiere: scomunica, intimazioni del segretario del partito a «mutar indirizzo», voltafaccia dal verso libero ed ermetico alle strombettature popolareggianti, capriole ed inchini ai potenti del giorno, una vera e propria prostituzione intellettuale tariffata, sono trascurabili. Ambizione, vanità, lucro, li muovono, e non hanno capito che la sola ambizione di uno scrittore serio, è la comunione coi lettori che si sceglie; che il «secondo lavoro» è la via più pulita per sopperire agli scarsi, e nulli redditi letterari, e che occorrono pazienza e sacrificio, per raccogliere i primi frutti dopo la quarantina, qualità ignote alla generazione dei federali ventenni.

L'Italia del Risorgimento si scagliò contro il tipo del letterato di corte, e i suoi scrittori cercarono, con l'insegnamento e talora l'esilio, di svincolarsi dalle antiche soggezioni. Il fascismo rinnegò questi sforzi, tornò al concetto del principe che mantiene segretari e menestrelli, oratori e buffoni. Insorgano, prima che sia troppo tardi, tutti gli spiriti liberi.

Arrigo Cajumi

Amore e odio

Il signore, che da parecchio tempo va sussurrando parolette amorose, non accenna a smetterla. (Disegno di Novello)

Ho parlato con Kravcenko

All'inizio del processo ero incerto: ora sono sicuro che "Ho scelto la libertà„ è opera sua - Lo scrittore è stanco, nervoso ma energico - Ha in progetto un giro di conferenze in Italia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 febbraio.

Ho avuto stamattina una conversazione di tre quarti d'ora con Vittorio Kravcenko nell'appartamento che occupa in un albergo parigino. Prima abitava vicino agli Champs Elisées, un albergo di lusso: adesso dalle sue finestre si vedono gli alberi lunghi e nudi che fiancheggiano la Senna. Ma a guardar bene nel riquadro delle finestre, prima degli alberi, prima della Senna, si vede una bottiglia di latte messa al fresco sul davanzale. Nella stanza, su un mobile, c'è un secchiello da champagne che contiene tristemente una bottiglia di acqua minerale. Basta guardare la faccia di Kravcenko per capire la ragione delle bottiglie di latte e dell'acqua minerale.

L'esule è stanco e ammalato, è rapidamente invecchiato in questo mese di lotta. Ha le occhiaie, è pallido, rughe profonde segnano la sua faccia. Ogni tanto un sorriso furbo indora le sue labbra, accende gli occhi scuri e assorti ed è l'unico segno evidente di vitalità sulla sua fisionomia.

Gli strumenti della lotta

L'appartamento ha tre stanze: una specie di anticamera dove stanno gli agenti in borghese della scorta; uno studio; la stanza da letto. Kravcenko quando mi ha ricevuto si era appena alzato dal letto, quantunque fosse quasi l'una; portava una vestaglia di seta azzurra. Appena entrato nello studio si è messo a parlare. Era presente il suo interprete personale, un giovanotto biondo di origine russa che egli chiama familiarmente Sascia, e questi traduceva rapidamente le sue parole. Lo studio è una stanza grande con molte poltrone, due tavoli, qualche altro mobile. Dappertutto si vedono libri, fascicoli, carte, i mezzi di lotta dell'esule, gli strumenti della sua appassionata contropropaganda. Il disordine rende vane le pretese di eleganza dei mobili Luigi Filippo.

Stanco e nervoso nell'aspetto, Kravcenko è assai energico nel parlare. Lo ritroviamo come davanti al tribunale, soltanto il tono della voce è più tranquillo. Considera se stesso, forse un po' ingenuamente, come il campione dell'anticomunismo, quasi l'antagonista di Stalin. E' assolutamente sincero, bisogna dirlo, ed è vivace e pronto nel ragionare e nel rispondere non solo davanti al tribunale, dove l'eccitamento della pubblicità può agevolarlo, ma anche nella quiete del suo appartamento. Lo trovo anzi più lucido, più chiaro. All'inizio del processo ero incerto: ora sono sicuro che «Ho scelto la libertà» è opera sua, almeno nella parte sostanziale. Ma ecco che cosa mi ha detto:

«Dopo il processo andrò in Italia: a Roma, a Milano, a Napoli certamente, forse anche in altre città. Farò conferenze politiche, non so ancora esattamente gli argomenti che tratterò, ma è probabile che parlerò del processo. L'iniziativa è mia, ma sono certo che il mio editore Longanesi gradisce la visita». Queste sono le sue prime parole.

Chiediamo se sia soddisfatto del processo. Risponde con un lungo e particolareggiato discorso che riassumerò in breve. In generale è contento del dibattito. Ma per varie ragioni, personali e oggettive, non considera del tutto soddisfacente lo svolgimento del processo. Gli mancano qui molti elementi di fatto dei quali si potrebbe servire per replicare agli avversari: a Parigi non ci sono le collezioni dei giornali sovietici del periodo 1940-45 per esempio, e non era possibile far venire tutto in tempo dall'America non sapendosi come esattamente si sarebbe svolta la discussione.

Kravcenko si sente stanco, sofferente inoltre. Tutto per lui, in Francia, è ragione di fatica e di meraviglia: alla udienza non capisce gli avversari la traduzione non può rendere perfettamente le sue repliche. Le procedura lo sorprende. E' difficile combattere ad armi così disuguali. Nemmeno l'atteggiamento della stampa, le reazioni dell'opinione pubblica lo soddisfano completamente. Trova che si è dato troppo rilievo ad alcuni aspetti scandalistici delle deposizioni: gli brucia ancora evidentemente, quantunque non ne voglia parlare, il confronto con la prima moglie. Secondo lui la stampa non si è fermata abbastanza sulle cose serie ed essenziali. E nemmeno i partiti anticomunisti hanno tratto dal processo tutto il vantaggio che avrebbero potuto.

Troppa paura

— C'è troppa paura dei comunisti in Europa, per esempio in Danimarca.

— Perchè proprio in Danimarca? — chiedo un poco sorpreso.

— Lo dico perchè mi risulta — risponde misterioso.

Kravcenko riceve centinaia di lettere ogni giorno e molte sono di incoraggiamento e di elogio. Ma pochissimi dei suoi corrispondenti hanno il coraggio di firmare. Questo fatto lo induce, a quanto sembra, a giudicare paurosi gli europei. La conclusione sembra veramente un po' precipitata. Riceve anche lettere di minacce e la polizia francese è sempre in allarme per lui: ieri sera si era sparsa la voce nell'entourage del fuoruscito che un attentato fosse imminente. Tutti sono armati nel piccolo appartamento d'albergo. Le precauzioni sono ragionevoli: nessuno ha dimenticato la fine di Trotski.

Si torna a parlare del processo. Poco soddisfatto di alcuni aspetti marginali, Kravcenko è contento invece per la sostanza del dibattito. Gli sembra che ormai gli avversari non abbiano più armi contro di lui e che quelle impiegate finora siano rimaste vane. Ricostruisce così la tecnica sovietica. Prima furono mandati a saggiare il terreno i tre ingegneri e l'ex-moglie. Sconfitti questi quattro, il Kremlino giuocò la sua carta grossa: il generale Rudenko. Battuto anche Rudenko il governo sovietico ha rinunciato a fare scendere in campo nuovi testimoni. La difesa di *Lettres Françaises* ha infatti comunicato che gli altri testi sovietici non verranno. Oramai il governo di Mosca è ridotto soltanto a dare segni di stizza e di irritazione, come si è visto con la famosa nota al Quai d'Orsay per la consegna dei tre fuorusciti. In realtà, spiega Kravcenko, i testi sovietici erano battuti prima che lasciassero la Russia dalla preparazione psicologica sbagliata che avevano ricevuto. Mosca non conosce le inquisizioni e la mentalità dei paesi liberi e commette sempre grossi errori di psicologia. «La sicurezza e l'imprudenza di Rudenko e degli altri hanno giuocato contro la loro causa: non erano buoni biglietti da visita per il Kremlino» conclude l'esule, e abbozza il suo furbo sorriso da contadino.

Domenico Bartoli

Respinta la richiesta russa per i tre testi di Kravcenko

Parigi, 26 febbraio.

Il ministero degli esteri francese ha respinto la domanda di estradizione di tre russi che hanno deposto a favore di Victor Kravcenko nel processo in corso davanti al tribunale di Parigi. Il governo di Mosca ha asserito che i tre testi erano dei criminali di guerra avendo lavorato durante l'ultimo conflitto a favore della Germania.

Il Quai d'Orsay ha risposto che due di essi hanno già lasciato la Francia, trasferendosi nella zona di occupazione britannica in Germania, e che il terzo sta facendo ritorno in quella francese; perciò ogni domanda di estradizione dovrà essere presentata da Mosca ai governatori militari delle zone competenti.

L'arrestato del lago di Como un favoreggiatore di Alvaro?

Milano, 26 febbraio.

Eligio Trinchieri, il feroce criminale che uccise con il Tinardi il giovane Ghisalberti e la complice nell'assassinio del dott. Massaza, è stato trasferito al carcere cellulare dalle guardine della caserma dei carabinieri di via Moscova a disposizione del magistrato inquirente. Con lui sono passati nelle celle di via San Vittore alcuni arrestati per sospetto di complicità nei due omicidi del 27 gennaio scorso, e fra questi tale Angelo Maria Magni, accusato anche di favoreggiamento per avere dato ospitalità, dopo il duplice assassinio, a quel Giulio Poggio, detto «tenente Alvaro». Per prove e documentazione non esiste più alcun dubbio che l'organizzazione dei delitti di via Lomazzo e piazza Leonardo da Vinci 9 è il latitante «tenente Alvaro». Il giovane biondo arrestato a Dongo e che fa parte, come si è detto stamane sottinteso, di un'organizzazione di contrabbandieri che si occupava di traffici di armi e favoriva gli espatri clandestini in Francia e Svizzera (con complicità di personalità politiche dei due Paesi), si chiama Mario Federico Rosalba, ha quasi 30 anni ed è nativo di Macerata. Stasera sembra confermato il suo aiuto al «tenente Alvaro» per farlo fuggire appunto in Svizzera, guidandolo, personalmente, attraverso i valichi montani di Menaggio e Porlezza.

Un prostatico felice

— è tale che una sistematicamente i Confetti e le Supposte Mec spasmogene perchè ottiene prestissimo dei risultati sorprendenti. La prostata si decongestiona e diminuisce di volume; l'urina si fa limpida ed il bisogno di mingere meno frequente e meno tormentoso. Non vi è più l'incomodo di doversi alzare durante la notte. Lo stato generale migliora considerevolmente. Cervello più lucido, forze rinnovate ed un senso di ringiovanimento sono i risultati abituali che si ottengono con l'uso del Magnogeno, rimedio sicuro che viene raccomandato anche agli operati.

Un opuscolo illustrativo su questa nuova cura viene spedito gratis e franco a chi ne farà richiesta alla Ditta E. Granelli - Via Castelvetro, 23 - Milano.

Specificare opuscolo E

Non stare in pensiero, anche tu potrai arredarti la casa con il minimo sacrificio, acquistando a rate da *Valdata, via Garibaldi 19, Torino*, dove troverai Porcellane, Cristallerie, Posaterie, Casalinghi ai prezzi più convenienti senza alcuna maggiorazione. Magazzini *Valdata, via Garibaldi 19, Torino*

Partita Calcio
SPAGNA-ITALIA
Viaggi in Spagna
BARCELLONA
2 MADRID
MAJORCA
Tariffe minime - Posti limitati
Prenotazioni presso:
VIAGGI PERLO
Piazza S. Carlo, n. 205
Telefono 40-667

RABARBARO
Aperitivo digestivo

BERGIA

RADIO RATE
VIA GARIBALDI 22
MALATERRA

AVVISO

Mori Marie e Giordano Giuseppe notificano che, a partire dal 1° gennaio 1949 la Ditta "NUOVO CASSETTIFICIO MORI & GIORDANO,, corr. in Bra, piazza XX Settembre 28, è cessata.

Il Sig. Mori esercita in parte degli stessi locali, azienda di segheria, alla quale il sig. Giordano è del tutto estraneo, come il sig. Mori è e sarà del tutto estraneo agli affari che il sig. Giordano intraprenderà.

SCASSA & C°
TORINO
VIA NIZZA 43
TEL. 82.295

LE MACCHINE DI QUALITÀ PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

VIAGGIO A BELGRADO

I fedelissimi di Tito

Di fronte alla miseria rassegnata delle masse spicca la miseria orgogliosa di 300 mila riformatori fanatici: uomini e donne che da secoli ereditavano fame e inquietudine

(Dal nostro inviato speciale)

BELGRADO, febbraio.

Verso il tramonto appaiono nelle strade centrali delle città i conquistatori dello stato. Sono la nuova popolazione della capitale, la nuova burocrazia, i quadri del partito e dell'esercito e della polizia, le pietre angolari del regime. Compongono una folla rossa, fiera, malvestita che si distingue dalla massa grigia e avvilita della gente comune solo per l'aspetto decisamente consapevole e serio. Lasciano dietro di sè odore di aglio ma portano una inutile ripresa rarissima dei partigiani del '41. Sono la crema del movimento di liberazione, gli eroi delle cinque offensive contro i tedeschi e gli italiani; sono, anche, gli strumenti e gli attori della rivoluzione comunista, i giustizieri implacabili della vecchia classe dirigente, i seguaci più fedeli di Tito. Non si capisce la Jugoslavia d'oggi se non si tiene conto della loro esistenza. Di fronte alla miseria rassegnata e silenziosa delle masse spicca la loro orgogliosa miseria di riformatori fanatici. Sono pochi, forse trecentomila, forse quattrocentomila in tutto la Jugoslavia contro una massa informe di quindici milioni. Ma sono dawero una milizia, sono costruiti di una pasta diversa che Tito ha modellata servendosi di strumenti e di ideali marxisti ma che riconosce solo in Tito il suo creatore. Basta vederli per ammettere che non esiste alcuna parentela fra i comunisti partigiani della Jugoslavia ed i comunisti ideologici degli altri paesi dell'Europa Orientale.

La borghesia decapitata

Basta vederli per capire che essi costituiscono davvero una popolazione nuova.

Dio solo sa come è finita la vecchia. Più volte, nel '43 e nel '44 i giornali pubblicarono pagine intere di nomi di borghesi e di «nemici del popolo» liquidati dai tribunali partigiani. Nessuno ha mai tenuto conto di elenchi minori. Nessuno vuol parlarne; la gente ha davvero messo una pietra sopra a quelle vecchie storie anche se nessuna pietra tombale indichi l'esistenza, nei giardini di Belgrado, delle immense fosse comuni che ingoiottirono nelle prime settimane della liberazione ogni tipo di nemico del popolo, dal borghese all'operaio socialista, dal nazionalista serbo al monarchico, dal commerciante facoltoso al professore d'università. Nel giardinetto della via Nemagnina si dice siano sotterrati più di cinquecento soldati italiani, già prigionieri dei tedeschi. Si dice, però; nessuno lo sa più. Quel che si sa è che la classe borghese è stata decapitata, che tutta la opposizione effettiva e potenziale è stata decapitata, che la vittoria dei partigiani comunisti significa davvero la sostituzione totale di una classe ad un'altra, che il taglio con il passato è reciso, senza la più lontana speranza di ricucitura.

La nuova popolazione non è lasciata infettare dallo spirito borghese e cittadino dei vecchi abitanti o forse questo è morto, morto per sempre con loro. Nella città conquistata i partigiani-giustizieri sono rimasti quelli che erano quando Tito li raccolse per farne la base del nuovo stato: contadini senza terra cioè, montanari poco meno che nomadi, uomini e donne che da secoli ereditavano fame e inquietudine. Erano e sono rimasti gli abitatori delle «regioni passive» che tanti fastidi davano al vecchio regime e, prima ancora, all'Austria, alla Turchia: sono i montenegrini, i macedoni, gli erzegovinesi, i bosniaci, i bielanski.

La forza del regime di Tito riposa su di loro ed è per la loro particolare natura che il comunismo titino si differenzia da ogni altro. In Jugoslavia non è stata l'avanguardia del proletariato, gli operai cioè, a guidare la cospirazione e la lotta comunista; sono stati loro, i braccianti diseredati delle regioni passive che poco o nulla conoscevano dei motivi e degli stimoli della lotta di classe marxista, e che hanno assorbito il comunismo restando se stessi, plasmandone — certo senza saperlo — una forma nuova, il comunismo nazionale, negli idoli materia-Mosca ha condannato come eretico. E' gente feroce, che crede nell'assoluto, nell'irrazionale, negli idoli materialistici che le si è detto di adorare. Crede con un fervore candido e testardo al progresso meccanico, alla possibilità di costruire una vita nuova secondo un piano tecnico, crede nella carta stampata e nella parola di Tito. Sono capaci di massacrare decine di migliaia di persone, se così gli verrà ordinato, e odiare oggi quel che fino a ieri doveva essere oggetto della loro venerazione. Senza un attimo d'esitazione sono capaci di lanciarsi, soli e male armati, contro la Russia e magari contro tutto il mondo, senza nel '41, soli e disarmati, si lanciarono senza esitazione contro il più potente esercito esistente.

Tutti a scuola

Per il momento, l'ordine gli ha detto di amministrare lo stato e d'andare a scuola. E tutti, alti funzionari, generali, poliziotti, faticano, orgogliosi e pieni di fede, nel labirinto degli affari di stato ed in quelli della matematica e della letteratura marxista. Frequentano scuole di ogni sorta, di preparazione tecnica, ideologica, di perfezionamento. Le vie delle città sono piene di librerie, di sale di lettura, di biblioteche popolari. In una nazione che contava fra le più alte percentuali d'analfabeti del mondo, si fanno tirature di milioni di esemplari. Giudicare la Jugoslavia di oggi sul metro di quella del '46 quando l'arroganza e l'incompetenza dei nuovi funzionari provocarono danni incalcolabili, sarebbe un errore: oggi, semmai, è fin troppo evidente la cattiva influenza ed i dannosi effetti della troppa cruda ed affrettata preparazione teorica. La completa nazionalizzazione della vita economica, la formulazione del piano quinquennale, le riforme di struttura portano il segno della loro cieca fede di neofiti della scienza della amministrazione e della disciplina sociali e provano, solo, che le sofferenze della Jugoslavia non sono finite. Ma provano anche che i selvaggi montanari della Bosnia e dell'Erzegovina intendono sul serio servirsi dei mezzi più moderni per realizzare i loro sogni di grandezza.

Questa folla vergine e incapace di critica non s'accorge della tristezza che domina la vita jugoslava. A loro non importa nulla che i negozi davanti ai quali passeggiano gravemente all'uscita degli uffici o delle scuole, siano squallidi e in poche merci mostrino di lontano la pessima qualità, la nessuna cura del particolare: in ogni caso non hanno mai conosciuto, prima, nulla di meglio e mai sono stati in condizione di fare gli acquisti che oggi possono. Il severo tesseramento alimentare gli sembra una prova di giustizia sociale e non sapendo come spiegarne il fallimento e il dilagare della borsa nera in un paese che è fra i più ricchi d'Europa in prodotti del suolo ne attribuiscono, marxisticamente, la colpa ai kulaki, ai contadini ricchi che si vedono passare per le strade della capitale, la mattina, carichi di denaro con cui non riescono a comprare nulla, e che vendono malvolentieri anche ad altissimo prezzo. Vorrebbero sterminarli (e presto lo faranno) ma rimangono interdetti quando si parla di discorso sulla borsa nera statale...

Tre mercati

Perchè in Jugoslavia esistono tre mercati: quello ufficiale, quello nero nazionalizzato e quello nero kulako. Al mercato ufficiale si accede con la tessera.

Solo una parte dei cittadini ne possiede. Poichè chi non lavora non ha diritto a mangiare e poichè si può mangiare solo in proporzione alla quantità e qualità di lavoro compiuto e non secondo il bisogno, sono esclusi dal tesseramento tutti coloro che non sono ufficialmente riconosciuti come lavoratori: per esempio, anche gli artigiani non nazionalizzati, altre sì resti della borghesia non politicamente esprabile ed a tutti coloro che non vogliono o non possono iscriversi ad un sindacato per i motivi più diversi.

Solo il sindacato distribuisce le tessere con le quali, del resto, si ottiene ben poco soccito il pane che viene assicurato a tutti in buona quantità: un lavoratore di vertice della scala sociale e cioè un «innovatore» o uno stakhanovista o un assaltatore ne ha ottocento grammi, gli altri mezzo chilo. Ma è pane orribile, umido, male impastato; la stessa miscela dei campi di concentramento tedeschi, si dice. Per non morire di fame tutti, sindacalisti o no, buoni o reprobi, debbono ricorrere ai mercati neri. A quello dello stato si trovano di tanto in tanto beni di prima qualità a prezzi iperbolici; a quello dei kulaki si trova regolarmente quel che si vuole (eccetto la carne, scomparsa da tutti e tre i mercati) a prezzi quasi altrettanto iperbolici. Darò alcuni esempi controllati personalmente. Un kg. di zucchero semiraffinato con la tessera 37 dinari (un dinaro vale dieci lire) al mercato nero statale 110, a quello kulako 100; un metro di lana grossolana ma solida, rispettivamente, 4-500, 2000, e 1800; un paio di scarpe da uomo di tipo militare, estremamente rozze: 450, 4000, 4200; un kg. di burro 100, 550, 500; di farina 24, 120, 125; di formaggio: 35, 250, 230; un litro di latte: 10, 90, 40; le uova (non esistono al tesseramento ed al mercato nero dello stato) 14 dinari.

La tessera d'abbigliamento comporta centoventi punti all'anno ma un metro di stoffa ne assorbe da trenta a quaranta, un paio di scarpe di donna 30. Ma anche chi ha titoli per averla, non può servirsi dei punti fino a quando il capoufficio non gli dà un buono speciale rilasciato in base a particolari criteri di rendimento economico e politico.

Tutto ciò significa poco se non si sa che uno degli stipendi più alti che si possano avere in Jugoslavia è di novemila dinari; che la media di quelli per i fedelissimi del regime e gli operai d'assalto è di 4.500-5.000 dinari, che i normali operai ed impiegati raramente toccano i 2.500 dinari. Basta tradurre il costo della vita e l'indice dei salari in lire per rendersi conto perchè occorre davvero tutta la fede dei fedelissimi del regime per non accorgersi, o non curarsi, delle terribili difficoltà della vita, almeno per l'uomo comune costretto a vivere l'avventura comunista della nuova Jugoslavia. Ed anche perchè, ora che la Russia ed i satelliti cominformisti minacciano Tito e la Jugoslavia, fermentino tante speranze. Ma, come dirò, sono speranze di un mondo sotterraneo, le speranze confuse e pallide di chi ha perduto il contatto con il mondo reale.

Gino Tomajuoli

La "féconde illusion„ del saggio Cortot

Se chiedete a Cortot perchè il nome di Liszt non ricorra frequente nei suoi concerti, (e la curiosità sarebbe massa dall'inclusione, avvenuta nella udizione di lersera, della *Undicesima Rapsodia*), la conferma della sua costante simpatia per l'ungherese verrebbe pronta e piena. La stima che egli più volte dichiarò, scrivendo di talune opere di Liszt, resultava in verità tanto fondata sulla salda convinzione del reale valore, da escludere la possibilità d'un cangiamento di parere. E si spiega. Per lui, nato mentre Liszt viveva ancora, quell'artista è una forza musicale ben diversa da quella che può sembrare oggi ad un giovane pianista distaccato e scettico. Per lui Liszt è l'occasione non soltanto del virtuosismo, ma anche, in talune composizioni, come la *Sonata*, il *Concerto* in mi bem. magg., il *Totentanz*, del ripensamento e del godimento di un'espressione poetica. In talune opere, s'è detto. E la scelta di Cortot è critica. Distingue infatti tra le felici opere lisztiane quelle che rispondono all'ideale della bellezza da quelle utili al progresso dell'arte, nelle quali l'intelligenza primeggia sul sentimento, l'invenzione sull'abbandono, l'improvvisazione sulla riflessione, mentre l'aspirazione al sublime è sempre vivida, e un forte incitamento è proposto agli artisti per la conquista di più vasti campi spirituali. Per Cortot la figura di Liszt s'eleva nel tempo come quella dell'«emancipatore della musica del secolo XIX», dell'audace che, secondo la sua parola stessa, «scoccò la freccia negli infiniti spazi dell'avvenire».

E' dunque lo spirito artistico ch'egli concretamente o virtualmente celebra in Liszt. E non si saprebbe dargli torto. Tenendo presente la ricerca a tale pregio, procedimenti e conclusioni di carattere estetico e critico, distinguono il Cortot fra i più insigni concertisti. L'acume dell'analisi, quale risulta dai suoi lucidi libri, e, in sintesi, dalle udizioni, lo rivela un raro filologo e un raro amante dell'arte. Compie l'indagine sulla biografia e sui mezzi espressivi con il meticoloso rigore che evita le influenze dannose, poi affisa in mèta, la poesia, e, soccorso dall'ampia cultura, la raggiunge con la sensibilità estetica, infine la realizza nei suoni. In pochi interpreti musicali quest'ordine di travagli essenziali è altrettanto regolato e il miraggio della bellezza parimenti attraente. Può avvenire, come nell'esegesi del *Chiaro di luna* e di molti altri pezzi, che il metodo dell'esame psicologico preponderi. Ciò è da ascrivere alla tendenza diffusa nella critica e nella mentalità francese. Ma oltre questa nativa condizione, il gusto di Cortot opera limpido e sicuro, e come accerta la novità formale di ciascuna sonata di Beethoven, respingendo qualsiasi riconoscimento schematico, così ne scopre il singolo dramma e ne dà il saggio intimo.

Forte del concetto che la perfezione risulta dall'emozione determinatasi nella forma, Cortot può passare da un capolavoro all'altro senza diversioni o compromessi. E mentre, per esempio, nelle sonate di Chopin, un formalista come Vincent d'Indy trova di che sdegnarsi, egli gode ciò che è profondamente chopiniano, la liricità toccante. (Può darsi che la testimonianza del suo primo insegnante nel Conservatorio di Parigi, il Descombes, uno degli ultimi scolari del polacco, abbia agito sulla sua comprensione. Certo è che il suo sistema mentale è ben costruito e orientato). Analogamente, se trascorre da Chopin a Debussy e ne osserva i *Preludi*, non indugia in confronti della stessura utili nella scuola ma vani nella critica, bensì indica ciò che è essenziale nel francese «impressionista», il quale, mosso da sentimenti intensi, anche tumultuosi e angosciosi, ci comunica intiero il suo dramma, non in modi febbrili e appassionati, ma discreti e riservati, che sollecitano il nostro sforzo ricettivo, la nostra collaborazione, lo slancio della nostra immaginazione.

A siffatta concezione spirituale dell'arte risponde quella dell'interpretazione. Nel rivivere le belle musiche di qualsiasi tempo Cortot sente in esse la persistenza d'un messaggio di eterna significazione, e in se medesimo, come in ogni interprete degno di tal nome, l'anelito alla penetrazione; e sente la difficoltà insita e i pericoli, soprattutto quelli dell'impeto amoroso, che dànno talvolta all'interprete l'illusione d'essere creatore. L'esperto e incantato Cortot dice a questo proposito una grande parola indulgente: sia concesso all'interprete prebo e ardente di credersi, per un momento, creatore; è una «feconda illusione». E' un espediente per incontrarsi, noi piccoli, con i grandi d'ogni tempo.

L'umiltà e la sapienza di Cortot irraggiano, propagano, tale illusione. Ancora una volta la abbiamo provata lersera, mentre gli Amici della musica lo applaudivano nel Conservatorio. L'attenzione si volgeva non a misurare la superstite maturità del settantaduenne, a sorprenderne qualche fallo, ma a meglio fissare nella memoria i tratti eminenti d'una personalità d'alto ideale e di tenace entusiasmo.

A. Della Corte

IL PROCESSO DELLE "SEGNORINE„

Condanne lievi a undici imputati

Firenze, 26 febbraio.

Dopo dieci giorni di dibattito, stasera dinanzi alla nostra Corte d'Assise è terminato quello che è stato definito il processo contro i denigratori delle «segnorine».

L'udienza si è aperta alle 9,30. Meno pubblico del solito, la gran parte composto di familiari e di congiunti degli accusati; aumentato invece l'apparato della forza pubblica rispetto a quello dei giorni precedenti: sei carabinieri con mitra e moschetto si dispongono sotto la gabbia nella quale sono i giudicandi: qualche volto sereno, qualche altro accigliato.

Entra la Corte. Il presidente chiede al Procuratore Generale comm. Perrini se intende replicare alle arringhe dei difensori e questi rinuncia alla parola dicendo di rimettersi al senso di giustizia dei giudici. Il presidente Renia si rivolge quindi agli imputati invitandoli ad alzarsi. Tutti i sedici presenti nella gabbia scattano sull'attenti. Il Presidente domanda loro se hanno nulla da aggiungere. Sedici cenni di diniego. La Corte allora si ritira in Camera di Consiglio. Gli imputati vengono ricondotti alla gabbia; il pubblico sfolla lentamente.

Sono le 10 del mattino. La permanenza in Camera di Consiglio è durata esattamente sei ore e trentacinque minuti. Alle 16 il pubblico è stato riammesso in sala. Gli imputati sono stati ricondotti in gabbia.

La Corte rientra alle 16,35 esatte. Il Presidente fa alzare gli imputati e legge la sentenza fra il più assoluto silenzio. Con essa, Orazio Dalli, per il quale il Procuratore Generale aveva chiesto la pena maggiore — venti anni di reclusione — è stato assolto per non aver commesso il fatto dall'imputazione di concorso in violenza ai danni della signora Beatrice Biagi e per insufficienza di prove dall'accusa di violenza privata e di atti osceni; Bruno Rabi, Oreste Aglietti e Morfeo Nigiotti, assolti per non aver commesso il fatto; Elio Cinini, Silvio Angioli, Loriano Giugni e Albino D'Osvaldo, assolti per insufficienza di prove; Mario Castelli, responsabile di violenza privata, atti osceni e resistenza alla forza pubblica, due anni di reclusione; Fioravante Gaeta, per violenza privata e atti osceni, a un anno e otto mesi; Romano Raffaelli e Mario Barontini, rispettivamente a un anno e quattro mesi) ciascuno; Luigi Arnilini, Umberto Dolfi, Gino Foppiani, Giorgio Sangiunetti, un anno e due mesi; Alfio Dolcetti 10 mesi; Spartaco Molucchi e Vato Poli 4 mesi con la condizionale e la non iscrizione nel certificato penale.

A tutti quanti gli imputati sono state concesse le attenuanti generiche. La Corte ha ritenuto inoltre che gli imputati abbiano agito per suggestione di folla; ha escluso per tutti la rapina e il furto, modificando in rubrica la sola violenza privata. Sono state pure escluse la violenza e gli atti di libidine violenti, modificando la rubrica in atti osceni in luogo pubblico.

La sentenza è stata accolta con visibile sollievo degli imputati e dei loro congiunti presenti fra il pubblico. Alcune donne hanno dato sfogo all'ansia contenuta per tanto tempo, piangendo dirottamente. Terminata la lettura della sentenza il Presidente ha rivolto agli accusati un breve discorso di ammonimento.

I familiari degli accusati hanno atteso nel cortile i due avvocati della difesa, Gelati e Curatolo e li hanno sofferati di abbracci e baci e così il processo si è chiuso con una scena patetica.

ULTIME NOTIZIE

Reazione in America ai discorsi Thorez Togliatti

Si ritiene che il Cremlino voglia intimorire l'Europa per allontanarla dal Patto atlantico

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 26 febbraio.

I negoziati per la conclusione del Patto atlantico si possono ormai considerare a buon punto mentre gli osservatori diplomatici fanno il punto della situazione europea e mondiale che continua ad essere tutt'altro che priva di nubi.

Francia e Italia, per le loro situazioni interne, dividono a pari merito con la Scandinavia l'attenzione generale. Pur mantenendo un atteggiamento completamente neutrale, il dipartimento di Stato ha seguito in questi giorni con una certa preoccupazione gli sviluppi dell'« affare Thorez » per le note dichiarazioni del leader comunista francese circa la necessità di un benvenuto all'esercito sovietico nel caso di un'aggressione. La notizia che anche il leader comunista italiano Togliatti ha voluto allinearsi al proprio collega francese impegnando i propri seguaci ad accogliere calorosamente le truppe sovietiche in Italia, ha dato la netta sensazione — a detta di un portavoce ufficioso — di una « parola d'ordine » del Cominform alle masse comuniste, nell'eventualità di un conflitto.

Nel settore dell'Europa settentrionale, le reiterate pressioni, più o meno dirette, della Unione Sovietica verso la Norvegia vengono commentate quasi con soddisfazione, dato che ogni ulteriore insistenza sovietica gli Stati Uniti ritengono costituisca una spinta alla Norvegia in direzione degli occidentali.

Il lungo bizantineggiare circa la portata degli impegni americani nel Patto atlantico si sta orientando verso l'unica conclusione auspicata dall'Europa occidentale. Alcune fonti del Senato hanno infatti dichiarato questa sera che, in definitiva, il Patto atlantico impegnerà veramente gli Stati Uniti a intraprendere una azione militare contro un'eventuale aggressione. Tuttavia, sempre in omaggio alla Costituzione, gli Stati Uniti avranno il diritto di decidere quando dove e come dovrà essere impiegata la loro formidabile potenza militare.

L'aumentata pressione sovietica induce a sperare parecchi senatori, secondo le loro stesse dichiarazioni, che oltre alla Norvegia, anche l'Italia, la Danimarca, l'Olanda e il Portogallo vorranno partecipare al Patto. La Norvegia riceverà probabilmente il primo invito ufficiale a partecipare ai negoziati in corso alla conclusione del dibattito parlamentare che avrà luogo a Oslo martedì prossimo.

Le affermazioni di Radio Mosca circa « la sempre crescente potenza dell'esercito sovietico » mirerebbero gli ambienti governativi di Washington a ritenere che il Cremlino voglia intimorire l'Europa occidentale, e in modo particolare Francia e Italia. Le dichiarazioni di Thorez e di Togliatti vengono considerate in questa luce, come pure vengono considerati intimidatori i movimenti di truppe russe nei pressi del confine norvegese.

La migliore risposta alle significative parole di Thorez e di Togliatti, si dice al Dipartimento di Stato, è costituita dai continui progressi dei negoziati per il Patto atlantico. Il Segretario di Stato Dean Acheson progetta di incontrarsi stasera con gli ambasciatori dei Paesi dell'Unione Occidentale lunedì o martedì. E' stato intanto lasciato comprendere che lo schema finale del trattato potrebbe essere pronto per la fine della settimana prossima.

Particolare interesse ha suscitato a Washington l'appello diretto agli Stati Uniti dal primo ministro francese Henry Queuille, che, in un'intervista concessa alla *United Press*, ha sottolineato la necessità che l'America non permetta che la Francia e l'Europa occidentale vengano sommerse dall'Unione Sovietica. A tale riguardo vengono infatti fornite assicurazioni tranquillizzanti. Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che a partire da lunedì gli appunti presi finora da Dean Acheson e dagli ambasciatori delle altre dieci Potenze verranno finalmente posti sotto forma di trattato vero e proprio da un'apposita commissione di esperti. Per il 5 marzo, in linea, lo schema potrà considerarsi definitivo.

Edoardo Depuri

Condannati a morte 13 comunisti greci

Atene, 26 febbraio.

La Corte d'Assise di Karlitza (Tessaglia) ha condannato a morte 13 comunisti, 11 dei quali in contumacia. I condannati sono stati ritenuti colpevoli di aver [illegible] cittadini greci ligi al governo. Fra le vittime figura un sacerdote che è stato crocifisso.

Mette all'asta una bimba e rischia d'essere linciata

Napoli, 26 febbraio.

Piazza Cavour è stata messa a soqquadro oggi da una ventina di donne che, come altrettante furie, avevano decretato pollice verso nei confronti di un'altra donna recante fra le braccia una bella bimba di sei mesi: una bimba che, incredibile a dirsi, essa voleva cedere per duemila lire, salvo realizzare di più. In altri termini nella piazza era stata messa all'asta una bambina. Di qui l'ira delle donne contro la fanciullaia.

Alcuni carabinieri hanno liberato la malcapitata dalla turba accompagnandola al più vicino ufficio di polizia ove è stata identificata per Maria Zepe da Giuliano. Essa ha dichiarato che la bimba in questione era figlia della cameriera disoccupata Italia Cipolletta che, rimasta senza latte e senza mezzi, l'aveva consegnata ai carabinieri di Giuliano. Questi alla loro volta l'avevano affidata alla Sepe, balia di professione, perchè ne avesse cura, in attesa di inviarla in qualche nido d'infanzia. Rimasta a sua volta senza latte e sapendo che spesso a Napoli delle persone di buon cuore sono disposte a adottare bambini, se ne era venuta nella nostra città per cedere la piccola al migliore offerente.

La Sepe è stata trattenuta dai carabinieri in attesa di ulteriori indagini sul suo conto, mentre la piccina è stata consegnata al Brefotrofio.

La banda dei miliardi

Numerose denuncie e arresti - Uno dei falsari in possesso di otto milioni di gioielli che si ritiene facciano parte del tesoro di Dongo - Altra banda scoperta dalla Polizia

Roma, 26 febbraio.

Si è in grado di riferire ulteriori particolari su quella che è stata l'attività della banda di truffatori scoperta dai carabinieri di Sulmona.

Il capitano Pontillo, che dirige l'inchiesta, è riuscito a recuperare 60 milioni di assegni di quel blocco di 125 rubati, nel marzo scorso, nella sede di Castel di Sangro del Banco di Napoli.

Continuamente pervengono ai carabinieri denuncie da parte di ditte, banche e singoli, che ebbero a subire i raggiri degli abili lestofanti. Un altro personaggio arrestato è tale Primo Pucini, di Genova, il quale conta al suo attivo mirabolanti imprese truffaldine di ogni genere. Come tutti gli altri disponeva di forti somme e conduceva vita dispendiosissima nei ambienti più eleganti di Genova e della Riviera, mascherando la sua reale attività con una sequela di fittizie società di ogni tipo. Queste imprese costituiva regolarmente assumendo persino impiegati. L'ultima sua idea fu quella di fondare un giornale. Uscì infatti ma il solo primo numero, l'«Eco della Ricostruzione», del quale egli, in possesso della semplice licenza di terza elementare, si autonominò redattore capo. Nominò poi suoi redattori una ventina di delinquenti della peggiore specie e direttore un noto vagabondo, tale Flore Novelli che a dormire sulle banchine del porto e a seguito del gesto compiuto dall'ing. Albertazzi, direttore dello stabilimento, che strappava di mano a due lavoratrici, e poi lacerava, dei manifestini sindacali che esse andavano distribuendo ai loro colleghi di lavoro.

Vercelli, 26 febbraio.

La situazione della S.A.I.F.T.A. di ieri non è pressochè invariata. La forza pubblica sorveglia lo stabilimento occupato virtualmente dagli operai, i quali affermano che i padroni sono loro. La Camera del Lavoro ha diramato dei bollettini speciali incitanti alla resistenza e usando frasi violente contro i dirigenti dello stabilimento e tentando di coinvolgere con larga azione la Confederterra onde fare partecipare all'agitazione come atto di solidarietà tutti i lavoratori della terra. La situazione è attentamente seguita dalle autorità.

Si polemizza a Roma sugli incidenti della SAIFTA

Roma, 26 febbraio.

La C.I.D.A., non appena avuta notizia degli incidenti occorsi ad alcuni dirigenti della S.A.I.F.T.A. di Vercelli, ha prontamente preso contatto con le autorità competenti per una doverosa azione di tutela dei propri rappresentanti. L'on. Togni, ha presentato al Ministro dell'Interno, on. Scelba, una interrogazione nella quale chiede di conoscere quali provvedimenti siano stati presi dalle competenti autorità e quali disposizioni si intendano emanare affinchè simili criminosi e ormai sistematici episodi non abbiano più a verificarsi e sia mantenuta, con l'incolumità dei dirigenti, la libera esplicazione delle responsabilità direttive.

Al Ministro Scelba la C.I.D.A. ha inviato il seguente telegramma: « Presidenza C.I.D.A. e amministrazione gravi fatti intervenuti stabilimento S.A.I.F.T.A. Vercelli, che ripetono episodi sistematica criminosa aggressione da parte organizzatori sindacali ed esponenti commissioni interne contro dirigenti azienda, chiede adottare provvedimenti atti assicurare incolumità personale, condizione indispensabile cui dirigenti aziende subordinano loro permanenza posti lavoro. - Togni ».

L'ufficio stampa della C.G.I.L., da parte sua, comunica che, contrariamente alle notizie apparse su taluni giornali secondo cui sarebbero stati compiuti dai lavoratori della fabbrica S.A.I.F.T.A. di Vercelli degli atti di violenza nelle persone di dirigenti, degli incidenti si sono effettivamente verificati solo a seguito del gesto compiuto dall'ing. Albertazzi, direttore dello stabilimento, che strappava di mano a due lavoratrici, e poi lacerava, dei manifestini sindacali che esse andavano distribuendo ai loro colleghi di lavoro.

Ex-ufficiale della "X mas" condannato a trent'anni

Milano, 26 febbraio

Già condannato a 24 anni di reclusione per collaborazionismo dalla Corte d'assise speciale di Torino, e quindi all'ergastolo per omicidio da quella di Udine, l'ex-ufficiale della « X Mas » Matteo Ferro, detenuto dal 26 giugno '45, su ricorso a suo tempo presentato in Cassazione e accolto, è stato oggi giudicato dalla Corte d'Assise di Milano e condannato a trent'anni di reclusione per entrambe le imputazioni.

I motivi delle dimissioni del segretario della C. d. L.

Casale, 26 febbraio.

I commenti non mancano in città in merito alle dimissioni del segretario responsabile della Camera del Lavoro, dimissioni che, come abbiamo già rivelato, sono state imposte dal partito comunista, al quale il segretario Bruno appartiene.

Intanto il Consiglio Direttivo della Camera del Lavoro si è riunito urgentemente per prendere un atteggiamento in merito alla notizia delle dimissioni. Sull'esito della riunione si mantiene per ora un riserbo assoluto, ma da alcune indiscrezioni trapelate stasera abbiamo potuto sapere che la discussione è stata assai vivace. Tutti i componenti del Consiglio Direttivo sono stati concordi nell'affermare che, se il Bruno dovrà lasciare nei prossimi giorni la carica che ricopre fin dal '45, sono disposti a ripassare le dimissioni in massa. Finora in tempo alla Camera del Lavoro della nostra città regnava un perfetto accordo ed il segretario locale aveva sempre fatto del sindacalismo e non della politica. Ciò non era troppo gradito dai dirigenti della segreteria provinciale. Intanto si è assodato che il motivo addotto in questi ultimi giorni dai dirigenti della segreteria provinciale in merito al rifiuto del Bruno di versare ad Alessandria tutte le quote associative non sarebbe altro che un pretesto. In città i commenti non mancano e tra la massa operaia casalese regna un certo malumore. La decisione delle dimissioni obbligate non è stata bene accolta da tutti i lavoratori.

Violenze di estremisti contro «Uberi lavoratori»

Bologna, 26 febbraio

A Mordano, dopo una riunione fra i rappresentanti della Confederterra e dei sindacati liberi, durante la quale si era discusso senza raggiungere l'accordo sul collocamento della mano d'opera, sono avvenuti gravi incidenti. Alla loro uscita sulla piazza, i due rappresentanti dei sindacati liberi venivano aggrediti da una folla di uomini e donne inferocite, che li malmenavano. Intervenivano i carabinieri, che riuscivano a strappare i due alle furie degli energumeni, ma nel parapiglia i facinorosi tentavano di disarmare i militi. Data la gravità della situazione, i carabinieri si vedevano allora costretti a lanciare alcune bombe lacrimogene e a sparare alcuni colpi di mitra in aria. La folla infine si disperdeva, mentre tre uomini e una donna venivano arrestati per insulti, violenze e resistenza alle forze dell'ordine. Nel tardo pomeriggio la sorella del segretario dei sindacati liberi di Mordano, Amedeo Betti, veniva aggredita e malmenata per la strada da un gruppo di estremisti.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Nel primo anniversario del trapasso terreno di 22020

Emilia Rossi ved. Rocca

Messe di suffragio verranno celebrate alle ore 10 di martedì 1° marzo nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria, ed in Cocconato alle ore 9 dello stesso giorno. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti si uniranno a lei nelle preghiere per la cara estinta.

Nel 6° anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Varesio Giuseppe

Mugnaio

la famiglia con affetto lo ricorda. La Messa verrà celebrata il 1° marzo.

Cal'Ianetto d'Asti.

La vedova con le famiglie Venturello e Camisa, commossi ringraziano la Soc. Anon. Frenodo, autorità militari e civili, e tutte le gentili persone che intervennero alle meste cerimonie ufficiate in suffragio del loro caro 22004

Rinaldo

Sabato 26 corrente, munita dei conforti religiosi e molto serenamente, è mancata, dopo una vita di Mamma esemplare, l'anima cara di

Eugenia Mensa n. Fracasso

Ne danno l'annunzio: il suo Giovanni, gli adorati figli: Annunziata col marito Cleric Michelatti; Teresina col marito Nino Zambrini, e figlia Anna Maria; Ernesto; Carmelo; il fratello Camillo, le sorelle Teresa e Rachele, Cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Tronzano Vercellese oggi, domenica 27, alle ore 16,30. Si prega di non inviare fiori, eventualmente offerte al Rev. Parroco di Tronzano per i poveri.

Tronzano Vercellese, 27-2-1949. Torino, via delle Rosine 10.

Munito dei conforti religiosi rese la sua bell'anima a Dio 81749

Pasqua Luigi

ex Capo Cestiere I Classe a riposo su Cacciere Princ. Staz. Alessandria

Lo piangono inconsolabili la moglie, i figli: Giovanna, dott. Michele con la consorte Giulia Rosita e gli adorati nipotini Guido, Roberto, Biancamaria; Alberto col marito Maestrocappa Bernardo e gli amatissimi bimbi Giugi e Paolo, le sorelle, i cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì c. m. alle ore 9,30 partendo da corso Vinzaglio 11.

Il 14 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Verderone rag. Angelo

Con profondo dolore ne danno l'annunzio la moglie Maria Francone, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i congiunti tutti. Per volontà dell'estinto si dà comunicazione ai funerali avvenuti in famiglia non prende il tutto. Il presente serve di ringraziamento a quanti prenderanno parte al loro dolore.

Morbo crudele troncava la vita dell'amata 22012

Bassano Rina n. Cennero

Ne danno il triste annunzio il marito, i figli Pier Franco e Dario, la mamma, la sorella, cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo questa mattina alle ore 9,30 partendo dall'abitazione della estinta, via Principe Amedeo n. 20. La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Strumia Francesco

Addolorati l'annunciano la moglie Marianna Sabbione, i figli, nuore, generi, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 28 corr. ore 9,30 da via Nizza 93. Nè fiori, nè lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Monte Golico (Grecia) 1941
Con immutato accorato rimpianto

Ettore Mattè

S. Ten. degli Alpini

vive nel cuore dei suoi cari, che lo ricordano nell'ottavo anniversario del suo eroico sacrificio immolando a lui, nel pensiero, tutti i gloriosi Alpini che caddero al suo fianco e gli sono compagni sui Monti Gelì e ove riposano.

Nel primo doloroso anniversario in cui l'inesorabile destino troncava la buona esistenza di

Manzetti Antonio

la moglie Vittoria Barra e figlio Walter lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene. Un solenne ufficio funebre sarà celebrato il 28 c. m. nella chiesa N. S. della Speranza alle ore 8,30 in Torino, e in Settimo Torinese alle ore 9. 22009

Nel primo anniversario della morte di 22001

Malpassuto Pietro Ernesto

il giorno 3 marzo alle ore 9 verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima cara nella chiesa della Madonna degli Angeli in via Carlo Alberto. La moglie e il figlio Giuseppe ringraziano i buoni che vorranno unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera.

Nel 1° doloroso anniversario della scomparsa della compianta

Angela Lazzarone Cuasso

verranno celebrate Messe di suffragio martedì 1° marzo ore 10 nella chiesa Ss. Angeli; giovedì 3 ore 8 a Felizzano e Rivarone.

Il marito, nel dolore, ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera. 21727

Giovedì 3 marzo, nel 1° anniversario della morte della compianta signora 1827

Maria Catti Zmiglio

saranno celebrate Messe nella chiesa di S. Giuseppe alle ore 8 e 9,30 ed a Montalto alle ore 8. Il marito ringrazia quanti si uniranno a lui in preghiera e ricordo.

Le famiglie Tonetta, Zignone, Carla, Mello, Paraschi e Cratti, commosse per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Adolfo Tonetta

sentitamente ringraziano tutti coloro che, di persona o con scritti, vollero prendere parte al loro cordoglio, ed in special modo le Autorità Municipali di Pray, le Rappresentanze ed i colleghi industriali, Asili, Scuole, Enti ed Associazioni. Particolari sentimenti di gratitudine rivolgono alla fedele Marietta. Giacchino, che prodigò all'estinto le più assidue ed amorevoli cure.

Pray Biellese, 26 febbraio 1949

La famiglia del compianto

Gallo Felice

commossa per l'indimenticabile dimostrazione di affetto tributata al caro scomparso, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutte le gentili persone che di presenza, con fiori e con scritti vollero prender parte al suo grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa parrocchiale del Corpus Domini alle ore 8 di venerdì 18 marzo.

La famiglia dei Marchesi Ferrero d'Ormea ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore per il trapasso del congiunto

Paolo

ed informa che in occasione della trigesima, lunedì 7 marzo 1949, alle ore 10, nella chiesa di Santa Croce in piazza Carlina sarà celebrato un Ufficio funebre.

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Dir. Comm. DOTT. M. GIORNO
Via S. Secondo 46 Telef. 45-837
Visite 10-12 - 15-19

Dr P. ADLER Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cernaia Battisti 2 ang. via Nizza
Ore 8-12 15-19, Fest. 10-12, tel. 65-566

Dottor EFRAIMAN Specialista
abilitato Pelle Veneree Tel. 45-978
V. Berthollet 36, 2° piano Ore 8-12, 16-19
Festi 9-12 Sab. separato

OSTETRICA BOCCASSINO
Corso degli Stati Uniti 64, p. 2°, t. 51-843
Visite dalle 14 alle 16 escluso i festivi

Ostetrica Abbriata-Reggio
Via Po 2, ang. Piazza Castello
Telefono 43-104 TORINO

Nelle edicole e nelle librerie troverete il numero di febbraio della rivista

comunità

Politica ed Economia

Adriano Olivetti — Società e Stato
Carocalla — Occhio di Roma
Profilo di Giorgio La Pira
Giuseppe Rovera — Le regioni stanno per nascere
Benedetto Croce — Una lettera
Vittorio Foa — « Massima occupazione su scala locale nella vostra comunità »
Pietro Schiavon — Per una riforma della Commissione Interna - Polemica sulle C. I.
g. p. — Il Consiglio della Valsesia
Paolo Santarcangeli — Giusta rappresentanza parlamentare e sistema comunitario

Urbanistica e Architettura

Il piano regolatore di Torino
Mario Labò — Città giardino o case collettive?
Una scuole suburbane americana -
Il Museo di Linkoping - Ospedale per una media Comunità - Una Colonia di Vacanze
Virginio Debenedetti — Un Ospedale per la Comunità del Canavese

Arte e Letteratura

Luciano Anceschi — Avvertimento del fanatismo
Max Picard — « La fuga davanti a Dio »
Giacomo Noventa — Poesia
Paolo Brezzi — Cristianesimo e cristianità nella storia
Giorgio Soavi — Le spalle coperte - frammenti
Charles F. Ramuz — Il contadino cristiano
Alberto Rossi — Bilancio della XXIV Biennale
Egidio Bonfante — Ragazzi Artisti
Giorgio Zampa — Aspetti del Cinema del dopoguerra

EDIZIONI DI COMUNITÀ
72 pagine - 110 illustrazioni - L. 130

A MADRID Per l'incontro di Calcio SPAGNA-ITALIA
3 combinazioni di viaggio - Ferrovia - Aereo - Torpedone
Richiedete programmi e tutte le Agenzie WAGONS-LITS/COOK
Agenzia di Torino: Piazza S. Carlo - Telefono 43-760

PELLICCE ASSORTITE
SOPRABITI - IMPERMEABILI - PALETOTS
per uomo e per signora - VENDITE RATEALI
COSTA MARGHERITA - Via Mazzini, 38 (interno)

rag. Bruno GIUSTETTO TORINO - Telef. 45-756
Via Garibaldi, 8
Compra-vendita MATERIALI EDILI
CASE - CASCINE - VILLE cemento, laterizi, piastrelle

GUARDATEVI DALLE IMITAZIONI DEL
LIQUORE STREGA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

La Società CIRIO garantisce in modo assoluto che le sue Confetture CIRIO sono preparate con frutta fresca, sana, matura.
Questa frutta si vede, intera o dimezzata nel suo naturale e trasparente succo.

Quale preferite ?

QUESTA O QUESTA

Frutta di qualsiasi provenienza conservata con Anidride Solforosa, che ne depaupera il valore alimentare, viene talvolta usata nella preparazione di Confetture e Marmellate.

Questa frutta non si riconosce perchè l'Anidride Solforosa riduce tutto in una pasta uniforme.

Prima di dare ai vostri bambini marmellate preparate con frutta solforata, sentite il parere del vostro medico.

PER SODDISFARE LE MOLTEPLICI RICHIESTE CONTINUA PER QUALCHE GIORNO ANCORA
La Settimana del Bianco
all'**ARTE FIORENTINA**
Via Roma 338 - TORINO
— Telefono 46-089 —
FORTI RIBASSI
ALCUNI PREZZI
N. 2 LENZUOLA matrimoniali, sopra e sotto tessuto con federe LAVORO A MANO L. 8200
SERVIZI DA TAVOLA per 12 persone, tela lino, lavoro finissimo a mano » 6800
SERVIZI DA THE' per 6 persone, tela lino, lavoro a mano » 1600
PARURE 3 capi pura seta pesante, lavoro finissimo a mano » 7200
PARURE 3 capi crêpe lingerie, lavoro a mano » 3700
VENDITA ECCEZIONALE
VETRACLIE primaverili nuovi modelli da L. 2900
Assortimento di servizi da tavola e lenzuola stile Rovesino e veneziano, con guarnizioni di Cantù
Ribasso 20-30 %

Contro le **TARME**
(CAMOLE)
USATE IL
NAFTOCANFOL
Naftalina preparata con
PRATICITA' - ECONOMIA
UGUALE ODORE
MASSIMO EFFETTO
In vendita nelle drogherie
Prep. ILARIO ORNEZZANO
BIELLA

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Con sentenza 16-12-1948-10-1-'49 il Tribunale di Torino ha dichiarata presunta la morte di BRICCARELLI o BRICCARELLA Teresa Caterina Maria fu Quintino e fu Trinchero Gabriella, nata in Vercelli il 29-10-1885 maritata ad Albera Evasio Noberto, accertando la data del decesso al 31-12-1934.
Avv. F. C. MENDIO

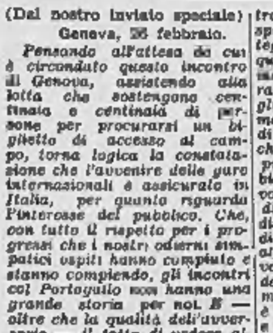
OGGI L'INCONTRO ITALIA-PORTOGALLO

Agli azzurri il favore del pronostico

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 26 febbraio.

Pensando all'attesa da cui è circondato questo incontro di Genova, assistendo alla lotta che sostengano centinaia e centinaia di persone per procurarsi un biglietto di accesso al campo, torna logica la constatazione che l'avvenire delle gare internazionali è assicurato in Italia, per quanto riguarda l'interesse del pubblico. Che, con tutto il rispetto per i progressi che i nostri odierni simpatici ospiti hanno compiuto e stanno compiendo, gli incontri col Portogallo non hanno una grande storia per noi. E — oltre che la qualità dell'avversario — il fatto di vedere all'opera la nostra rappresentanza nazionale che interessa, è il gran nome di incontro internazionale che attrae, è viene naturale di pensare a dove la si potrà mettere tanta folla il giorno in cui incontreremo l'Austria, la Svezia o nuovamente l'Inghilterra.

Erano quasi sette anni che Genova più non veniva scelta come sede di un incontro internazionale. L'ultima volta, gli Azzurri vi avevano affrontato i rappresentanti della Croazia, il 5 aprile del '42, e li avevano battuti con facilità: quattro a zero. Era logico che i liguri cercassero di farsi onore in questa occasione. Essi hanno portato il campo di Marassi ad una capienza che ha bisogno di un collaudo pratico per essere valutata con esattezza, ma che non deve essere lontana dalle sessanta-



mila persone. V'è da ritenere che se si fossero avuti ottantamila posti a disposizione, come forse si avranno colla sistemazione ora in progetto, il recinto sarebbe stato ugualmente riempito.

Come spettacolo tecnico, una delle caratteristiche dell'incontro è fornita dal poco che si sa della squadra ospite. Se ne è sentito parlare, se ne è letto parecchio, ma il suo valore effettivo rimane una grande incognita. L'ultimo confronto diretto coi portoghesi risale al 18 aprile del 1931, quasi diciotto anni fa. Un po' lontano per trarre delle deduzioni. I risultati delle ultime prove sostenute dicono che i nostri ospiti si sono portati molto male contro gli inglesi — ma ragioni speciali, pare, spiegano il contegno dei padroni di casa in quella giornata —, discretamente contro i francesi, e meravigliosamente bene contro gli svedesi, reduci, nella loro maggioranza, dalle Olimpiadi di Londra — ma si dice che le condizioni d'ambiente, principalmente il clima, abbiano influito in modo notevole sul rendimento dei nordici in quel momento. Dati discutibili e contrastanti quindi. Comunque sia, certi calcoli algebrici non hanno nessun valore nel mondo del calcio, dove tutto è relativo, tutto è mobile, tutto è variabile. Non è detto che, se A ha battuto B e B ha sverniciato C, A debba senz'altro costringere alla resa C. Sono soltanto i confronti diretti che contano, e proprio in questo riguardo mancano gli elementi.

Parlando di se stessi, i portoghesi sostengono di aver fatto dei grandi progressi tecnici in questi ultimi tempi, e non nascondono affatto la fiducia che nutrono in un risultato favorevole. Certo essi non hanno trovato la guerra ad ostacolarli nel loro cammino, e può essere benissimo che da questa circostanza eccezionale ed importantissima, essi abbiano saputo trarre gli stessi vantaggi che hanno tratto gli svedesi. Nella calma e nella serenità in cui ha vissuto il loro paese, pare che essi abbiano assimilato in modo convincente i dogmi del nuovo — per modo di dire, nuovo, oramai — verbo tattico, il « sistema ». Certo hanno affinato ancora le doti che sono sempre state loro caratteristiche: quelle della velocità, dello slancio, dello spirito di improvvisazione. Ma noi non vediamo, come in questi anni in cui sono stati chiusi in sè pensando a migliorarsi, abbiano avuto il modo di scalfirsi da quella che è sempre stata una catena al loro piede: la difficoltà di ambientamento quando vengono portati lontani da casa. Calciatore eccellente, il portoghese è sempre stato, secondo noi — era, diciamo, se non vogliamo esprimere un giudizio su un presente che non conosciamo — uno dei più facili a subire gli effetti dell'aria, del terreno, dell'atmosfera, del pubblico, delle abitudini, di quanto costituisce ambiente insomma.

L'altro contendente non è un'incognita. Noi saremmo degli sfacciati se lo sostenessimo. E' rimasto talmente quello che era, in doti e difetti in tutto, che non ci sarebbe possibile, come « l'uretin posta tosco », di scusarci « col dir, non lo conosco ».

E' una squadra forte, forse ancor più come una volta, ma sempre temibile — forse un po' capricciosa, ma difficile da imbrigliare in giornata buona. Anche gli elementi nuovi danno in essa affidamento.

E' squadra a mezzi la italiana. Nella giornata, un suo successo rappresenta, tutto considerato, la soluzione più probabile del quesito del risultato.

Vittorio Pozzo

L'allenamento degli ospiti

Genova, 26 febbraio.

Genova è pronta ad ospitare l'incontro Italia-Portogallo e le due squadre sono pronte alla contesa. Quella portoghese ha stamane eseguito sul campo di Marassi una seduta atletica di un'ora, occupandosi in palleggi, tiri a rete e brevi corse. Quella italiana ha effettuato in mattinata soltanto una passeggiata fino al campo di Chiavari, quindi ha trascorso il pomeriggio nel più assoluto riposo. Essa arriverà a Genova alle 10 domattina. A sua disposizione è stata messa una vettura speciale di 1ª classe che, trainata da un locomotore, condurrà direttamente gli azzurri da Chiavari a Genova. Alle 11 le due squadre parteciperanno ad un ricevimento offerto dal sindaco a Palazzo Tursi.

Gli italiani si recheranno alle ore 14 sul campo di corso Monte Grappa per sgranchirsi le gambe, nel raggiungeranno Marassi. Nel pomeriggio di oggi il console di Portogallo a Genova ha offerto un ricevimento in onore della squadra portoghese. Al ricevimento hanno partecipato il presidente della FIFA, Rimet, l'avv. Onesti, presidente del CONI, l'ing. Barassi e le autorità cittadine. Tutti i biglietti sono stati venduti. Da tutte le parti d'Italia sono annunciati treni speciali.

Il Milan e l'Inter hanno vinto rispettivamente per 3-1 e 3-2 gli incontri amichevoli disputati ieri contro il Degerfors, squadra svedese, e la Sanremese.

A Torino, con partenza dal Motovelodromo (ore 15), si disputa il campionato italiano di ciclocross.

La nuova squadra italiana vuole esordire con una vittoria

(Dal nostro inviato speciale)
Chiavari, 26 febbraio.

L'imminenza dell'incontro e il desiderio, per qualcuno misto a timore, di conoscere la formazione della squadra, ha fatto sì che un certo qual nervosismo serpeggiasse oggi nelle file degli azzurri. Sono proprio le ore della vigilia, ore di ozio e di lunghi silenzi, quelle che ai giuocatori, ragazzi dinamici e chiacchieroni, sembrano le più lunghe. Ci diceva stamane Ambrosetti: « Io avrei preferito non saper nulla della partita; essere chiamato all'ultimo momento, arrivare a Genova al mattino della domenica e giuocare senz'altro ».

In fondo anche gli altri devono essere del suo parere e dopo cinque giorni che son via da casa hanno tutti una gran voglia di farvi ritorno. Il ritornello è uno solo: « Magari fosse già lunedì », perchè « essere già lunedì » vorrebbe dire partita giuocata, ansie superate, temperatura tornata normale. Invece restano ancora da passare le ore della febbre più alta. Perchè nessuno si illude che la partita possa essere facile. Non si conosce a fondo il valore degli avversari, ma tutti temono che essi possano rivelarsi improvvisamente fortissimi.

I candidati alla maglia azzurra sono stati chiamati ad uno ad uno da Copernico oggi alle 15. Il commissario tecnico della nazionale ha comunicato ai singoli le decisioni prese dalla commissione. E si è avuta in tal modo la conferma ufficiale della formazione già comunicataci ieri e così stabilita: Bacigalupo, Ballarin, Maroso; Annovazzi, Tognon, Castigliano; Menti, Loik, Baldini, Mazzola, Carapellese. Sette uomini del Torino, tre del Milan, uno della Sampdoria. Si può senz'altro convenire che lo schieramento prescelto è il migliore che si potesse adottare dopo le risultanze di tre settimane di allenamento. Tognon ha preso il posto degli squalificati perchè il suo grado di forma è in questo momento superiore a quello del mediano del granata. Annovazzi è stato confermato perchè è giocatore che sa marcare e dovrà l'avversario che gli viene affidato. Baldini è stato preferito a Bonifferi in quanto nell'allenamento generale è parso più pronto, più slanciato e più forte del centroattacco bianco-nero. Per gli altri ruoli non si erano dubbi da tempo.

Carapellese infine ha superato la giornata l'esame medico e l'esame pratico. Da Milano è giunto appositamente il prof. Mastromarino, dottore di fiducia del Milan, e l'ala sinistra è stata dichiarata in buone condizioni. La prova sul terreno ha poi avuto luogo nel pomeriggio quando i nazionali si sono recati sul campo dell'Entella per essere ritratti dal fotografo ufficiale della Federazione. Carapellese ha allora compiuto tre giri del campo producendosi in numerosi scatti e poi, approfittando del fatto che si stava giuocando una partita tra squadre ragazzi, si è posto all'estrema ed ha partecipato per una decina di minuti alla gara in corso. Ha sferrato alcuni tiri e poi si è ritirato assicurando di sentirsi bene. Il dolore alla coscia è ora così lieve che il ragazzo andrà in campo domani senza l'intenzione che si creda di dovergli praticare.

Nessun mutamento è previsto nel programma per l'incontro. Sveglia alle 8, partenza alle 10 in automotrice, pranzo a Genova alle 11, arrivo al campo già in tenuta di gioco pochi minuti prima dell'ora fissata per l'inizio. A Genova, dove stasera è fatto una puntata stamane, continua la caccia ai biglietti, resa sempre più affannosa dalla loro rarefazione. Alla sede della Lega, dove presiede Bertoni, l'organizzazione è stata curata in modo magistrale. Insomma, dopo tanto lavoro, la parola ora è alle due squadre. Gli azzurri non hanno discusso mai dell'incontro, non hanno fatto previsioni e non mostrano sfavorita sicurezza; ma è vivere con loro e ha senz'altro la certezza che si batteranno bene. La nuova squadra nazionale — nuova anche se conta nove elementi già collaudati in precedenti partite — è fortemente decisa a cercare con una vittoria. Alla gara con il Portogallo ne seguiranno tre di questa stagione altre ancora più difficili; per l'anno prossimo sono in calendario i campionati del mondo e bisogna ai nostri di partire bene per bene arrivare a quelle mete lontane. Per il calcio italiano così ricco di gloria noi auspichiamo una giornata splendente. Genova sarà domani il centro dell'attenzione di tutto il mondo calcistico. Speriamo che si tradi dalla sua lanterna una luce di vittoria.

LUIGI CAVALLERO

ESCE IL 2° NUMERO DI SCIENZA E VITA

Questo è IL SOMMARIO:

- Tecnica moderna delle spedizioni polari.
- Cure del reumatismo con l'aria condizionata.
- I feri riaccendono le luci.
- Fotografie ultrarapide.
- L'arma dei respi e dei camaleonti.
- Cerico rapido degli accumulatori.
- Telescopi giganti.
- L'autorasatore.
- Il ponte aereo di Berlino.
- Tecnica delle truccature (maquillage).
- La più atomica Zoè.
- L'idrofino.

MINUTE: Ai margini della scienza. Invenzioni pratiche. Scienza e vita pratica. I quiz.

L'eccezionale successo di **SCIENZA E VITA** *è la conferma del suo vasto e interessante contenuto. Anche il secondo numero raccoglie la collaborazione dei migliori studiosi e realizzatori di tutto il mondo. Il progresso che entra ogni giorno in casa vostra, vi viene incontro finalmente senza misteri e senza incomprensioni.*

SCIENZA E VITA 68 pag. 100 lire
IN TUTTE LE EDICOLE

La Fabbrica di fiducia MONROE di fama mondiale attraverso l'organizzazione GALLO POMI - Milano, via Filelfo 3, telef. 95-837, AGENTE GENERALE per l'ITALIA, presenta i nuovissimi modelli:

MONROE

CALCOLATRICI superautomatiche - ADDIZIONATRICI con saldo negativo - CONTABILI a totalizzatori multipli
ORGANIZZAZIONE di VENDITA e SERVIZIO TECNICO per le PROVINCIE di TORINO, CUNEO, AOSTA

OLIVERO & PANINI
AGENTI UNICI
TORINO - VIA PO, 39 - Telefono 86-266 - TORINO

GRAZIA
la rivista per la donna giovane diretta da Emilia Kuster

questa settimana vaporose camicette disegnate dai sarti francesi Paquin, Griffe e Lanvin. Gli ultimissimi, soprelli appena giunti da Parigi.

questa settimana un magnifico reportage di Maria da Zara sugli arredamenti delle case di Portofino con disegni di Zeia.

questa settimana consigli di Manari per la disposizione dei fiori nella casa con armonici contrasti di colore.

questa settimana leggete GRAZIA, 36 pag. a colori, 60 lire.

è un periodico Mondadori

VERMUT
Gabbotti
PUNTINO

CICLI LUCCO BICICLETTE ogni tipo
VENDITA RATEALE
Via CALANDRA, 20 Ciclomotore «VeloSolex»

BILANCE BREVETTI PASTORE
VIA GIOLITTI 20 - TEL. 43.349

CLASSICA STOBBIA
Dolce, cristallina, ai succhi naturali, è la caramella di tre generazioni.
Classica Stobbia è la vostra caramella.
STOBBIA
caramelle di qualità

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ABBATTIMENTI boschivi eseguo ditta specializzata. Astori, Canale 34, Torino. Telefonare 74-002

ADDETTIAMO a condizioni vantaggiose lavori piallatura e giunatura. Telefonare 22-380. 44651

ACQUISTANSI blocchi pezzami tela coloniale nuova, seminuova, indumenti militari, residuati cotone. Telef. 556-109 Rissone, Settimo.

AFFARONE vendo incubatrice nuova completa 360.000. Canzara, Di Nanni 110. 90003

AFFETTATRICI, bilance automatiche, tritacarne, tutto il macchinario in genere per alimentazione, troverete presso la nuova organizzazione Eusebio (Concessionario bilance affettatrici « Vittoria »), piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo)

ALTA bassa tensione apparecchiature semplici automaticismi novità prezzi ribassatissimi. O.M.B., corso Verona 8. Telef. 21-685, 29-923.

ALTERNATORE 25 Kva 380 trifase nuovo liquidasi. Nostrum, Capezzano Camalore. 43100

ARGANI, betoniere, elevatori, bituminatrici, vendonsi anche usatissimi. Edile, Madama Cristina 94, Telefono 668.361. 39016

ARTIGIANO, repousseur, farebbe seria combinazione trasferirsi America Australia, impiantare lavorazione articoli inerenti ramo, apportando tornio utensili. Esperto qualsiasi lavorazione, relative attrezzature. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. 47527

ASSORTIMENTO coppe argentate, cromate, articoli gelaterie direttamente fabbricante. Parussa, Mongrenevro 50. Tel. 39-762.

ASSUMERei gestione o affitto piccola officina artigiana possibilmente con fresa grande o affido lavorazione tornio fresa. Scrivere cassetta 3070 SPI Torino.

BAGNI scaldabagni porcellane assortimento concorr. assoluta, scorli lattonieri, ingrossari. Bogino 17.

BANDO relatti completo moderno vendesi occasionissima. San Quintino 3. Telefono 44-238.

BILANCIERE vite 70, tornio americano motorizzato mm. 1500 cesata carta, trapano colonna mm. 13, trapano banco, gasogeno Kg. 3, occasione. Savio, Feiocca 34.

BILANCIERE vite 45 mm. vendo. Telefonare 48-703.

BOBINATRICE Lavelli con variatore velocità vendesi come nuova. Telef. 29-072. 90004

BONDATRICI rollatrici cesoie pialgatrici bilanciieri vendo, facilitaz. pagamento. Momat, via Nizza 160.

BONDATRICI per lamiere, spiatrici, piegatrici, cesoie, rotolatrici, oronte disponibili. Costruzioni Meccaniche Felice Griglio, Canova, Torino.

BUENOS Aires-Montevideo ritorno in residenza partenza Genova metà marzo prossimo accetto rappresentazioni, commissioni, incarichi commerciali, privati. Massima correttezza, serietà, referenze. Scrivere cassetta 7234, SPI, Torino.

CALCOLATRICE Mercedes III serie nuova Totalia nuova trasformatore 30 Kw 220 cambiacei Topolino oppure vendo. Scrivere cassetta 3051 SPI Torino. 49630

CALDAIA tipo Cornovaglia cerco comperare. Scrivere cassetta 98 Z, Sipra, Torino. 90061

CALDAIA B.W. Tipo seminuova 200 mq. atm. 10 oppure 250 mq. atm. 8 altra nuova 200 mq. atm. 12 vende Tenti, via Nazzaro 7, Torino.

CALDAIE semifisse mq. 10-11, pompa idraulica 150 atmosfere vende Malanotte, via Giuria 77, Torino.

CALDAIE Cornovaglia mq. 30 pressione 7 vendo. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino. 49190

CAMPANELLI ferro tutte misure disegni rilotte legno tandoni impermeabili vendo. Villarbasse 45.

CAPRIATE lambe come nuove doppie vendonsi luce m. 10. Tel. 30-376.

CAMBIO gruppo elettrogeno nuovo Diesel Elettric patta Kw 4,5 220x50 e 120 con macchina utensile. Borgna, telef. 194, Pinerolo.

CERCO impianto cromatura gruppo 10 c. v. 400 Ampers, completo accessori vasche decapaggio dispositivo rotazione pezzi. Officina Genitaro, Lepanto 10, Genova, Rivarolo

CERCASI uso ufficio camera (anche possibilmente presso altro ufficio) munito telefono. Scrivere cassetta 1097 SPI Torino. 21906

CERCASI caldaia mq. 10-12 atmosfere 10. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino. 43005

CERCASI sarbatoio in ferro per acqua capacità mc. 2. Rovigliere Spiaire, Telefonare 29-714.

COMPRESSORE carrello adatto verniciatura carrozzeria vendo. Giordana, Bava 6.

COMPRO radiatori caldaia, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 30. Telefono 50-176. 90024

COMPRO cuscinetti sfera tutti i tipi. Telefonare 773-660.

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento Sacel, Giolitti 16 Telefoni 47-603, 47-426.

DECORATORI biacche smalti pennelli macchine rulli spruzzo presso FACI, corso Vercelli 136, tel. 20-605; v. Monginevro 40, tel 32-645, Torino

ELETTRO Ferroviarie Tallero, motori, trasformatori, elettromagneti Studio Tecnico Chiabergè, via Biancamano 4. Tel. 55-30-50.

ELETTROTECNICI vernici isolanti Stoppani forno aria ricircolazione alta FACI, via Monginevro 40, telefono 20-605; corso Vercelli 136, telefono 20-605, Torino. 91078

FLUORESCENTI lampe. Prezzi imbattibili. Rea, piazza Solferino 10, Telefono 40-135.

FLUORESCENTI tubi luminosi e apparecchiature Magalux, Valeggio 1. Telef. 40-005. 90015

FONDERIE: vendiamo pressofusione Triulzi 501 B completa pompa accumulatore come nuova, forni elettrici ei Invictus, staffe attrezzature ecc. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. 49555

FRIGORIFERO occasione adatto negozio latteria, banco gelati Carpigiani. Appendino, Unione Sovietica 70. 43477

FUSTI ex-glucosio, pelmo viaggio acquisto. Scrivere cassetta 2919, SPI, Torino. 91700

FUSTI capacità 200 mm. seminuovi paraffinati acquista privato. Scrivere cassetta 3081 SPI Torino.

IMPIANTO industria cioccolato caramella filatrice se occasione. Telefono 49-880. Fiat, Amendola 19.

INGEGNERE stabilendosi Argentina centrale accetta incarichi tecnico-commerciali. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. 43186

LAMIERE ondulate zincate e di nuove usate, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Telefono 70-094.

LAMIERE ondulate vendonsi prezzi miti. Armil, Balbo 5. Tel. 22-031.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate. Barera, corso Francia 200. Telef. 73-514.

LAMPADARI classici moderni grandissimo assortimento. Simonetti, via S. Secondo 29.

LASTRE piombo vendonsi. Telefonare 75-161.

LATERIZI cadice gessi ufficio vendita. Telefono 693-371, abitaz. 58-019, interpellateci. 43634

LEGNAME acacia, frassino, carpino, stagionatissimo compro prezzo occasione. Telef. 93-311 Negro.

LEGNAMI lavoriori noce stagionatissimo; compensato noce e mogano vendesi. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. 21429

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, sedie, mobili ufficio comuni speciali. Via Garibaldi 4. Tel. 41-179

MACCHINA, banco gelati, montapanna m. 2,50 semiNuova vendo occasione. Albergo Eden, Albissola Capo. 91042

MOTORE testa calda cavalli 16 vendo. Rivolgersi Ferrero Carlo, via Molino, Azlié. 49173

MOTORI Lister ed altri tipi motocompressori motori Marini vende Motorlenti, Caramagna 6, Torino. Telef. 58-462. 21460

MOTORI trasformatori dinamo gruppi elettrogeni saldatrici elettriche prezzi ribassati. Luparia, telefono 69-173

MULINO ize palmenti, ottima posizione, acqua perenne si passificio moderno potenzialità due quintali ora siti importante centro provincia Cuneo, vendo, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino. 43173

OCCASIONE vendo tre dilettatrici. Scrivere cassetta 3094 SPI Torino.

OCCASIONE legname stagionato abete larice in tavole spessori vari vendesi forti piccole partite. Perno, via Avigliana 90. Telef. 772-711.

OCCASIONE vendo essiccatoio Domus adatto piccolo laboratorio, compressore per frigorifero. Telefono 53-895. 49501

OFFICINA fabbriferai costruzione balconi ringhiere ville, termosifoni, Idraulico Olivieri, Duchessa Iolanda 3, tel. 775-941.

PIEGATRICE 1300x9 taglierina 800x1 a mano e smerigliatrice vendonsi. Telefonare 33-529.

POLTRONCINE lavoli dabors acciaio laccato cromato. Facilitazioni. Avic, Montebello 8, Torino.

PRIVATO occasione vende trapano sensitivo, bilanciere, limatrice Cattica, Vitta Regina 7, ore 14-17.

RITAGLI, fornitura, rottame di alluminio. Feraturman, Avigliana. Acquisto. Telef. 70-164.

RULLI compressori vapore cambiano vendo o noleggio. Scrivere cassetta 3088 SPI Torino.

SAPONI profumati cosmoni consulenza tecnico-pratica assistenza suo vi impianti. Speziale, Pesaro Barcellona 42. 49378

SE occasione compro tornio parallelo o revolver. Indicare caratteristiche. Colonello, Ellero 17.

SERRAMENTI nuovi occasione cede soc. Ormea, via Avigliana 13.

SBOMBRANDO vendo tubi griglie parchi radiatori cucine. Ameden Parco i bis. 91081

STAMPI tranciatura imbottitura attrezzature varie costruisce officina specializzata. Tel. 553-026.

STUDIO tecnico commerciale rag. Elio Cantamessa, via Belfiore 18. Consulenza tributaria, contabilità, amministrazione case, voturazione macchine, pratiche varie.

SUPER Bascula, bilance, affettatrici, bascule, tritacarne, tritagliaccio elettrici. Pagamento rateale. Bessone, San Anselmo 3.

SVENDO tagliacarte TNX con tagllo forbici autom. Nebiolo, imballata 1.300.000. Casella D 1165, SPI, Cuneo. 91045

TESTA mobile (alitione) con ritardo e mandrino cercasi, anche incompleta, per trapanatrice radiale. Ing. Bellorte, via Aosta 37, Torino. Tel. 23-820. 41951

TITOLI nobiliari ci cavallereschi rapido riservato conferimento. Scrivere fermo posta tessera 7777, Unuci, Torino. 41697

TORNI piallo fresa trapani rettifiche senza centri, qualsiasi meccanica lavorazione ferro vende rateinemente Momat, via Nizza 153.

TORNI paralleli revolver fresatrice filettatrici Man vendo, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino. 43479

TORNIO revolver passaggio barra mm. 40, fresa verticale Becher n. 4 macchina taglia chiavette trapani a colonna sega a nastro m. 0,90 pialla a filo 2 toupis sega circolare morissa vendesi. Corso Torlona 50.

TORREFATRICE roacinacaffè macinadosacaffè elettrico vendo Bonadia, tel. 44-598 S. Quintino 29.

TRASPORMATORI costruzione, pronta, sostituzioni peovvisorie. Ingg. Panizza Aglietta, tel. 91-300.

TRATTORI Lanz vendo. Marzano Luigi, Villanova d'Asti.

VESTIARI, S. Francesco Paola 31, tel. 31-462, cucine elettriche gas Condens, aspirapolvere Folletto, casalinghi, rappresentanze depositi

VENDESI gruppo elettrogeno funzionante motore 3 RO Lancia, alternatore Marelli 25 KWA 309 Volts completo accessori. Tessitura Piemontese, via Martinziana 17.

VENDESI ottime condizioni materiale telefonico per trasporto legna. Scrivere cassetta 116 F, Pubblimao, Biella. 90010

VENDO carriola molleggiata robusta come nuova. Leyni 61, Riva Pasteno. 49455

VENDO filtro pressa capacità q.li 9 orari semisuovo, Agostino, Torlenga, Mazzè. 49820

VENDO partita trafilato burbo ferro misure varie, torni revolver, automatici, Ponzano, Bognanco 4. Telefono 29-554.

VENDO N. 9 3/60 Diamant. Castelli, Grupa 27. 43178

VENDONSI torniture acciaio voltramio 4 per cento. Inviare offerte cassetta 2174 SPI Torino.

VENDONSI tre motoriduttori albero 5 giri primo potenza cavalli 1,5 Volts 380 nuovi. Telefonare 290-967.

VENDONSI serramenti, GISA ceciamo vantaggiosamente blocco causa liquidazione. Scrivere cassetta 1289, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ABILISSIMA sarta donna accetta lavoro domicilio da laboratorio negozio Brogeo, via Arquata 23, scala 76. 49552

ANCHE piccoli lavori falegnameria riparazioni domicilio prezzi modestissimi. Michelotti, 30-691.

ARTIGIANO presa bobadrice saldatura elettronicagema cerca lavoro adeguato, mali pretese. Telefono 492-81. 43453

CERCO lavoro tornitura imbottitura per presse 30 tonnellate. Scrivere cassetta 3090 SPI Torino.

CONFEZIONISTA camicie pigiama stiratrice nuovo assume lavoro domicilio. Telefonare 74-425.

DADI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 19.

DECORATORE lunga pratica assumerebbe piccoli e medi lavori in genere. Scrivere Ponzo, c.so G. Marconi 31 bis Telefono 61-566.

DISEGNATORI progettisti meccanica varia accetto lavori studio calcolo sviluppo particolari, assistenza tecnica. Scrivere cassetta 3058, SPI, Torino. 49000

ELETTROTECNICO eseguisce 77 parallelo Marelli elettrici di misura, riparazioni accurate rapide. Decker, corso Fiume 11, tel. 83-108.

ESEGUISCO stampi, attrezzature, trinciatura, minuterie in genere. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino.

MAGLIERIA eseguirei lavori in serie su 10/70. Scrivere cassetta 3052 SPI Torino.

MAGLIERISTA assume lavori a otto dodici. Telef. 559-402.

PASSEGGINI carrozzelle lettini fabbrica riparazioni. Via Mogginevro 94, Telef. 31-226.

RADIO usate, nuove, vendo, cambio, compro, riparo. Facilitazioni pagamento. Roma 104, cortile.

REVISIONI meccaniche carrozzerie, vetture, autocarri. Asperono, corso Enrico Tazzoli 30, tel 34-348.

SARTA confezione vestiti in maglieria, maglieria. Taglio impassito prova, rammendo, rimagliatura, ricami, millssimi, rapidità. Laboratorio Rina, Carmine 94.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBISOGNANDOVI cessione rilievo negozi qualunque genere vogliate rivolgetevi Urat, via Giolitti 16.

AFFARE. Centralissima drogheria bolletione vini 70.000 giornaliere cedo. Pizzorno, Po 12.

AFFARE. Panetterie Riviera 4 q.li ca. 12 giornalieri cedesi, facilitazioni pagamento eventualmente socio. Carena, via Macampagna 8.

AFFARONE cedesi pensione 12 camere ammobiliate acqua corrente telefono. Tarditi, Corte Appello 5.

APPETITOSO cedesi negozio alimentari fatti tessuti salumeria semiassortito. Scrivere cassetta 2130 SPI Torino.

AGENZIA Picco, Torquato Tasso 9, telefono 24-844, vende chiosco moderno, posizione, occasione.

AGENZIA Sacco, Cavour 9, dispone vasto assortimento, caffè, bolligllerla, esportazioni. Ottime sistemazioni. 90046

AGENZIA Sacco, Cavour 9, cede esportazione vini centrale, annesso 2 camere cucina. 2.000.000.

AGENZIA Gran caffè sul mare cedesi ritiro commercio. Agenzia Aurelia, Alassio. 91043

ALBENGA. Cedesi centralissima avviata bottiglieria bar, Agenzia ingaunia, Albenga.

ALBERGO primissimo ordine Riviera Levante città importante 150 camere con ristorante, il tutto arredato riccamente Svendesi causa partenza, 70 milioni. Poletti, Giolitti 4. 90005

ALBERGO ristorante acquistasi anche individuale spesa massima sei milioni. Poletti, Giolitti 4.

ALBERGO 30 camere ed ristorante completamente arredato, grandioso parco primaria zona villeggiatura bloccasi 30 milioni. Poletti, Giolitti 4.

ALBERGO ristorante acquistasi anche individuale spesa massima sei milioni. Poletti, Giolitti 4.

ALBERGO 30 camere ed ristorante completamente arredato, grandioso parco primaria zona villeggiatura bloccasi 30 milioni. Poletti, Giolitti 4.

ALIMENTARI con alloggio 650.000 e prezzi superiori cede Gabetti, Acc. Albertina 5.

ALIMENTARIO angolare senza frutta verdura alloggio occasione. Borla, Vanchiglia 16.

A persona disponga locale, desiderosa collaborare apportandomi modesto capitale ottima combinazione con affezionata clientela. Scrivere cassetta 3041 SPI Torino.

APPORTO polevole capitale contanti e personale collaborazione frutto lunga esperienza industriale commerciale esamino concrete proposte da parte solida azienda intenda migliorare. Con referenze e capacità primissimo ordine prendo considerazione soltanto analoghe proposte dettagliate. Scrivere cassetta 3091 SPI Torino.

ARTIGIANO associerebbe finanziatrice collaboratrl ufficio. Scrivere cassetta 6 Z, Sipra, Torino.

ATTREZZATA latteria litri 900 frigorifero gelati alloggio cedo. Pizzorno, Po 12. 90798

ATTREZZATO legna carboni, falegnameria, macchinario cedesi 700.000. Nelli Garibaldi 90.

AUTORIMESSA centrale stazione servizio offresi cedesi. Tel. 30-887.

AUTOTRASPORTI avviatiss. azienda cedo causa malattia. Telefonare ore fasi Rossi 59-925 pomeriggio.

AVVIATA azienda cerca socio disponga 2.500.000 sostituire socio uscente. Scrivere cassetta 37 Z, Sipra, Torino. 90919

AVVIATA azienda centrale compercio cartolibro bloccasi, trattabili 1.500.000. Scrivere cassetta 7933, SPI, Torino. 61931

AVVIATISSIMO negozio ingrosso e dettaglio cartolibreria e profumeria centro Canavesano, lotrodotissimo zona cedesi. Scrivere cassetta 3076 SPI Torino.

AVVIATO alimentazione con alloggio cedesi. Telefonare 550-351.

BAR Pasticceria primissima importanza centrale, causa divisione vendesi 15 milioni. Poletti, Giolitti 4.

CAPITALISTI ottimi impieghi mobiliari immobiliari offresi garantiti finanziamenti offresi. WEIT telefono 66-187. 43666

BRASILE. Tecnico italiano, residente attualmente, perfetta conoscenza lingua portoghese, vaste relazioni ramo industriale, commerciale brasiliano, offresi, anche solo consulenza, ritenendo che intendesse aprire o trasferire loro attività Sud-America. Scrivere cassetta 3179, SPI, Torino.

CAFFE' bottiglieria, gelati angolare, vera occasione. Corso Regio Parco 1 bis. 91081

CAFFE' bar, vicinale, Grugherie, panetterie, cessioni, riferi, perizie, tratta partito Gonella, Bolero 19. Telefono 47-749.

CAUSA espatrio, cedesi negozio con alloggio indipendente 900.000. Telefonare 33-967. 81566

CAUSA salute in provincia rinomato avviatissimo centralissimo commerciabile diversi permessi alloggio affitto mite. Scrivere cassetta 9171, SPI, Torino. 21478

CEDESI avviatissima attrezzata salumeria, laboratorio lavorazione merce principale. Telef. 53-477.

CEDESI avviato negozio commestibili con alloggio periferia. Via Saluzzo 19. 81561

CEDESI negozio mercerie centralissimo. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. 49264

CEDESI negozio tessuti. Scrivere cassetta 7261, SPI, Torino.

CEDESI falegnameria con macchine. Via Barbaroux 28. Tel. 53-949.

CEDESI causa salute negozio avanzo de retro filati maglierie via commerciale riforniamento diretto da filature Valsesia. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino.

CEDESI causa espatrio industria bollonerie piena efficienza ordini in corso richiesta esportazione Telefonare Lirone 21-134.

CEDESI Moncalieri avviato centrale negozio orafi/orologeria argenteria. Telef. 46-143.

CEDESI negozio avviatiss. mq. 100 vendita vernici smalti chimici tappezzerie zona centro telefono licenza clientela industriale artigiana privata. Indispensabile riservarsi provviste attrezzature arredamenti (contanti). Scrivere cassetta 3 Z, Sipra, Torino. 90039

CEDESI officina con macchinario stiratto stampatura, tranciatura. Telef. 290-430. 61703

CEDESI negozio due locali angolare, Piazza S. Giulia 4.

CEDO negozio frutta verdura. Scrivere cassetta 3090 SPI Torino.

CEDO avviato maglierie mercerie con alloggio zona ex-giardino reale. Scriv. cassetta 2176 SPI Torino.

CEDO bar con retro uso alloggio. Scrivere cassetta 3086 SPI Torino.

CEDO negozio vuoto con licenza Mercati Nuovi. Cesari, Tunisi 108.

CEDO ampio negozio retro forza gas presi Porta Nuova adatto caffè torrefazione, aerio, pettinatura, ecc., libero subito. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino.

CENTRALISSIMI pagoni cedonsi, tutti generi. Immobiliare Lettieri, Principe Tommaso 31. 91993

CENTRALISSIMO negozio vuoto con retro cedesi 650.000, Demaria, Matteotti 3. 91986

CERCO in affitto officina meccanica con macchinario mq. 90 lavoro silenzioso. Telef. 84-769.

CERCO prestito 70.000 restituisco 90.000. Scrivere cassetta 7941, SPI Torino. 61818

CERCO negozio tintoria. Bolla Leonica, Groppello 14, Torino.

CINEMA provincia rilevesi oppure accetterei solo gestione. Scrivere cassetta 7237, SPI, Torino.

CINEMA 350 posti, altro 900 posti altro 1000 posti, paesi e cittadine importanti provincia, vendesi prezzi convenientissimi. Poletti, Giolitti 4. 90005

CINEMA importantissimo mura di esercizio, moderno, città importantissima, oltre 1000 posti vendesi causa divisione. Poletti, Giolitti 4. 90075

CINEMATOGRAFO città provincia 700 posti a sedere forte reddito. Unica capitolazione, cedesi. Scrivere cassetta 7955 SPI Torino.

COMPRO permesso rivendita pane. Telef. 20-192 ore 13-15.

COMPRO affitto localino adatto rimessio anche interno cortile. Telefonare 32-862, ore serali.

CONFETTERIA pasticceria primaria con grandioso laboratorio, attrezzatissimo, alloggio sopraslante darei gestione coniugi dell'arte, abilissimi cauzione 6.000.000 più rilievo fondi vivi, signori serie referenze. Scrivere dettagliatamente cassetta 7937 SPI Torino.

COPRIGAPO parasole economico per spettatori sportivi cedo sfruttamento brevetto. Scrivere cassetta 3099 SPI Torino. 49599

DISPONENDO un milione esaminerei proposte seria combinazione commerciale. Scrivere cassetta 7964 SPI Torino. 61349

DROGHERIA profumeria centralissima grandiosi locali adatti torrefazione 3.500.000, La Piemontese, Nizza 17. 90076

ESPATRIANDO cedesi centralissima redditizia friggitoria pizze focacce, con alloggetto. Albertina 27, Fabbri. 43761

ESPORTAZIONE vini bottiglieria angolare avviatissima alloggio cedesi. Gabetti, Acc. Albertina 5.

FABBRICA giocattoli importantissima, forte attività, mura 6% attrezzatura, svendesi, 8 milioni. Poletti, Giolitti 4. 90075

FARMACIA centralissima con fermento affittasi o cedesi gestione. Tel. 30-326.

GENOVA. Gastronomia macelleria vicinanze ottima posizione vetro abbinabile cedesi causa espatrio 3.000.000. Via Rimassa 148, Genova.

GIOCATTOLI, cedesi macchinario, attrezzature, prodotti e disegni completi per fabbricazione. Scrivere cassetta 3098 SPI Torino.

IMPORTANTE magazzino ingrosso alimentari cedesi con impianti concessioni ottime condizioni. Telefonare 770-879. 90001

IMPORTANTE Società attività Porto cerca socio azionista. Via S. Benedetto 11/1 Genova. Tel. 61-060.

LATTERIA, gelateria, 300 litri, altra 500, cedesi causa partenza. Nelli, Garibaldi 90. 91654

LATTERIE da litri 300 a 400 con alloggio cede Gabetti, Accademia Albertina 5. 90417

MAGAZZINO vini ingrosso minuto attrezzatissimo redditizio. Forte lavoro in fiaschi cedesi con o senza alloggio. Scrivere cassetta 7955 SPI, Torino. 61273

MAGLIERIE (negozietto) semicentrale cedesi causa trasferimento 400.000. Cavalliera, Saluzzo 21.

MOLINO in Piemonte impianti moderni nuovi potenziale complesso 24 ore quintali 250 urge vendere. Geometra Faletti, La Piemontese, Nizza 17. 49078

NEGOZIO centralissimo stoffe e foderami, completamente arredato, causa trasferimento cedesi 4 milioni. Poletti, Giolitti 4.

NEGOZIO vuoto retro alloggio cambio con alloggio tre ambienti accessori. Visibile 10-12, Rosso, San Donato 46. 81609

OCCASIONE divisione soci cedesi officina avviata lavorazione propria 3.000.000. Scrivere cassetta 8976, SPI, Torino. 50156

OCCASIONE accreditare per signora cedesi. Telefonare 350-100.

OCCASIONISSIMA cedesi ragioni salute calzoleria con vasto retro. Telef. 23-232. 91099

ODONTOTECNICO cede laboratorio zona centrale. Scrivere cassetta 7 Z, Sipra, Torino.

OFFRO mia collaborazione vendita in ottima zona a negoziante o fabbrica mobili disposta allestire succursale. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino. 90819

OTTIMO negozio maglierie, forte lavoro cedo con alloggio. Via Livorno 46. 43780

PANETTERIA provincia Torino 3 quintali giornalieri cedesi 2 400.000 Carena, Sommacampagna 8.

PANETTIERI. Per acquisti cessioni negozi forni rivendite città provincia Riviera vasto assortimento rivolgetevi Gabetti, A. Albertina 5.

PARRUCCHIERIE nomo, retro signora cedesi, affarone. Corso Moncalieri 958. 61331

PASTA fresca alimentario alloggio causa espatrio cedesi, Borla, Vanchiglia 16. 49562

PASTICCERIA gelateria pressi piazza Vittorio macchinario moderno alloggio 5.500.000 cedesi. Telefonare 20-031. 49509

PASTIFICIO avviato annesso casa nuova 10 vani, giardino appezzamento vigna, boschetto paese Mougerratio 6.000.000 trattabili. Telefonare Novara 31-79. 91400

PASTIFICIO Piemonte minimo 5 quintali cercasi. Scrivere cassetta 3161 SPI Torino. 49058

PORTIDI, centralissimo grandioso negozio cedesi subito vuoto. Demaria, Matteotti 2. 91985

PRATICO commercio industria finanziatore accetterebbe azienda esaminando eventuali combinazioni. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino.

RILEVEREI o associerei officina riparazioni moto, cicli, oppure auto. Scrivere cassetta 2167, SPI, Torino.

RILEVIAMO tabaccheria con bollettine vini, spesa massima 4 milioni. Poletti, Giolitti 4.

RILEVO o affitto proficua panetteria o caseificio. Scrivere cassetta 5367 SPI Torino. 43446

RIMETTESI negozio angolo 5 vetrine formata tram. Telef. 21-503.

RIMETTESI latteria ottima posizione litri 500, non intermediari. Scrivere cassetta 2277 SPI Torino.

RITIRANDOMI commercio, cedo Cirié (Torino) avviatissimo negozio cartoleria profumeria, affini, bellissima posizione disponibile alloggio. Drappero, Cirié.

RISTORANTE con latteria gelateria cedesi posizione bellissima, esigui intermediari. Tel. 770-008.

SARTA cede elegante negozio centrale zona signorile. Tel. 43-537.

SARTA primaria Torino clientela scelta/sima esaminerebbe combinazione seria o alloggio laboratorio. Scrivere cassetta 8168, SPI, Torino.

STUDIO medico attrezzato telefono autofittasi. Scrivere cassetta 9285, SPI, Torino. 91800

STUDIO dentistico 200.000 mensili città Piemonte cerca medico anche giovane disposto associarsi collaborando maggior sviluppo, non necessita pratica, avvenire assicurato, richiesta 1.500.000. Scrivere cassetta 8106 SPI Torino. 81096

TABACCHERIA centralissima redditizia cedesi. Scrivere cassetta 9237, SPI, Torino.

TABACCHERIA importante centrale cedesi causa trasferimento. Pejetti, Giolitti 4. 90075

TINTORIA silleria rilevesi oppure acquisterei gestione. Vanuti, via Vicenza 23. 91758

URGE partendo cedere avviato laboratorio detersivi. Corso Bernardino Telesio 2. 90006

URGONMI 100.000 avviamento laboratorio interesse 90 %. Scrivere cassetta 3087 SPI Torino.

VENDESI prezzo conveniente grande negozio grandiosa vetrina moderna Porta Palazzo adatto qualsiasi commercio. Escluso mediatori. Scriv. cassetta 9258, SPI Torino.

VENDO affitto accetto combinazione officina attrezzata annesso avviato negozio elettricità. Scrivere cassetta 2117 SPI Torino.

VENDO 2 chioschi paraggi Porta Nuova. Scrivere cassetta 2985, SPI, Torino. 91440

VICINANZA Torino cedesi avviato negozio ferramenta. Scrivere cassetta 6081 SPI Torino.

VINIDOLA cerca socio minimo due milioni grande avvenire assoluta serietà. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino. 47500

250.000 mensili reddito netto negozio centralissimo facile andamento adatto coniugi, richiesta 3.800.000. Scrivere cassetta 2235 SPI, Torino. 21661

500.000.000 cerco fondo articolo redditizio novità, utili metà. Scrivere cassetta 3008 SPI Torino.

800.000 abbisognanmi trimestre alto interesse garanzie reali. Weit, telefono 66-587.

650.000 cedo fabbrichetta plastrelle ad pennello. Telefonare 53-190.

800.000 un semestre prima ipoteca cascina abbisognanmi. Weit, telefono 66-187. 43666

4 CASE E TERRENI L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI cedere, acquistare case, cascine, negozi, alloggi rivolgetevi Acrit, Sacchi 22, telefono 53-628. 90037

ABITABILI subito vendonsi alloggetti S. Massimo 47, Livorno 5, mezzani, alloggi.

AGONIARDI, Settembre 38, vende alloggi, uffici, negozi, liberi ed occupati: via Cernaia 25, corso Inghilterra 27, corso Umbria 20, via Cassini 19. Assume incarichi vendita case in appartamenti.

ACQUISTASI od affittasi alloggio signorile centrale libero, minimo quattro camere. Scrivere cassetta 9197, SPI, Torino. 61551

ACQUISTO alloggio libero centrale 5 camere ed accessori. Scrivere cassetta 7291, SPI, Torino.

ACQUISTO casa esente 5-30 camere zona Francia S. Paolo Cenisia. Telefonare 30-370. 42495

ACQUISTO casa moderna fino a L. 1.500.000. Telef. 35-328.

ACQUISTO appartamento o villino 5 vani più servizi moderni. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino.

ACQUISTO casetta, villino massimo 100 Km. Torino. Scrivere cassetta 9264 SPI Torino. 61385

AFFARE! Casa signorile signorile, centrale, 940 vani, temporanei, buon reddito, vendesi 38.500.000. Bulella, Barbaroux 4. 90074

AFFARONE alloggio due camere cucina vendo libero 1.750.000. Nelli, Garibaldi 90.

A Genova zona Lido vendesi alloggio soleggiato giardino. Scrivere cassetta 7234 SPI Torino.

AGENZIA Sacco, Cavour 9, vende casina a Rivarolo 32 giornate, ierrigua, vigneto, vasti fabbricati 10.000.000.

ALASSIO alloggio 4 camere pronto giugno cambiasi pari alloggio Torino Telef. 772-780.

ALASSIO. Vendiamo ottima occasione signorile appartamento sul mare, 5 camere, servizi, ammobiliato. Agenzia Aurelia, Alassio.

ALLOGGETTI ultimi 2 3 4 vani 195.000 per camera negozi red

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

5 APP. TERR. & LOC. L. 50 p. p.

GEBO locale centrale libero subito. Scrivere cassetta 8232 SPI Torino.
CERCASI locale piccola officina anche rilevando macchinario. Scrivere cassetta 6101 SPI Torino.
CERCASI in affitto uffici locali anche solleriorati tra corso Vittorio corso Dante per sale culturale. Telef. 680-498. 49436
CERCASI locale piccola officina siderurgica zona Bernini Francia. Scrivere cassetta 92 Z. Sipra Torino
CERCASI locale centrale meccanografico adatto negozio laboratorio maglieria. Telef. 51-728.
CERGO ufficio centralissimo 1° piano telefono subaffitto. Giordanino, Cellini 25. 43604
CERGO locale sotterraneo mq. 900-1000 pavimentato possibilmente ingresso carraio. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino. 42715
COMMERCIALISTA concede ufficio esuberante proprio studio, centralissimo, professionista società, uso locale comune, annualità anticipata. Telef. 51-527.
FAMIGLIA numerosa cerca casetta a mezzadria anche subito. Fissare Giovanni, Canti 14, Carmagnola.
LABORATORIO 300 mq. luminosissimo, piastrellato, primo piano, passeggi Borsalini, affittasi. Tel. 74-009.
IMPORTANTE zona commerciale, centrale, cedesi bellissimo ufficio piano terreno su corso, completamente ammobiliato a nuovo, composto tre locali, adatto studio professionale o sede società, ufficio rappresentanze, affitto mite. Specificare offerte. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. 42546
LOCALE industriale 300 mq. chiuso, meccanica precisione cerco. Telefonare 50-878. 43547
LOCALE mq. 200 con tettoia impianto forza luce telefono affittasi zona San Paolo. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino. 42626
NIBETTA locali piano terra con uffici, magazzini, piccola industria ingresso particolare, zona centrale. Telef. 75-980. 49661
SALONE mq. 1200 primo piano con montacarico libero subito cedesi in affitto sole per deposito merci. Scrivere indicando qualità merci cassetta 3103 SPI Torino.
SOCIETA' sportiva affittasi locale e terreno adatto propria attività, disposta anche aggregarsi altre società. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. 40641

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p

AEILE confezionista maglieria cerca lavoro domicilio, scrivere cassetta 3094 SPI Torino.
APICOLTURA forniture mezzadria. Visite lezioni pratiche. Consorzio produttori corso Giulio Cesare 69.
APPASSIONATI, studiosi razionalisti, magnetismo, medicina, giuristi, scienze occulte, cerca corrispondenza con diplomati libri, apparecchi consulti, attestazioni. Istituto Norrenio, Vatoria 3, Genova. 9681
AUTORIZZATO tenuta libri paga, contributi, pratiche sindacali, referenziato domicilio. Merlo, Giachino 92
BERLITZ, via Po 16, corsi inglese spagnolo per lezioni individuali. 41755
LAUREATO tradurre dal francese inglese spagnolo tedesco. Telefonare mattinata 51-792.
LEZIONI stenografia con nuovo rapido metodo d'insegnamento. Ciarcena, via S. Tommaso 1.
PETTINATRICI direttrice in due mesi frequentando corsi accelerati ondulazione acqua permanente. Dante Mario, Vanchiglia 19.
SIGNORA stagione balneare affittansi ville, appartamenti, camere. Informazioni migliori pensioni. Agenzia Vallino. 9664

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p

AFFITTASI bella camera ammobiliata tranquilla centrale anche due amici. Telefono 57-506.
AFFITTASI bella camera ammobiliata centralissima. Tel. 47-391.
AFFITTASI camera mobiliata Scrivere cassetta 3051 SPI Torino.
AFFITTASI ammobiliata comodità centrale a distinissima persona, seriità assoluta. Telef. 50-030.
AFFITTO camera matrimoniale volendo due amici telefono lungo. Telefonare 17-974. 42723
AFFITTO camera ammobiliata con uso cucina a signorina, presentabile referenze, inutile presentarsi se non seriissima. Scrivere cassetta 3.66, SPI, Torino. 43566
A persona seria e stabile offresi ammobiliata con pensione completa. Scriv. cassetta 3060 SPI Torino.
BAMBARIO cerca ammobiliata possi "mente pensione. Scrivere cassetta 7264, SPI, Torino.
CERES affittasi offro Massosa m. Trop. Telef. 680-950.
CERCA affittare camera vuota impiegata parastatale. Scrivere cassetta 3043 SPI Torino.
CERCASI camera ammobiliata. Scrivere cassetta 6014 SPI Torino.
MEDICO anziano massima referenze serietà cerca camera mobiliata centrale, pensione presso piccola famiglia, distinta signora sola. Eventualmente sorriserebbe mobilia Scrivere cassetta 2997 SPI Torino.
OFFRESI signora seria signorile ammobiliata uso cucina. Referenze controvallabili. Scrivere cassetta 6127 SPI Torino. 41538
STATALE cerca camera indipendente anche vuota. Scrivere cassetta 3046 SPI Torino. 42543

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p

A piccola famiglia urge ragazza fissa tuttofare lieve trattamento. Telefonare ore pas. 47.
APPRENDISTA 14.000 offro buon impiego interessante avviatissimo ingresso vetrine. Tel. 50-858.
ARTISTA cerca donna diligente disposta viaggiare per vasta lavoro teatrale. Scrivere via cassetta 11 Z. Sipra, Torino.
ASCENSORI, primaria Ditta cerca capo montatore pratico montaggi assestamenti riparazioni oppure aiuto perito meccanotecnico conoscenza ramo, indicare serie referenze. Scrivere cassetta 7779, SPI, Torino. 41388
AGGIUNGIAMO stenodattilografia, stenarel se primo impiego oppure esperienza minima biennale. Scrivere cassetta 3095 SPI Torino.
AUTISTA pratico Dodge cerca impresa costruzioni. Indicare età posti occupati referenze. Scrivere cassetta 1019, SPI, Torino.
AZIENDA con fonderia avviata cerca tecnico giovane collaboratore disponende capitale acquisizione lavoro. Tiboli studio, Scriv. cassetta 3085 SPI Torino. 43745
BAMBINAIA cercasi. Tel. 56-944.
DAPOTECNICO esperto circa 35 anni cercasi stabilimento provincia, ingegnere preferito due soli bidispensabile. Dell'alloggio gratuita tutte comodità. Indicare età pretese referenze. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. 41330
CASA spedizioni internazionali sede Milano, molto conosciuta ed altrezzata in Torino cerca elemento veramente capace ossico volitivo cui affidare ramo spedizioni internazionali. Scrivere cassetta 271 B, SPI, Milano. 41016
CERCA abilissima e giovane massaggista. Sorelle Gambino, via Roma 256.
CERCANSI esperti telai a mano altezza 140 per lavoro in casa serri. Telef. 60-197. 42981
CERCANSI coniugi sul marito domestico moglie tuttofare abilissimi salario 30.000, referenze controvallabili. Scriv. cassetta 7264 SPI Torino
CERCASI donna 40enne pulita per piccola famiglia. Ricco, corso Novara 99 A, tel. 21-372.
CERCASI abile tagliatore lenzale. Presentarsi Mispa, via Giachino Collegno 37. 43107
CERCASI saltuariamente verniciatore macchine utensili. Ditta fratelli Odoardi, piazza S. Giulia 4.
CERCASI cuoca tuttofare media età per signore sole, serietà referenze. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. 43018
CERCASI operatore presa, coso settore disegno, con mansioni di capo dopo periodo esperimento. Referenze richiesti. Scrivere cassetta 3082 SPI Torino. 43259
CERCASI rettificatore specializzato interno esterno ed operatore torni semiautomatici. Scrivere cassetta 6126 SPI Torino. 41866
CERCASI stabilimento lavorante serie uomini, se buon bravo non presentarsi. Piazza Carlina 15, Petrini.
CERCASI stenodattilografa praticissima lavori ufficio. Scrivere cassetta 3076 SPI Torino. 42247
CERCASI donna tuttofare parlante inglese. Scrivere con referenze cassetta 3084 SPI Torino.
CERCASI assistente pratico di costruzioni in cemento armato. Scrivere cassetta 3053 SPI Torino.
CERCASI operaio pulitore caldaie e fumiste per impiego fisso, conoscenza combustione. Scrivere cassetta 3040 SPI Torino.
CERCASI ragazzina 16enne per negozio Gamba, via Barge 4.
CERCASI abilissima lavorante fodderagerie per confezioni serie Abbigliato, Giordanino, via Verzuzzo 30.
CERCASI saldatori lattonieri caldereri. Scrivere Aeromeccanica Doria, corso Raffaello 29, Torino.
CERCO giovane tagliatore capace laboratorio confezione, disposto recarsi estero. Referenze. Risposta urgente. Cedola 366, Alberto Silea, Torino. 30628
CERCO apprendista aiutantino sarta. Minazio, via Bidorl 3.
CERCO tuttofare Bssa. Via Asporti 17, portinaia. 12710
CERCO apprendista o giovane volonteroso di tutti pretese. Scrivere cassetta 3090 SPI Torino.
CONTABILE perfetta precisa conoscenza commerciale cercasi. Scrivere cassetta 3091 SPI Torino.
DAMERIERA bella presenza avelta offresi albergo ristorante, pensioni Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.
DISEGNATORE tecnico esperto ramo, cerca importante industria serramenti mobili legno. Possibilmente giovane, desiderato ed adatto carriera direttiva, curriculum vitae. Scrivere cassetta 7266, SPI, Torino. 43360
DROGHERIA cerca commessa massimo 26enne pratica attivissima. Telef. 600-726 dalla 17.30 alle 19.30 feriali.
EFFICIENTE autista meccanico per signore sleghe, con mansioni di capo dopo periodo esperimento. Referenze richiesti. Scrivere cassetta 3082 SPI Torino. 43259
ESPERTO disegnatore possibilmente risorane pratico attivissima. Studio Ing. Ferrero, via 8 Z. Sipra, Torino.
GIOVANE 23 anni, scuole commerciali offresi lavori ufficio e magazzino. Telef. 903-666. 43076
GIOVANE donna bella presenza cerca pomeriggio offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso anche accudire bimbi. Scrivere cassetta 3089 SPI Torino. 42716
IMPIEGATA antiana fiducia adatta piccola azienda accreditabili. Scrivere cassetta 7266, SPI, Torino.
IMPIEGATA ramo industria lunga pratica magazzino ottime referenze fulli pretese occuperebbesi. Scrivere cassetta 3077 SPI Torino
IMPIEGATA contabile praticissima ufficio commercio occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3054 SPI Torino. 43018
IMPIEGATO, massime referenze, offresi intelligente. Scrivere cassetta 7265 SPI Torino. 41181
IMPIEGATO lunga pratica occuperebbesi pomeriggio. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino.
INFERMIERE diplomato cerca occuperebbesi presso istituto, stabilimento, anche fattorino, custode. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità 3411, Ivrea. 50883
ISTITUTRICE, diplomata, referenze, offresi anche governante casa, dama compagnia. Scrivere cassetta 3083 SPI Torino. 42615
LAUREANDO ingegneria civile laurea prossimo mese reduce ex-internato massime referenze morali professionali cerca impiego stabile ufficio tecnico centomilla Scrivere cassetta 3050 SPI, Torino. 42617
LAUREATO commercio, referenze offre 40.000 procurandogli impiegn Scrivere cassetta 8183 SPI Torino.
LEGATRICE abile cucitrice macchina rete pratica brossura offresi. Scrivere cassetta 7269 SPI Torino.
MENTATORE impianti riscaldamento lunga pratica offresi a serio ditta. Scrivere cassetta 3058 SPI Torino.
ODONTOTECNICO abilissimo cerca impiego. Scrivere cassetta 7255, SPI, Torino. 41758
OPPRESI cassiere ragioniere cauzionando. Scrivere cassetta 3006 SPI Torino. 42900
ORTICOLTORE frutticoltore agricoltore esperto offresi ottime referenze. Scriv. cassetta 6017 SPI Torino.
ORTOFRUTTICOLTORE, esperto, lunga pratica, offresi, referenze. Scriv. Felice Attilio, Finale Ligure.
PENSIONATO FF. SS. robusto offresi, 1/4a C. Colombo 42, Sassi
PENSIONATO offresi esattore anche, re fattorino lavori fiducia. Scrivere cassetta 3023 SPI Torino.
PENSIONATO occuperebbesi custode fattorino esattore od altro, mill pretese. Scrivere cassetta 3105 SPI Torino.
PERITO chimico offresi, mancia 30.000 anche altro, impiego decoroso. Scriv. cassetta 7268 SPI Torino.
PERITO meccanico pratico macchine utensili trattamenti termici, metallografia occuperebbesi. Scrivere cassetta 7261, SPI, Torino. 41580
PETTINATRICE manicure offresi libero subito. Scrivere cassetta 3080 SPI Torino. 41722
PORTINERIA cercano coniugi senza figli occupato. Scrivere cassetta 6007 SPI Torino. 41363
POSSESSORE autocarrozzine offronsi con impiego fiducia, referenze. Selmia, Carrera 27. 41550
PRATICO offresi esattore piazzista cauzione telefono. Scrivere cassetta 3047 SPI Torino. 42699
PRATICO affari, cultura legale, gratuita circolazione ferroviaria occuperebbesi anche discontinuità. Scrivere cassetta 3015 SPI Torino.
RADIOELETTROTECNICO tecnico, volenteroso offresi per laboratorio, pratica specializzata 3 anni. Torino, via Cagliari 15, cinta.
RAGAZZO 16enne robusto offresi qualsiasi lavoro. Rivolgersi portineria via S. Frola 2.
RAGIONIERA occuperebbe mansioni contabili, stenodattilografia libri paga anche domicilio disponendo cauzione. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino. 41743
RAGIONIERE cerca amministrazione piccola azienda. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino. 41547
RAGIONIERE 18enne dattilografo occuperebbesi primo impiego qualsiasi lavoro ufficio anche con cauzione. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. 43701
RAGIONIERE 26enne, energico, volenteroso conigliato, bilanciista, pratico manodopera, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3072 SPI Torino. 43453
RETTIFICATORE esperto aziende industriali, provetto organizzatore, tecnico veramente primordine, capace assoluta autonomia, ovunque, estero. Scrivere cassetta 7251, SPI, Torino. 41580
RETTIFICATORE prima interno esterno conferisce offresi Ballanzo, via Cremieux 44, Cruglisco.
SARTA, giovane occuperebbesi anche sorveglianote bambini casa signorile. Scrivere cassetta 3088 SPI Torino. 42474
SIGNORA pratica casa offresi ore giornata. Scrivere cassetta 9190, SPI, Torino. 41758
SIGNORA 36enne ottima cultura cerca occupazione decoroso anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7270 SPI Torino. 41530
SIGNORA 36enne occuperebbesi come impiegata, cassiera oppure decoroso lavoro. Tel. 50-726. 41758
SIGNORA distinta perfetta voce fisonomenica occuperebbesi doppiaggio films, radio, presentazioni reclamistiche. Scrivere cassetta 7231, SPI, Torino. 41580
SIGNORINA contabile dattilografia occuperebbesi cassiera segretaria ufficio. Eventualmente cauzione. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino.
SIGNORINA presenza, praticissima ramo Automobili impiegherebbesi oppure anche commessa negozio ricambi. Scrivere Varetto, via Casalini 15, cinta.
SIGNORINA sola istruita, seria occuperebbesi governante anche cameriera. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino
STAMPISTA specialissimo offresi, Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA veloce, diligente, licenza commerciale, primo impiego, presenza, offresi anche cassiera o commessa. Telefonare 21-150. 42514
STENODATTILOGRAFA compiegatrista referenze primo impiego offresi. Sala, via Bogognino 40, Torino. 41561
STENODATTILOGRAFA pratica ufficio offresi. Scrivere cassetta 2195 SPI Torino. 41547
STENODATTILOGRAFA pratica uf. ficio, referenze, impiegherebbesi anche cassiera. Scrivere cassetta 7245, SPI, Torino. 40962
TECNICO competentissimo lavorazioni meccaniche (già capofficina, disegnatore, perventivista, organizzatore) occuperebbesi. Scrivere cassetta 3066 SPI Torino.
TORNITORE 26enne offresi ottime referenze Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino. 41530
TORNITORE qualificato 36enne, ottimo elemento rendimento sicuro offresi. Telef. 30-081.
TUTTO fare pratica cucina offresi persona sola. Pellerino, Penare 95.

13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p

ADIL produttori introduttl industria commercio vendita libretti. Informazioni Istituto Veritas, Firenze, Santamaria Novella 9.
ACCETTEREBBE rappresentanza Liguria abbigliamento femminile oppure altro genere signorina distinta presenza praticissima conoscenza abile redattrice, ufficio, telefono. Eos Riviera, Cavalcavia 475, Sanremo. 50887
A rappresentanti introdotti clientela ingrosso e dettaglio azienda lanelle offre di vendere nuova serie e lunghi articoli dell'Lavoro periodico Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino. 42618
ATTIVI, disponendo referenze, anzianità, ufficio, deposito centro Roma, assumerebbero serie rappresentanze. Cassetta 3.4 L. SPI, Via Parlamento 9, Roma.
AUTO propria serio attivo giovane cerca rappresentanze. Scrivere cassetta 3005 SPI Torino.
A viaggiatore ferramenta affidereni contemporanea vendita lampadari complementi mobili. Tel. 50-316.
A viaggiatore introdotto elettrauto autorizzasse affido vendita accessori forte consumo. Scrivere cassetta 7280 SPI Torino. 41340
GERGANSI introdottissimi piazzisti varie zone Piemonte saponi profumati, spazzole. Possibilmente auto mezzo. Referenze primarie. Scrivere cassetta 30 D, SPI, Genova.
GERGO rappresentare molino vendita farina panificazione, e movigione. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. 42749
GERGO rappresentare biancheria Lodeo. Rivolgersi via Cuneo 11.
DISPONENDO uffici con organizzazione vendite cercasi mano rappresentante. Scrivere cassetta 3015 SPI Torino. 39508
DISPONENDO auto propria, piccolo capitale cerco seria interessante redditizia combinazione. Scrivere cassetta 7261, SPI, Torino. 41758
DISPONENDO vasti locali automezzo ufficio telefono mercerie rappresentanza articoli redditizi. Scrivere cassetta 3079 SPI Torino.
DISPONENDO uffici trilocali deposito attrezzatura autoscelto, assumerei seria redditizia rappresentanza Roma Lazio, biscotti, dolciumi, drogheria, caffè. Referenze bancarie eventuale combinazione. Comm. Nigrisoli, Cesare Becceria 9 A, Roma. 39870
DISPONENDO ufficio automezzo magazzini attrezzati centralissimi esaminerei seria proposta combinazione commerciale. Scrivere cassetta 36 Z. Sipra, Torino.
DISPONGO locali spazioso uso magazzino con ufficio telefono autoinezzo esaminerei rappresentanza con deposito, esclusiva, genere forte consumo. Scrivere cassetta 7248 SPI Torino. 41403
DISPONIAMO magazzeno ufficio autunnezzo, accetteremo seria rappresentanza, massime garanzie serietà. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino. 42647
FABBRICA articoli tecnici brevettati cerca rappresentante solo previ vignoli Piemonte veramente introdotto carta cancelleria ingrosso dettaglio. Scrivere cassetta 151 A, SPI, Milano. 40657
GAMBA pranzo Barocco nuova et studio Rinascimento seminuovo vendo privato. Telef. 45-556.
GAUSA cessazione, liquidasi Barocco, Novecento, Rustiche. Facilitazioni pagamento. Corso Dante 128 (cancellino 15) Gausa trasloco vendesi a privato piano inamezzato ottima marca. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino, SPI, Torino.
GERGASI cassaforte occasione. Telefonare 40-502. 42308
GINEMATOGRAFICA presa proiezione 16 mm. cerco occasione. Telefonare 778-677. 39021
GOMPENSO procurandomi disco Voce Padrone Early Raptime Memory Jack Hilton. Scrivere cassetta 3075 SPI Torino. 41734
GOMPLETO pianissimo comunione bambina occasionissima vendo. Giulio Cesare 126, custode.
GUCCIOLONI lupo vendo. Via Vittorio Amedeo 15, custode.
GUCINA gas Tripiex quattro fiamme, forno, nuovissima imballata vendesi metà prezzo. Telefonare 26-288.
DIAMANT 98/50 vendo. Perrone, Mirabello 19 (Sassi), tel. 51-578.
DOVENDO preparare in casa liquori di lusso, adoperate super estratti Fiat. Ritorgliamoli ingrosso Torino, via Pisa 90.
DUBINO 8/30 C. S. vendo. Scrivere cassetta 9095 SPI Torino. 41758
ECCEZIONALE lussuosissima pranzo Cippendali con specchiera vendesi. Via Rubiana 2 B.
ESPATRIANDO pittore svende matine paesaggi impressionisti, Rivoli, Kersi Strafurini, Matteotti 19 Int. 1. 41477
ESPATRIANDO cedo pranzo moderno matrimoniale studio radio ai tari. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. 43458
FABBRICA mobili e salotti Bianco vende direttamente a privati salotti trasformabili in studio camera letto e tinello, ultima creazione. Facilitazioni pagamento. Via Roma 196. Telef. 41-667.
FALLIMENTO vendo banco bar e scala marmo. Telefonare 32-184.
FILATURA lana angora e stracci si cambiano stracci lana a prezzi modici. Via Bonafous 2.
FISARMONICA acquisterei se occasione. Scrivere cassetta 3097, SPI Torino. 43258
FORTE quantitativo cinturini orologio vitello, rettile, uomo donna, cedo. Telef. 74-473 ore 15-18.
LAMPADA quarzo occasione compresi. Telefonare 45-581.
LIQUIDAZIONE mobili ogni specie. Ente Aste, Cigna 17, tel. 39-814
MACCHINA maglieria 6/30 Grosser funzionante vende privato. Telefonare 21-984. 43706
MACCHINE rettilinea Santagostino, mai usata, montata cuscinetti sfere. Telef. 79-160.
MACCHINE maglieria 10/60 8/30 7/60 6/45 vendo. Perrone, Mirabello 19. Telef. 51-578. 41850
MACCHINE maglieria 7 8 10 cone nuove vendo, facilitazioni pagamento Casacci, Arsenale 40. Telefono 32-366. 40091
MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 10.000. Vendita rateale. Compra cambia ripara Lotti Mazzini 43. 39081
MACCHINE maglieria 10/60 6/30 perfette privato vende privato. Telefonare 50-082. 43002
MACCHINE maglieria, esperienti riparazioni sopraggarantite, Fabbricazione triangoli lavabili svedesi inconfondibile. Telef. 73-960. 40081
MAGLIERIA circolare Onslm 26 Fin vendesi in efficienza. Scrivere cassetta 3081 SPI Torino.
MAGLIERISTA da lettori privati grezzi convenienti. Batisti, Regina Margherita 107. 41890
MANCATO matrimonio vendo bella camera grande Barocco acotano. Telefono 34-315. 42945
MOBILIFICIO Pagella, Mazzini 44, liquida camere tinelli cucine divani letto lavelini radiatori. Rateizzo interessi. Consigli intimi, metodo metamichico. Porterizzo, via Romani 38.
NUOVISSIMA elegante carrozzella aerodinamica per invalido motore elettrici tre marcie accessori vendo occasione. Bertone, Arcivescovado 1.
OCCASIONE vendo lussuosa matrimoniale granae moderna cuclna varl, Chiocchia, Duca Abruzzi 56. Telef. 30-592. 40989
PELLICCE confezione accurata, si liquidano le ultime confezioni a sottocosto. Facilitazioni pagamento. Radaena, Rilet 5 angolo Nizza 36.
PELLICCIA persiano ghiaca castorino altra, manicotto scrivo volpi argentate conveniantissime vendo facilitazioni. Falcone, corso Peschiera 42 (Crocetta). Telef. 23-878.
PIANOFORTE oppure antopiano compero contanti anche fuori Torino. Scrivere marca e prezzo cassetta 3014, SPI, Torino. 43077
PIANOFORTE buona marca compre privatamente. Dettagliare prezzo. Scriv. cassetta 9189 SPI Torino.
PIANOFORTI verticalcoda, pagamenti rateali, cambi, noleggi, riparazioni. Compransi usati. Massa, Bolzo 11. Tel. 61-366.
PRIVATO vende cuclna gas 4 posti forno. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino. 43458
PRIVATO vende scaldabagno elettrico Terma, scaldabagno gas Cosmos, biblioteca inglese mogano, armadio per vano per letto, lampadario ferro battuto, stufa Veneta Signa, poltrona Rinascimento, sofà, 4 coprlradiatori, tavolino arcaio giapponese, letto moderno, rovere scuro. Scrivere cassetta 2970, SPI, Torino. 41810
PRIVATO acquisterebbe se occasione macchina scrivere esclusivamente da privato. Telefonare 691-888.
PRIVATO vende a privato Dubied 7 x 56 doppio ajustore. Rivolgersi Lorenzoni, Palestrina 14, dalle 17-18
REGISTRATORE cassa, Rit tastiera elettrico, modernissimo, vendesi buon prezzo. Sanna, Avendola 4 bis telefono 41-097. 39036
RISCHIOSSIMA sala pranzo Rinascimento per membero locale vendesi. Cartignano, via Moretta 25. Telef. 32-780. 43002
SALOTTO come nuovo occasione privato vende, Martelli, Regina Margherita 204. 41455
SEDIE Poltroncine, curvate pieghevoli, Novecento, comuni, Rinascimento, Barocco, Tavolini, salotti, poltrone, sofaletto. Sconti ai rivenditori. Richiedete cataloghi. Alasia, Vinzaglio 3.
SUPER Dasca, Bilance affettatrici bascule tritacarne tritaghiaccio elettrici. Pagamento rateale. Response, Sant'Anselmo 3.
TAPPEZZERIE in carta, comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 195 angolo corso Dante.
TAPPEZZERIE carta pareti realizzo, Bonafous via Lagrange 2, telefono 42-226. Verofano.
TRATTORE agricolo «O.M.» 7 T.M. da collaudare vendesi 10.000 meno prezzo listino, Rivoigersi Perrone, Assicurazioni, Saviglano.
VENDESI bellissima tenda due locali Cimitero parco. Scrivere cassetta 3035 SPI Torino.
VENDESI lupa alsaziana anni due buona guardia, cucciolo mesi quattro. Telefonare 32-185.
VENDESI fisarmonica Galante 120 bassi via Bidone 7.
VENDESI registratore cassa Riv, semlnuovo vera occasione. Via Bergino 17, Ravelli. 42550
VENDESI nuovo vestito sposa even. tualmente sera Tintoria, Principe Tommaso 1, vedova.
VENDO camera letto moderna, Rapieri, Monginevro 34
VENDO camera pranzo Rinascimento chiara massiccia 300.000, mobili entrata rovere Slavonia 4 pezzi 80.000. Tel. 32-485.
VENDO antico stemma reale ricamato mano, lampadario servizi piatti the, cattedrali, specchiere metalliche, coperti inesistenti, originali pettine manigilia. Telefonare 52-518. 39027
VENDO macchine Singer completo Via Roma 196. Telef. 41-667.
VENDO macchina Singer cuclnino Visibile via Giovanni Sonis 5 B.
VENDO semiinverardi, reti metallica cambio caldaia ideal 4 con altra N. 3 o terapeccina. Berardino, Rivarera 78-14. 41548
VERTITI signora ricevo sera amici per restante cameriere Jacrod Sestrière. Consolata 16.
ZIA a 500 lire confezione accuratamente mandatoci. Scrivere cassetta 7240 SPI Torino. 41272

14 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p

ACQUISTASI autovettura recente pagando parzialmente con articoli cancelleria e carta inballo. Esclusivanti mediatori. Scrivere cassetta 7187 SPI Torino. 41148
ACQUISTASI autovettura contanti 500 Ardea 1100 anche disordine. Telefonare 46-690. 41808
ACQUISTASI in occasione Vespa 125 Telefonare 30-726.
ACQUISTASI rimorchio grande portata tipo Viberti possibilmente ribaltabile. Scrivere cassetta 46 Z. Sipra, Torino. 39050
ACQUISTO Moseon se vera occasione. Scrivere cassetta 9123 SPI, Torino.
ACQUISTO Delle Ferrara 350 mollegglata originale. Scrivere Poste, Tavagnasco. 43702
ACQUISTO privatamente moto recente. Dettagliare indicando prezzo. Scriv cassetta 9201 SPI Torino
APRILIA rr volta nera solmilo Km. vendo o cambio. Isnardi, Exilles 10. 42308
ARDEE vetture furgone 32 Watt seminuove, Aprilie, 1300, 500 vendonsi. Autoagenzia, Francia 21.
ATTENZIONE. Autoriparazioni sollecite, accurate, prezzi modicissimi, massima assistenza. Telef. 31-456.
AUGUSTA revisionata perfetta efficienza gommatissima vendesi urgentemente. Scrivere cassetta 7277, SPI, Torino. 41734
AUTOADENZIA Serra Pellissero, corso Francia 21, Conerra, vende, auto nuove, usate. 39941
AUTOCARRO 3 Rn. rimorchio Viberti causa fallimento vendonsi. Telefonare 61-486. 39609
AUTOCARRO Isotta Fraschini D 30 completissimo rimesso nuovo gommato cedo ottimo prezzo. Telefonare 20-779. 40743
AUTOMOBILI usate sostitutive con automobili nuove. Differenze prezzo pagamento 12-18 mesi. Interessati rivolgersi Fiera. San Secondo 83. Telefono 40-967.
AUTOMOBILISTI! Volete ridurre il consumo" Applicate carburatori Memini. Esclusività Piemonte Liguria. Cominciamo ottimo stato vendesi occasionissima. Scrivere cassetta 76 D, SPI, Genova.
BOMPRESSO macchina recente anno stimatissima accetto macchina vendita gratuitamente. Scrivere cassetta 3135 SPI Torino.
BOMPERO Fiat 500 B. Scrivere Fassio, via Riellone 6. Tel. 30-608.
BOMPERO contanti privato 6/8, Alfa 430, Bolla 46. Telef. 73-629.
BOMPRESSO 1500 recente paragone con mobili nuovi, eventuale differenza rateanti. Tel. 40-990.
BOMPRO Aprilia Ardea 1000 1900 500 nuove d'occasione recenti. Capello, Lagrange 17. 40003
BOMPRO G.M.C. ribaltabile in ogni condizione anche accidentata. Telef. 48-671. 43067
BOMPRO Guzzino ottimo e cambio con Matchless perfetta. Bernino, Sobrero 31. 40580
BITTA vende Astura 4 posti perfetta cambio con vettura normale differenza, contanti. Penti, Venaria 99, Torino. Tel. 990-466.
BURGONE 600 Fiat adatto trasporto persone autocarro elettrico. Bracco, Spaliato 87, Torino.
BILERA Salmson sport 300 come nuovo vendesi. Tel. 50-600 ore ufficio
BOMME nuove e d'occasione 14.00, 11.00, 10.50x20, 10.00x22, 11.00x18, 9.00, 10.50x16 ecc. Gommature trattori e carri agricoli. Walter, piazza Rivoli 6. 42964
BUZZINI, Bianchi 250, Matchless, Norton, Taurus, Imperial meliegante. Tiziano 35. 21808
BNCREDIBILE, revisiani motori Topolino 20.000, 1100 32.000, 1000 Lancia 45.000, ricambi originali massime garanzie personale specializzato. Via Santhià 37. Tel. 32-186.
LAMBDA ottima vende privato perfetto ordine marcia. Via Mameli 67
LAMBRETTA usata ocasa ripara vendiamo. Tel. 680-981, via Pisa della 54. 39711
MOTO Ala d'oro 175 cm. occasione vendo. Telef. 46-709.
MOTOCARRO semicarro 9 q.li 2 soli vendesi, cambiasi con 500 piccolo, Rainero, Moretta 30.
MOTOCARRO cm 500 usato nuovo portata 14 q.li vendo. Villarbasse 45 bolle 11. Tel. 61-366.
PRIVATO vende cuclna gas 4 posti forno. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino. 43458
PRIVATO vende scaldabagno elettrico Terma, scaldabagno gas Cosmos, biblioteca inglese mogano, armadio per vano per letto, lampadario ferro battuto, stufa Veneta Signa, poltrona Rinascimento, sofà, 4 coprlradiatori, tavolino arcaio giapponese, letto moderno, rovere scuro. Scrivere cassetta 2970, SPI, Torino. 41810
PRIVATO acquisterebbe se occasione macchina scrivere esclusivamente da privato. Telefonare 691-888.
PRIVATO vende a privato Dubied 7 x 56 doppio ajustore. Rivolgersi Lorenzoni, Palestrina 14, dalle 17-18
REGISTRATORE cassa, Rit tastiera elettrico, modernissimo, vendesi buon prezzo. Sanna, Avendola 4 bis telefono 41-097. 39036
RISCHIOSSIMA sala pranzo Rinascimento per membero locale vendesi. Cartignano, via Moretta 25. Telef. 32-780. 43002
SALOTTO come nuova occasione privato vende, Martelli, Regina Margherita 204. 41455
SEDIE Poltroncine, curvate pieghevoli, Novecento, comuni, Rinascimento, Barocco, Tavolini, salotti, poltrone, sofaletto. Sconti ai rivenditori. Richiedete cataloghi. Alasia, Vinzaglio 3.
SUPER Dasca, Bilance affettatrici bascule tritacarne tritaghiaccio elettrici. Pagamento rateale. Response, Sant'Anselmo 3.
TAPPEZZERIE in carta, comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 195 angolo corso Dante.
TAPPEZZERIE carta pareti realizzo, Bonafous via Lagrange 2, telefono 42-226. Verofano.
TRATTORE agricolo «O.M.» 7 T.M. da collaudare vendesi 10.000 meno prezzo listino, Rivoigersi Perrone, Assicurazioni, Saviglano.
VENDESI bellissima tenda due locali Cimitero parco. Scrivere cassetta 3035 SPI Torino.
VENDESI lupa alsaziana anni due buona guardia, cucciolo mesi quattro. Telefonare 32-185.
VENDESI fisarmonica Galante 120 bassi via Bidone 7.
VENDESI registratore cassa Riv, semlnuovo vera occasione. Via Bergino 17, Ravelli. 42550
VENDESI nuovo vestito sposa even. tualmente sera Tintoria, Principe Tommaso 1, vedova.
VENDO camera letto moderna, Rapieri, Monginevro 34
VENDO camera pranzo Rinascimento chiara massiccia 300.000, mobili entrata rovere Slavonia 4 pezzi 80.000. Tel. 32-485.
VENDO antico stemma reale ricamato mano, lampadario servizi piatti the, cattedrali, specchiere metalliche, coperti inesistenti, originali pettine manigilia. Telefonare 52-518. 39027
VENDO macchina Singer completo Via Roma 196. Telef. 41-667.
VENDO macchina Singer cuclnino Visibile via Giovanni Sonis 5 B.
VENDO semiinverardi, reti metallica cambio caldaia ideal 4 con altra N. 3 o terapeccina. Berardino, Rivarera 78-14. 41548
VERTITI signora ricevo sera amici per restante cameriere Jacrod Sestrière. Consolata 16.
ZIA a 500 lire confezione accuratamente mandatoci. Scrivere cassetta 7240 SPI Torino. 41272

15 ANNUNCI MATRIM. L. 60 p. p

DELISE solo 40enne provinciale sano presenza artigiano

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno V - Num. 50
L. 15 (spediz. in abb. postale)
DOMENICA
27 Febbraio 1949

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 3, t. 48-039, 80-990, 83-961. - Prezzi per mm di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 250; diritto fisso per adesione L. 1000 oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 800 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: conto corr. postale N. 2/29710: ITALIA: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 6500, semestre L. 3340, trimestre L. 1680. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'altro fronte

Vi sono due modi — tutti e due messi in opera — per svalutare l'emozione e l'agitazione sorte nel paese per il caso Borghese. L'uno è il dichiararla una manovra diversiva del comunismo; l'altro di rilegarla nel limbo di un presunto antifascismo anacronistico, che non si sarebbe rassegnato a morire insieme col suo gemello fascismo.

Questo doppio tentativo di svalutazione va respinto con ogni energia. Esso è uno dei più caratteristici elementi di una campagna, ora aperta ora subdola, diretta a demolire le fondamenta morali della nuova Italia democratica nel calcolo, punto sbagliato, che, compiuta tale demolizione, sarà possibile effettuare, alla prima circostanza favorevole (che potrebbe essere, per costoro, anche una guerra) l'altra demolizione, dell'edificio costituzionale sovrastante per sostituirvi un nuovo regime liberticida e totalitario, e placare i mani di Hitler e di Mussolini.

Che il partito comunista cerchi di giovarsi degli scandali neo-fascisti facendo sua la causa della Resistenza e dell'antifascismo, è ovvio. Ma non c'è altra maniera di reagire allo sfruttamento oltre quella di non lasciargli il monopolio di una giusta causa. Non un superstite anticlericalismo, non un superstite antiquato antifascismo è in gioco (e con questo veniamo al secondo modo di svalutazione); ma un ben attuale fascismo, vivace fino all'impudenza. Occorre prendere ciascun episodio nel suo insieme: così, in quest'ultimo caso, sentenza di fatto assolutoria e dimostrazioni che l'hanno accompagnata. E occorre ricollegare ciascun episodio nuovo ai precedenti: per esempio, a quei tentativi, compiuti in occasione della inevitabile consegna delle navi alla Russia che, sotto l'aria di un patriottismo esasperato, miravano a provocare nella tensione generale tra i due blocchi, una particolare tra l'Italia e la U.R.S.S. Tentativo concordante perfettamente dietro l'apparente contraddizione, con la coltivazione dell'odio e del disprezzo per il mondo anglosassone; poichè un'Italia politicamente e moralmente del tutto isolata in Europa diventerebbe più facilmente preda — sempre l'occasione aiutando — di un rigurgitante fascismo. Con questo, siamo alle ipotesi estreme da tener presenti, ma che tuttavia rimangono nello sfondo. E' invece cosa di attualità quotidiana — impresa perseguita tenacemente in base al principio che « gutta cavat lapidem » — la svalutazione dell'antifascismo e delle idealità democratiche perseguita particolarmente col pareggiare, nella considerazione del vicinissimo passato, coloro che lottarono e soffrirono per la libertà, e quegli altri che operarono (mettiamo pure in buona fede) a pro del regime fascista: quando addirittura non si giunga ad esaltare i secondi a svantaggio dei primi con i facili e insidiosi motivi della legalità costituita, della concordia nazionale quando si è in guerra e via dicendo.

Tutta roba vecchia, liquidata moralmente da un pezzo, ma, mentre gli antifascisti si sono stancati di ripetere la liquidazione, i fascisti aperti e nascosti ne hanno approfittato per tornare a insinuare i loro sofismi di principio e le loro falsificazioni di fatto, con risultati non trascurabili.

Ecco, dunque, il nodo dell'affare; si tratta della coscienza politica e morale della nuova Italia, e con ampia e abile « pianificazione » — rivelante chiaramente il concerto e potrebbe quasi dirsi il complotto — si tenta di confondere, avvilire, distruggere, per preparare — l'abbiamo detto e lo ripetiamo — il crollo materiale a tempo opportuno. La questione non è di polizia. Il pericolo neofascista, sul piano di polizia, per ora è minimo, quasi inesistente. Quando perciò si dichiara solennemente, per la centesima volta, che il governo è capace e risoluto, e impiegare i mezzi opportuni per stroncare un assalto totalitario da destra, come da sinistra, si dice cosa ovvia, ma — dal punto di vista delle necessità della situazione — non pertinente. E' la presa di posizione politico-morale che occorre. Occorre che il governo democratico, che la coalizione governativo-parlamentare diretta da De Gasperi — e di cui chi scrive è sincero e convinto sostenitore — compia prontamente, risolutamente questa presa di posizione. Occorre escludere ogni possibilità di equivoco, ogni incertezza, evitando o troncando qualsiasi associazione anche soltanto apparente, qualsiasi indulgenza anche di semplice noncuranza rispetto alle correnti e ai gruppi neofascisti e reazionari, confermando e sviluppando quanto ha detto il ministro Scelba in Parlamento sulla permanente inaccettabilità di qualsiasi transazione col fascismo. Credere che un regime — e specialmente un nuovo regime — possa funzionare e prosperare in un ambiente di indifferenza, di equivoco, di denigrazione dei principi politici che lo ispirano, delle forze politiche e morali che lo hanno generato e sole sono capaci di sostenerlo, sarebbe cecità. Ancora una volta, come venti anni fa, è l'Antirisorgimento che scende in campo contro il Risorgimento. Bisogna dire ben alto che si sta col Risorgimento: e adeguare a tale dichiarazione tutte le parole e tutti i fatti quotidiani.

Luigi Salvatorelli

CLAMOROSE RIPERCUSSIONI DEL DIBATTITO SUL CASO BORGHESE

Saragat si dimette dal Governo ma De Gasperi attende una chiarificazione

Il processo Graziani rinviato alla giustizia militare

Roma, 26 febbraio.

La discussione sulle interpellanze presentate per il caso Borghese ha dunque avuto due ripercussioni: una politica e una giudiziaria. La prima è la lettera di Saragat a De Gasperi e la seconda è la decisione delle Assise speciali chiamate a giudicare il Graziani di riconoscere la propria incompetenza rimettendo alla Procura Generale militare gli atti del processo. Così si apre da una parte una incognita politica e dall'altra si registra la sensazionale decisione di una Corte giudicante da più mesi investita della cognizione di una causa.

Si era fatto di tutto per evitare una crisi di governo, anche un solo rimpasto, persino quando si trattava di decisioni che, a torto o a ragione, sembravano pregiudicare la situazione del Paese nell'eventienza di una guerra. Erano allora state messe in moto tutte le buona volontà per impedire che nascesse anche la semplice impressione che i partiti costituenti il governo non fossero concordi; e si trattava pure di responsabilità di grande peso.

Si è rotto l'equilibrio

Anche il processo Graziani aveva superato gravi scogli; le difficili e sottili questioni di procedura e gli incidenti ingegnosi ne mutavano via via l'impostazione e il corso. Era stata anche avolta una campagna che sembrò significare interferenza del potere legislativo nella sfera riservata a quello giudiziario (si mise infatti in discussione, in Parlamento, l'attitudine dello stesso presidente della Corte a giudicare di una materia politicamente delicata) appure gli ostacoli erano stati rimossi. Poi l'intervento di Ferruccio Parri e di nuovi testimoni della resistenza avevano trasformato tutta la fisonomia del processo e la difesa dal suo canto aveva adottato nuove domine di testimoni; ma si era andati avanti. Iniziato in autunno, il processo sarebbe terminato, secondo le previsioni allora più pessimistiche, non prima di Natale.

Ora ci si acconciava che fosse trascinato a Pasqua o a Ferragosto, tanti gli ostacoli che la difesa poneva al fine di prolungarlo, vuoi ragioni di merito dell'imputato, vuoi motivi di procedura seguiti con casistico ingegno tra le righe del codice: ma gli italiani, in ogni modo, pazientavano, coscienti anzi che la giustizia chiede prudenza in primo luogo, in non minor misura che serenità.

Ma il caso di Borghese ha d'improvviso rotto l'equilibrio, che era fatto di responsabilità e di sostanziale, reciproca fiducia. Se non si è di pieno accordo sulla questione di fondo — che resta sempre la necessità di opporsi ad ogni ritorno di fascismo — non si può continuare nella collaborazione governativa. Saragat può tollerare che alcuni suoi compagni di partito giudichino imprudente il suo atteggiamento in materia di politica estera, ma non può ammettere che, sia pure uno solo di essi, lanci la accusa che il governo, del quale egli fa parte e condivide le responsabilità, favorisca in qualche modo, attivamente o passivamente, ritorni o desideri di ritorno del regime passato.

E' questo un punto limite oltre il quale nessun antifascista può essere costretto. Noi tutti siamo ancora troppo incatenati a quei ricordi della crisi nazionale; noi che parliamo della pacificazione come di un finalismo indiscutibile scopo comune dei partiti democratici, sappiamo molto bene quanto illusoria sarebbe una riconciliazione ottenuta mediante compromessi capaci di lasciare ombra di equivoci.

Ha detto Scelba ieri alla Camera che nessuna transazione col fascismo è concepibile. E basta che un Lopardi non accetti come valido l'impegno, perchè Saragat senta inconciliabile la propria posizione e provochi perciò, con la sua lettera al Presidente del Consiglio, una formale chiarificazione con i suoi. Dagli antichi dibattiti in materia di politica estera, dalle accanite discussioni del congresso di Milano, dalle discordie trascinate nelle riunioni di direzione, dagli stessi incidenti casualmente scoppiati fra il direttore del giornale del partito e i ministri rappresentanti del partito del governo a proposito dell'interpretazione da dare ai fatti di Isola Liri, si è mosso infatti un altro passo avanti e a questo punto Saragat non può non dire: basta. Ciò detto, è inutile avvertire che De Gasperi alla lettera ha fatto l'accoglienza che era immaginabile: non ha voluto darle il significato di una lettera di dimissioni, ma ha dimostrato molta compressione per il disagio nel quale è venuto a trovarsi il suo collaboratore, e quanto sarà in lui per aiutarlo a superare le difficoltà onde riuscire a conservarsi la sua collaborazione e quella del suo partito, tutto questo De Gasperi la farà senza dubbio col miglior animo.

Il pretesto della Corte

Ma rimane da dire del secondo aspetto del problema nato d'improvviso dalle recenti e larga discussione sul tema del fascismo risorgente: il rinvio del processo contro Graziani al Tribunale Militare. Ne è motivo formale una ammissione di incompetenza da parte della Corte, che ha dichiarato non poter giudicare questioni pertinenti e attinenti l'arte bellica, come i concetti di guerriglia, controguerriglia e simili. Chi è stato in aula stamattina riferisce che i primi ad essere stupiti della decisione della Corte sono stati i difensori di Graziani che avevano proposto un'eccezione. In verità da ottobre ad oggi sembra essere lungo il tempo che alla Corte sarebbe stato necessario per accorgersi di non avere sufficiente conoscenza della materia che trattava nè a tutti appare valido il pretesto: materia militare? Ma che cosa s'intende?

Qui non si deve giudicare di problemi di balistica interna o di tesi strategiche; il problema è giuridico, poichè attiene al diritto, strettamente al diritto: le definizioni di concetti come quello di guerriglia o dell'attribuzione della qualifica di belligeranti all'una o all'altra parte. Si sa assai bene che si riguardo la giurisprudenza non è ancora esauriente dovendosi adeguare a situazioni e a fenomeni cui precedenti e che pertanto non erano ancora ben chiare nella coscienza giuridica del popolo; ma perciò appunto questo processo era chiamato a dare, mediante una sentenza recatamente elaborata, un contributo rilevante alla formazione della specifica giurisprudenza.

Ora la causa viene rinviata al Tribunale militare, che appare a tutti senza offesa per alcuno, neanche qualificato a questo fine. Si dice molto che la decisione della Corte sia da intendere come reazione di protesta alle manifestazioni di ardimento delle quali è stata oggetto in questi giorni la magistratura, e c'è anzi chi dice che in essa è da vedere una risposta alla dichiarazione fatta da De Gasperi al comizio quando egli ammise la possibilità che la magistratura si lasciasse influenzare dall'ambiente. Allo stato dei fatti in ogni modo è molto incerto se l'imputato possa trarre un giovamento dalla rinunzia degli attuali suoi giudici. In questo dubbio, ci viene detto, si troverebbero i suoi stessi difensori che hanno avanzato la richiesta non tanto col pensiero di vederla accolta quanto con il proposito di cumulare per il futuro altri motivi di ricorso in Cassazione.

Vittorio Gorresio

Il processo del maresciallo

La Corte dichiara la propria incompetenza

Roma, 26 febbraio.

Oggi il presidente della Corte d'Assise, dopo una discussione di circa due ore in camera di consiglio, ha reso noto che la Corte si dichiarava incompetente a giudicare Rodolfo Graziani, date le questioni tecnico-militari sorte nel corso del dibattimento e trasmetteva gli atti alla procura militare perchè, a sua volta, li rimettesse al tribunale militare territorialmente competente.

Questo vuol dire interruzione del processo; vuol dire che il lavoro di cinque mesi di udienze, più o meno faticose, veniva annullato di colpo; vuol dire, sostanzialmente, ricominciare tutto daccapo dinanzi, stavolta, a giudici militari. Infatti, la procura potrà, se ne ha intenzione, rifare completamente la istruttoria e, in linea del tutto ipotetica, contestare a Graziani anche nuovi reati diversi da quelli per i quali egli si è dovuto presentare dinanzi alla Corte d'Assise. Quale sarà il tribunale che lo dovrà giudicare? La questione sarà oggetto di un attento esame perchè i nuovi magistrati potrebbero decidere lo spostamento del processo in altra città. E chi saranno i giudici? Essi saranno scelti a sorte, in base al regolamento giudiziario militare, tra ufficiali generali di grado superiore o pari od immediatamente inferiore a quello di Graziani. Poichè costui ricopre il grado di comandante d'armata — essendo stato abolito quello di maresciallo d'Italia che è rimasto solo quale titolo onorifico — non sarà difficile trovare i componenti il tribunale, che alcuni ritengono potrà essere presieduto dal maresciallo Bastico.

La questione della competenza era già stata esaminata altra volta ed in altra sede ed il processo era stato affidato alla sezione speciale della Corte d'Assise poichè il resto di cui doveva rispondere Graziani venne considerato di natura politica e non militare.

Graziani, dopo 32 giorni di assenza, era tornato in aula più emaciato, più stanco del solito, tanto che ha chiesto ed ottenuto di tornarsene al forte Boccea molto prima che la Corte decidesse sull'incidente di natura procedurale sollevato dalla difesa.

La questione, la grossa questione è stata posta dai difensori all'inizio dell'udienza. L'avv. Augenti sostanzialmente ha detto: « Graziani era lieto di poter essere giudicato da magistrati civili; poichè, però, nel corso del dibattimento, alcuni testi hanno fatto sorgere questioni di carattere militare, è sorto il dubbio che tali magistrati possano avere competenza per farlo. Infatti, voi signori giudici, cosa potrete dire sui problemi tecnici che vi sono stati e che vi saranno posti? Che cosa potrete dire ad esempio se dovrete giudicare l'importanza militare di una certa località, d'una certa disposizione di reparti armati? Lo potrete fare egualmente ma con sistemi empirici. Così il concetto di guerriglia e di contro guerriglia citato dal testimone Trabucchi, è un concetto essenzialmente tecnico che presuppone sicure nozioni di scienza militare. Insomma, i soli giudici militari possono e debbono dire la loro parola nella situazione di Graziani ».

Alla richiesta della difesa si è opposto il P. G. il quale ha osservato come l'attività di Graziani rientri, esattamente, nei termini del reato di collaborazionismo e che, perciò, i giudici della sezione speciale della corte d'assise possono essere competenti per un giudizio. Nella discussione è intervenuto anche Carnelutti il quale; poi la Corte si è ritirata in camera di consiglio per uscirne due ore dopo con la deliberazione. E così, dopo 76 udienze, il processo contro Rodolfo Graziani è tornato al punto di partenza.

AC:IX FOR LA STAMPA TURIN 2/26: COMMUNIST NEWSMAN JACQUES FRIEDLAND (R) SITS IN CAR WITH POLICE INSPECTOR AFTER INTERROGATORY IN PUBLIC PROSECUTOR'S OFFICE (ACME)

Il giornalista Friedland (a destra) accompagnato in cella dopo l'interrogatorio (Telef.)

Quattro comunisti francesi arrestati per spionaggio militare

Il giornalista Friedland aveva addosso i disegni di aerei a reazione - Fermo atteggiamento governativo

Parigi, 26 febbraio.

(m.) *Alle intenzioni apertamente dichiarate dal partito comunista francese di ostacolare le fabbricazioni di guerra il governo ha risposto immediatamente. Il fatto non può meravigliare, se si pensa che il ministro della difesa si chiama Paul Ramadier, la cui energia è ben nota. Quando i giornali parigini pubblicarono le dichiarazioni di Maurice Thorez circa la collaborazione con l'esercito sovietico, se esso invadesse la Francia, Ramadier fu tra i suoi colleghi il primo a reagire. Era a letto ammalato e non poteva recarsi dal Presidente del Consiglio, ma gli scrisse immediatamente che il fatto non poteva rimanere lettera morta, e nel pomeriggio di giovedì, quando venne discussa l'interpellanza del deputato Scherer, Ramadier tenne ad assistervi. Cominciava una difficoltà, appoggiato ad un bastone, ma aveva, come sempre, gli occhi pieni di malizia.*

Ramadier non intervenne nella discussione, ma la seguì molto attentamente, poichè i servizi di controspionaggio che dipendono dal suo ministero avevano già in corso l'azione conclusasi ieri con la perquisizione di cui abbiamo parlato e l'arresto, oggi confermato, di quattro persone. Si tratta di due giornalisti del settimanale illustrato Regards, dell'amministratore del settimanale definito « militare » del partito comunista France d'Abord, e di un disegnatore che lavorava in un'importante fabbrica aeronautica. Tutti e quattro sono stati deferiti alla giustizia militare e incarcerati nella prigione del Cherche-Midi. Altri undici comunisti arrestati ieri sono stati liberati dopo un lungo interrogatorio, ma devono tenersi a disposizione della giustizia. Uno di questi, Paolo Raskine, di origine russa, è impiegato nell'unione comunista dei sindacati parigini, e fu impiegato fino a poco fa nell'ufficio sovietico di informazioni dipendente dall'ambasciata russa.

I quattro arrestati cadono sotto gli articoli 76 e 81 del Codice Penale e sono passibili della pena di morte. Il più compromesso è il giornalista Jacques Friedland, che la polizia sorvegliava da parecchio tempo. Lo fermò due giorni fa mentre usciva dalla sede del partito comunista e gli trovò addosso documenti relativi al potenziale industriale, all'attrezzatura e al funzionamento di certe fabbriche che lavorano per la difesa nazionale, nonchè appunti relativi alla costruzione di aerei a reazione e agli studi di certi armamenti. Il giornalista Friedland, che fu a suo tempo impiegato in una missione estera (non meglio precisata, ma probabilmente sovietica), a Parigi, aveva ricevuto quei documenti dal disegnatore Bertrand Javenne.

Erano dunque in corso due azioni indipendenti ma parallele e legate fra loro: quella dei servizi di controspionaggio e quella condotta sul piano politico-giudiziario normale.

L'azione della C.G.T. e del partito comunista nelle fabbriche che lavorano per la difesa nazionale è seguita molto da vicino. Il Governo si proclama deciso a far cessare la campagna, cominciata una decina di giorni fa, per scartare gli operai ed ostacolare le fabbricazioni di guerra, e deciso altresì a far cessare la campagna di demoralizzazione in seno all'esercito e nel Paese. Una domanda che sia tolta l'immunità parlamentare al deputato Florimond Bonte, direttore del settimanale comunista France Nouvelle, è stata presentata. Si sa che la stessa domanda è in corso da molti mesi anche per Marcel Cachin, quale direttore de L'Humanité. *L'Assemblea Nazionale dovrà pronunciarsi in merito nei primi giorni della settimana prossima.*

Ai due direttori di giornali viene rimproverata fra l'altro l'eccessiva e tendenziosa pubblicità data alle dichiarazioni di Thorez, sulle quali non è ancora spenta la polemica. E' opinione generale che esse siano state dettate da Mosca, ma non si capisce bene quale pressione o ricatto si vuole esercitare sul governo francese. L'atteggiamento comunista è giudicato inabile e suscettibile di irritare molti francesi proprio alla vigilia delle elezioni cantonali. Si chiede poi come può Thorez garantire che la Russia desidera la pace? Pur ammettendo che egli è un confidente del Cremlino, la maggioranza dei francesi preferisce che siano prese le opportune precauzioni per evitare una « liberazione » maloga a quella che conoscono i Paesi dell'Est europeo.

Rifiutate le estradizioni richieste dalla Russia

Parigi, 26 febbraio.

(m.) Il Governo francese ha risposto con un rifiuto alla richiesta sovietica di estradizione dei profughi russi Krevsun, Passecnic e Antonov, che hanno testimoniato in favore di Kravcenko. Il Qual d'Orsay ha fatto osservare che i primi due sono ritornati in Germania da parecchi giorni, in zona americana, dove risiedono, e Antonov è ripartito per la zona Francese.

Incidenti a Praga durante una sfilata

Praga, 26 febbraio.

Secondo quanto hanno riferito alla *United Press* parecchi testimoni oculari, durante la celebrazione del colpo di stato del febbraio scorso una donna è stata tratta in arresto dalla polizia per essere stata sorpresa a gettare fiori verso la statua di re Venceslao, gesto tipico della resistenza cecoslovacca. La donna, col volto sanguinante per le percosse ricevute, è stata trascinata in una vicina farmacia dove giacevano su barelle altre tre persone, anche esse col volto insanguinato.

Un'altra donna è stata tratta in arresto di fronte al comando della polizia, per aver commentato sfavorevolmente la sfilata della polizia dei lavoratori. « E' una vergogna... — ha gridato la donna mentre veniva trascinata via — e voi dite che questo è un paese libero, e fate questo alla gente innocente! ».

Il Presidente del Consiglio Antonin Zapotocky, parlando a migliaia di operai ha dichiarato: « Qualsiasi tentativo di distruggere la pace all'interno sarà schiacciato all'origine dalla nostra azione vigilatrice ».

Il disagio nel P.S.L.I.

De Gasperi: "La collaborazione coi socialdemocratici è basata su considerazioni che riguardano presente e avvenire del Paese„

Roma, 26 febbraio.

Era da poco passato mezzogiorno quando improvvisa si diffondeva negli ambienti politici la notizia che l'on. Saragat aveva inviato una lettera di dimissioni al Presidente del Consiglio. Contemporaneamente copia della lettera veniva rimessa da Saragat alla segreteria del suo partito e l'on. Simonini, in procinto di partire, convocava alle 13 i membri della direzione presenti nella capitale dando loro lettura del documento nel quale il « leader » comunicava come, « a conclusione di un dibattito politico particolarmente delicato provocato dalla volontà della opposizione di sfruttare per i suoi fini un doloroso e deplorato episodio giudiziario, da cui la responsabilità del Governo era palesemente esclusa », per un gesto d'un deputato del suo gruppo incompatibile con la politica di collaborazione, si vedeva dolorosamente costretto a presentare le sue dimissioni.

Il protagonista dell'incidente alla Camera, com'è noto, è l'on. Lopardi, un giovane deputato abruzzese, il quale si era dichiarato insoddisfatto della replica del governo alla sua interpellanza, suscitando la pronta reazione del Presidente del Consiglio. Già dopo la seduta, Saragat aveva espresso il suo vivo disappunto al giovane deputato; sul portone di Montecitorio aveva infatti detto: « Deploro il tuo atteggiamento, che ha un sapore levantino ». Lopardi appartiene alla corrente di sinistra del partito, ostile alla una ulteriore collaborazione del partito al governo, soprattutto per la politica estera. Egli tuttavia ha dichiarato che non gli sembrava di avere commesso nulla di grave.

Le reazioni del Viminale non si sono fatte attendere molto. Infatti De Gasperi, poco prima delle 14, lasciando il suo ufficio, ha dichiarato: « Vedo che in qualche giornale si parla delle dimissioni di Saragat per contrasti con me. E' invece vero il contrario. Nessun contrasto si è rivelato tra me e il collega Saragat, nè in genere nè in particolare per quanto riguarda l'atteggiamento dell'on. Lopardi. Nella sua lettera, anzi, egli si esprime nei termini più cordiali di leale collaborazione: ed io confido che i suoi amici politici, nella loro grande maggioranza riconosceranno che la collaborazione leale è un nostro comune dovere verso gli interessi del Paese e le esigenze della democrazia ». Nel tardo pomeriggio De Gasperi ha poi convocato al Viminale Saragat ed ha avuto con lui un colloquio protrattosi per oltre un'ora.

Il leader socialdemocratico è stato laconico coi giornalisti. « Ho visto il Presidente, il quale ha avuto parole affettuose per il tono ed il contenuto della mia lettera ed ha auspicato che dalla riunione degli organi responsabili del mio partito derivi un chiarimento dei nostri rapporti ed un consolidamento della leale collaborazione che è necessaria per gli interessi del Paese e per il rafforzamento della democrazia ». Saragat dunque parla della opportunità di un chiarimento.

Da canto suo De Gasperi ha detto testualmente: « Per quanto riguarda i rapporti di governo, non ho nessunissima ragione di accogliere le dimissioni dell'on. Saragat; anzi, ne ho molte per respingerle e tra queste, oltre il fatto della valida e leale collaborazione da lui fin qui prestata, il mio fermo proposito, manifestato in molte altre occasioni, di cercare una cooperazione fattiva e schietta col rappresentanti della democrazia socialista. A questo proposito ho finora tenuto fede, nè per conto mio verrò meno da qui innanzi. Spero che tutti i fattori direttamente interessati si convincano che tale collaborazione non è auspicata per calcoli di tattica parlamentare, ma per considerazioni più profonde, che riguardano il presente e l'avvenire del Paese.

« Naturalmente il regime democratico è regime di libertà e di responsabilità; ognuno deve, di fronte alla nazione assumere quella responsabilità che gli loccano ».

v. s.

L'on. Bellavista si dimette da Sottosegretario alle Finanze

Roma, 26 febbraio.

L'on. Gerolamo Bellavista, liberale, ha inviato una lettera al presidente del Consiglio con la quale rassegna le dimissioni da sottosegretario di stato alle Finanze.

L'on. Togliatti si allinea col compagno Thorez

Roma, 26 febbraio.

A pochi giorni di distanza dalle dichiarazioni del capo dei comunisti francesi Thorez, il quale ha affermato che in caso di invasione della Francia da parte delle forze armate sovietiche i lavoratori e il popolo avrebbero avuto il dovere di accogliere quelle truppe come liberatrici, anche Togliatti, interrogato da un redattore di un giornale della sera, ha voluto esprimere il suo pensiero in proposito.

Il capo comunista italiano, ammaestrato dall'esperienza dopo il vivo allarme suscitato in Francia e nel mondo dalle affermazioni di Thorez, il quale le rischia addirittura di essere giudicato da un tribunale regolare sotto l'accusa di « provocare e demoralizzare lo spirito dell'esercito e della nazione », è stato molto più sottile del collega francese e, in sintesi, ha ribadito il punto di vista ufficiale del comunismo nei riguardi di una congiuntura bellica. La Russia non può essere mai uno Stato aggressore; se essa si troverà in guerra è perchè sarà stata aggredita; in tal caso, siccome l'Italia è contro ogni aggressione, è suo dovere opporvisi. Ergo: se la guerra scoppia, il nemico è quello che viene dall'occidente.

Nella prima domanda il giornalista, dopo aver ricordato le parole di Thorez, dalle quali si può intendere che la deprecata realtà di un conflitto potrebbe essere vicina, ha chiesto a Togliatti il suo pensiero sull'atteggiamento che dovrebbe assumere l'Italia, la cui posizione, e non soltanto per ragioni di confine, è parallela a quella francese.

« A me non risulta — ha detto il « leader » comunista — che l'Unione Sovietica abbia la minima intenzione di aggredire un qualsiasi Paese oppure che l'Unione Sovietica abbia compiuto o intenda compiere atti contrari agli interessi nazionali italiani. Al contrario è essa che ha dato il colpo decisivo per distruggere il fascismo. Mi pare quindi assurda l'ipotesi di una guerra tra l'Unione Sovietica e l'Italia. Se qualcuno fa un'ipotesi simile, ciò vuol dire che egli pensa che l'Italia potrebbe fare la guerra all'Unione Sovietica per il motivo per cui vorrebbero farlo la guerra all'Unione Sovietica i miliardari americani, e cioè perchè l'Unione Sovietica non è uno Stato di capitalisti, ma uno Stato socialista di lavoratori. Questa è un'ipotesi, come si vede, non di una guerra nazionale, ma di una tipica guerra di classi e di ideologie, di una guerra della reazione e dei capitalisti contro il progresso sociale e i lavoratori. E' evidente in questo caso quale dovrà essere la posizione di coloro che sono per il progresso sociale contro la reazione, per il socialismo ».

Nella seconda e ultima domanda il giornalista ha chiesto all'on. Togliatti quale dovrebbe essere, secondo lui, l'atteggiamento dei lavoratori e del popolo italiano nel caso che il conflitto ci fosse e che l'armata sovietica fosse costretta ad inseguire gli « aggressori » anche sul suolo italiano.

« Quanto all'ipotesi — ha risposto Togliatti — che un esercito sovietico inseguisse sul nostro territorio un aggressore credo che in questo caso il popolo italiano, il quale non può che condannare qualsiasi aggressione, avrebbe l'evidente dovere di aiutare nel modo più efficace l'esercito sovietico a dare a quello aggressore la lezione che si merita. Il fare conoscere subito e a tutto il mondo che il popolo italiano — per lo meno nella grande maggioranza della sua parte attiva e combattiva — la pensa così, serve senza dubbio a frenare gli aggressori e a conservare la pace ».

Così è finita la breve intervista di Togliatti, le cui risposte, come si può immaginare, sono state lungamente elaborate nel suo studio nel palazzo di via Botteghe Oscure.

Tre severe condanne per l'uccisione di don Pessina

22 anni a Niccolini - 21 a Ferretti e 20 a Prodi

(Dal nostro inviato speciale)

Perugia, 26 febbraio.

Stasera, dopo circa quattro ore di permanenza in camera di consiglio, la Corte d'Assise ha pronunciato il suo verdetto contro gli uccisori di don Pessina. Esso le pene erogate: 22 anni di reclusione a Geremeo Niccolini; 21 anni a Elio Ferretti e 20 ad Antonio Prodi, colpevoli di omicidio premeditato, come mandante il primo e come esecutori materiali gli altri due. Inoltre la Corte ha condannato per il reato di auto-calunnia Ottavio Morgotti a due anni e sei mesi di reclusione; Eros Righi e Cesare Catalani, latitanti, a due anni e quattro mesi ciascuno. A tutti sono state concesse le attenuanti generiche.

Gli imputati accettano in silenzio standiti e commossi. La lettura della sentenza, ma all'uscita dal Tribunale un gruppetto di perugini e di reggiani li saluta con grida di « viva Niccolini » e « viva l'Emilia ed al canto di Bandiera rossa. A Reggio si è già scioperato e certo si sciopererà ancora dopo questo verdetto. I difensori ricorreranno in Cassazione. Don Prisina non è scomparso del tutto dal cielo e dalla terra emiliani.

L'ultimo oratore della giornata era stato l'avv. Cucchi, difensore dei Niccolini e del Morgotti. Morgotti, è il muratore che, convinto della innocenza di Niccolini, si mise in giro per il paese a raccogliere prove, ad interrogare i compaesani come inquisitore volontario. In seguito, quando già nella campagna si facevano i nomi dei colpevoli, Morgotti incitò Righi a sottoscrivere la famosa dichiarazione. Soltanto lo zelo eccessivo, insomma, comprimibile chi agì per giovare al « Diavolo » e ai compagni innocenti.

La difesa dei Niccolini richiederà invece un maggior impegno a l'avv. Cucchi ci si è dedicato con slancio e con dottrina. E' l'ultima volta che in quest'aula vengono esaminate la figura e la vita del principale imputato, dalla lotta partigiana ai dani primi incarichi politici e civili di Correggio fino al delitto di San Martino. I dieci omicidi attribuiti al Niccolini da don Seviani, ricorda l'avv. Cucchi, al primo ridotti a due e questi due poi senza una imputazione precisa. E' impossibile identificare un morente qualsiasi in questa causa, incalza il difensore. La chiamata di correo non regge: parte da un reo mentitore quale è il Prodi. Nel primo racconto del « Negus » infatti il Niccolini è descritto come uno degli esecutori materiali con abbondanza di particolari fantasiosi. Ma ecco che il Prodi cambia il suo racconto e Niccolini diventa da esecutore, il mandante dell'omicidio. Le smentite non sostituiscono le prove, non si condanna in base agli indizi, dice l'avvocato.

Prima che la Corte si ritiri in camera di consiglio, il presidente chiede agli imputati se abbiano qualcosa da dire. Niccolini si alza e con voce chiara ma commossa dice: « Chiedo scusa se l'altra sera uscii in escandescenze. Sono innocente, sono ancora un militare ma nella mia coscienza c'è qualcosa di umano. Non voglio compassione, ma parlo perchè possiate tornare nelle vostre case sicuri di non aver commesso un errore giudiziario. Io non ho mai alzato un dito su un inerme e dopo la Liberazione dissi col sangue. Io vi giuro davanti a Cristo e su mia figlia che sono innocente e che non so niente ».

Le ultime parole del Niccolini fu no discorsetto è stato, in verità, un po' più lungo) sono accolte con un applauso dal pubblico che gremisce l'aula. Poi è la volta del Righi: « Ho sempre detto la verità, ho sempre detto al mio avvocato la mia responsabilità, convinto che lui mi difendesse. Anch'io ho una mamma ed un bambino, ma sono complice in questo delitto. Desidero anch'io la libertà, ma più di me la desiderano gli innocenti ». E china la testa, piangendo.

La posizione del Righi è stata sempre paradossale in questo processo di un imputato che non vuole essere difeso come auto calunniatore. Il suo difensore scuote la testa.

GIORGIO VECCHIETTI

Vasto rastrellamento nella zona di Napoli

Napoli, 26 febbraio.

Si è conclusa alle 8 di stamane una vasta azione di rastrellamento, iniziata ieri mattina dai carabinieri del Gruppo interno. Trecento militi, agli ordini del tenente colonn. Giovannini, hanno battuto, dopo di averle bloccate, le zone suburbane della città e quelle dei comuni vesuviani, sequestrando armi, munizioni ed esplosivi per una ingente quantità. Sono stati operati durante l'azione un centinaio di arresti ed altrettanti fermi.

Una lettera della Confindustria

Le basi per l'incontro tra industriali e sindacati

Roma, 26 febbraio.

La Confindustria, in relazione ad una richiesta rivoltale nella riunione del 22 u. s., ha oggi inviato alla C.G.I.L. ed alla Libera C.G.I.L. una lettera nella quale precisa il proprio atteggiamento di fronte alle questioni sindacali in corso. Per la « non collaborazione » viene osservato che « la Confederazione ha avuto sino ad oggi pazienza nella speranza d'una resipiscenza delle organizzazioni responsabili. La gravità della cosa e dei danni che ne derivano a tutto il Paese non consentono un'ulteriore tolleranza. E' quindi evidente che la soluzione di questo problema è base essenziale per la stipulazione di qualunque accordo ». Circa le Commissioni Interne la Confederazione precisa di vedere favorevolmente tale istituto come mezzo diretto a facilitare i rapporti tra aziende e lavoratori, ma che per questo ritiene « necessario non dare ad esse compiti che ragionevolmente non possono assolvere ».

Sulla questione dei salari il documento è esplicito: « E' pericoloso ritenere che ad ogni aumento del reddito nazionale debba corrispondere un corrispettivo miglioramento dei salari reali. Prima di tutto bisogna correggere la situazione dei disoccupati, dei pensionati, dei ceti medi e degli impiegati pubblici e privati che sono stati i più colpiti dall'inflazione. Come cittadini, poi, ci sentiamo in dovere di impedire qualsiasi ulteriore svalutazione della moneta ». Eventuali disponibilità per aumenti retributivi dovranno essere distribuite in rapporto alle differenze di qualifiche ed ai gradi di merito; gli assegni familiari dovranno essere migliorati e bisognerà tornare ai normali rendimenti nelle aziende. Ciò si potrà raggiungere facilmente — conclude il documento — « solo se la situazione sindacale non sarà tenuta in stato di continua artificiosa agitazione ». La lettera della Confindustria servirà di base per l'incontro con i lavoratori fissato per i primi giorni del mese entrante.

Questa mattina il ministro dell'Interno on. Scelba ha ricevuto il comitato esecutivo della Libera Federazione dipendenti Enti locali. Ai rappresentanti dei lavoratori, che nuovamente hanno insistito sull'importanza e l'urgenza dei problemi riguardanti la categoria, il Ministro ha assicurato il suo interessamento.

Anche il Senato approva l'acconto agli statali

Roma, 26 febbraio.

Stamane nella sua seduta il Senato, dopo lo svolgimento di diverse interpellanze di ordinaria amministrazione, ha approvato senza discussione, dopo aver ascoltato il relatore ed il Ministro del Tesoro Pella, il disegno di legge che concede un acconto ai dipendenti statali sui futuri miglioramenti economici.

CRONACA CITTADINA

Tempestosa seduta al Consiglio Comunale

Quattro ore e mezzo di discussione sulla opportunità dello sciopero

Aspro dibattito per le condizioni della salute pubblica, la libertà di lavoro, le rivendicazioni salariali, e i diritti e doveri degli addetti ai servizi pubblici La votazione sull'operato della Giunta: trentotto a favore ventuno contrari

Lo sciopero dei dipendenti comunali è terminato poco prima che il Consiglio si riunisse in seduta straordinaria, su richiesta di 27 consiglieri della minoranza. La questione potrebbe sembrare superata, ma non lo è, ed i vari gruppi sono presenti nell'aula quasi al completo, pronti a dare battaglia. Un pubblico foltissimo si era assiepato nell'angusta tribunetta molto prima delle 17, ora d'inizio della seduta.

Due interrogazioni (quella del prof. Grosso e dell'avv. Chiarina) condannano l'inerzia della Giunta dinanzi al disagio della popolazione; una terza invece, presentata dal gruppo liberale, chiede che si deplori esplicitamente lo sciopero, trattandosi di «un inconsulto movimento sindacale che non ha beni identificate finalità politiche» e non si corrisponda la paga a coloro che vi hanno partecipato. Di contro a queste interrogazioni della minoranza, il cons. Castagno (p.s.l.), Carsano e Grassi (p.c.s.), Amedeo (p.s.l.) e Chignoli (p. s.l.s.) presentano un o.d.g. con il quale, dopo essersi compiaciuti della fine dello sciopero, esprimono incondizionata approvazione per l'operato della Giunta.

Il dr. Coppiolo accenna brevemente a ciò che disse nella lettera inviata al prof. Grosso (la libertà fu assicurata in modo irreprensibile, i rifiuti dei mercati sono stati disinfettati a dovere, lo sciopero non era diretto contro la cittadinanza) ed afferma che le conseguenze spiacevoli avrebbero potuto essere evitate se il governo avesse accettato di discutere sulle richieste avanzate. «La Giunta è stata unanime in questa linea di condotta — termina il sindaco con vera accorata. — Respingiamo il vostro biasimo. Ora, giudicateci».

Rispondendo per primo alle dichiarazioni del sindaco, l'avv. Cravero affronta il problema generale della legalità degli scioperi degli addetti ai servizi pubblici, all'art. 40 della Costituzione — afferma Cravero — secondo cui il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano, non costituisce una norma perfetta di legge che possa e debba senz'altro attuarsi, poichè mancano le disposizioni che condizionino il diritto stesso. L'art. 40 non può — essendo un semplice orientamento dato al legislatore — legittimare qualsiasi sciopero, anche quelli degli addetti ai servizi pubblici: se così fosse, infatti, sarebbe incostituzionale a priori qualsiasi legge successiva che limitasse il diritto generale di sciopero. E la legge interverrà in alcuni casi a disciplinare lo sciopero se non a vietarlo». La maggioranza insorge energicamente, si alzano clamori contrastanti. «Facciamo come in Russia» si grida dai banchi qualunquisti.

Nel merito del problema entra invece il prof. Grosso (d.c.), il quale rifà la storia delle conseguenze dello sciopero, citando vari episodi in cui l'Amministrazione ha dimostrato palesemente di non saper mantenere quella imparzialità che il sindaco pretende, e ricordando i gravissimi inconvenienti che sarebbero potuti derivare dalle deplorevoli condizioni della nettezza urbana nei giorni di sciopero. "Vi invito a riflettere, colleghi della maggioranza — afferma il prof. Grosso — non trincerarvi dietro il rispetto di una libertà puramente formale. E se oggi si facessero le elezioni, ve ne accorgereste".

La scintilla provoca una reazione violenta nella maggioranza. "Ci invitate a nozze!" grida il sen. Castagno. Le grida si incrociano per qualche minuto.

L'on. Villabruna (p.l.i.) interviene per precisare la posizione del partito liberale sia nella questione specifica dei dipendenti comunali che in quella più ampia dei dipendenti da pubbliche amministrazioni: i liberali, infatti, hanno sempre sostenuto la necessità di assicurare loro con sacrificio di altre esigenze meno essenziali, migliori condizioni di vita. Le loro rivendicazioni debbono, però, essere proporzionate alle disponibilità del bilancio «e essere avanzate attraverso i.. ., presentanti che essi hanno in Parlamento.

CASTAGNO — *E se la loro voce resta inascoltata?*

VILLABRUNA — *Ciò significa allora che voi che li rappresentate non godete la loro fiducia al punto da poter passare dalla posizione di minoranza in cui siete ad una posizione di maggioranza nel Paese.*

L'oratore conclude affermando che i dipendenti da pubbliche amministrazioni hanno non soltanto diritti ma anche doveri e che, di conseguenza, il suo partito si è battuto e si batterà affinchè il diritto di sciopero sia restituito alla funzione di tutela sindacale di interessi economici e sottratto alla possibilità di sovvertimento della struttura stessa dello Stato.

Un altro argomento del dibattito verte sui risultati dello sciopero. L'on. Quarello fa eco con lui molti altri consiglieri della minoranza) sostiene che quanto è stato ottenuto — in particolare l'estensione ai dipendenti comunali degli accordi devoluti agli statali — "era già stato preventivamente stabilito in sede parlamentare". Lo sciopero perciò è stato inutile. Ribattono i consiglieri della maggioranza, e soprattutto il senatore Negarville, sostenendo che la decisione di estendere quegli accordi è stata presa soltanto ieri l'altro, proprio sotto la pressione dello sciopero.

Al momento di fare le dichiarazioni di voto, si ritorna alla questione specifica che ha determinato la convocazione urgente. All'o.d.g. di approvazione dell'operato della Giunta, presentato dai socialcomunisti, si oppongono il prof. Grosso (deplorando che la Giunta non abbia sentito il dovere di lenire il disagio della cittadinanza, che si sia dichiarata neutrale e indifferente dinanzi alle condizioni pericolose della salute pubblica e per aver agito in modo da mettere a repentaglio la libertà di lavoro), l'avv. Malchiodi (per le ragioni già esposte nell'interrogazione del suo gruppo), il qualunquista Olivero (per non esser la Giunta preoccupata dell'igiene e attribuendo la responsabilità dello sciopero, in egual misura alla C.G.I.L. e all'attività governativa e parlamentare). Votano a favore i socialcomunisti, compresi i consiglieri del p.s.l.i., il cui esponente prof. Maioros approva l'atteggiamento mantenuto dalla Giunta in favore degli scioperanti e condanna la possibilità di limitazioni al diritto di sciopero, che costituisce un "principio inalienabile" della Costituzione. Trentotto voti a favore, dunque, ventuno contrari. Il dibattito è durato quattro ore e mezzo.

Soccorsi pei disoccupati

Sono continuate ad affluire alla Commissione Provinciale per il soccorso invernale versamenti di Ditte industriali e commerciali, di gruppi di lavoratori e d'uffici pubblici e privati. Il Comitato esecutivo ha quindi deliberato di erogare, con effetto immediato, un secondo soccorso di L. 2000 a tutti i nuclei familiari compresi nelle categorie da 6/0 in avanti ed un secondo soccorso di L. 1.500 a tutti i nuclei familiari delle categorie 5/0, 4/0, 3/0.

Di questa seconda distribuzione, che avrà luogo contemporaneamente a Torino e nei Comuni della provincia, vengono a beneficiare per il capoluogo circa 2900 famiglie, per i restanti Comuni circa 3700 famiglie di disoccupati.

Pur essendo cessata da ieri la sottoscrizione ufficiale, continuerà l'accettazione delle offerte singole.

Ecco gli ulteriori più ingenti versamenti pervenuti alla Commissione: Personale del Genio Civile L. 85.180; Società S.A.T.T.I. 247.300; Distretto Militare di Torino 193.960; Banca Naz. del Lavoro e pers. Torino 250.250; Azienda Tranvie Municipali 2.110.405; Personale Banco Roma 170.710; Istituto Banco Roma 268.906; Arsenale Coll'Esercito - Torino 150 mila 190; Azienda Statale della Strada 141.506; Associazione Commercianti di Torino 2.666.621; Istituto San Paolo di Torino 395 mila 829; Soc. Reale Mutua di Assicurazioni 825.000; Soc. Naz. Gnia Viscosa 419.665; Assicurazioni Gen. Venezia - Torino 139.826.

Vasto programma di comizi nelle fabbriche e nelle piazze

Una serie di congressi, comizi e riunioni sindacali sono in programma per i prossimi giorni. L'on. Grassi, segretario della Camera del Lavoro, ha ieri deciso insieme ai suoi colleghi delle altre C.d.L. del Piemonte di indire per sabato prossimo un convegno sindacale piemontese, al quale parteciperà anche un membro della segreteria generale della C.G.I.L. In esso, verrà esaminato l'andamento delle varie agitazioni in corso nella regione, in relazione alle decisioni prese dal direttivo della Conf-lavoro circa la rivalutazione delle retribuzioni, la contingenza, la scala mobile, gli assegni familiari, l'accordo sulle commissioni interne. Contemporaneamente, sullo stesso tema, verranno svolti nelle fabbriche e nei rioni cittadini assemblee e comizi.

Ieri intanto, alcune centinaia di disoccupati hanno inscenato una manifestazione davanti all'Unione Industriale alla cui direzione hanno chiesto, tramite una commissione, l'assorbimento nelle aziende di una percentuale di nuovo lavoro pari al cinque per cento dei dipendenti.

Contatti hanno avuto luogo tra Unione Industriale e C.d.L. per esaminare le riduzioni di lavoro derivanti da restrizioni nell'erogazione d'energia elettrica. La C.d.L. ha chiesto che i salari continuino ad essere pagati secondo l'orario normale praticato prima delle riduzioni d'energia; ha inoltre autorizzato le commissioni interne dei vari stabilimenti a chiedere la provvisoria applicazione di tale trattamento.

Nel settore tessile è da segnalare una breve sospensione del lavoro effettuata ieri dalle maestranze del Cotonificio Valle di Susa di Caluso; nel settore chimico continua la «non collaborazione» degli aderenti alla C.d.L.; al Comune, come è noto, tutti indistintamente hanno ripreso il lavoro.

Il ballo degli Artisti

Il tradizionale ballo del Circolo degli Artisti avrà luogo quest'anno lunedì sera all'Albergo Principe.

I premi assegnati al Veglione dei giornalisti

I premi per i migliori abiti da sera e costumi sono stati regolarmente notificati ai vincitori:

Signora Sollazzo: ritratto del pittore Cesare Maggi — Signora Maria Donati: premio Sipra — Sig. Milluzi: dono del Municipio — Maschi Free o Fortes: premio Rivella — Sig. Maltese: premio giornale «La Stampa» — Sig.na Ferrero: premio Martini — Signora Barsizza: dono Camera di Commercio e Industria — Sig.na Italia Petrina: Coppa «Gazzetta del Popolo» — Signora Masoero: premio Ente Prov. Turismo — Signora Marocaro: premio dell'Unione Industriale — Sig.na Neri Caldi: Coppa Ente Mostra Tessile — Signora Carignano: Premio Cetra — Sig.na Ines Pasquarella: Coppa ENAL — Fuori concorso: sig.na Olga Di Palermo.

Sono poi stati estratti i seguenti numeri di biglietti:

815	880	438	596	472	460
241	552	84	10	15	712
450	417	342	347	91	806
34	847	641	642	410	313
351	26	9	804	126	312
362	470	876	857	203	266
64	795	216	836	690	682
602	782	45	14	92	251
648	632	962	628	531	673
341	104	53	640	360	402
367	297	584	828	35	559
536	258	850	517	638	77
404	800	143	601	750	

esposizione internazionale
arte tessile e abbigliamento
torino 2-20 aprile
palazzo delle esposizioni al valentino
riduzioni ferroviarie

PAGLIERI PROFUMI

Un immediato PREMIO per tutti
Un biglietto LOTTERIA MERANO rappresenta: una polizza gratuita sugli infortuni rilasciata dalle
ASSICURAZIONI D'ITALIA - INA
Importo L. 25.000 durata 3 mesi
(Chiedere informaz. alle Agenzie ASSITALIA - INA)
PUBBLIGIESTEMA

E. TRUZZI
TESSUTI di MODA
Domani LUNEDI' 28 FEBBRAIO
apertura del nuovo locale in Torino
Via Garibaldi, 3 - Telefono 49-222
LANERIE - SETERIE - VELLUTI
ESCLUSIVITA' - PREZZI DI PROPAGANDA

FABIOLA

Sotto la scarica di pugni la moglie cadde battè col capo su di uno spigolo e morì

La tragica scena dopo la festa carnevalesca - "Mamma, mamma,, singhiozzò il bimbo più grandicello gettandosi sul corpo della sventurata - "Non la volevo uccidere, abbiate pietà di me,, disse l'uomo mentre gli agenti lo conducevano in carcere - Vita di miseria della famiglia profuga da Tunisi

L'uxoricida Alberto Fanzoni

Un uomo, ieri alle 18 e 40, ha colpito la moglie incinta a pugni e schiaffi: la donna è caduta, battendo la testa ed è morta. I suoi due bambini, uno di quattro anni e l'altro di undici mesi, erano presenti alla scena.

Dobbiamo subito inquadrare l'atroce episodio nell'ambiente dove si è svolto: la casa popolari di via Monervalio 3. Non applaudo quanti dei nostri lettori le conoscono. Si immagini un agglomerato, un alveare di alloggi; alloggi che una volta servivano per una sola famiglia ciascuno: oggi ogni camerone-alloggio ospita due, tre famiglie. Lungo le pareti si allineano anche dieci, undici letti: sulle corde pendono tende (una tenue illusione di riparo, di muro divisorio, di limite) o capi di biancheria: poveri indumenti rappezzati, lacunosi, cuffiette, maglie, calze. C'è tutta povera gente, in via Monervalio 3: gente che lavora disperatamente per guadagnarsi quel poco indispensabile alla vita: e che attende un lavoro, che lo cerca invano e, nell'attesa, è costretta a sopportare disagi spaventosi.

Miseria tremenda

Qui, il 14 ottobre 1946, giungeva, profugo da Tunisi, il siciliano Alberto Fanzoni di Sebastiano, di 36 anni, con la moglie Anna Rossi di Luigi, di 27, e il piccolo Antonio, allora di due anni. La famiglia, che lo stesso anno aumentava con la nascita di un secondo maschio, Salvatore, veniva ricoverata in una stanza di undici metri per tre in cui già avevano posto — incredibile a dirsi — altre due famiglie. In tutto, undici persone.

Le condizioni dei Fanzoni erano miserrime: l'uomo, da quando era arrivato a Torino, aveva buscato a cento porte, inutilmente; non era riuscito a trovare un'occupazione stabile. Lavorava qua e là, saltuariamente, ma il guadagno era incerto, minimo: spesso i disgraziati dovevano accontentarsi di un piatto di minestra per l'intera giornata o di una pagnotta e di un pezzetto di salame o di formaggio. Purtroppo la miseria — una miseria tremenda, feroce, assillante, senza speranza — aveva a poco a poco esasperato l'animo dei coniugi: la miseria stessa uccise anche l'amore. Spesso i due litigavano e diverbio e più di una volta il Fanzoni era trascorso a via di fatto. Tre mesi fa l'Anna cominciava ad essere per la terza volta in istato interessante: ella che, naturalmente, senza contributo ad aggravare la situazione.

Finalmente un lavoro!

Finalmente il Fanzoni, dopo tanta attesa, veniva messo nella lista degli «assumendi» presso l'ufficio personale della RIV. Nei giorni scorsi l'uomo presentava i documenti. La risposta era affermativa: il posto era assicurato. Ecco un barlume, un raggio di luce, un approdo. Ieri pomeriggio il Fanzoni si recava — almeno a sua dichiarazione — dal medico per la visita sanitaria di controllo. Tornava a casa verso le 18.15. Veronica la soglia e immediatamente il suo volto s'abbuiava: gli inquilini della stanza avevano voluto festeggiare il carnevale e avevano organizzato una festa: una piccola festa da poveri, con maschere di carta e stelle di carta e fiori di carta: una povera festa con quattro candeline e un pane con l'uva comperato dopo

L'uxoricida Alberto Fanzoni

Un uomo, ieri alle 18 e 40, ha colpito la moglie incinta a pugni e schiaffi: la donna è caduta, battendo la testa ed è morta. I suoi due bambini, uno di quattro anni e l'altro di undici mesi, erano presenti alla scena.

Dobbiamo subito inquadrare l'atroce episodio nell'ambiente dove si è svolto: la casa popolari di via Monervalio 3. Non applaudo quanti dei nostri lettori le conoscono. Si immagini un agglomerato, un alveare di alloggi; alloggi che una volta servivano per una sola famiglia ciascuno: oggi ogni camerone-alloggio ospita due, tre famiglie. Lungo le pareti si allineano anche dieci, undici letti: sulle corde pendono tende (una tenue illusione di riparo, di muro divisorio, di limite) o capi di biancheria: poveri indumenti rappezzati, lacunosi, cuffiette, maglie, calze. C'è tutta povera gente, in via Monervalio 3: gente che lavora disperatamente per guadagnarsi quel poco indispensabile alla vita: e che attende un lavoro, che lo cerca invano e, nell'attesa, è costretta a sopportare disagi spaventosi.

Miseria tremenda

Qui, il 14 ottobre 1946, giungeva, profugo da Tunisi, il siciliano Alberto Fanzoni di Sebastiano, di 36 anni, con la moglie Anna Rossi di Luigi, di 27, e il piccolo Antonio, allora di due anni. La famiglia, che lo stesso anno aumentava con la nascita di un secondo maschio, Salvatore, veniva ricoverata in una stanza di undici metri per tre in cui già avevano posto — incredibile a dirsi — altre due famiglie. In tutto, undici persone.

Le condizioni dei Fanzoni erano miserrime: l'uomo, da quando era arrivato a Torino, aveva buscato a cento porte, inutilmente; non era riuscito a trovare un'occupazione stabile. Lavorava qua e là, saltuariamente, ma il guadagno era incerto, minimo: spesso i disgraziati dovevano accontentarsi di un piatto di minestra per l'intera giornata o di una pagnotta e di un pezzetto di salame o di formaggio. Purtroppo la miseria — una miseria tremenda, feroce, assillante, senza speranza — aveva a poco a poco esasperato l'animo dei coniugi: la miseria stessa uccise anche l'amore. Spesso i due litigavano e diverbio e più di una volta il Fanzoni era trascorso a via di fatto. Tre mesi fa l'Anna cominciava ad essere per la terza volta in istato interessante: ella che, naturalmente, senza contributo ad aggravare la situazione.

Finalmente un lavoro!

Finalmente il Fanzoni, dopo tanta attesa, veniva messo nella lista degli «assumendi» presso l'ufficio personale della RIV. Nei giorni scorsi l'uomo presentava i documenti. La risposta era affermativa: il posto era assicurato. Ecco un barlume, un raggio di luce, un approdo. Ieri pomeriggio il Fanzoni si recava — almeno a sua dichiarazione — dal medico per la visita sanitaria di controllo. Tornava a casa verso le 18.15. Veronica la soglia e immediatamente il suo volto s'abbuiava: gli inquilini della stanza avevano voluto festeggiare il carnevale e avevano organizzato una festa: una piccola festa da poveri, con maschere di carta e stelle di carta e fiori di carta: una povera festa con quattro candeline e un pane con l'uva comperato dopo

la rissa. Vera una scarica di pugni e di schiaffi. Tutti i presenti si precipitavano a dividerli: ma ormai era troppo tardi. La disgraziata crollava all'indietro e batteva la nuca contro uno spigolo del letto, restando immobile. Il bimbo di quattro anni si gettava su di lei gridando:

— Mamma! Mamma! Mamma!

Fiori sul cadavere

Mentre il marito rimaneva come impietrito nel centro della stanza, qualcuno chiamava un medico. Il sanitario accorreva. Capiva subito che la donna era agli estremi, con ogni probabilità per emorragia interna. Diceva alle donne che, attorno, si torcevano le mani piangendo:

— Aiutatemi a deporla sul letto.

Ma in quello l'infelice aveva un sussulto reclinava il capo sulla spalla, morta. L'uomo mormorava, allibito: «No... no... no...» e intanto il viso era bagnato di dolore. Il non aggiungeva altro, non compiva un gesto, un passo, nulla. Arrivava la «Celere»

— Alberto Fanzoni, siete in arresto per omicidio.

Il Fanzoni non apriva bocca, debolito. In questura balbettava poche frasi: «Non la volevo uccidere... no... no... e adesso?... cosa capiterà?... sono un povero uomo... abbiate pietà di me, signori... pietà... pietà di me...». La casigliana, nel frattempo, aveva composto il cadavere sul letto. Qualcuno aveva portato dei fiori. La salma della morta, pure ricoverata in via Monervalio 3, teneva in collo il piccino di undici mesi che strillava; aveva fame. L'altro, Antonio, di quattro anni, singhiozzava, gettato per terra. Alle 20 giungeva l'autoambulanza municipale. La donna veniva portata all'obitorio. Antonio corse per le scale, scese in cortile, vide il furgone allontanarsi. Gridò ancora: «Mamma!» Ma i mani piangendo:

— Aiutatemi a deporla sul letto.

Ma in quello l'infelice aveva un sussulto reclinava il capo sulla spalla, morta. L'uomo mormorava, allibito: «No... no... no...» e intanto il viso era bagnato di dolore. Il non aggiungeva altro, non compiva un gesto, un passo, nulla. Arrivava la «Celere»

— Alberto Fanzoni, siete in arresto per omicidio.

Il Fanzoni non apriva bocca, debolito. In questura balbettava poche frasi: «Non la volevo uccidere... no... no... e adesso?... cosa capiterà?... sono un povero uomo... abbiate pietà di me, signori... pietà... pietà di me...». La casigliana, nel frattempo, aveva composto il cadavere sul letto. Qualcuno aveva portato dei fiori. La salma della morta, pure ricoverata in via Monervalio 3, teneva in collo il piccino di undici mesi che strillava; aveva fame. L'altro, Antonio, di quattro anni, singhiozzava, gettato per terra. Alle 20 giungeva l'autoambulanza municipale. La donna veniva portata all'obitorio. Antonio corse per le scale, scese in cortile, vide il furgone allontanarsi. Gridò ancora: «Mamma!»

Per sfuggire all'arresto si uccide

Due tragici fatti si sono registrati ieri nella nostra città. Verso le ore 11 del mattino la signora Felicina Maffei, d'anni 79, pensionata, com'era solita ogni giorno, dalla sua abitazione di via Gropello 2 nel sottostante alloggio della nipote, Maria Spinoglio, d'anni 33, per accudire talune faccende domestiche. Entrata in casa con le chiavi in suo possesso, la vecchia signora scorgeva con immaginabile orrore il corpo della nipote steso a terra in cucina, ove l'atmosfera era satura di gas.

La polizia, avvisata del fatto accertava dopo brevi indagini che la Spinoglio si era tolta la vita perchè sapeva di dover essere arrestata. Senza infatti tempo fa si era resa colpevole d'un furto per il valore di due milioni ai danni della mugnaia di Moncalvo. La refurtiva, a suo tempo venne recuperata, ma ciò non di meno i carabinieri di Moncalvi, ultimata l'inchiesta, avevano trasmesso in questi giorni al Procuratore della Repubblica di Torino la denuncia della Spinoglio.

La poveretta ha scritto una lettera per spiegare i motivi del suo gesto. Essa ha lasciato erede dell'alloggetto in via Gropello la propria zia. Non aveva altro scopo che la casa ed ultimamente era ridotta così a mal partito da tentare un furto in un negozio di pettinatrice; ma anche questa volta era stata scoperta mentre tentava di trafugare 800 lire carpite dal cassetto.

* * *

Un'altra impressionante scoperta è stata compiuta pure in mattinata, verso le 8, da un passante che transitava sul ponte Regina Margherita; costui scorgeva appoggiata alla spalletta del ponte una giacca da uomo e subito dopo udiva un tonfo nell'acqua seguito da invocazioni d'aiuto. Era ancora buio però e il passante non potè giungere con lo sguardo fino al pelo delle acque. Avvisati i pompieri si iniziavano immediatamente le scandagli proseguiti sino a tarda sera, ma senza raggiungere alcun risultato.

Si è accertato che la giacca appartiene al lattivendolo Luigi Laiolo, di anni 55, abitante in via Pralongo 1, uscito ieri all'alba da casa per il suo quotidiano lavoro.

Il processo Ettore Grande

La nomina dei periti

Il consiglio istruttore di Torino ha nominato il collegio peritale che dovrà procedere agli accertamenti peritali demandati dalla Corte di Bologna nel processo contro Ettore Grande. I professori nominati sono: Leoncini, medico legale dell'Università di Firenze e Olivo e Forni dell'Università di Bologna. E' imminente l'inizio delle operazioni peritali e si ritiene che per la delicatezza di esse e per la loro importanza il Procuratore Generale di Bologna intenda presenziare o di persona o per mezzo di un magistrato delegato che rappresenti l'ufficio del Pubblico Ministero.

SPETTACOLI

All'Ambrosio: *Le strada della felicità*, di K. Vidor

La strada della felicità è un film lepido, un «divertimento» di King Vidor. Ha un carattere episodico, e il filo conduttore è rappresentato da un umile reporter che arriva di non occuparsi che della rubrica «cani smarriti», imboccato dalla intelligente mogliettina, si dà a svolgere un'inchiesta di nuovo genere, quale influenza hanno avuto i bambini nella vostra vita? Perseguitato da un creditore, egli si nasconde qua e là, e al primo in cui si imbatte rivolge la sua domanda.

Gli episodi rievocati dagli intervistati sono tre, e al centro d'ognuno c'è un bambino (e magari una bambina di diciott'anni o giù di lì). Il più indovinato è quello che tratteggia la coraggiosa satira di una fanciulla prodigio che lavora in uno stodio cinematografico e con le sue bizze di piccola star getta nella strada una vecchia gloria del cinema muto, un povero attore che inutilmente aspira i vecchi tempi. Gli altri sono farseschi, ispirati a un comico di bassa lega, carico di sorprese e di trovata. L'inchiesta nonostante le maniere che del giornale, ha un gran successo, e il «reporter», colla faccia tumefatta dai pugni del creditore, lo viene a sapere nel punto stesso che la moglie gli annuncia di aspettare un bambino; il quarto e più importante della fatidica serie. Il film è un'antologia di disinvolte interpretazioni, una galleria di noti e simpatici attori: da Burgess Meredith (il reporter) a Henry Fonda, da James Stewart a Fred Mac Murray, da Paulette Goddard a Dorothy Lamour.

TEATRO GOBETTI. — Oggi la Compagnia Mario Castellacio darà la ultime due repliche della commedia «I fastici d'un grand om» di Eraldo Baretti. Domani ultima recita della compagnia con la commedia «Bastian contrari» di Vittorio Barzezio.

ACCADEMIA DANZE GAY
Comunicato di Carnevale:
OGGI-LUNEDI' BERATE DI GALA MARTEDI' VECLIONISSIMO
con 2 Orch. *Carocci* e Quintetto *Ari-Dame*. Abito mezza sera. Costumi mascherati e Cotillons.

Le più belle serate di Carnevale si trascorrono all'

IDEAL DANZE
con l'*Orch. Marchetti* e le cantanti *Nella Colombo* e *Maria Miglio*. Nel Dopoteatro Helen Morgan

CUCINA MALATI POVERI
(corso *Palestro* 11)
GRANDE VEGLIA DANZANTE
a sacco benefico. Simpatica organizzazione del «Convegno» con l'*Orch. Germonio* la sera di lunedì 28. Sorprese!

AUGUSTEO BARBE
Domani ore 22
VECLIONISSIMO JUVENTUS
con la partecipazione dei giocatori bianconeri, Boni, Cottiloca.

TEATRI E RITROVI

Cairignano: 16,30 e 21 Dapporto-D'Albert «Duo appetito» Galdieri Gobetti (Compagnia Mario Castellacio) ore 16,30-21: «I fastidi d'un grand om» 3 atti di Eraldo Baretti.
Metropolitana (v. Roma) 16,30 Nuovo spettacolo Gianduia.
Reposi: 16,30-21 Grande Comp. di Riviste Ugo Tognazzi, Alba Regina in «Paradiso per tutti». Poltrone numerate d'orchestra.
Club La Florida p. Solferino. Tel. 42-823 ore 16,30 e 21-1 Allegrini e suoi soliti. Cantano Laris-Macocco
Castellino 16 e 21 Orch. M.o Lotti, cant. M. Carmen, G. Rossi.
Smeraldo Danze: 16,30 e 21 Due Orchestre. Martedì veglionissimo.
Copacabana Dancing Club Attraz. ra Billy-Porta Nuova. Tel. 40-006.
Sala Gay: ore 17 e 21 Orch. Caracas col negro Monrasel e quintetto Ars-Dame.
Piccolo Diurni Lutrario: ore 16,30 e 21-1 Orch. M.o Fanni.
Principe: 16 e 21 Orch. Orsetti, canta E. Beltrami. Direz. Cariga.
La Serenella: ore 16 e 21 Orch. Beracini, canta Elio Lotti.
Melody Club Danze Via Bogino 17 T. 50-041: 17-21 Orch. Pomalson.
Sala Gaudio: ore 10 vermouth, ore 16 e 21 Orch. Casetta.
Augusteo: 16,30-21 Orch. Canessa.
Cin-Cin Danze P. Susa 15-21.
De Benedetti Danze: 16,30 e 21.
Club Magenta 11: 16 e 21 Danze.
Danze Nizza 34: 16-21 M. Godfrid.
Danze Firenze 16-21 Orch. Abbà L.
Astoria Danze P. F. Calvi 3: 21.
Silentia: 16 e 21 Orch. Martra.
Ideal Danze T. 62-470 17 e 21-3 Orch. Marchetti, Canta N. Colombo

SENE LA FACCIAMO ANCHE NOI CERTAMENTE MEGLIO DI VOI
Qui signor per esser giusti
ne abbiamo per tutti i gusti
E' cosa ormai normale
salutare il Carnevale.
E' una serata organizzata da Lutrario a prezzi popolari con le sue belle creazioni, con i suoi fini mobili e le sue impensate sorprese.
Martedì 1° marzo ore 21-1
Platoon Donanti Lutrario

LA FLORIDA CLUB
annuncia per Martedì Grasso il gran veglione
TURIN... ME BEL TURIN
Abito scuro e costumi carnevaleschi
GRANDE ALBERGO PIEMONTE
Martedì 1° Marzo alle ore 22
VEGLIONE DELLA SCHERMA
coll'intervento di Nunzio Filogamo
MOSTRA ARTI ARTIGIANE E INVENZIONI
E' aperta tutti i giorni nella Metropolitana dalle 10-22. Ing. L. 50.
MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI
di Canto, aperta anche nei giorni festivi dalle 15 alle 17.
Via San Francesco da Paola 37.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La strada della felicità» P. Goddard, J. Stewart, D. Lamour, H. Fonda, Mac Murray.
Ariston: «Il villaggio incantato» con Crik e Crok.
Astor: «Quando le signore s'incontrano» Greer Garson, J. Crawford, Robert Taylor, H. Marshall.
Corso: «Amore sotto zero» Sonja Henie, M. O'Shea, Mc Donald.
Gerbi: «Sogni proibiti» technic. Danny Kaye e Virginia Mayo.
Lux: «Stirpe dannata» Technic. Stewart Granger, Valerie Hobson. Intermezzi musicali.
Metro-Cristallo: Nino Taranto «Accidenti alla guerra!» Spettacoli dalle 14,30. Matin. 10,30 L. 156.
Torino: «Ella inquieta» Shirley Temple, Ronald Reagan.
Vittoria: «Non puoi impedirmi di amare» C. Lombard, Cary Grant.
Alexandra: «I ringegati» techn. E. Keyes, W. Parker, L. Parks.
Alpi: «Tutti al giro d'Italia».
Augustus: «La superba creola» Rex Harrison, Maureen O' Hara.
Fare: «Femmine» con Marguerite Chapman, Dennis O'Keefe.
Hollywood: «Agguato sul fondo».
Ideal: «Canto del deserto» tech. Dennis Morgan, Irene Manning.
Lamarmora: «L'arco di trionfo».
Massimo: «Bellezze al bagno» technicolor. Orario 13-14,50-16,45-18,35-20,25. Ult. 22,15.
Nazionale: «Agguato sul fondo».
Principe: «I ringegati» technic. E. Keyes, W. Parker, Ult. 22.
Rialto: «Agguato sul fondo».

Astì: «Fra diavolo» Crik-Crok.
Olimpia: «Rose tragiche» Mature.
Po: Avventura a Bombay (Gable)
P. Nuova: Falchi del fiume giallo.
Regina: «Anni verdi» e Varietà.
Romano: Ap. 14 Cavaliere in nero. Riv. Ferrero 16,30, 18,15, 21,15.
Santhià: Ap. 14,30 «Balahaika» con Nelson Eddy.

Esperia Albero cresce a Brooklyn
Imperiale Figlio della jungla. V.
Italiano: Città nuda. (Fitzgerald).
Vinzaglio: I cavalieri del cielo.

Alcazar: «Musica segreta».
Frejus: Figlio Robin Hood. Var.
S. Pietro La più grande avventura

Corallo t. 80-681. Ap. 14 «Miracolo 34a strada» Payne, M. O'Hara.
Radium: Preferisco la vacca. Col. V. Vanetti: el'eroe della strada».
Astra: «Città nuda». Fitzgerald.
Eroilior: La voce magica. Techn.
Odeon: «Senza pietà» Del Poggio.
Star: Isola delle sirene. Technic. H. Grable, Romero, Montgomery.
Adua: Tragedia Silver Queen. V.
Aurora: Conquistatore del Messico
Brescia: Gianni Pinotto e gangst.
Fortino: «Quella di cui si mormora» Rivista Castiglia 15, 18, 21.
Nord: Frontiera selvaggia (Ryan).
Palermo: Duello al sole. Techn.
Sociale: «Duello al sole». Techn.

Cabiria: «Postino suona 2 volte».
Colosseo: «Arco di trionfo» con Ingrid Bergman, Charles Boyer.
Italia: Duello al sole. Technicolor.
Moderno: Joe il pilota. (Tracy).
Piemonte: Duello al sole Technic.
Spezia: «In fondo al cuore».

Apollo: Preferisco la vacca» Col.
Diana: «Fila e sfila» Todd.
Doria: Jassy le zingara. Technic.
Edera: Gli avventurieri. Technic. E. Flynn, De Havilland. Successo.
Lucento: «Certosa di Parma».
Rome: Big.a Shangay Hayworth.

Riposi: Continua il grandioso successo della Compagnia
TOGNAZZI
9 Spettacoli: ore 15,30 e 21.

AMBROSIO
Tutta l'allegria più pazza in
LA STRADA DELLA FELICITA'
di *King Vidor*, con gli assi
F. GODDARD - J. STEWART
Dorothy Lamour - H. Fonda
F. Mc Murray - B. Meredith

IDEAL
ULTIMO GIORNO
del technicolor W. B.
Canto del deserto
con DENNIS MORGAN
IRENE MANNING

CINE TORINO
Il dramma di una ragazza cui si voleva vietare l'amore
ETA' INQUIETA
con SHIRLEY TEMPLE
RONALD REAGAN

AUGUSTUS
OGGI *ultimo giorno*
del grande film romantico passionale
LA SUPERBA CREOLA
con MAUREEN O'HARA
Ben Harrison - V. Mc Laglen

FARO
ULTIMO GIORNO
del film *Columbia*
FEMMINA
con MARGUERITE CHAPMAN
DENNIS O'KEEFE

CINE PRINCIPE
Uno stupendo *technicolor* avventuroso ed emozionante
I RINNEGATI
Evelyn KEYES
W. PARKER - E. BUCHANAN

MASSIMO
Continua con crescente successo il technicolor
Metro Goldwyn Mayer
BELLEZZE AL BAGNO
Orario: 13 14,50 16,45 18,35 20,25
Ultimo: 22,15

AL CINEMA ARISTON
(via *Lagrange ang. via Cavour*)
Inizia il Carnevale con
ORIK e OROK
nel comicissimo film
«IL VILLAGGIO INCANTATO»
che trasporta nel paese delle meraviglie i grandi ed i piccini.
ORIK e OROK
gli assi della comicità, gli imbattibili musicisti d'allegria, con le loro spiritosissime trovate, delizieranno al *Cinema Ariston*.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

L'Ordine Militare Ospit. di S. Giorgio di Carinzia ha conferito al Sig. *Claudio Torchio*, titolare Estetista Imposte di Pollrino e Membro Consiglio Direttivo Assoc. Prov. Esattori II. DD. la Commenda di Grazia Magistrale. Colleghi, amici e dipendenti si compiacciono vivamente per questo ben meritato riconoscimento.

LA GALLERIA «CARTONE», via *Stampatori* 4 (ang. via Garibaldi), avendo in corso a metà una imponente esposizione di tappeti persiani, la quale può ben dirsi cost

Accademie

Voltaire, di passaggio per Soissons, ricevette la visita degli accademici locali, che lo intrattennero osservando come l'istituzione ch'essi rappresentavano, era la figlia maggiore dell'Accademia di Francia.

— Oh, sì — rispose il grand'uomo — dite bene: una figlia maggiore, savia e costumata, che non ha mai fatto parlare di sè!

Purtroppo, questa non è la sorte della Reale Accademia dell'Italia fascista: da quattro anni soppressa, il suo ricordo è rimpianto turba ancora molti sonni, e un poligrafo finalmente ha avuto il coraggio di scrivere quel che troppi mormorano in cuor loro: l'Accademia dei Lincei si è compromessa con il cessato regime quanto l'altra, è ingiusto ne abbia raccolta l'eredità, risorgano quindi i lauri della Farnesina, e accanto ai superstiti, siano eletti un gran ciambellano e nuovi cerimonieri delle patrie lettere!

Lo stesso Chamfort a cui dobbiamo l'aneddoto volterriano, notava che i corpi costituiti hanno un bel degradarsi, ma sussistono facendo massa, e disonore e ridicolo scivolano sopra di essi come le pallottole di fucile sui coccodrilli. Il che è esatto; però occorre si tratti d'istituti dall'antichità e tradizione assai venerabili, mentre nel caso dell'Accademia federzoniana, ci si trovò — e fu gran ventura — davanti a una creazione recente, non consolidata, oltremodo discussa, e da recidersi senza fatica. Anche l'on. Thorez, andando al potere, lascerebbe con ogni probabilità esistere l'Accademia di Francia, la quale ha quattro secoli di vita e qualche lustro, riempendola di scrittori «progressisti» ed epurandola tuttavia dei «reazionari» che ne detengono i seggi. Ma cosa rappresenta, da noi, quella assemblea in cui il solo contemporaneo di genio, D'Annunzio, finch'ebbe lucido intelletto, ricusò di entrare!

Il dizionario a cui si dedicò, conteneva strafalcioni memorabili, e dovette venir frettolosamente ritirato; alcuni testi (per es. l'inutilissimo diario del padre di Goethe edito dal Farinelli) racchiudevano «perle» che fecer le segrete delizie degli antifascisti, i quali, in quei tempi oscuri, avevan poche distrazioni e ricreazioni; e si racconta che uno storico abbia chiesto all'Accademia di stampargli poemi politici... Premi e sussidi, dieder slancio e vigore a stupende camorre, a una, mai fino ad allora vista, fioritura d'intrighi. L'ingresso di uno scrittore all'Accademia, ne diradava i lettori; e alle conferenze delle «eccellenze» (vollero anche quest'apostrofe!) andavano solo i «comandati» e foraggiati dal partito. Non ne uscì nulla di serio, salvo l'abbassamento della moralità di chi aspirava ad entrarvi.

Io non voglio seguire il poligrafo zelatore della resurrezione, nella discussione dei meriti, o demeriti, dell'Accademia dei Lincei. Ne constato l'antichità, e del resto ancor oggi non vive l'Arcadia (e nessuno se n'accorge)! Giudico liberissimi i neo-fascisti di organizzarsi tutte le Accademie che vogliono. Ma contrasto l'assalto al bilancio dello Stato (che poco fa per la Pubblica Istruzione) e la richiesta di crismi ufficiali. Già ci sta nel guano la sopravvivenza, con altro nome, del Minculpop, il mantenimento di una direzione del teatro, ecc. Liberisti, riteniamo che i compiti artistici del Governo debban ridursi a conceder sconti alle tariffe postali per i libri e le stampe, a quelle di trasporto per le compagnie teatrali, a sovvenzionare la pubblicazione di pochissime opere d'interesse scientifico indiscutibile, a pensionare le glorie nazionali bisognose. E basta.

Invece, i nostri aspiranti accademici vogliono una «politica letteraria», stanno per il «dirigismo» e le prebende. Infatti, parecchi ex-accademici e premiati della Farnesina son corsi a farsi scritturare dai partiti che hanno preso dal fascismo la stessa concezione di noleggiare od impegnare chi tien la penna in mano, ed è pronto al componimentino celebrativo. Fremiti di gioia già percorrono coloro i quali ripensano alla possibilità di conquistare una «missione all'estero», di strappare sovvenzioni, sussidi, contributi, titoli da aggiungere al nome in copertina. Che sogno la diffusione «obbligatoria» di tante opere illeggibili! Vedete cos'è successo all'Unesco: lotta a coltello fra i candidati, panni sporchi sciorinati agli stranieri! I piccoli inconvenienti del mestiere: scomunica, intimazioni del segretario del partito a «mutar indirizzo», voltafaccia dal verso libero ed ermetico alle strombettature popolareggianti, capriole ed inchini ai potenti del giorno, una vera e propria prostituzione intellettuale tariffata, sono trascurabili. Ambizione, vanità, lucro, li muovono, e non hanno capito che la sola ambizione di uno scrittore serio, è la comunione coi lettori che si sceglie; che il «secondo lavoro» è la via più pulita per sopperire agli scarsi, o nulli redditi letterari, e che occorrono pazienza e sacrificio, per raccogliere i primi frutti dopo la quarantina, qualità ignote alla generazione dei federali ventenni.

L'Italia del Risorgimento si scagliò contro il tipo del letterato di corte, e i suoi scrittori cercarono, con l'insegnamento e talora l'esilio, di svincolarsi dalle antiche soggezioni. Il fascismo rinnegò questi sforzi, tornò al concetto del principe che mantiene segretari e menestrelli, oratori e buffoni. Insorgano, prima che sia troppo tardi, tutti gli spiriti liberi.

Arrigo Cajumi

Amore e odio

Il signore, che da parecchio tempo va sussurrando parolette amorose, non accenna a smetterla. (*Disegno di* Novello)

VIAGGIO A BELGRADO

I fedelissimi di Tito

Di fronte alla miseria rassegnata delle masse spicca la miseria orgogliosa di 300 mila riformatori fanatici: uomini e donne che da secoli ereditavano fame e inquietudine

(Dal nostro inviato speciale)

BELGRADO, febbraio.

Verso il tramonto appaiono nelle strade centrali della città i conquistatori dello stato. Essi la massa popolazione della capitale, la nuova burocrazia, i quadri del partito e dell'esercito e della polizia, le pietre angolari del regime. Compongono una folla razza, fiera, malvestita che si distingue dalla massa grigia e avvilita della gente comune solo per l'aspetto di cose consapevole e serio. La seguono dietro di sè odore di aglio ma portano ben visibile l'impegno variissima dei partigiani del '41. Sono la crema del movimento di liberazione, gli eroi delle cinque offensive contro i tedeschi e gli italiani; sono, anche, gli strumenti e gli attori della rivoluzione comunista, i giustizieri implacabili della vecchia classe dirigente, i seguaci più fedeli di Tito. Non si capisce la Jugoslavia d'oggi se non si tiene conto della loro esistenza. Di fronte alla miseria rassegnata e silenziosa delle masse spicca la loro orgogliosa miseria di riformatori fanatici. Sono pochi, forse trecentomila, forse quattrocentomila in tutta la Jugoslavia contro una massa informe di quindici milioni. Ma sono dawero una milizia, sono costruiti di una creta diversa che Tito ha modellato servendosi di strumenti e di ideali marxisti ma che riconosce solo in Tito il suo creatore. Basta vederli per ammettere che non esiste alcuna parentela fra i comunisti partigiani della Jugoslavia ed i comunisti ideologici degli altri paesi dell'Europa Orientale.

La borghesia decapitata

Basta vederli per capire che essi costituiscono davvero una popolazione nuova.

(Dio solo sa come è finita la vecchia. Più volte, nel '45 e nel '46 i giornali pubblicarono pagine intere di nomi di borghesi e di «nemici del popolo» liquidati dai tribunali partigiani. Nessuno ha mai tenuto conto di elenchi minori. Nessuno vuol parlarne; la gente ha davvero messo una pietra sopra a quelle vecchie storie anche se nessuna pietra tombale indichi l'esistenza, nei giardini di Belgrado, delle immense fosse comuni che inghiottirono nelle prime settimane della liberazione ogni tipo di nemico del popolo, dal borghese all'operaio socialista, dal nazionalista serbo al monarchico, dal commerciante facoltoso al professore d'università. Nel giardinetto della via Nemanjina si dice siano sotterrati più di cinquecento soldati italiani, già prigionieri dei tedeschi. Si dice, però; nessuno lo sa più. Quel che si sa è che la classe borghese è stata decapitata, che tutta la opposizione effettiva e potenziale è stata decapitata, che la vittoria dei partigiani comunisti significa davvero la sostituzione totale di una classe ad un'altra, che il taglio con il passato è reciso, come in una amputazione).

La nuova popolazione non s'è lasciata infettare dallo spirito borghese e cittadino dei vecchi abitanti o forse questo è morto, morto per sempre con loro. Nella città conquistata i partigiani-giustizieri sono rimasti quelli che erano quando Tito li raccolse per farne la base del nuovo stato: contadini venuti dalla terra cioè, montanari poco meno che nomadi, uomini e donne che da secoli ereditavano fame e inquietudine. Erano e sono rimasti gli abitatori delle «regioni passive» che tanti fastidi davano al vecchio regime e, prima ancora, all'Austria, alla Turchia: sono i montenegrini, i macedoni, gli erzegovinesi, i bosniaci, i licinaski.

La forza del regime di Tito riposa su di loro ed è per la loro particolare natura che il comunismo titino si differenzia da ogni altro. In Jugoslavia non è stata l'avanguardia del proletariato, gli operai cioè, a guidare la cospirazione e la lotta comunista; sono stati loro, i braccianti diseredati delle regioni passive che poco o nulla conoscevano dei motivi e degli stimoli della lotta di classe marxista, e che hanno assorbito il comunismo restando se stessi, plasmandone — certo senza saperlo — una forma nuova, il comunismo nazionale, negli ideali materialistici che lo si è detto di adorare. Crede con un fervore candido e testardo al progresso meccanico, alla possibilità di costruire una città nuova secondo un piano tecnico, crede nella carta stampata e nella parola di Tito. Sono capaci di massacrare decine di migliaia di persone, se così gli verrà ordinato, e odiare oggi quel che fino a ieri doveva essere oggetto della loro venerazione. Senza un attimo d'esitazione sono capaci di lanciarsi, soli e mal armati, contro la Russia e magari contro tutto il mondo, come nel '41, soli e disarmati, si lanciarono senza esitazione contro il più potente esercito esistente.

Tutti a scuola

Per il momento, Tito gli ha detto di amministrare lo stato e d'andare a scuola. E tutti, alti funzionari, generali, poliziotti, faticano, orgogliosi e pieni di fede, nel labirinto degli affari di stato ed in quelli della matematica e della letteratura marxista. Frequentano scuole di ogni sorta, di preparazione tecnica, ideologica, di perfezionamento. Le vie della città sono piene di librerie, di sale di lettura, di biblioteche popolari. In una misura che continua fra le più alte percentuali d'analfabeti del mondo, si fanno tirature di milioni di esemplari. Giudicare la Jugoslavia di oggi sul metro di quella del '45 quando l'arroganza e l'incompetenza dei nuovi funzionari provocarono danni incalcolabili, sarebbe un errore: oggi, semmai, è fin troppo evidente la cattiva influenza ed i dannosi effetti della troppo cruda ed affrettata preparazione teorica. La completa nazionalizzazione della vita economica, la formulazione del piano quinquennale, le riforme di struttura portano il segno della loro cieca fede di neofiti della scienza della amministrazione e delle discipline sociali e provano, solo, che la sofferenza della Jugoslavia non sono finite. Ma provano anche che i selvaggi montanari della Bosnia e dell'Erzegovina intendono sul serio servirsi dei mezzi più moderni per realizzare i loro sogni di grandezza.

Questa folla vergine e incapace di critica non s'accorge della tristezza che domina la vita jugoslava. A loro non importa nulla che i negozi davanti ai quali passeggiano gravemente all'uscita degli uffici e della scuola, siano squallidi e le poche merci mostrino da lontano la pessima qualità, la nessuna cura del particolare: in ogni caso non hanno mai conosciuto, prima, nulla di meglio e mai stati in condizione di fare gli acquisti che oggi possono. Il severo tesseramento alimentare gli sembra una prova di giustizia sociale e non sapendo come spiegarne il fallimento e il dilagare della borsa nera in un paese che è fra i più ricchi d'Europa in prodotti del suolo ne attribuiscono, marxisticamente, la colpa ai kulaki, ai contadini ricchi che si vedono passare per le strade della capitale, la mattina, carichi di denaro con cui non riescono a comprare nulla, e che vendono malvolentieri anche ad altissimo prezzo. Vorrebbero sterminarli (e presto lo faranno) ma rimangono interdetti quando si porta il discorso sulla borsa nera statale...

Tre mercati

Perchè in Jugoslavia esistono tre mercati: quello ufficiale, quello nero nazionalizzato e quello nero kulako. Al mercato ufficiale si accede con la tessera.

Solo una parte dei cittadini lo possiede. Poichè chi non lavora non ha diritto a mangiare e poichè si può mangiare solo in proporzione alla quantità e qualità di lavoro compiuto e non secondo il bisogno, sono esclusi dal tesseramento tutti coloro che non sono ufficialmente riconosciuti come lavoratori: per esempio, anche gli artigiani non nazionalizzati, oltre ai resti della borghesia non politicamente epurabile ed a tutti coloro che non vogliono o non possono iscriversi ad un sindacato per i motivi più diversi.

Solo il sindacato distribuisce le tessere con le quali, del resto, si ottiene ben poco eccetto il pane che viene assicurato a tutti in buona quantità: un lavoratore al vertice della scala sociale e cioè un «Innovatore» o uno stakhanovista o un assaltatore ne ha ottocento grammi, gli altri mezzo chilo. Ma è pane orribile, umido, male impastato; la stessa miscela dei campi di concentramento tedeschi, si dice. Per non morire di fame tutti, sindacalisti o no, buoni o reprobi, debbono ricorrere ai mercati neri. A quello dello stato si trovano di tanto in tanto beni di prima qualità a prezzi iperbolici; a quello dei kulaki si trova regolarmente quel che si vuole (eccetto la carne, scomparsa da tutti e tre i mercati) a prezzi quasi altrettanto iperbolici. Darò alcuni esempi controllati personalmente. Un kg. di zucchero semiraffinato con la tessera 37 dinari (un dinaro vale dieci lire) al mercato nero statale 110, a quello kulako 100; un metro di lana grossolana ma solida, rispettivamente, 4-500, 2000, e 1800; un paio di scarpe da uomo di tipo militare, estremamente rozze: 450, 4000, 4200; un kg. di burro 100, 550, 500; di farina 34, 120, 125; di formaggio: 35, 250, 230; un litro di latte: 10, 30, 40; le uova (non esistono al tesseramento nè al mercato nero dello stato) 14 dinari.

La tessera d'abbigliamento comporta centoventi punti all'anno ma un metro di stoffa ne assorbe da trenta a quaranta, un paio di scarpe da donna 30. Ma anche chi ha titoli per averla, non può servirsi dei punti fino a quando il caposquadra non gli dà un buono speciale rilasciato in base a particolari criteri di rendimento economico e politico.

Tutto ciò significa poco se non si sa che uno degli stipendi più alti che si possano avere in Jugoslavia è di novemila dinari; che lo media di quelli per i fedelissimi del regime e gli operai d'assalto è di 4.200-5.000 dinari, che i normali operai ed impiegati raramente toccano i 3.500 dinari. Basta tradurre il costo della vita e l'indice dei salari in lire per rendersi conto perchè occorre davvero tutta la fede dei fedelissimi del regime per non accorgersi, o non curarsi, delle terribili difficoltà della vita, almeno per l'uomo comune costretto a vivere l'avventura comunistica della nuova Jugoslavia. Ed anche perchè, ora che la Russia ed i satelliti cominformisti minacciano Tito e la Jugoslavia, fermentino tante speranze. Ma, come dirò, sono speranze di un mondo sotterraneo, le speranze confuse e pallide di chi ha perduto il contatto con il mondo reale.

Gino Tomajuoli

Ho parlato con Kravcenko

All'inizio del processo ero incerto: ora sono sicuro che "Ho scelto la libertà„ è opera sua - Lo scrittore è stanco, nervoso ma energico - Ha in progetto un giro di conferenze in Italia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 febbraio.

Ho avuto stamattina una conversazione di tre quarti d'ora con Vittorio Kravcenko nell'appartamento che occupa in un albergo parigino. Prima abitava vicino agli Champs Elisées, un albergo di lusso: adesso dalle sue finestre si vedono gli alberi lunghi e nudi che fiancheggiano la Senna. Ma a guardar bene nel riquadro delle finestre, prima degli alberi, prima della Senna, si vede una bottiglia di latte messa al fresco sul davanzale. Nella stanza, su un mobile, c'è un secchiello da champagne che contiene tristemente una bottiglia di acqua minerale. Basta guardare la faccia di Kravcenko per capire la ragione delle bottiglie di latte e dell'acqua minerale.

L'esule è stanco e ammalato, è rapidamente invecchiato in questo mese di lotta. Ha le occhiaie, è pallido, rughe profonde scavano la sua faccia. Ogni tanto un sorriso furbo stira le sue labbra, accende gli occhi scuri e assorti ed è l'unico segno evidente di vitalità sulla sua fisionomia.

Gli strumenti della lotta

L'appartamento ha tre stanze: una specie di anticamera dove stanno gli agenti in borghese della scorta; uno studio; la stanza da letto. Kravcenko quando mi ha ricevuto si era appena alzato dal letto, quantunque fosse quasi l'una; portava una vestaglia di seta azzurra. Appena entrato nello studio si è messo a parlare. Era presente il suo interprete personale, un giovanotto biondo di origine russa che egli chiama familiarmente Suscià, e questi traduceva rapidamente le sue parole. Lo studio è una stanza grande con molte poltrone, due tavoli, qualche altro mobile. Dappertutto si vedono libri, fascicoli, carte, i mezzi di lotta dell'esule, gli strumenti della sua appassionata contropropaganda. Il disordine rende vane le pretese di eleganza dei mobili Luigi Filippo.

Stanco e nervoso nell'aspetto, Kravcenko è assai energico nel parlare. Lo ritroviamo come davanti al tribunale, soltanto il tono della voce è più tranquillo. Considera se stesso, forse un po' ingenuamente, come il campione dell'anticomunismo, quasi l'antagonista di Stalin. E' assolutamente sincero, bisogna dirlo, ed è vivace e pronto nel ragionare e nel rispondere non solo davanti al tribunale, dove l'eccitamento della pubblicità può agevolarlo, ma anche nella quiete del suo appartamento. Lo trovo anzi più lucido, più chiaro. All'inizio del processo ero incerto: ora sono sicuro che «Ho scelto la libertà» è opera sua, almeno nella parte sostanziale. Ma ecco che cosa mi ha detto:

«Dopo il processo andrò in Italia: a Roma, a Milano, a Napoli certamente, forse anche in altre città. Farò conferenze politiche, non so ancora esattamente gli argomenti che tratterò, ma il probabile che parlerò del processo. L'iniziativa è mia, ma sono certo che il mio editore Longanesi gradisce la visita». Queste sono le sue prime parole.

Chiediamo se sia soddisfatto del processo. Risponde con un lungo e particolareggiato discorso che riassumerò in breve. In generale il contento del dibattito. Ma per varie ragioni, personali e oggettive, non considera del tutto soddisfacente lo svolgimento del processo. Gli mancano qui molti elementi di fatto dei quali si potrebbe servire per replicare agli avversari: a Parigi non ci sono le collezioni dei giornali sovietici del periodo 1940-45 per esempio, e non era possibile far venire tutto in tempo dall'America non sapendosi come esattamente si sarebbe svolta la discussione.

Kravcenko si sente stanco, sofferente inoltre. Tutto per lui, in Francia, è ragione di fatica e di meraviglia: alla udienza non capisce gli avversari, la traduzione non può rendere perfettamente le sue repliche, la procedura lo sorprende. E' difficile combattere ad armi così disuguali. Nemmeno l'atteggiamento della stampa, le reazioni dell'opinione pubblica lo soddisfano completamente. Trova che si è dato troppo rilievo ad alcuni aspetti scandalistici delle deposizioni: gli brucia ancora evidentemente, quantunque non ne voglia parlare, il confronto con la prima moglie. Secondo lui la stampa non si è fermata abbastanza sulle cose serie ed essenziali. E nemmeno i partiti anticomunisti hanno tratto dal processo tutto il vantaggio che avrebbero potuto.

Troppa paura

— C'è troppa paura dei comunisti in Europa, per esempio in Danimarca.

— Perchè proprio in Danimarca? — chiedo un poco sorpreso.

— Lo dico perchè mi risulta — risponde misterioso.

Kravcenko riceve centinaia di lettere ogni giorno e molte sono di incoraggiamento e di elogio. Ma pochissimi dai corrispondenti hanno il coraggio di firmare. Questo fatto lo induce, a quanto sembra, a giudicare pauroso gli europei. La conclusione sembra veramente un po' precipitata. Riceve anche lettere di minacce e la polizia francese è sempre in allarme per lui: ieri sera si era sparsa la voce nell'entourage del fuoruscito che un attentato fosse imminente. Tutti sono armati nel piccolo appartamento d'albergo. Le precauzioni sono ragionevoli: nessuno ha dimenticato la fine di Trotski.

Si torna a parlare del processo. Poco soddisfatto di alcuni aspetti marginali, Kravcenko è contento invece per la sostanza del dibattito. Gli sembra che ormai gli avversari non abbiano più armi contro di lui e che quelle impiegate finora siano rimaste vane. Ricostruisce così la tecnica sovietica. Prima furono mandati a saggiare il terreno i tre ingegneri e l'ex-moglie. Sconfitti questi quattro, il Kremlino giuocò la sua carta grossa: il generale Rudenko. Battuto anche Rudenko il governo sovietico ha rinunciato a fare scendere in campo nuovi testimoni. La difesa di *Lettres Françaises* ha infatti comunicato che gli altri testi sovietici non verranno. Oramai il governo di Mosca è ridotto soltanto a dare segni di stizza e di irritazione, come si è visto con la famosa nota al Quai d'Orsay per la consegna dei tre fuorusciti. In realtà, spiega Kravcenko, i tratti sovietici erano baluardi prima che lasciassero la Russia dalla preparazione psicologica sbagliata che avevano ricevuto. Mosca non conosce la disquisizioni e la mentalità dei paesi liberi e commette sempre grossi errori di psicologia. «La sicurezza e l'imprudenza di Rudenko e degli altri hanno giuocato contro la loro causa: non erano buoni biglietti da visita per il Kremlino» conclude l'esule, e abbozza il suo furbo sorriso da contadino.

Domenico Bartoli

Sulle tracce di «Alvaro»

Anche una donna arrestata come favoreggiatrice

Milano, 26 febbraio.

Elgio Trincheri, il feroce criminale che uccise con il Rinaldi il giovane Ghislanzoni e fu complice nell'assassinio del dott. Massara, è stato trasferito al carcere cellulare dalle guardine della caserma dei carabinieri di via Moscova a disposizione del magistrato inquirente. Con lui sono passati nelle celle di via San Vittore alcuni arrestati per sospetto di complicità nei due omicidi del 27 gennaio scorso, e fra questi tale Angelo Maria Magni, accusato anche di favoreggiamento per essere stato capitano, dopo il duplice assassinio, a quel Giulio Paggio, detto «tenente Alvaro». Per prove ormai documentate, non esiste più alcun dubbio che l'organizzatore dei delitti di via Lomazzo e piazza Leonardo da Vinci 9 è il latitante «tenente Alvaro». Il giovane biondo arrestato a Bongo e che fa paria, come si è dato stamane notizia, di un'organizzazione di contrabbandieri che si occupava di traffico di armi e favoriva gli espatri clandestini in Francia e Svizzera (con complicità di personalità politiche dei due Paesi), si chiama Mario Federico Rosalba, ha 36 anni ed è nativo di Macerata. Stasera sembra confermato il suo aiuto al «tenente Alvaro» per farlo fuggire oppunto in Svizzera, guidandolo, personalmente, attraverso i valichi montani di Maggio e Parlezza.

Le relazioni alle indagini che la polizia milanese sta conducendo nella zona Lariana, si apprendono altri particolari. I carabinieri di Como hanno proceduto al fermo di una donna, una Cesarina Rossi, implicata a quanto sembrerebbe, nella misteriosa organizzazione per l'espatrio clandestino. La Rossi, se le informazioni in possesso alla polizia sono esatte, dovrebbe aver avuto un colloquio con il Paggio, alias «tenente Alvaro», non più di tre o quattro giorni or sono, per concordare le modalità di una sua fuga all'estero, e potrebbe quindi darsi che la donna sia a conoscenza dell'attuale rifugio del ricercato.

Le indagini proseguono, circondate dal più assoluto riserbo.

Un prostatico felice

...è colui che usa sistematicamente i Confetti e le Supposte Magnogeno perchè ottiene prestissimo dei risultati sorprendenti. La prostata si decongestiona e diminuisce di volume; l'urina si fa limpida ed il bisogno di mingere meno frequente e meno tirannico. Non vi è più l'incomodo di dovervi alzare durante la notte. Lo stato generale migliora considerevolmente. Cervello più lucido, forze rinnovate ed un senso di ringiovanimento sono i risultati abituali che si ottengono con l'uso dei Magnogeno, rimedio sicuro che viene raccomandato anche agli operati.

Un opuscolo illustrativo su questa nuova cura viene spedito gratis e franco a chi ne farà richiesta alla Ditta E. Granelli - Via Castelvetro, 23 - Milano.

Specificare opuscolo E

Non stare in pensiero, anche tu potrai arredarti la casa con il minimo sacrificio, acquistando a rate da Valdata, via Carlo Alberto 29, Torino, dove troverai Porcellane, Cristallerie, Posaterie, Casalinghi ai prezzi più convenienti senza alcuna maggiorazione. Magazzini Valdata, via Garibaldi 28, Torino.

Partita Calcio
SPAGNA-ITALIA
Viaggi in Spagna
2 BARCELLONA MADRID SIVIGLIA
Tariffe ridotte - Posti limitati
Prenotazioni presso:
VIAGGI PERLO
Piazza S. Carlo, n. 206
Telefono 40-667

RABARBARO
Aperitivo digestivo
BERGIA

RADIO ARATE
VIA GARIBALDI 32
MALATERRA

AVVISO

Mori Mario e Giordano Giuseppe notificano che, a partire dal 1° gennaio 1949 la Ditta "NUOVO CASSETTIFICIO MORI & GIORDANO„ corr. in Bra, piazza XX Settembre 28, è cessata.

Il Sig. Mori esercita in parte degli stessi locali, azienda di segheria, alla quale il sig. Giordano è del tutto estraneo, come il sig. Mori è e sarà del tutto estraneo agli affari che il sig. Giordano intraprenderà.

SCASSA & C°
TORINO
VIA NIZZA, 42
TEL. 62.285
LE MACCHINE DI QUALITÀ PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

AEROTERMI INDUSTRIALI
ACQUA-VAPORE-ELETTRICITÀ
PERINO
Torino Via Rossini 3

IL PROCESSO DELLE "SEGNORINE„

Condanne lievi a undici imputati

Firenze, 26 febbraio.

Dopo dieci giorni di dibattito, stasera dinanzi alla nostra Corte d'Assise è terminato quello che è stato definito il processo contro i denunciatori delle «segnorine».

L'udienza si è aperta alle 9.30. Meno pubblico del solito, in gran parte composto di familiari e di congiunti degli accusati: aumentato invece l'apparato della forza pubblica rispetto a quello dei giorni precedenti: sei carabinieri con altrettante a tracolla si dispongono sotto la gabbia nella quale sono i giudicandi: qualche volto sereno, qualche altro accigliato.

Entra la Corte. Il presidente chiede al Procuratore Generale comm. Ferrisi se intende replicare alla arringhe dei difensori e questi rinuncia alla parola dicendo di rimettersi al senso di giustizia dei giudici. Il presidente Renis si rivolge quindi agli imputati invitandoli ad alzarsi. Tutti i sedici presenti nella gabbia scattano sull'attenti. Il Presidente domanda loro se hanno nulla da aggiungere. Sedici cenni di diniego. La Corte allora si ritira in Camera di Consiglio. Gli imputati vengono ricondotti alla gabbia; il pubblico sfolla lentamente.

Sono le 10 del mattino. La permanenza in Camera di Consiglio è durata esattamente sei ore e trentacinque minuti. Alle 16 il pubblico è stato riammesso in aula. Gli imputati sono stati ricondotti in gabbia.

La Corte rientra alle 16.36 esatte. Il Presidente fa alzare gli imputati e legge la sentenza fra il più assoluto silenzio. Con essa Orazio Dalli, per il quale il Procuratore Generale aveva chiesto la pena maggiore — tranne anni di reclusione — è stato assolto per non aver commesso il fatto dall'imputazione di concorso in violenza ai danni della signora Beatrice Maggi e per insufficienza di prove dall'accusa di violenza privata e di atti osceni; Bruno Rabà, Oreste Aglietti e Morfeo Nigiotti, assolti per non aver commesso il fatto; Elio Cinini, Silvio Angioli, Luciano Giugni e Albino D'Osvaldo, assolti per insufficienza di prove; Mario Castelli, responsabile di violenza privata, atti osceni e resistenza alla forza pubblica, due anni di reclusione; Fioravante Gatta, per violenza privata e atti osceni, a un anno e otto mesi; Romano Raffaelli e Mario Barontini, rispettivamente a un anno e quattro mesi ciascuno; Luigi Armilli, Umberto Dolfi, Gino Foppiani, Giorgio Sanguinetti, un anno e due mesi; Alfio Doberti 10 mesi; Spartaco Molucchi e Varo Poli 4 mesi con la condizionale e la non iscrizione nel certificato penale.

A tutti quanti gli imputati sono state concesse le attenuanti generiche. La Corte ha ritenuto inoltre che gli imputati abbiano agito per suggestione di folla; ha escluso per tutti la rapina e il furto, modificando la rubrica in sola violenza privata. Sono state pure escluse la violenza e gli atti di libidine violenti, modificando la rubrica in atti osceni in luogo pubblico.

La sentenza è stata accolta con visibile sollievo dagli imputati e dai loro congiunti presenti fra il pubblico. Alcune donne hanno dato sfogo all'ansia contenuta per tanto tempo, piangendo dirottamente. Terminata la lettura della sentenza il Presidente ha rivolto agli accusati un breve discorso di ammonimento.

I familiari degli accusati hanno atteso nel cortile i due avvocati della difesa, Gelati e Coralello e li hanno soffocati di abbracci e baci e così il processo si è chiuso con una scena patetica.

La "féconde illusion„ del saggio Cortot

Si chiedeva a Cortot perchè il nome di Liszt non ricorra frequente nei suoi concerti, (e la curiosità sarebbe grande dall'inclusione, avvenuta nella udizione di iersera, della *Undecima Rapsodia*), la conferma della sua costante simpatia per l'ungherese verrebbe pronta e piena. La stima che egli più volte dichiarò, scrivendo di taluno opere di Liszt, resultava in verità ben fondata sulla salda convinzione del reale valore, da escludere la possibilità d'un cangiamento di parere. E si spiega. Per lui, nato mentre Liszt viveva ancora, quell'artista è una forza musicale ben diversa da quella che può sembrare oggi ad un giovane pianista distaccato e scettico. Per lui Liszt è l'occasione non soltanto del virtuosismo, ma anche, in talune composizioni, come la *Sonata*, il *Concerto* in mi bem. magg., il *Totentanz*, del ripensamento e del godimento di un'espressione poetica. In talune opere, s'è detto. E la scelta di Cortot è critica. Distingue infatti tra le felici opere liszt iane quelle che rispondono all'ideale della bellezza da quelle utili al progresso dell'arte, nelle quali l'intelligenza primeggia sul sentimento, l'invenzione sull'abbandono, l'improvvisazione sulla riflessione, mentre l'aspirazione al sublime è sempre vivida, e un forte incitamento è proposto agli artisti per la conquista di più vasti campi spirituali. Per Cortot la figura di Liszt s'eleva nel tempo come quella dell'«emancipatore della musica del secolo XIX», dell'audace che, secondo la sua parola stessa, «scoccò la freccia negli infiniti spazi dell'avvenire».

E' dunque lo spirito artistico ch'egli concretamente o virtualmente celebra in Liszt. E non si saprebbe dargli torto. Tale ricerca e tale pregio, procedimenti e conclusioni di carattere estetico e critico, distinguono il Cortot fra i più insigni concertisti. L'acume dell'analisi, quale risulta dai suoi lucidi libri, e, in sintesi, dalle udizioni, lo rivela un raro filologo e un raro amante dell'arte. Compie l'indagine sulla biografia e sui testi espressivi con il meticoloso rigore che evita le influenze dannose, poi affisa la mèta, la poesia, e, soccorso dall'ampia cultura, la raggiunge con la sensibilità estetica, infine la realizza nei suoni. In pochi interpreti musicali quest'ordine di travagli essenziali è altrettanto regolato e il miraggio della bellezza parimenti attraente. Può avvenire, come nell'esegesi del *Chiaro di luna* e di molti altri pezzi, che il metodo dell'esame psicologico preponderi. Ciò è da ascrivere alla tendenza diffusa nella critica e nella mentalità francese. Ma oltre questa nativa condizione, il gusto di Cortot opera limpido e sicuro, e come accerta la novità formale di ciascuna sonata di Beethoven, respingendo qualsiasi riconoscimento schematico, così ne scopre il singolo dramma e ne dà il saggio intimo.

Forte del concetto che la perfezione risulta dall'emozione determinatasi nella forma, Cortot può passare da un capolavoro all'altro senza diversioni o compromessi. E mentre, per esempio, nelle sonate di Chopin, un formalista come Vincent d'Indy trova di che sdegnarsi, egli gode ciò che è profondamente chopiniano, la liricità toccante. (Può darsi che la testimonianza del suo primo insegnante nel Conservatorio di Parigi, il Descombes, uno degli ultimi scolari del polacco, abbia agito sulla sua comprensione. Certo è che il suo sistema mentale è ben costruito e orientato). Analogamente, se trascorre da Chopin a Debussy e ne osserva i *Preludi*, non indugia in confronti della stanura, utili nella scuola ma vani nella critica, bensì indica ciò che è essenziale nel francese «impressionista», il quale, mosso da sentimenti intensi, anche tumultuosi e angosciosi, ci comunica intiero il suo dramma, non in modi febbrili e appassionati, ma discreti e riservati, che sollecitano il nostro sforzo ricettivo, la nostra collaborazione, lo slancio della nostra immaginazione.

A siffatta concezione spirituale dell'arte risponde quella dell'interpretazione. Nel rivivere le belle musiche di qualsiasi tempo Cortot sente in esse la persistenza d'un messaggio di eterna significazione, e in se medesimo, come in ogni interprete degno di tal nome, l'anelito alla penetrazione; e sente la difficoltà insita e i pericoli, soprattutto quelli dell'impeto amoroso, che danno talvolta all'interprete l'illusione d'esser creatore. L'esperto è incantato Cortot dice a questo proposito una grande parola indulgente: sia concesso all'interprete probo e ardente di credersi, per un momento, creatore; è una «feconda illusione». E' un espediente per incontrarsi, noi piccoli, con i grandi d'ogni tempo.

L'umiltà e la sapienza di Cortot irraggiano, propagano, tale illusione. Ancora una volta la abbiamo provata iersera, mentre gli Amici della musica lo applaudivano nel Conservatorio. L'attenzione si volgeva non a misurare la superstite maturità del settantaduenne, o a sorprenderne qualche fallo, ma a meglio fissare nella memoria i tratti eminenti d'una personalità d'alto ideale e di tenace entusiasmo.

A. Della Corte

ULTIME NOTIZIE

Reazione in America ai discorsi Thorez Togliatti

Si ritiene che il Cremlino voglia intimorire l'Europa per allontanarla dal Patto atlantico

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 26 febbraio.

I negoziati per la conclusione del Patto atlantico si possono ormai considerare a buon punto mentre gli osservatori diplomatici fanno il punto della situazione europea e mondiale che continua ad essere tutt'altro che priva di nubi.

Francia e Italia, per le loro situazioni interne, dividono a pari merito con la Scandinavia l'attenzione generale. Pur mantenendo un atteggiamento completamente neutrale, il dipartimento di Stato ha seguito in questi giorni con una certa preoccupazione gli sviluppi dell'«affare Thorez» per le note dichiarazioni del leader comunista francese circa la necessità di un benvenuto all'esercito sovietico nel caso di un'aggressione. La notizia che anche il leader comunista italiano Togliatti ha voluto allinearsi al proprio collega francese impegnando i propri seguaci ad accogliere calorosamente le truppe sovietiche in Italia, ha dato la netta sensazione — a della di un portavoce ufficioso — di una «parola d'ordine» del Cominform alle masse comuniste, nell'eventualità di un conflitto.

Nel settore dell'Europa settentrionale, le reiterate pressioni, più o meno dirette, della Unione Sovietica verso la Norvegia vengono commentate quasi con soddisfazione, dato che ogni ulteriore insistenza sovietica ge Stati Uniti ritengono costituisca una spinta alla Norvegia in direzione degli occidentali.

Il lungo bizantineggiare circa la portata degli impegni americani nel Patto atlantico si sta orientando verso l'unica conclusione auspicata dall'Europa occidentale. Alcune fonti del Senato hanno infatti dichiarato questa sera che, in definitiva, il Patto atlantico impegnerà veramente gli Stati Uniti a intraprendere una azione militare contro un'eventuale aggressione. Tuttavia, sempre in omaggio alla Costituzione, gli Stati Uniti avranno il diritto di decidere quando dove e come dovrà essere impiegata la loro formidabile potenza militare.

L'aumentata pressione sovietica induce a sperare parecchi senatori, secondo le loro stesse dichiarazioni, che oltre alla Norvegia, anche l'Italia, la Danimarca, l'Islanda e il Portogallo vorranno partecipare al Patto. La Norvegia riceverà probabilmente il primo invito ufficiale a partecipare ai negoziati in corso alla conclusione del dibattito parlamentare che avrà luogo a Oslo martedì prossimo.

Le affermazioni di Radio Mosca circa «la sempre crescente potenza dell'esercito sovietico» inducono gli ambienti governativi di Washington a ritenere che il Cremlino voglia intimorire l'Europa occidentale, e in modo particolare Francia e Italia. Le dichiarazioni di Thorez e di Togliatti vengono considerate in questa luce, come pure vengono considerati intimidatori i movimenti di truppe russe nei pressi del confine norvegese.

La migliore risposta alle significative parole di Thorez e di Togliatti, si dice al Dipartimento di Stato, è costituita dai continui progressi dei negoziati per il Patto atlantico. Il Segretario di Stato Dean Acheson progetta di incontrarsi ancora con gli ambasciatori dei Paesi dell'Unione Occidentale lunedì o martedì. E' stato intanto lasciato comprendere che lo schema finale del trattato potrebbe essere pronto per la fine della settimana prossima.

Particolare interesse ha suscitato a Washington l'appello diretto agli Stati Uniti dal primo ministro francese Henry Queuille, che, in un'intervista concessa alla *United Press*, ha sottolineato la necessità che l'America non permetta che la Francia e l'Europa occidentale vengano sommerse dall'Unione Sovietica. A tale riguardo vengono infatti fornite assicurazioni tranquillizzanti. Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che a partire da lunedì gli appunti presi finora da Dean Acheson e dagli ambasciatori delle altre sei Potenze verranno finalmente posti a forma di trattato vero e proprio un'apposita commissione di esperti. Per il 3 marzo, infine, lo schema potrà considerarsi definitivo.

Edoardo Depuri

Mette all'asta una bimba e rischia d'essere linciata

Napoli, 26 febbraio.

Piazza Cavour è stata messa a soqquadro oggi da una ventina di donne che, come altrettante furie, avevano decretato pollice verso nei confronti di un'altra donna reggente fra le braccia una bella bimba di sei mesi: una bimba che, incredibile a dirsi, essa voleva cedere per duemila lire, salvo realizzare di più. In altri termini nella piazza era stata messa all'asta una bambina. Di qui l'ira delle donne contro la banditrice.

Alcuni carabinieri hanno liberato la malcapitata dalla turba accompagnandola al più vicino ufficio di polizia ove è stata identificata per Maria Sepe da Giuliano. Essa ha dichiarato che la bimba in questione era figlia della cameriera disoccupata Italia Cipolletta che, rimasta senza latte e senza mezzi, l'aveva consegnata ai carabinieri di Giuliano. Questi alla loro volta l'avevano affidata alla Sepe, data la professione, perchè ne avesse cura, in attesa di inviarla in qualche nido d'infanzia. Rimasta a sua volta senza latte e sapendo che spesso a Napoli delle persone di buon cuore sono disposte a adottare bambini, se ne era venuta nella nostra città per cedere la piccola al migliore offerente.

La Sepe è stata trattenuta dai carabinieri in attesa di ulteriori indagini sul suo conto, mentre la piccina è stata consegnata al Brefotrofio.

La banda dei miliardi

Numerose denunce e arresti - Uno dei falsari in possesso di otto milioni di gioielli che si ritiene facciano parte del tesoro di Dongo - Altra banda scoperta dalla Polizia

Roma, 26 febbraio.

Si è in grado di riferire ulteriori particolari su quella che è stata l'attività della banda di truffatori scoperta dai carabinieri di Sulmona.

Il capitano Pontillo, che dirige l'inchiesta, è riuscito a recuperare 60 milioni di assegni di quel blocco di 128 rubati, nel marzo scorso, nella sede di Castel di Sangro del Banco di Napoli.

Contemporaneamente pervengono ai carabinieri denunzie da parte di ditte, banche e singoli, che ebbero a subire i raggiri degli abili lestofanti. Un altro personaggio arrestato è tale Primo Pacini, di Genova, il quale conta al suo attivo mirabolanti imprese truffaldine di ogni genere. Come tutti gli altri disponeva di forti somme e conduceva vita dispendiosissima negli ambienti più eleganti di Genova e della Riviera, mascherando la sua reale attività con una sequela di fittizie società di ogni tipo. Queste imprese costituiva regolarmente assumendo persino impiegati. L'ultima sua idea fu quella di fondare un giornale. Usci infatti, ma il solo primo numero, l'«Eco della Ricostruzione», del quale egli, in possesso della semplice licenza di terza elementare, si autonominò redattore capo. Nominò poi suoi redattori una trentina di delinquenti della peggiore specie e direttore un noto vagabondo, tale Fiore Novelli uso a dormire sulle banchine del porto e che, quando venne arrestato, fu trovato in possesso di due pistole cariche che gli servivano per rapinare eventuali passanti.

Il Pacini intendeva servirsi del giornale per ottenere credito e fiducia per le truffe che organizzava. Nella grande organizzazione truffaldina egli si interessava, particolarmente, della spendita degli assegni bancari, nella quale era abilissimo. Il lestofante è, fra l'altro risultato responsabile di furti ricettazione, falsi e truffe. Fra i suoi più diretti complici erano tali Giuseppe Tassara, già arrestato, Francesco Commesso e Giuseppe Montesoro, ancora latitanti. Il suo associato principale era, però, certo Raffaele Valentini, noto falsario, che da 3 anni riusciva a sfuggire ad ogni ricerca della polizia. Egli è responsabile di numerosi reati, per cui ben cinque mandati di cattura erano stati emessi a suo carico. Sottoposto a lunghi interrogatori, il Valentini dichiarò di aver consegnato al Pacini assegni del Banco di Napoli per un milione e 600 mila lire, ma ancora non si è riusciti a strappargli una confessione circa la loro provenienza. E' anche responsabile di truffe inverosimili commesse in questi ultimi tempi sotto mentite spoglie in alcune località adriatiche. Il Pacini ha negato d'aver avuto dal Valentini gli assegni, dichiarando di non averli nè ceduti, nè spesi; ma gli averli mangiati non appena arrestato approfittando del fatto di non essere stato subito perquisito.

Mentre a Milano veniva arrestato il Valentini, il capitano Pontillo procedeva, a San Remo, all'arresto di un altro noto truffatore internazionale: Francesco Seguino. Costui è risultato associato alla grande organizzazione nella quale era a diretto contatto con i capi. A San Remo il Seguino conduceva, con la sua amante, una vita dispendiosissima, e, durante la sua permanenza in detta città, egli perdette al Casinò vari milioni. Quando venne arrestato fu trovato in possesso di gioielli per mitu milioni di lire. A proposito di tali gioielli i carabinieri ritengono che essi costituiscano parte dell'ormai famoso tesoro di Dongo. I precedenti del Seguino comprendono l'intera gamma dei reati dalla falsificazione alla ricettazione, dall'associazione a delinquere al contrabbando di valuta dalla frode alle truffe di ogni genere commesse in ogni parte del mondo.

I carabinieri hanno, inoltre arrestato l'attività di un'altra piccola banda: quella capeggiata da un arzillo vecchietto a nome Luigi Lorenzelli, abile truffatore, il cui certificato penale registra imbrogli di ogni genere che gli hanno fatto realizzare somme enormi. Il Lorenzelli sparciava assegni rubati. Era associato con certi Giuseppe Embrosi, già arrestato e che è stato trovato in possesso di alcuni assegni della Cassa di Risparmio di Roma, Giovanni Schuller, Lorenzo Ramazzini, Bruno Bisnert, Alfredo Malossi, Walter Preta, Francesco Maxon tutti ugualmente arrestati, nonchè con tali Aristide Taggetto e Luciano Enea, latitanti.

Un giudice di Borghese denuncia irregolarità

Roma, 26 febbraio.

Il sig. Renato De Benedictis, giudice popolare nel processo Borghese, ha inviato all'*Ansa* la seguente lettera:

«Ho letto su tutta la stampa romana il dibattito svoltosi alla Camera dei Deputati sul processo Borghese. Poichè tale processo si è prestato a varie interpretazioni ed a falsi giudizi, ritengo doveroso informare l'opinione pubblica su quanto segue:

1) E' vero che l'imputato Del Giudice ha beneficiato dell'applicazione dell'art. 26 del C.P.M. senza che negli atti del processo vi fosse un documento comprovante atti di valore. Anzi posso precisare che durante la seduta in camera di consiglio fu esibito, dietro richiesta del presidente, dall'avvocato difensore del Del Giudice, un attestato di Croce di Guerra al valore, che fu poi ritirato dal difensore stesso;

2) E' vero che la condanna per gli imputati Borghese e Del Giudice fu approvata dalla maggioranza della Corte per anni 12 di reclusione con anni 8 di condono per il Borghese e per anni 14 di reclusione con anni 8 di condono per il Del Giudice.

E' altresì vero che, appena letta la sentenza e subito dopo che la Corte si ritirò in camera di consiglio, intervenne un avvocato difensore del Borghese, il quale fece rilevare al Presidente che gli anni di condono dovevano essere 9 e non 8. Il presidente, senza consultare la Corte, apportò direttamente la correzione sulla sentenza, accogliendo, così, la richiesta del difensore.

Lascio all'opinione pubblica e all'autorità competente il giudicare circa la procedura regolare o meno del processo Borghese. Per onestà, come giudice popolare del processo Borghese, debbo dichiarare che in ho dissentito mai per mitezza delle pene agli imputati Borghese, Del Giudice e C., sia per la concessione agli stessi imputati dei benefici di cui all'art. 26 del C. P. M. sono a disposizione delle autorità per ulteriori chiarimenti in merito».

Sabato 26 corrente, munita dei conforti religiosi e molto serenamente, è mancata, dopo una vita di Mamma esemplare, l'anima cara di

Eugenia Monsa n. Fracasso

Ne danno l'annuncio: il suo **Giovanni**, gli adorati figli: **Annunziata** col marito **Gloria Michelutti**; **Teresina** col marito **Nino Zambrini**; e figlia **Anna Maria**; **Ernesta**; **Corrado**; il fratello **Camillo**, la sorella **Teresa** e **Rachele**, Cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Tronzano Vercellese oggi, domenica 27, alle ore 16,30. Si prega di non inviare fiori, eventualmente offerte al Rev. Parroco di Tronzano per i poveri.

Tronzano Vercellese, 27-2-1949.
Torino, via delle Rosine 10.

Munito dei conforti religiosi rese la sua bell'anima a Dio

Pasqua Luigi

ex Capo Cestione i Classe a riposo ex Gassiere Princ. Uff. Z. Alessandria

Lo piangono inconsolabili la moglie, i figli: **Giovanna**, dott. **Michele** con la consorte **Giolitto Rosita** e gli adorati nipotini **Guido, Roberto, Biancamaria**; **Albertina** col marito **Mastrosimone Bernardo** e gli amatissimi bimbi **Giugi** e **Paolo**, le sorelle, i cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 28 c. m. alle ore 9,30 partendo da corso Vinzaglio 11.

Il 24 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Verderone rag. Angelo

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie **Maria Franzoni**, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i congiunti tutti. Per volontà dell'estinto si dà comunicazione a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto. Il presente serve di ringraziamento a quanti prenderanno parte al loro dolore.

Morbo crudele troncava la vita dell'amata 22012

Bassano Rina n. Cennero

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli **Pier Franco** e **Dario**, la mamma, la sorella, cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo questa mattina, alle ore 9,30 partendo dall'abitazione della estinta, via Principe Amedeo n. 20. La presente serva di ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Strumia Francesco

Addolorati l'annunziano la moglie **Marianna Sabbione**, i figli, nuore, generi, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 28 corr. ore 9,30 da via Nizza 93. Nè fiori, nè lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Monte Golico (Grecia) 1941
Con immutato accorato rimpianto

Ettore Mattè
S. Ten. degli Alpini

vive nel cuore dei suoi cari, che lo ricordano nell'ottavo anniversario del suo eroico sacrificio unendo a lui, nel pensiero, tutti i gloriosi Alpini che caddero al suo fianco e gli sono compagni sul Monte Golico ove riposano.

Nel primo doloroso anniversario in cui l'inesorabile destino troncava la buona esistenza di

Manzotti Antonio

la moglie **Vallesia Teresa** e figlio **Walter** lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene. Un solenne ufficio funebre sarà celebrato il 26 c. m. nella chiesa N. S. della Speranza alle ore 8,30 in Torino, e in Settimo Torinese alle ore 8. 22009

Nel primo anniversario della morte di 22001

Malpassuto Pietro Ernesto

il giorno 3 marzo alle ore 9 verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima cara nella chiesa della Madonna degli Angeli in via Carlo Alberto. La moglie e il figlio **Giuseppe** ringraziano i buoni che vorranno unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera.

Nel 1° doloroso anniversario della scomparsa della compianta

Angela Lazzarone Cuesco

verranno celebrate Messe di suffragio martedì 1° marzo ore 10 nella chiesa SS. Angeli; giovedì 3 ore 8 a Feletzano e Rivarone.

Il marito, nel dolore, ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera. 21727

Giovedì 3 marzo, nel 1° anniversario della morte della compianta signora 1927

Maria Catti Zmiglio

saranno celebrate Messe nella chiesa di S. Giuseppe alle ore 8 e 9,30 ed a Montafia alle ore 8. Il marito ringrazia quanti si uniranno a lui in preghiera e ricordo.

Le famiglie **Venella, Zignone, Oeria, Mollo, Parucchi** e **Grisi**, commosse per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Adolfo Tonella

profondamente ringraziano tutti coloro che, di persona o con scritti, vollero prendere parte al loro cordoglio, ed in special modo le Autorità Municipali di Pray, le Rappresentanze ed i collega Industriali, Asili, Scuole, Enti ed Associazioni. Particolari sentimenti di gratitudine rivolgono alla fedele Marietta Gilardino, che prodigò all'estinto le più amorose ed amorevoli cure.

Pray Biellese, 25 febbraio 1949.

La famiglia del compianto

Gallo Felice

commossa per l'indimenticabile dimostrazione di affetto tributata al caro scomparso, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutte le gentili persone che presenza, con fiori e con scritti vollero prender parte al suo grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa parrocchiale del Corpus Domini alle ore 8 di venerdì 18 marzo.

La famiglia dei Marchesi **Ferraro d'Ormea** ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore per il trapasso del congiunto

Paolo

ed informa che in occasione della trigesima, lunedì 7 marzo 1949, alle ore 10, nella chiesa di Santa Croce in piazza Carlina sarà celebrato un Ufficio funebre.

Nel 5° anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Varesio Giuseppe
Magnaio

la famiglia con affetto lo ricorda. La Messa verrà celebrata il 1° marzo.
Callianetto d'Asti.

La vedova con le famiglie **Venturello** e **Campia**, commossi ringraziano la Soc. Anon. Frenodo, autorità militari e civili, e tutte le gentili persone che intervennero alle mesta cerimonia ufficiate in suffragio del loro caro 22004

Rinaldo

Nelle edicole e nelle librerie troverete il numero di febbraio della rivista

comunità

Politica ed Economia

Adriano Olivetti	Società e Stato
Caracalla	Occhio di Roma
	Profilo di Giorgio La Pira
Giuseppe Rovero	Le regioni stanno per nascere
Benedetto Croce	Una lettera
Vittorio Foa	« Massima occupazione su scala locale nella vostra comunità »
Pietro Schiavon	Per una riforma della Commissione Interna - Polemica sulle C. I.
g. p.	Il Consiglio della Valsesia
Paolo Santarcangeli	Giusta rappresentanza parlamentare e sistema comunitario

Urbanistica e Architettura

	Il piano regolatore di Torino
Mario Labò	Città giardino o case collettive?
	Una scuola suburbana americana - Il Museo di Linkoping - Ospedale per una media Comunità - Una Colonia di Vacanze
Virginio Debenedetti	Un Ospedale per la Comunità del Canavese

Arte e Letteratura

Luciano Anceschi	Avvertimento del fanatismo
Max Picard	« La fuga davanti a Dio »
Giacoma Noventa	Poesia
Paolo Brezzi	Cristianesimo o cristianità nella storia
Giorgio Scavi	La spalle coperte - frammenti
Charles F. Ramuz	Il contadino cristiano
Alberto Rossi	Bilancio della XXIV Biennale
Egidio Bonfante	Ragazzi Artisti
Giorgio Zampa	Aspetti del Cinema del dopoguerra

EDIZIONI DI COMUNITÀ
72 pagine - 110 illustrazioni - L. 130

A MADRID Per l'incontro di Calcio SPAGNA-ITALIA
3 combinazioni di viaggio - Ferrovia - Aereo - Torpedone
Richiedete programmi a tutte le Agenzie WAGONS-LITS/COOK
Agenzia di Torino: Piazza S. Carlo - Telefono 43-780

PELLICCE ASSORTITE
SOPRABITI - IMPERMEABILI - PALETOTS
per uomo e per signora - VENDITE RATEALI
COSTA MARGHERITA - Via Mazzini, 35 (interno)

Rag. Bruno GIUSTETTO TORINO - Telef. 45-755 Via Garibaldi 8
Compra-vendita CASE - CASCINE - VILLE
MATERIALI EDILI cemento, gesso, laterizi, piastrelle

PER SODDISFARE LE MOLTEPLICI RICHIESTE CONTINUA PER QUALCHE GIORNO ANCORA
La Settimana del Bianco all'**ARTE FIORENTINA**
Via Roma 333 - TORINO — Telefono 48-689 —
FORTI RIBASSI
ALCUNI PREZZI
N. 2. LENZUOLA matrimoniali, sopra e sotto lenzuola con federe RICCO LAVORO A MANO L. 8200
SERVIZI DA TAVOLA per 12 persone, tela lino, lavoro finissimo a mano » 6900
SERVIZI DA THE per 6 persone, tela lino, lavoro a mano » 1500
PARURE 3 capi pura seta pesante; lavoro finissimo a mano » 7200
PARURE 3 capi crêpe Ilanese, lavoro a mano » 3700
VENDITA ECCEZIONALE
VESTAGLIE primaverili nuovi modelli da L. 2500
Assortimento di servizi da tavola e lenzuola stile fiorentino e veneziano, con pizzi di Cantù Ribasso 20-30 %

Contro le **TARME** (CAMOLE) USATE IL **NAFTOCANFOL** Naftalina preparata ICR
PRATICITA' - ECONOMIA GRATO ODORE MASSIMO EFFETTO
In vendita nelle drogherie
Prep. ILARIO ORMEZZANO BIELLA

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA
Con sentenza 16-12-1948-16-1-'49 il Tribunale di Torino ha dichiarato presunta la morte di **BRIOSCARELLI** o **BRIGCARELLA Teresa Caterina Maria** fu Quintino e fu Trinchero Gabriella nata in Vercelli il 29-10-1883 maritata ad Allara Evandro Nabore, accertando la data del decesso al 31-12-1934.
Avv. P. C. MENSIO

GUARDATEVI DALLE IMITAZIONI DEL
LIQUORE STREGA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

La Società CIRIO garantisce in modo assoluto che le sue Confetture CIRIO sono preparate con frutta fresca, sana, matura.
Questa frutta si vede, intera o dimezzata nel suo naturale e trasparente succo.

Quale preferite?

Frutta di qualsiasi provenienza conservata con Anidride Solforosa, che ne depaupera il valore alimentare, viene talvolta usata nella preparazione di Confetture e Marmellate.

Questa frutta non si riconosce perchè l'Anidride Solforosa riduce tutto in una pasta uniforme.

Prima di dare ai vostri bambini marmellate preparate con frutta solforata, sentite il parere del vostro medico.

QUESTA O QUESTA

145

OGGI L'INCONTRO ITALIA-PORTOGALLO

Agli azzurri il favore del pronostico

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 26 febbraio.

Pensando all'attesa da cui è circondato questo incontro di Genova, assistendo alla lotta che sostengono centinaia e centinaia di persone per procurarsi un biglietto di accesso al campo, torna logica la constatazione che l'avvenire delle gare internazionali è assicurato in Italia, per quanto riguarda l'interesse del pubblico.

Erano quasi sette anni che Genova più non veniva scelta come sede di un incontro internazionale. L'ultima volta, gli Azzurri vi avevano affrontato i rappresentanti della Croazia, il 5 aprile del '42, e li avevano battuti con facilità: quattro a zero. Era logico che i liguri cercassero di farsi onore in questa occasione. Essi hanno portato il campo di Marassi ad una capienza che ha bisogno di un collaudo pratico per essere valutata con esattezza, ma che non deve essere lontana dalle sessantamila persone. V'è da ritenere che se si fossero avuti ottantamila posti a disposizione, come forse si avranno colla sistemazione ora in progetto, il recinto sarebbe stato ugualmente riempito.

Come spettacolo tecnico, una delle caratteristiche dell'incontro è fornita dal poco che si sa della squadra ospite. Se ne è sentito parlare, se ne è letto parecchio, ma il suo valore effettivo rimane una grande incognita. L'ultimo confronto diretto coi portoghesi risale al 12 aprile del 1931, quasi diciotto anni fa. Un po' lontano per trarre delle deduzioni. I risultati delle ultime prove sostenute dicono che i nostri ospiti si sono portati molto male contro gli inglesi — ma ragioni speciali, pare, spiegano il contegno dei padroni di casa in quella giornata —, discretamente contro i francesi, e meravigliosamente bene contro gli svedesi, reduci, nella loro maggioranza, dalle Olimpiadi di Londra — ma si dice che le condizioni d'ambiente, principalmente il clima, abbiano influito in modo notevole sul rendimento dei nordici in quel momento. Dati discutibili e contrastanti quindi. Comunque sia, certi calcoli algebrici non hanno nessun valore nel mondo del calcio, dove tutto è relativo, tutto è mobile, tutto è variabile. Non è detto che, se A ha battuto B e B ha soverchiato C, A debba senz'altro costringere alla resa C. Sono soltanto i confronti diretti che contano, e proprio a questo riguardo mancano gli elementi.

Parlando di se stessi, i portoghesi sostengono di aver fatto dei grandi progressi tecnici in questi ultimi tempi, e non nascondono affatto la fiducia che nutrono in un risultato favorevole. Certo essi non hanno trovato la guerra ad ostacolarli nel loro cammino, e può essere benissimo che da questa circostanza eccezionale ed importantissima, essi abbiano saputo trarre gli attesi vantaggi che hanno tratto gli svedesi. Nella calma e nella serenità in cui ha vissuto il loro paese, pare che essi abbiano assimilato in modo convincente i dogmi del nuovo — per modo di dire, nuovo, oramai — verbo tattico, il «sistema». Certo hanno affinato ancora le doti che sono sempre state loro caratteristiche: quelle della velocità, dello slancio, dello spirito di improvvisazione. Ma noi non vediamo, come in questi anni in cui sono stati chiusi in se stessi, migliorarsi, abbiano avuto il modo di sciogliersi da quella che è sempre stata una catena ai loro piedi: la difficoltà di ambientamento quando vengono portati lontani da casa. Calciatore eccellente, il portoghese è sempre stato, secondo noi — era, diciamo, se non vogliamo esprimere un giudizio su un presente che non conosciamo — uno dei più facili a subire gli effetti dell'aria, del terreno, dell'atmosfera, del pubblico, delle abitudini, di quanto costituisce ambiente insomma.

L'altro contendente non è un'incognita. Noi saremmo degli sfacciati se lo sostenessimo. E' rimasto talmente quello che era, in doti e difetti in tutto, che non ci sarebbe possibile, come «l'aretin posta tosco», di scusarci «col dir, non lo conosco».

E' una squadra forte, forse non più come una volta, ma sempre temibile — forse un po' capricciosa, ma difficile da imbrigliare in giornata buona. Anche gli elementi nuovi danno in essa affidamento.

E' squadra a mezzi la italiana. Nella giornata, un suo successo rappresenta, tutto considerato, la soluzione più probabile del quesito del risultato.

Vittorio Pozzo

L'undici nazionale: da sinistra, in piedi Castigliano, Annovazzi, Ballarin, Tognon, Mazzola, Bacigalupo; accovacciati, Carapellese, Menti, Marosa, Baldini, Loik

ITALIA Arbitro sig. SIRI (Francia)

La nuova squadra italiana vuole esordire con una vittoria

(Dal nostro inviato speciale)
Chiavari, 26 febbraio.

L'imminenza dell'incontro e il desiderio, per qualcuno misto a timore, di conoscere la formazione della squadra, ha fatto sì che un certo qual nervosismo serpeggiasse oggi nelle file degli azzurri. Sono proprio le ore della vigilia, ore di ozio e di lunghi silenzi, quelle che ai giuocatori, ragazzi dinamici e chiacchieroni, sembrano le più lunghe. Ci diceva stamane Annovazzi: «Io avrei preferito non saper nulla della partita: essere chiamato all'ultimo momento, arrivare a Genova al mattino della domenica e giuocare senz'altro».

In fondo anche gli altri devono essere del suo parere e dopo cinque giorni che son via da casa hanno tutti una gran voglia di farvi ritorno. Il ritornello è uno solo: «Magari fosse già lunedì»; perchè «essere già lunedì» vorrebbe dire partita giuocata, ansie superate, temperatura tornata normale. Invece restano ancora da passare le ore della febbre più alta. Perchè nessuno si illude che la partita possa essere facile.

I candidati alla maglia azzurra sono stati chiamati ad uno ad uno da Copernico oggi alle 15. Il commissario tecnico della nazionale ha comunicato ai singoli le decisioni prese dalla commissione. E si è avuta in tal modo la conferma ufficiale della formazione già comunicataci ieri e così stabilita: Bacigalupo; Ballarin, Maroso, Annovazzi, Tognon, Castigliano; Menti, Loik, Baldini, Mazzola, Carapellese. Sette uomini del Torino, tre del Milan, uno della Sampdoria. Si può senz'altro convenire che lo schieramento prescelto è il migliore che si potesse adottare dopo le risultanze di tre settimane di allenamento. Tognon ha preso il posto di Rigamonti perchè il suo grado di forma è in questo momento superiore a quello del mediocentro granata. Annovazzi è stato confermato perchè è giuocatore che sa marcare a dovere l'avversario che gli viene affidato. Baldini è stato preferito a Bonifperti in quanto nell'allenamento genovese è parso più pronto, più sbrigativo e più forte del centroattacco bianco-nero. Per gli altri ruoli non vi erano dubbi da tempo.

Carapellese infine ha superato in giornata l'esame medico e l'esame pratico. Da Milano è giunto appositamente il prof. Mastromarino, dottore di fiducia del Milan, e l'ala sinistra è stata dichiarata in buone condizioni. La prova sul terreno ha poi avuto luogo nel pomeriggio quando i nazionali si sono recati sul campo dell'Entella per essere ritratti dal fotografo ufficiale della Federazione Carapellese ha allora compiuto tre giri del campo producendosi in numerosi scatti e poi, approfittando del fatto che si stava giuocando una partita tra squadre ragazzi, si è posto all'estrema ed ha partecipato per una decina di minuti alla gara in corso. Ha sferrato alcuni tiri e poi si è ritirato assicurando di sentirsi bene. Il dolore alla coscia è ora così lieve che il ragazzo andrà in campo domani senza l'iniezione che si credeva di dovergli praticare.

Nessun mutamento è previsto nel programma per l'incontro. Sveglia alle 8, partenza alle 10 in automobile, pranzo a Genova alle 11. Potrebbe dire partita giuocata, anzi superata

ESCE IL 2° NUMERO DI SCIENZA E VITA

Questo e' IL SOMMARIO:

- Tecnica moderna delle spedizioni polari.
- Cure del reumatismo con l'aria condizionata.
- I fari riaccendono la luci.
- Fotografia ultrarapida.
- L'orme dei rospi e dei camaleonti.
- Carica rapida degli accumulatori.
- Telescopi giganti.
- L'autoradium.
- Il ponte aereo di Berlino.
- Tecnica della traccatura (maquillage).
- La più atomica Zoè.
- L'idrojino.

L'eccezionale successo di **SCIENZA E VITA** *è la conferma del suo vasto e interessante contenuto. Anche il secondo numero raccoglie la collaborazione dei migliori studiosi e realizzatori di tutto il mondo. Il progresso che entra ogni giorno in casa vostra, vi viene incontro finalmente senza misteri e senza incomprensioni.*

SCIENZA E VITA 68 pag. 100 lire IN TUTTE LE EDICOLE

La Fabbrica di fiducia MONROE di fama mondiale attraverso l'organizzazione GALLO POMI - Milano, via Filodrammatici 8, telef. 95-837, AGENTE GENERALE per l'ITALIA, presenta i nuovissimi modelli:

MONROE

CALCOLATRICI superautomatiche - ADDIZIONATRICI con saldo negativo - CONTABILI a totalizzatori multipli

ORGANIZZAZIONE di VENDITA e SERVIZIO TECNICO per le PROVINCIE di TORINO, CUNEO, AOSTA

OLIVERO & PANINI

AGENTI UNICI

TORINO - VIA PO, 39 - Telefono 88-265 - TORINO

GRAZIA

la rivista per la donna giovane diretta da Emilia Kuster

questa settimana vaporosa carrozzetta disegnata dai sarti francesi Paquin, Griffe e Lanvin. Gli ultimissimi cappelli appena giunti da Parigi.

questa settimana un magnifico reportage di Maria da Zara sugli arredamenti delle case di Portofino non disegni di Zola.

questa settimana consigli di Munari per la disposizione dei fiori nella casa con armoniosi contrasti di colore.

questa settimana leggete GRAZIA, 36 pag. a colori, 80 lire.

è un periodico Mondadori

VERMUT

grassotti

PUNTINO

CICLI LUCCO BICICLETTE ogni tipo VENDITA RATEALE
Via CALANDRA, 20 Ciclomotore «VeloSolex»

BILANCE BREVETTI PASTORE
VIA GIOLITTI, 20 - TEL. 43.349

CLASSICA STOBBIA

Dolce, cristallina, al succhi naturali, è la caramella di tre generazioni.

Classica Stobbia è la vostra caramella.

STOBBIA
caramelle di qualità

il purgante per tutte le età
CONFETTO PURGATIVO
FALQUI

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

ABBATTIMENTI boschivi eseguo ditta specializzata. Astori, Casella 24, Torino. Telefonare 74-040

ACCETTIAMO a condizioni vantaggiose lavori piallatura e alesatura. Telefonare 32-382. 62656

ACQUISTANSI blocchi pezzami tela cotone nuova, seminuova, indumenti militari, residuati cotone. Telef. 506-109 Rissone, Settimo.

AFFARONE vendo lisciatrice nuova completa 260.000, Gazzera, Di Nanni 150. 90003

AFFETTATRICI, bilance automatiche, tritacarne, tutto il macchinario in genere per alimentazione troverete presso la nuova organizzazione Eusebio (Concessionario bilance affettatrici - Vittoria - Piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo)

ALTA bassa tensione apparecchiature semplici automatiche novità prezzi ribassatissimi. O.M.B., corso Verona 4, Telef. 21-685, 23-483

ALTERNATORE 35 Kva 260 trifase nuovo liquidasi. Nostrum, Caperzano Canavese. 45100

ARDANI, betoniere, elevatori, bitumatrici, vendonsi anche rateamente. Edile, Madama Cristina 94, Telefono 682-361. 90418

ARTIGIANO, repuisseur, farebbe seria combinazione trasferirsi America Australia, impiantare lavorazione articoli inerenti ramo, apportando tornio utensili. Esperto qualsiasi lavorazione, relative attrezzature. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. 42269

ASSORTIMENTO coppe argentate, cromate, articoli galateria direttamente fabbricante. Parnasa, Mongenevro 50. Tel. 39-782.

ASSUMERei gestione o affitto piccola officina artigiana possibilmente con fresa grande o affido lavorazione tornio fresa. Scrivere cassetta 3270 SPI Torino.

BAGNI scaldabagni porcellane assortimento concorr. assoluta, sconti lastonieri, impresari. Bosano 17.

BANCO gelati completo moderno vendesi occasionissima. San Quintino 3. Telefono 44-296.

BILANCIERE vite 70, tornio americano motorizzato mm. 1500 cesoia carta, trapano colonna mm. 15, trapano banco, gassogeno Kg. 3, occasione. 39-760, Priocca 25.

BILANCIERE vite 45 mm. vendo. Telefonare 45-703.

BOBINATRICE Lavelli con variatore velocità vendesi come nuova. Telef. 29-07. 90008

BORDATRICI rollatrici cesoie piegatrici bilanciari vende, facilitasi pagamento. Momat, via Nizza 180.

BORDATRICI per lamiere, spianatrici, piegatrici, cesoie, rotolatrici, pronte disponibili. Costruzioni Meccaniche Felice Griglio, Canova 9, Torino. 81549

BUENOS Aires-Montevideo ritorno in residenza partenza Genova metà marzo prossimo accetto rappresentazioni, commissioni incarichi commerciali, privati. Massima correttezza, serietà, referenze. Scrivere cassetta 7234, SPI, Torino.

CALCOLATRICE Mercedes 29 seminuova Totalia nuova trasformatore 30 Kw 220 cambierei Topolino oppure vendo. Scrivere cassetta 3053 SPI Torino. 40825

CALDAIA tipo Cornovaglia cerco comperare. Scrivere cassetta 28 Z. Sipra, Torino. 90861

CALDAIA D.W. Tosi seminuova 300 mq. circa, 10 oppure atm. 15, altra nuova 200 mq. atm. 13 vende Tenti, via Nazzaro 7, Torino.

CALDAIE semifisse mq. 58-11, pompa idraulica 150 atmosfere vende Melanotte, via Giuria 77, Torino.

CALDAIE Cornovaglia mq. 53 pressione 7 vendo. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino. 42160

CANCELLI ferro tutte misure disegni ruote legno tendoni immacmeabili vendo. Villarbasse 45.

CAPRIATE larice come nuove doppie vendonsi luce m. 10. Tel. 30-276

CAMBIO gruppo elettrogeno nuovo Diesel Elettric natta Kw 4,5 220x30 e 180 con macchina utensile. Borgna, telef. 125, Pinerolo.

CEDO impianto cromatura gruppo 10 c. v. 500 Ampers, completo accessori vasche decapaggio disteso rotazione pezzi. Officina Gennaro, Lapanio 10, Genova, Rivarolo

CERCASI uso ufficio camera centrale possibilmente presso altro ufficio munito telefono. Scrivere cassetta 1077 SPI Torino. 41800

CERCASI caldaia mq. 10-12 atmosfere 16. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino. 43005

CERCASI barbatoio in pino per acqua capacità mc. 2, pulificare misure. Telefonare 45-716.

COMPRESSORE carrello adatto verniciatura carrozzeria vendo. Giordana, Rava 5. 42758

COMPRO radiatori caldaie, esguisco impianti termici, riparazioni. Zappa, via S. Secondo 35. Telefono 50-174. 90004

COMPRO cucinetti sfera tutti i tipi. Telefonare 773-686.

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento, Sacci, Giolitti 10 Telefoni 43-883, 40-428.

DECORATORI biacche smalti pennelli macchine rulli sprusso presso FACI, corso Vercelli 116, tel. 30-076; v. Monginevro 80, tel. 32-062, Torino

ELETTRO Ferroviaria Tallero, motori, trasformatori, elettropompe. Studio Tecnico Chiabergo, via Biancamano 4. Tel. 85-30-66.

ELETTROTECNICI vernici isolanti Stoppani forno aria rivolgetevi alla FACI, via Monginevro 80, telefono 32-062; corso Vercelli 116, telefono 30-076, Torino. 91070

FLUORESCENT lampo. Prezzi imbattibili. Bea, piazza Solferino 10. Telefono 40-135.

FLUORESCENTI tubi luminosi e apparecchiature. Megalux, Valeggio 1. Telef. 45-054. 60915

FONDERIE vendiamo pressofusione Triulzi 501 il completa pompa accumulatore come nuova, forni elettrici ai invictus, staffe attrezzature acc. Scrivere cassetta 3023, SPI Torino, 42000 vendo.

FRIGORIFERO occasione adatto negozio latteria, banco gelati Carpigiani. Appendino, Unione Sovietica 70.

FUSTI ex-gliucoalo, primo viaggio acquisto. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino. 41700

FUSTI capacità 900 mm. seminuovi parafinati acquista privato. Scrivere cassetta 3081 SPI Torino.

IMPIANTO industria cioccolato ca. ramelle rivenderei se occasione. Telefono 40-580. Fina, Ammonia 15 vende

INGEGNERE stabilmendosi Argentina centrale accetta incarichi tecnico-commerciali. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. 43180

LAMIERE ondulate zincate e mezze nuove usate, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 99, Telefono 70-084.

LAMIERE ondulate vendonsi prezzi miti, Armif, Bairo 5, Tel. 22-031.

LAMIERE ondulate zincate e mezze nuove usate. Barera, corso Francia 301, Telef. 73-474.

LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento. Simonetti, via S. Secondo 29.

LASTRE pioppi vendonsi. Telefonare 70-164

LATERIZI calce gessi ufficio vendita, Telefono 603-771, abitaz. 58-019 interpellateci. 42654

LEGNAME acacia, frassino, carpino, stagionatissimo compro prezzo occasione. Telef. 92-311 Negro.

LEGNAMI tavoloni noce stagionatissimo; compensato noce e mogano vendesi. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino. 91427

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, sedie, mobili ufficio comuni speciali. Via Garibaldi 4, Tel. 41-179

MACININA, banco gelati, montapanna m. 2,50 seminuova vendo occasione. Albergo Eden, Albisola Capo. 91042

MOTORE testa calda cavalli 16 vendo. Rivolgersi Ferrero Carlo, via Molino, Airlè. 42173

MOTORI Lister ed altri tipi motocompressori motori Marijul vende Motorlenti, Caramagna 6, Torino. Telef. 58-452. 21460

MOTORI trasformatori dinamo gruppi elettrogeni saldatrici elettriche prezzi ribassati. Usparia, telefono 69-173

MULINO tre palmenti, ottima posizione, acqua perenne et passibile moderno potenzialità due quintali ora siti importante centro provincia Cuneo, vendo, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino. 43475

OCCASIONE vendo tre filettatrici. Scrivere cassetta 3091 SPI Torino.

OCCASIONE legname stagionato abete larice in tavole spessori vari vendesi forti piccole partite. Perno, via Avigliana 93. Telef. 772-741.

OCCASIONE vendo essiccatoio Donus adatto piccolo laboratorio, compressore per frigorifero. Telefono 53-685.

OFFIDINA fabbriferrai costruzione balconi ringhiere ville, termosifoni, Idraulico Olivieri, Duchessa Jolanda 3, tel. 772-841.

PIEGATRICE 1300x7 tagliarina 800x1 a mano e motorizzata vendonsi. Telefonare 53-599.

POLTRONCINE tavoli debors acciaio laccato cromato. Facilitazioni. Aric, Montebello 6, Torino.

PRIVATO occasione vende trapano sensitivo, bilanciere, limatrice. Cattilica, Villa Regina 7, ore 14-17.

RITAGLI, tornitura, rottame di alluminio, Peraluman, Avional Acquisto. Telef. 79-164.

RULLI compressori vapore carovana cedo o noleggio. Scrivere cassetta 3066 SPI Torino.

SAPONI profumati comuni consulenza tecnico-pratica assistenza duevi impianti. Spatiale, piazza Barcellona 42. 42279

SE occasione compro tornio parallelo o revolver. Indicare caratteristiche. Colomello, Ellero 17.

SERRAMENTI fuori occasione cede soc. Ormea, via Avigliana 13.

SGOMBRANDO vendo tubi griglie cerchi radiatori cucine. Amedeo Peyron 39. 43178

STAMPI tranciatura imbottitura attrezzature varie costruisce officina specializzata. Tel. 553-035.

STUDIO tecnico commerciale rag. Elio Cantamessa, via Belfiore 19. Consulenza tributaria, contabilità, amministrazione case, volturazione macchine, pratiche varie.

SUPER bascu. bilance, affettatrici, bascule, tritacarne, tritagliaccio elettrici. Paramento rateale Bessone, San Anselmo 3.

SVENDO tagliacarte TNX con tagliolo forbice autom. Nebiolo, imballata 1.100.000. Casella D 1705, SPI, Como. 91045

TESTA mobile (slittone) con pitardo e mandrino cercasi, anche incompleta, per trapanatrice radiale. Ing. Belforte, via Aosta 37, Torino, Tel. 23-870. 61061

TITOLI nobiliari et cavallereschi rapido riservato conferimento. Scrivere fermo posta tassera 7397, Unioci, Torino. 61592

TORNI pialle frese trapani reticifiche senza centri, qualsiasi macchina lavorazione ferro vende ratealmente Stomat, via Nizza 183.

TORNI paralleli revolver fresatrice filettatrici Man vendo, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. 42269 49879

TORNIO revolver passaggio barra mm. 10, fresa verticale Becher n. 4 macchina taglia chiavette trapani a colonna sega a nastro m. 0,90 pialla a filo 2 couple sega circolare mortasa vendesi. Corso Toriona 50.

TORREFATRICE macinacaffè macinaliosacaffè elettrico vendo Bonazzi telef. 44-388, S. Quintino 3.

TRASFORMATORI consegna pronta, sostituzioni provvisorie. Ingg. Panizza Aglietta, tel. 91-980.

TRATTORI Lanz vendo. Marzano Luigi, Villanova d'Asti.

VEOTAM, S. Francesco Paola 31, tel. 51-442, cucine elettriche gas Cenderas, aspirapolvere Folletto, casalinghi, rappresentanze depositi

VENDESI gruppo elettrogeno funzionante motore 3 RO Lancia, alternatore Marelli 25 KWA 500 Volts completo accessori. Tenitura Piemontese, via Martinana 17.

VENDESI ottime condizioni materiale soleferica per trasporto legna. Scrivere cassetta 114 F, Pubbliman, Biella 90410

VENDO carrioia molleggiata robusta come nuova. Leyni 81, Ricco Pastoro.

VENDO filtro pressa capacità a.li 2 orari semiquovo, Agostino, Tonengo, Mazzè. 42800

VENDO partita trafilato turbo ferro misure varie, torni revolver, automatici, Ponzano, Bognanco 4. Telefono 99-554.

VENDO n. 2 8/60 Diamant. Castelli, Orgna 21.

VENDONSI tornitore acciaio volframio 6 per cento. Inviare offerte cassetta 2176 SPI Torino.

VENDONSI tre motoriduttori albero 5 giri primo potenza cavalli 1,5 Volts 500 nuovi. Telefonare 290-907.

VERNICI isolanti originali USA cediamo vantaggiosamente blocco causa liquidazione. Scrivere cassetta 1989, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ABILISSIMA sarta donna accetterebbe lavoro domicilio da laboratorio negozio Prenco, via Aquila 23, scala 78. 40859

ANCHE piccoli lavori falegnameria riparazioni domicilio prezzi imbattibili. Michieletti 30-591.

ARTIGIANO presta bordatrice saldatura elettrosaldatura cerca lavoro adeguato, mili pretese. Telefono 693-911. 43455

CERCO lavoro tranciatura imbottitura per presse 30 tonnellate. Scrivere cassetta 3020 SPI Torino.

CONFEZIONISTA camicie pigiama stirature nuovo assume lavoro domicilio. Telefonare 74-470.

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

DECORATORE lunga pratica assumerebbe piccoli e medi lavori in genere. Scrivere Pozzo, c.so G. Marconi 31 bis Telefono 64-666.

DISEGNATORI progettisti meccanica varia accettano lavori studio calcolo sviluppo particolari, assistenza tecnica. Scrivere cassetta 3041 SPI Torino. 42680

ELETTROTECNICO eseguisce riparazioni strumenti elettrici di misura, riparazioni e accurate rapide. Decker, corso Fiume 11, tel. 63-165.

ESEGUISCO stampi, attrezzature, tranciatura, minuterie in genere. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino.

MAGLIERIA eseguirei lavori in serie su 10/70. Scrivere cassetta 3023 SPI Torino. 45841

MAGLIERISTA assume lavori serie otto dodici. Telef. 333-849.

PASSEGGINI carrozzelle lettini fabbrica riparazioni. Via Monginevro 92. Telef. 36-794.

RADIO usate, nuove, vendo, cambio, compro, riparo. Facilitazioni pagamento. Roma 108, cortile.

REVISIONI meccaniche carrozzerie, vetture, autocarri, Averoce, corso Enrico Tazzoli 30, tel. 31-348.

SARTA confezioni vestiti bianchi ria, maglieria, taglio impeccabile prova, rammendo, rimagliatura, ricami, milissimi, rapidità. Laboratorio Rina, Carmine 24.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBIGONANDOVI cessione rilievo negozi qualunque genere volitevi rivolgetevi Ursi, via Giolitti 10.

AFFARE. Centralissima drogheria bolleitone vini 70.000 giornaliere cedo, Pizzorno, Po 12.

AFFARE. Panetteria Riviera 4 q.li e 12 giornalieri cedesi facilitazioni pagamento eventualmente socio. Carena, Sommacampagna 3.

APPARONE cedesi pensione 12 camere ammobiliate acqua corrente telefono. Tarditi, Corte Appello 5.

APPITTASI cedesi negozio abiti fatti tessuti sartoria confezioni. Scrivere cassetta 3183 SPI Torino.

AGENZIA Picco, Torquato Tasso 9, telefono 51-844, vende chiosco moderno, posizione, occasione.

AGENZIA Sacco, Cavour 9, dispone vasto assortimento, caffè, botticelleria, esportazioni. Ottime condizioni. 90345

AGENZIA Sacco, Cavour 9, cede esportazione vini centrale, annesso 2 camere cucina 2.000.000.

ALASSIO. Gran caffè sul mare cedesi ritiro, commercio. Agenzia Aurelia, Alassio. 91043

ALBENGA. Cedesi centralissima avviata bottiglieria bar. Agenzia Inzaniia, Albenga.

ALBERGO primissimo ordine Riviera Levante, città importante 120 camere con ristorante, il tutto arredato riccamente svendesi causa partenza, 70 milioni, Poletti, Giolitti 4. 90075

ALBERGO ristorante acquistasi anche individuale apesa massima sei milioni. Poletti, Giolitti 4.

ALBERGO 30 camere et ristorante completamente arredato, grandioso parco primaria zona villeggiatura bloccasi 90 milioni. Poletti, Giolitti 4. 90075

ALIMENTARI con alloggio 850.000 800.000 e prezzi superiori cede Gabetti, Acc. Albertina 8.

ALIMENTARIO angolare senza frutta verdura alloggio occasione. Boria, Vanchiglia 10.

A persona disposta locale, desiderosa collaborare apportandomi modesto capitale offro ottima combinazione con affezionata clientela. Scrivere cassetta 3041 SPI Torino.

APPORTO notevole capitale contanti e personale collaborazione frutto lunga esperienza industriale e commerciale esamino concreta proposta da parte solida azienda intenda migliorare. Con referenze et capacità primissimo ordine prendo considerazione soltanto analoghe proposte dettagliate. Scrivere cassetta 3084 SPI Torino.

ARTIGIANO associerebbe finanziatrice collaborri ufficio. Scrivere cassetta 6 Z, Sipra, Torino.

ATTREZZATA latteria litri 900 frigorifero gelati alloggio redo. Pisani, Torino, Po 13. 90796

ATTREZZATO legna carboni, falegnameria, macchinario cedesi 700.000. Nelli Garibaldi 90.

AUTORIMESSA centrale stazione servizio officina cedesi. Tel. 89-687.

AUTOTRASPORTI avviatiss. azienda cedo causa malattia. Telefonare ev. avv. Rossi 50-925 pomeriggio.

AVVIATA azienda cerca socio disponga 9.500.000 sostituire socio uscente Scrivere cassetta 37 Z, Sipra, Torino. 90010

AVVIATA azienda centrale commercio cartoline ingrossi bloccasi, trattabili 1.800.000. Scrivere cassetta 7233, SPI, Torino. 61231

AVVIATISSIMO negozio ingrosso e dettaglio cartoleria e profumeria centro Canavesano, introdottissimo zona cedesi. Scrivere cassetta 3279 SPI Torino.

AVVIATO alimentario con alloggio cedesi. Telefonare 990-351.

AVVIATO alimentario angolare cedesi, Telefonare 990-351.

AVVIATO alimentario con alloggio cedesi, centrale, causa divisione vendesi 15 milioni. Poletti, Giolitti 4.

CAPITALISTI ottimi impieghi mobiliari immobiliari prestiti garantiti finanziamenti offresi. WEIT, telefono 88-487. 47686

BRASILE. Tecnico italiano, recentemente ritornato, perfetta conoscenza lingua portoghese vaste relazioni ramo industriale, commerciale brasiliano, offresi, anche solo consulenza, aziende che intendessero iniziare o trasferire loro attività Sud-America. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino.

CAFFE' bottiglieria, gelati annesso lare. Vera occasione. Corso Regio Parco 1 bis. 91981

CAFFE' bar, [illegible] drogheria panetterie, cessioni, ribevi perizie, tratta Berito Gunella, via Botero 19. Telefono 47-749

CAUZA espatrio, cedesi negozio con alloggio indipendente 600.000. Telefonare 35-947. 81566

CAUSA salute in provincia rimetto avviatissimo centralissimo commendabile diversi permessi alloggio affitto mite. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino. 21478

CEDESI avviatissima attrezzata salumeria, laboratorio lavorazione corso principale. Telef. 53-477.

CEDESI avviato negozio commestibili con alloggio periferia. Via Sestriere 19. 81561

CEDESI negozio merceria centralissimo. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino, Tel. 23-870. 61061

CEDESI negozio tessuti. Scrivere cassetta 7987, SPI, Torino.

CEDESI falegnameria con macchine. Via Barbaroux 28. Tel. 53-942.

CEDESI causa salute negozio grande reparto filati maglierie via commerciale riforniamento diretto da filature Valsesia. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino.

CEDESI causa espatrio industria bolloneria piena efficienza ordini in corso richiesto esportazione Telefonare Lironi 32-461.

CEDESI Moncalieri avviato centrale negozio oreficeria orologeria argenteria. Telef. 45-143.

CEDESI negozio avviatiss. mq. 100 vendita vernici smalti chimici tappezzerie zona centro telefono licenza clientela industriale artigiana privata indispensabile rilevarsi provviste attrezzature arredamenti (contanti). Scrivere cassetta 3 Z, Sipra, Torino. 90829

CEDESI officina con macchinario adatto stampatura, tranciatura. Telef. 990-439. 61603

CEOSEI negozio due locali angolare, Piazza S. Giulia 1.

CEDO negozio frutta verdura. Scrivere cassetta 3090 SPI Torino.

CEDO avviato magliette mercerie con alloggio zona ex-giardino reale. Scriv. cassetta 9176 SPI Torino.

CEDO bar con retro uso alloggio. Scrivere cassetta 3086 SPI Torino.

CEDO negozio vuoto con licenza Mercati Nuovi. Cesari, Tunisi 108.

CEDO ampio negozio retro forza pressi Porta Nuova adatto mode torrefazione, sarto, pettinatrice, ecc., libero subito. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino.

CEDO negozi cedonsi, tutti generi. Immobiliare Lattico, Principe Tommaso 31. 21999

CENTRALISSIMO negozio vuoto con retro cedesi 650.000. Demaria, Stationi 8. 91086

CERCO in affitto officina meccanica con macchinario mq. 90 lavoro silenzioso. Telef. 34-762

CERCO prestito 75.000 restituisco 90.000. Scrivere cassetta 7241, SPI Torino. 61248

CERCO negozio tintoria. Boffa Leonice, Groppello 14, Torino.

CINEMA provincia rilevesi oppure accetterei solo gestione. Scrivere cassetta 7237, SPI, Torino.

CINEMA 650 posti, altro 300 posti, altro 1000 posti, paesi e cittadine importanti provincia, vendesi prezzi convenientissimi. Poletti, Giolitti 4. 90075

CINEMATOGRAFO città provincia 700 posti a sedere forte reddito, lunga capitolazione, cedesi. Scrivere cassetta 9255 SPI Torino.

COMPRO pernesino rivendita pane. Telef. 90-199 ore 13-15.

DOMPRO affitto localino adatto rimessa anche interno cortile. Telefonare 21-662, ore serali.

CONFETTERIA pasticceria primaria cun grandioso laboratorio, altrezzatissimo, alloggio soprastante darei gestione coniugi dell'arte. Abbissimi curabile 6.000.000 più rilievo fondi vivi, esigousi serie referenze. Scrivere dettagliatamente cassetta 7225 SPI Torino.

DOPRICAPO paranoie economico per spettatori sportivi cedo sfruttamento brevetto. Scrivere cassetta 3009 SPI Torino. 42259

DISPONENDO un milione esaminerei proposte seria combinazione commerciale. Scrivere cassetta 7284 SPI Torino. 61340

DROGHERIA profumeria centralissima grandissi locali adatti torrefazione 3.900.000. La Piemontese, Nizza 17. 42670

ESPATRIANDO cedesi centralissima redditizia friggitoria pizze focacce, con alloggetto. Albertina 27, Fabbri. 43881

ESPORTAZIONE vini bottiglieria angolare avviatissima alloggio cede Gabetti, Acc. Albertina 8.

FABBRICA giocattoli importantissima, forte attività, mura et attrezzature, svendesi, 8 milioni. Poletti, Giolitti 4. 90075

FONDERIA metalli non ferrosi affittasi o cedesi gestione. Tel. 50-09.

GENOVA. Camiseria maglieria ricca licenza ottima posizione retro abitabile cedesi causa espatrio 3.000.000. Via Rimassa 148, Genova.

GIOCATTOLI, cedesi macchinario, attrezzature, progetti e disegni completi per fabbricazione. Scrivere cassetta 3098 SPI Torino.

IMPORTANTE magazzino ingrosso alimentari cedesi con impianti concessionari ottime condizioni. Telefonare 770-679. 90013

IMPORTANTE Società attività Porto cerca socio azionista. Via S. Benedetto 11/1 Genova. Tel. 61-980.

LATTERIA, gelateria, 300 litri, altra 500, cedesi causa partenza. Nelli, Garibaldi 90. 91694

LATTERIE da litri 900 a 600 con alloggio cede Gabetti, Accademia Albertina 5. 90417

MAGAZZINO vini ingrosso minuto attrezzatissimo redditizio, forte lavoro in fusti cedesi con o senza alloggio. Scrivere cassetta 7290, SPI, Torino. 61913

MAGLIERIE (negozietto) semicentrale cedesi causa trasferimento 400.000. Cavalliera, Saluzzo 21.

MOLINO in Piemonte impianti moderni nuovi potenziale complessiva di otto quintali 300 mtre Vendesi. Geometra Faletti, La Piemontese, Nizza 17. 42678

NEGOZIO centralissimo stoffe e foderami, completamente arredate, causa trasferimento cedesi 4 milioni. Poletti, Giolitti 4. 90075

NEGOZIO vuoto retro alloggio cambio con alloggio tre ambienti accessori. Visibile 16-18, Rosso, San Donato 88. 81600

OCCASIONE divisione soci cedesi officina avviata lavorazione precisa 3.000.000. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino. 39456

OCCASIONE acconciature per signora cedesi. Telefonare 869-100.

OCCASIONISSIMA cedesi ragionevole calzoleria con vasto retro. Telef. 23-232. 21970

ODONTOTECNICO cede laboratorio zona centrale. Scrivere cassetta 7 Z, Sipra, Torino.

OFFRO mia collaborazione vendita in ottima zona a negoziante o fabbrica mobili disposta allestire succursale. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino. 42619

OTTIMO negozio maglierie, forte lavoro cedo con alloggio. Via Livorno 6. 42760

PANETTERIA provincia Torino 3 quintali giornalieri cedesi 2.400.000. Carena, Sommacampagna 3.

PANETTIERI. Per acquisti cessioni negozi forni rivendite città provincia riviera vasto assortimento rivolgetevi Gabetti, A. Albertina 5.

PARRUCCHIERE uomo, retro signora cedesi, affarone. Corso Moncalieri 206. 61334

PASTA fresca alimentarie alloggio causa espatrio cedesi. Boria, Vanchiglia 10. 42667

PASTICCERIA gelateria pressi piazza Vittorio macchinario moderno alloggio 3.500.000 cedesi. Telefonare 80-034. 42500

PASTIFICIO avviato annesso casa nuova 10 vani, giardino appezzamento vigna, boschetto pesse Monferrato 2.000.000 trattabili. Telefonare Novara 31-79. 91806

PASTIFICIO Piemonte minimo 5 quintali cercasi. Scrivere cassetta 3164 SPI Torino. 43035

PORTIDI, centralissimo grandioso negozio cedesi subito vuoto. Demaria, Matteotti 9. 91085

PRATIDO commercio industria finanzierebbe azienda esamineando eventuali combinazioni. Scrivere cassetta 2164, SPI, Torino.

RILEVEREI o associerei officina riparazioni moto, cicli, oppure altro. Scrivere cassetta 7192, SPI, Torino.

RILEVIAMO tabaccheria con bollettone vini, spesa massima 4 milioni. Poletti, Giolitti 4. 90075

RILEVO o affitto panetteria-caseificio. Scrivere cassetta 9267 SPI Torino. 43446

RIMETTERei negozio angolo 4 vetrine fermata tram. Telef. 33-603.

RIMETTERei latteria ottima posizione litri 300, zero intermediari. Scrivere cassetta 2977 SPI Torino.

RITIRANDOMI commercio, cedo Cirié (Torino) avviatissimo negozio cartoleria, profumeria, affini, bellissima posizione, disponibile alloggio. Drapero, Cirié.

RISTORANTE con latteria gelateria cedesi posizione bellissima, escluso intermediari. Tel. 77a-092.

SARTA cede elegante negozio centrale zona signorile. Tel. 45-137.

SARTA primaria Torino clientela scelta sitissima esamineresbe combinazione seria o alloggio laboratorio. Scrivere cassetta 9108, SPI, Torino.

SEDE e [illegible] prefabbricati smontabili in calcestruzzo consegna pronta prezzi convenienti. Rivolgersi Soc. Ormea, via Avigliana 43

SELLINI 11 casa nuova costruzione vendo liberi sbiocco alloggi moderni 2 3 5 camere accessori.

SENTRALISSIMI locali adatti negozi magazzini 400 mq. liberi subito vende Rivolgersi Tornuato Tasso 5, ore 15-18.

SIBRARID (via) alloggi signorili nuova costruzione, 4-6 camere, tutti servizi, negozi, vende Amministrazione dott. Burzio, Garibaldi 8.

SONTANTI compero 1000 metri terreno zona corso Francia. Tel. 20-000

SORGO Regina Margherita 171, 135.000 camera, mansarde 55.000 vendo alloggi liberi sbiocco termo centrale. 81561

SORGO Francia 89 palazzo angolare splendida posizione vendonsi alloggi signorili termo bagni ascensore Telefonare 43-424.

SPARTIMENTO 750 mq. coperti a tre piani, libero subito, semicentrale, vendesi lire 4.000.000. Poletti, Giolitti 4. 90075

SPIRITO 90 (Stanlio) pomeriggio vendonsi alloggi signorili termo-bagni ascensore liberi sbiocco

SPINO Torinese, villa posizione incantevole, libera, camere 10, bagno terme, forza, potabile, servizi, giardino, orto, frutteto vendesi. Scrivere cassetta 1094, SPI, Torino.

SPRATICHE urgenti contributi municipali, perizie, frazionamenti case terreni studio tecnico. Telefono 69-467. 21636

SPRIVATO vende laboratorio 150 mq. terreno annesso; terreno angiare Crocetta 300 metri. Tel. 79-949

SPRIVATO acquista casa cinquantina camere. Scrivere cassetta 3033 SPI Torino. 43845

SPRIVATO acquista contanti alloggio 6 camere servizi, libero, centrale, signorile. Scrivere cassetta 7293, SPI, Torino. 61364

SPRIVATO vende casetnotta redditizia 11 giornate collina vicinanze Torino, trattabili. Scrivere cassetta 7091, SPI, Torino. 61063

SPRIVATO acquista casetta villetta 30 Km. Torino comodità ferroviaria. Dantonia, S. Agostino 13.

SRIVOLI casetta rurale 4 camere stalla fienile tettoie, due giornate terreno, sbiocco, vendo. Rivolgersi Corso al Castello 4.

SANTA Giulia 29 vendo libero sbiocco alloggio camera cucina e bellissime soffitte. 81564

SAN Ottavio 31, quarto piano vendo libero sbiocco alloggio 4 camere cucina terrazzo termo centrale 120.000. 81561

SANREMO privato vende lussuosa villa 20 camere oppure appartamenti 7 camere servizi terrazzo con vasta giardino arredamento liberi subito. Rabezzano, Vinzaglio 14, Torino. Telefono 56-200.

STABILE sinistrato angolare corso centrale vendesi. Scrivere cassetta 3087 SPI Torino.

STABILIMENTO 750 mq. coperti a tre piani, libero subito, semicentrale, vendesi lire 4.000.000. Poletti, Giolitti 4. 90075

TERRENO fabbricabile raccordo ferroviario mq. 7800 capolinea 10 vendo 750 al mq. Telef. 990-638 dopo ore 20. 21699

VENDESI alloggio signorile 6 camere più servizi posto ingresso. Cairoli 10. 91408

VENDESI alloggio centrale 4 camere e cucina, pronto fine marzo. Telefonare 60-804.

VENDESI casa angolare al miglior offerente, Rivolgersi Ruffino, via Lesolo 18. 45307

VENDESI palazzina Orbassano camere 10 terreno mq. 8000 e casa giardiniere L. 7.000.000. Tel. 90-604.

VENDESI palazzina vicino Alba camere 8 con terreno L. 1.870.000. Telefonare 90-604.

VENDESI stabilimento moderno costruzione cemento superficie coperta mq. 400 scoperta 800 vicino stazione città provincia Cuneo km. 50 da Torino. Scrivere cassetta 16 Z, Sipra, Torino.

VENDESI terreno Barriera Milano cinquanta metri 990. Telefonare 90-604.

VENDESI bella casetta panoramica collinare 6 vani luce acqua giardino. Pareti, Galliate 5.

VENDESI casa 4 camere cortile orto adiacenze Casale Mortara. Scrivere cassetta 3025 SPI Torino.

VENDESI ultimo alloggio libero camera cucina via Nizza. Telefonare dalle 19-14 31-084.

VENDESI alloggio occupato 4 camere più servizi cantina termosifone. Scrivere cassetta 7288, SPI, Torino. 61295

VENDESI centro La Loggia casa sei vani abitazione e negozi, stalla fienile, e contigua giornata terreno con roria. Rivolgersi notaio Zoppi, Garibaldi 90, Torino.

VENDESI palazzetto locali, cucinetta, servizi giardino, permutasi con simile Milano, corrispondendo differenza. Telef. 84-010.

VENDESI piccolo lotto casa via S. Giulia vicino chiesa negozi locali libero sbiocco alloggetto visto. Scriv. cassetta 9189 SPI Torino.

VENDITE acquisti stabili alloggi ville cascine. Perito Gonella,

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p

OCCH locale centrale libero subito, scrivere cassetta 3032 SPI Torino.
CERCASI locale piccolo officina anche rilevando macchinario, [illegible] re cassetta 4166 SPI Torino.
CERCASI in affitto uffici locali anche sotterranei lire corso Vittorio corso Dante per ente culturale. Telef. 680-496. 42435
CERCASI locale piccola officina silenziosa zona Bernini Francia. Scrivere cassetta 46 Z, Sipra Torino
CERCASI locale centrale semicentrale adatto negozio laboratorio maglieria. Telef. 31-706.
CERCO ufficio centralissimo se piano telefono subaffitto, Giordanino, Cellini 26. 43601
CERCO locale seminterrato mq. 200-300 pavimentato possibilmente ingresso carraio. Scrivere cassetta 3076, SPI Torino. 42715
COMMERCIALISTA concede ufficio esuberante proprio studio, centralissimo, professionista società, nonchè uso locale comune, annualità anticipata. Telef. 34-537.
FAMIGLIA numerosa cerca cascina a mezzadria anche subito. Fissore Giovanni, Canto 15, Carmagnola.
LABORATORIO 200 mq. luminosissimo, piastrellato, primo piano, passaggi Bernini, affittasi. Tel. 70-039.
IMPORTANTE zona commerciale centrale, cedesi bellissimo ufficio piano terreno su corso, completamente ammobilitato a nuovo, composto tre locali, adatto studio professionale, sede società, ufficio rappresentanze, affitto mite. Specificare offerte. Scrivere cassetta 9044, SPI Torino. 41406
LOCALE industriale 300 mq. chiuso, meccanica previsione cerco. Telefonare 34-678. 43547
LOCALE mq. 700 con tettoia impianto forza luce telefono affittasi zona San Paolo. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino. 43380
TORINETTO locali piano terra uso uffici, magazzini, piccola industria, ingresso particolare, zona centrale. Telef. 73-216. 41604
SALONE mq. 1300 primo piano con montacarico libero subito cedo in affitto solo per deposito merci. Scrivere indicando quantità merci cassetta 3163 SPI Torino.
SOCIETA' sportiva affitterebbe locale e terreno adatto propria attività, disposta anche aggregarsi altre società. Scrivere cassetta 40799, SPI. Torino. 41538

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p

ACQUISTEREI affitterei alloggio libero 5 6 camere centralissimi. Scrivere cassetta 3002 SPI Torino.
ACQUISTO affitto alloggio signorile 6 camere più servizi pianterreno con giardino o ascensore centrale, escusi intermediari. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino.
AFFITTASI alloggio 118 camere servizi termocentrale bagno forse nuova costruz. Goffredo Casalis 73.
AFFITTASI alloggio 1 camera e cucina buona entrata. Scrivere cassetta 7365 SPI Torino.
AFFITTEREI cassetta o villetta vuota, event. dépendance, luce, acqua, industriale, fruttero, terreno cintato. Disposto pagare qualche annualità anticipata. Offerte dettagliate a cassetta 7353, SPI, Torino.
AFFITTEREI alloggio signorile 4 camere o villetta precollinare eventualmente cambierei con alloggio 3 camere signorile semicentrale, affitto mite. Telef. 682-676.
ALLOGGIO 4-5 vani affittasi pagando 30.000 mensili ammobilità anticipata. Telefonare 58-307.
ALLOGGIO signorile centralissimo rimesso a nuovo 3 camere cucina bagno termo cedo rimborsando spese ripristino accessori nuovissimi, fitto affitto locazione 1.300.000. Telef. ore ufficio 30-061.
ALLOGGIO zona San Salvario 6 vani cercasi, specificare condizioni. Pallegrino, Costigliole Asti.
BARBERIA Milano affitto soffitta mansarda acqua luce gas. Telefonare 82-875. 43670
BENESTANTE sola cerca alloggettino comodità moderne zona soleggiata massime garanzie. Tel. 22-335.
BUONENTRATA offre professionista per alloggio due-tre camere. Telef. 45-106. 41509
CAMBIEREI 4 ambienti e redditizia custodia magazzino con 3-4 camere. Scrivere cassetta 139 G. Sipra, Torino. 40831
CAMBIEREI alloggio signorile 3 camere servizi fitto bloccato zona Vittorio Cocchia con altro 3-4 camere stessa zona. Scrivere cassetta 7246 SPI Torino. 41366
CAMBIEREI signorile quattro camere, servizi, piazza Martiri, con analogo altra zona. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino.
CAMBIEREI 3 camere servizi paraggi corsi Vinzaglio Vittorio con altro 4 camere servizi. Scrivere cassetta 7296 SPI Torino.
CAMBIO alloggio 2 camere con 3 Cavoretto. Telefonare 774-689.
CAMERE nuove vicino ammobiliate anche uso studio laboratorio affittansi. Corso Francia 54.
CAUSA espatrio cedesi rilevando mobilio alloggetto completamente arredato, affitto bloccato. Cimino, Brigata Alpina. 41936
CEDESI subito, alloggio ammobiliato 3 camere, servizi, telefono, ascensore. Telefonare 31-631.
CEDESI due mansarde, servizi, zona centrale. Telef. 688-598.
CEDO in affitto due camere più cucina vicinanze Torino procurandomi impiego fiducia magazziniere contabile sorvegliante. Scrivere cassetta 3067 SPI Torino.
CERCASI 2-3 camere accessori, mazzanino, eventuale cambio negozio, officina e magazzino. Dettagliare. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino.
CERCANSI due stanze vicine libere subito. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. 42545
CERCASI alloggio 2-3 camere e servizi disposto ammobilitarsi o eventuali riparazioni. Scrivere cassetta 7305, SPI, Torino. 40983
CERCASI in affitto uso abitazione 10-12 camere casa centrale signorile doppi servizi possibilmente piani alti. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino. 42072
CERCO alloggio comodo, affitto, acquisto. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino. 42534
CERCO alloggio affitto. Scrivere avv. Cal. Pio, via Vespucci 46.
CERCO alloggio 3-4 camere servizi signorile centrale offro 3-400.000. Scrivere cassetta 2178 SPI Torino.
CERCO 2-3 camere servizi dando compenso. Scrivere cassetta 7251, SPI, Torino. 41276
CERCO in alloggetto terreno centrale condizioni aggiornabile. Tel. 39-098.
CERCO alloggio veramente signorile primo piano 5-6 camere oltre doppi servizi, garage, centrale, no corso. Telef. 62-695. 42539
CERCO Misericordia 5-6 camere cucina servizi. Telef. 551-899.
CERCO in affitto 2 camere e cucina zona S. Paolo. Scrivere cassetta 7281, SPI. Torino.
CERCO 2-3 camere Collegno Grugliasco, buonentrata. Rosini, Via Mc Collegno. 41796
CONIUGI soli offrono 200.000 buona entrata per due camere servizi. Telef. 53-007 ore ufficio.
GRANDE alloggio signorile pianterreno abitazione ufficio affitta subito proprietario. Telefonare 54-889, ore 14-16. 42024
OFFRO 300.000 alloggio 2-3 camere servizi. Scrivere cassetta 7344, SPI, Torino. 41430
OFFRO forte buona entrata 1-2 camere cucina. Telef. 551-972.
OFFRO 300.000 mensili 2 camere accessori anticipando 2 annualità. Telef. 24-001. 42672
OFFRO 100-150.000 due camere cucina affitto aggiornato. Scrivere cassetta 7293 SPI Torino.
OFFRO 300-350 mila una due camere cucina eventualmente rilevo mobilio fitto aggiornato annualità anticipata. Telef. 31-766.
ROMA, piazza Mirti, due camere cucina cabinet uguali Torino Scrivere cassetta 6080 SPI Torino
SPOSI offrono annualità anticipata 8000 mensili, per camera uso cucina vista. Scrivere cassetta 6058, SPI, Torino
SPOSI offrono 100.000 per camera e cucina affitto aggiornato. Scrivere cassetta 3039 SPI Torino.
SIGNORA sola cerca una due camere cucina, buona entrata. Telefonare 21-867 dalle 9-12.
URGENSI alloggio 3 camere servizi pagando annualità. Tel. 55-036.
VILLA centrale signorilissima 16 locali affittasi. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. 41955
ZONA Crocetta Ortensano Mirafiori cerco due camere cucina termo bagno buonentrata affitto anticipato. Telef. 30-819. 43004
30-40 mila trattabili per una due camere cucina affitto aggiornato. Scrivere cassetta 8311 SPI Torino.
100-150-200 offro per una due camere cucina. Scrivere cassetta 7307 SPI, Torino. 41376
300-350 offro per due camere cucina primo piano. Scrivere cassetta 3089 SPI Torino. 42622

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 80 p. p

VALLE d'Aosta m. 1000 casa vuota nuova anche divisibile alloggi prossima stagione. Rosa, piazza V. Veneto 9, Torino.

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p

VARAZZE stagione balneare affittansi ville, appartamenti, camere. Informazioni migliori pensioni. Agenzia Vallino. 40964

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p

ABILE confezionista maglieria cerca Lavoro domicilio. Scrivere cassetta 3026 SPI Torino.
APICOLTURA forniture mezzadria. Visite lezioni pratiche Consorzio produttori corso Giulio Cesare 90.
APPASSIONATI, studiosi rarezie, magnetismo, medianità, guaritori, scienze occulte? Corsi corrispondenza con diploma, libri, apparecchi consulti, informazioni, istituto Borromeo, Valoria 3, Genova. 90861
AUTORIZZATO tenuta [illegible] paga contributi, pratiche sindacali, ecc., locali domicilio. Merlo, Giachino 52
BERLITZ, via Po 48, cerca insegnante spagnolo per lezioni individuali. 41115
LAUREATO traduce dal francese inglese spagnolo tedesco. Telefonare pasticcia 83-703.
LEZIONI Risorgimento con nuovo rapido metodo d'insegnamento. Cinzavenna, via S. Tommaso 1.
PETTINATRICI diventerete in due mesi frequentando corsi accelerati ondulazione acqua permanente Dante Mario, Vanchiglia 19.
SIGNORA offresi pomeriggio traduzioni commerciali inglese, tedesco, francese. Eventualmente domicilio. Telef. 44-262.
UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica fisica chimica. Delfino, Riccomagno, S. Massimo 40.
VELOCE assumerebbe lavori stenodattilografia italiano francese, milissime prezzo. Scrivere cassetta 3047 SPI Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p

APPITTASI bella camera mobilitata tranquilla centrale anche due amici. Telefono 57-559.
APPITTASI bella camera ammobiliata centralissima. Tel. 47-384.
APPITTASI camera mobiliata. Scrivere cassetta 3007 SPI Torino.
APPITTASI ammobiliata consolitta centrale a distinissima persona, seriata assoluta, Telef. 30-699.
APPITTO camera matrimoniale vedendo due amici telefono bagno. Telefonare 47-974. 42733
APPITTO camera ammobilita con uso cucina a signorina, presentare referenze. inutile presentarsi se non serissima. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. 42063
A persona seria e stabile offresi ammobiliata con pensione completa. Scriv. cassetta 4008 SPI Torino.
SANDARIO cerca ammobiliata possibilmente pensione. Scrivere cassetta 7264, SPI, Torino.
CAMERA affittare offro Maneva 66 Tron. Telef. 680-960.
CERCA affittare camera vuota impiegata parastatale. Scrivere cassetta 3043 SPI Torino.
CERCASI camera ammobilitata. Scrivere cassetta 4014 SPI Torino.
MEDICO anziano massime referenze serietà cerca camera mobilitata centrale, pensione presso piccola famiglia, distinta signora sola. Eventualmente portierabile mobilio. Scrivere cassetta 3020 SPI Torino.
OFFRESI signora seria signorile ammobilitata uso cucina. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 3127 SPI Torino. 41529
STATALE cerca camera indipendente anche vuota. Scrivere cassetta 3016 SPI Torino. 42544

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p

A piccola famiglia urge ragazza [illegible] trattamento. Telefonare 62-206. 41764
APPRENDO 1.000.000 offro buon impiego intelligenza avviatissimo ingrosso vetrerie. Tel. 35-15-00.
ARTISTA cerca donna indipendente disposta viaggiare per lavoro teatrale. Scrivere ela cassetta 12 Z, Sipra, Torino.
ASSUMIAMO stenodattilografa, assistenti se primo impiego oppure non velocissima. Società Rossi, ore 18-19, corso Duca Abruzzi 18.
ASSUMONSI agglustatori attrezzisti proretti, esigesi documentata capacità. Presentarsi via Cherubini 44-bis. 41951
ASSUMONSI tornitori 1ª categoria. Via S. Marino 66. 36515
AUTISTA pratico Dodge ditta impresa costruzioni, indicare età posti occupati referenze. Scrivere cassetta 1616, SPI, Torino.
AZIENDA con fonderia avviata cerca tecnico giovane collaboratore disponente capitale ampliamento lavoro Tilsit studio. Scriv. cassetta 3085 SPI Torino. 42742
BILINGUA cercasi. Tel. 96-196.
CAPOTECNICO esperto circa 35 anni cercasi stabilmente provincia ingegnere preferito ma non indispensabile, bell'alloggio gratuito tutte comodità. Indicare più precise referenze. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. 41561
CASA spedizioni internazionali sede Milano, molto conosciuta ed attrezzata in Torino cerca elemento veramente capace onesto volitivo cui affidare ramo spedizioni internazionali. Scrivere cassetta 771 B, SPI, Milano. 41058
CERCA abilissima e giovane manequin. Sorelle Gambino, via Roma 355. 40066
CERCANSI esperti letai a mano altezza 3-6 per lavoro conto terzi. Telef. 65-197. 42561
CERCANSI coniugi sul marito domestico moglie tuttofare abilissimi referenze controllabili. Scriv. cassetta 7281 SPI Torino
CERCASI donna diligente pulita per piccola famiglia Ricco, corso Novara 20 A, tel. 31-272.
CERCASI abile tagliatore camale. Presentarsi Mispa, via Glacinto Collegno 37. 43187
CERCASI sellaraianente verniciatori macchine utensili. Ditta Fratelli Tabanelli, piazza S. Giulia 2.
CERCASI conca tuttofare media via per signore sole, moralità referenze. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. 41218
CERCASI operatore presse, conoscitore disegno, con mansioni di capo dopo periodo esperimento. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 3082 SPI Torino. 43699
CERCASI rettificatore specializzato interno esterno ed operatore tornitore semiautomatici. Scrivere cassetta 8216 SPI Torino. 41695
CERCASI abilissima lavorante sarta uomo, se non brava non presentarsi. Piazza Carlina 15, Petriti.
CERCASI stenodattilografa praticissima lavori ufficio. Scrivere cassetta 3076 SPI Torino. 43247
CERCASI donna tuttofare parlante francese. Scrivere con referenze cassetta 9244 SPI Torino.
CERCASI assistente pratico di costruzioni in cemento armato. Scrivere cassetta 3052 SPI Torino.
CERCASI operaio pulitore caldaie e fumista per impiego fisso, continuativo, carriera, pensione. Scrivere cassetta 3045 SPI Torino.
CERCASI ragazzina dietro per negozio, bambu via Barge 4.
CERCASI abilissima lavorante federaggio per confezioni seric. Ambi ufficio Giordano, via Varazzano 33.
CERCASI saldatori lattonieri caldorai. Scrivere Aeronaccanica Borla, corso Raffaello 58, Torino.
CERCO giovane tagliatore capace laboratorio confezione, disposto recarsi estero. Referenze. Risposta urgente. Cadola 568, Alberto Silea, Torino. 00878
CERCO apprendista [illegible] tarta. Minazio, via Buozzi 8.
CERCO tuttofare fisso. Via Aporti 17, portinaia. 42749
CERCO apprendista o [illegible] volonteroso di mitì pretese. Scrivere cassetta 3024 SPI Torino.
CONTABILE provetta [illegible] rompimmetrista cercasi. Scrivere cassetta 3021 SPI Torino.
CONTABILE perfetto cercasi buona conoscenza sistema rivalco Cesi nanni anonimi. Scrivere cassetta 3062 SPI Torino. 42657
DISEGNATORE tecnico esperto radio, cerca importante industria serrami mobili legno. Possibilmente giovane, desideroso ed adatto carriera direttiva, curriculum vitae. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino.
DROGHERIA cerca commessa massimo [illegible] pratica attivissima. Telef. 860-796 dalle 17,30 alle 19,30 feriali. 42585
ENERGICO autista meccanico per custode magazziniere cantiere azienda impresa dando alloggio referenze posti occupati. Scrivere cassetta 45 Z, Sipra, Torino.
ESPERTO disegnatore possibilmente giovane pratico impianti e carpenteria cercasi. Precisare età, studi, posti occupati, pretese e referenze. Scrivere cassetta 6072 SPI, Torino. 41502
FAMIGLIA cerca coniugi marito autista pulizia casa moglie cuoca tuttofare, referenze. Scrivere cassetta 7296 SPI Torino. 41772
FILATURA lana pettine importante in Piemonte cerca tecnico provetto per direzione lavorazione. Preferiscesi se proveniente da primaria Ditta. Scrivere posti occupati, referenze, condizioni richieste a cassetta 3098 SPI Torino.
FONDERIA ghisa formatura macchina cerca ricerare perito avente esperienza minimo biennale mansilia referenze. Scrivere cassetta 3101 SPI Torino. 43037
GIOVANE volonteroso pratico mobili ferro assumesi. Scrivere cassetta 3040 SPI Torino. 42574
GIOVANE corrispondente inglese esperimentando contrattazione importazione prodotti coloniali non di massa erboristeria cercasi rispettivamente da ditta anziana. Scrivere curriculum a cassetta 3023, SPI, Torino. 42106
GOVERNANTE pratica, fidata, a mamie bambini, referenze cercasi Scrivere cassetta 3173 SPI Torino.
IMPORTANTE Società assume ingegnere meccanico navale elettrotecnico, massimo 40 anni, pratica officina et macchinario industriale, per consulenza tecnico-commerciale propria clientela. Situazione stabile, inoltre offresi senza referenze e pretese scrivendo cassetta 45 Z, Sipra, Torino.
IMPORTANTE Società cerca produttori attivi per lavoro organizzato. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino.
INDOSSATRICE taglia 46 bellissima presenza lavorante aiutante fantasia Ditta Bressi Mugnaini, S. Quintino 43. 41400
IMPORTANTISSIMA Società petrolifera assume per il Piemonte ingegnere chimico, fabbricanti ramo industriale. Massimo 35 anni, bella presenza, buona conoscenza, situazione stabile, occorre provata capacità vendita e conoscenza macchinario industriale. Refer prisone. Scrivere dettagliando cassetta 3095 SPI Torino. 42066
INGEGNERE industriale cercasi da importante industria meccanica di precisione per ufficio tecnico commerciale, età 25-35. Si richiede energia, attività e capacità studiare problemi organizzazione vendita. Dettagliare curriculum vitae precisando studi compiuti e votazioni universitarie, grado conoscenza lingue estere, impieghi coperti, referenze, pregasi non accludere documenti originali. I candidati che non riceveranno comunicazioni entro 12 giorni potranno ritenere l'esito negativo. Scrivere cassetta 2257 SPI Torino.
LAUREATO Scienze Economiche avente mentalità organizzativa e attitudini commerciali cercasi da importante industria europea materiale tecnico per ufficio. Età 28-35. Dettagliare studi compiuti e votazioni universitarie, grado conoscenza lingue estere, impieghi coperti, referenze, pregasi non accludere documenti originali. I candidati che non riceveranno comunicazioni entro 12 giorni potranno ritenere l'esito negativo. Scrivere cassetta 3058 SPI Torino.
LAVORATORI arrotondereste guadagnamenti interessandovi vendita privati articoli largo consumo. Telefonare 61-162. 42469
LINOTIPISTA provetto cercasi. Rivolgersi Corriere di Foggia, Foggia
MARITO e moglie bambino provincia Torino cercano domestica [illegible] Stenne. Referenze. Scrivere cassetta 9231 SPI Torino. 43747
OFFICINA metallurgica cerca esperto pratico segretario officina lunga esperienza. Precisare referenze pretese scrivendo cassetta 26 Z, Sipra, Torino. 00880
OFFRO impiego panetteria signora signorina disponga 300.000. Scrivere cassetta 3040 SPI Torino.
PASTICCERIA importante Torinese cerca subito primo aiutante, eventualmente alloggio e vitto, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 1005, SPI, Torino. 41079
PETTINATRICE abilissima cerca Alfredo, via Mercanti 16.
PROVETTA contabile cercasi da officina metallurgica. Scrivere cassetta 3100 SPI Torino.
RICHIEDESI: cuochi, sguatteri, domestici, camerieri anche femminili. Scrivere: Benedict, Bureau, 27 Thomas Street, Limerick, Irlanda.
SALARIO 60.000 cercasi tuttofare abilissima inoltre età referenze controllabili. Scrivere cassetta 7264, SPI, Torino. 41706
STENODATTILOGRAFA, bella presenza anche primo impiego cercasi. Scriv. cassetta 7260 SPI Torino.
STUDIO professionale cerca conquista geo-diplomato. Scrivere cassetta 3000 SPI Torino.
TECNICO documentata esperienza e operai fonderia caratteri tipografici, disposti trasferirsi, cerca impiegante indagatrice. Curriculum vitae, referenze. Scrivere cassetta 3027 SPI Torino. 41730
TESSITURA cerca abile dispositore perfetta conoscenza lenoni canapa passatole. Indicare curriculum vitae, pretese, età. Scrivere cassetta 3986 SPI Torino. 41660
TUTTOFARE 30-45anni cerca piccola famiglia buona retribuzione. Telef. 50-637. 40366
TUTTO fare fissa con referenze cercano coniugi massimo stipendio. Telefono 43-082. 42648
VERSANDO cauzione 1.000.000 offre redditizio serio impiego a Padova stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

ABILE cromatore, nichelatore, argentatura anche fuori Torino offresi. Scrivere cassetta 3009, SPI, Torino. 42567
ABILISSIMA pellinatrice 21enne cerca impiego, bella presenza, referenze. 58-192. 42561
AGGIUSTATORE stampista 40enne pratico presse e attrezzature tocni offresi. Scrivere cassetta 7283 SPI Torino. 41345
AIUTANTE ufficio apprendista disegnatore offresi, primo impiego. Refer. Marchetti, via Nicotia 35.
AIUTANTE confezione per bambini abile punto sinok offresi. Telefonare 30-038. 40417
ALBERGATORE cam. 300.000 pri, primordine offresi. Gentili, Asti. 42541
AMMINISTRATIVO ragioniere impiegato tenuta contabilità et pratiche sociali esperto situazioni difficili traduttore lingue moderate offresi. Scrivere cassetta 3068, SPI Torino. 42671
AMMINISTRATORE bnei casa signorile massime garanzie offresi. Scrivere cassetta 3009 SPI Torino.
AMMINISTRAZIONE contabilità mensile, piccole aziende, consulenza fiscale, lavoro, eccepierebbesi esperto ragioniere. Tel. 30-622.
APPRENDISTA 16enne, avviatissimo, offresi gratuitamente odontotecnico, elettrocardio. Scrivere cassetta 3181 SPI Torino. 42580
ARENTI per 10 anni fattoriasia sportiva ufficio offresi attiva 16enne pressante Telef. 80-796. 41393
AUTISTA 2ª benzina 3ª nafta cercasi capace disposto occuparsi anche saltuario. Scrivere cassetta 3036 SPI Torino. 42600
AUTISTA 16enne, 2ª benzina, offresi anche privato. Scrivere cassetta 3032 SPI Torino.
AUTISTA 16enne, 2ª benzina, offresi anche privato. Scrivere cassetta 3032 SPI Torino.
AUTISTA 2ª benzina 3ª nafta offresi anche con moglie cameriera, bella presenza, Referenze. Scrivere cassetta 3010 SPI Torino.
AUTISTA meccanico patente 2ª 3ª pensionato 45enne conduttore caldaie vapore pratica pulitericista occuperebbesi atti pretese referenze. Scrivere cassetta 7295 SPI Torino.
AUTISTA 45enne 2ª benzina nafta occuperebbesi comunque. Telefonare 71-636. 41651
BIGONDOSA piacente signorina educata dedicherebbesi compagnia persona seria, benestante. Scrivere cassetta 8166 SPI Torino.
CALIBRISTA attrezzista 1ª categoria, lunga pratica disposto trasferirsi ovunque offresi. Cassino, via Salurzo 23 bis, Torino.
CERVA aiutante sarta offresi anche confezioni maglieria. Scrivere cassetta 7300 SPI Torino.
CAMERIERA Della presenza svelta offresi albergo ristorante, pensioni. Scrivere cassetta 9236, SPI, Torino.
CARABINIERE congedo occuperebbesi posto fiducia, guardia notturna anche fuori Torino. Scrivere cassetta 8246, Sipi, Torino.
CERCASI posto ragazziniere o fattorino disponendo cauzione. Tardito, Saluzzo 118. 42631
CIOCCOLATTIERE preferiti cremini offresi pomeriggio sera. Scrivere cassetta 18 Z, Sipra, Torino.
COMMESSA pratica alimentario offresi anche mezza giornata. Telefonare 337-125 Abbà.
COMPTOMETRISTA dattilografa veloce pratica ufficio offresi primo impiego. Presenza, via Nuccito 33 China refe pratica borsuara offresi. Scrivere cassetta 7300 SPI Torino.
CONIUGI soli cercano custode giardiniere vent'anni una sola casa. Scrivere cassetta 3035 SPI Torino.
CONIUGI, marito decoratore, muratore, cercano portineria. Tel. 53-295
CONTABILE, praticissima contabilità meccanica ultime referenze offresi. Scrivere cassetta 9071, SPI, Torino. 41325
CONIUGI soli cercano portineria o custodia villa stabilimento. Scrivere cassetta 3066 SPI Torino.
CONTABILE pratica qualsiasi lavoro ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata o lavoro a domicilio. Ottime referenze. Scrivere cassetta 3061 SPI Torino.
CUOCA abile cucito altro offresi giornata. Scrivere cassetta 3055 SPI, Torino. 42419
DATTILOGRAFA fatturista pratica lavori ufficio impiegherebbesi anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta 16 Z, Sipra Torino.
DIPLOMANDA ragioneria stenodattilografia corrispondentista offresi. Scrivere cassetta 3090 SPI Torino.
DIPLOMATA, cultura, offresi segretaria, corrispondente, contabilità. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. 42143
DIRETTORE esperto aziende industriali, provetto organizzatore, tecnico veramente primordine, capace assoluta autonomia, ovunque, estero. Scrivere cassetta 7271, SPI, Torino. 41422
DIRIGENTE amministrativo, ragioniere, espertissimo contabilità, legislazione, mano d'opera, organizzazione, impiegherebbesi adeguato compenso. Tel. 32-462. 42469
DISEGNATORE meccanico, esperto, impiegherebbesi. Referenze. Scrivere cassetta 6016 SPI Torino.
DISEGNATORE meccanico progettista pratica ultraventennale offresi anche estero. Scrivere cassetta 3087, SPI Torino.
DISEGNATORE tecnico industriale abile serio referenze offresi. Scrivere cassetta 9175 SPI Torino.
DISOCCUPATA 26enne sola offresi qualsiasi lavoro, Giacchi, Brusa 12.
DISTINTA seria colta offresi vicemadre istitutrice referenze. Professione Giovane, Fidia 8, Assenza.
DOMESTICO lavori interno italiano francese offresi. Scrivere cassetta 3238, SPI, Torino.
DISTINTO, colto 30enne, elemento fiducia, ottime referenze, offre sua collaborazione, disposto anche viaggiare, seria Ditta desiderando fare pratica commerciale. Scrivere lunsera 43690 posta, Torino.
ESATTORE presso Ditta, Ente offresi persona fidata referenze forte cauzione. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. 42619
EX-carabiniere pratico ufficio referenze offresi qualunque mansione ufficio. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. 42566
EX-carabiniere 30enne sposato bella presenza offresi impiego custode villa magazziniere guardia. Bosso, via S. Clemente 1, Calusso.

La Casa delle Caramelle e dei Toffe
Vi ricorda i 3 fiori più belli del suo dolce giardino

EX-commerciante anziano presenta istruito patente auto fiducia assoluta occuperebbesi. Scrivere cassetta 7298, SPI, Torino.
FARMACISTA laureata, pratica contabilità, ufficio, occuperebbesi direttrice collaboratrice farmacia industria farmaceutica chimica. Scrivere cassetta 7289 SPI Torino.
GENETRA 35enne primo impiego offresi. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino. 42554
GEOMETRA 25enne offresi contabile Assistente. Scrivere Verso Nicola (56), Ivrea. 00866
GEOMETRA giovane, praticissimo costruzioni, diversissima lavori, computabilità, preventivi, analisi, rilievi, calcoli statici, cementarmisto, disegnatore progettista, offresi buona lingua, anche metà tempo. Referenze primarie. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino. 70148
GEOMETRA acceiterebbe qualsiasi impiego anche ore senza pretese. Scrivere cassetta 7275 SPI Torino.
GIARDINIERE 30enne ammogliato pratico serre, orticoltricoltore, ottime referenze prim'ordine offresi. Rivolgersi [illegible] Agrario Artigianelli, Cascine Vica (Torino), Tel. 79-011.
GIOVANE colto ex-sottufficiale offresi quale magazziniere aiutista contabilità mansioni fiducia. Scrivere cassetta 3032 SPI Torino.
GIOVANE 23 anni, scuole commerciali offresi ufficio e magazzino. Telef. 693-099. 42676
GIOVINE donna bella presenza libera pomeriggio offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso anche governante bimbi. Scrivere cassetta 3042, SPI Torino. 42744
IMPIEGATA anziana fiducia adatta piccola azienda occuperebbesi. Scrivere cassetta 7295, SPI, Torino.
IMPIEGATA ramo industria lunga pratica magazzino ottime referenze mili pretese occuperebbesi. Scrivere cassetta 3077 SPI Torino. 41737
IMPIEGATA contabile praticissima ufficio commercio occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 8015 SPI Torino.
IMPIEGATO, massime referenze, offresi migliorare. Scrivere cassetta 7255 SPI Torino. 41391
IMPIEGATO lunga pratica occuperebbesi pomeriggio. Scrivere cassetta 7300 SPI Torino.
IMPIEGATO 25enne offresi ottime referenze. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino. 42641
INFERMIERE diplomato occuperebbesi presso ospedale, stabilimenti, anche fattoriino, ciabole. Scrivere Verso Nicola, Pubblicità (51), Ivrea. 00865
ISTITUTRICE, diplomata, referenze, offresi anche governo casa, dama compagnia. Scrivere cassetta 3085 SPI Torino. 42545
LAUREANDO ingegneria civile lavoro prossimo mese reduce ex-interinato massime referenze ambienti professionali cerca impiego stabile offrendo centomila Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino. 42113
LAUREATO commercio, referenze, offre 40.000 procurandogli impiego Scrivere cassetta 8193 SPI Torino.
LEGATRICE abile cucitrice macchina refe pratica borsuara offresi. Scrivere cassetta 7300 SPI Torino.
MONTATORE impianti riscaldamento lunga pratica offresi a seria Ditta. Scrivere cassetta 3046 SPI Torino. 42630
OPERATOTECNICO abilissimo cerca impiego. Scrivere cassetta 7292, SPI, Torino. 41775
OPPRESI emittore magazziniere cauzionando. Scrivere cassetta 3006 SPI Torino. 42680
ORTICOLTORE frutticoltore agricoltore esperto offresi ottime referenze. Scriv. cassetta 8013 SPI Torino.
ORTOFRUTTICOLTORE, esperto, lunga pratica, offresi, referenze. Scrivere Fulco Attilio, Finale Ligure.
PENSIONATO FF SS. robusto offresi, Via C. Colombo 42, Sassi.
PENSIONATO offresi esattore uscire fattorino lavori fiducia. Scrivere cassetta 9223 SPI Torino.
PENSIONATO occuperebbesi custode fattorino esattore od altro, miti pretese. Scrivere cassetta 9185 SPI Torino.
PERITO chimico offresi, marcia 50.000 anche altro, impiego decoroso. Scriv. cassetta 7308 SPI Torino.
PERITO meccanico pratico macchine utensili trattamenti termici occuperebbesi. Scrivere cassetta 7301, SPI, Torino. 41302
PETTINATRICE manicure offresi libera subito. Scrivere cassetta 3080 SPI Torino.
PORTINERIA cercano coniugi marito occupato. Scrivere cassetta 6002 SPI Torino. 41383
POSSESSIONE mezzacasse offronsi con impiegno fiducia, referenze. Selmiti, Carrera 27. 41550
PRATICO offresi esattore piastrino cauzione telefono. Scrivere cassetta 3047 SPI Torino. 43699
PRATICO affari, cultura legale, gratuita circolazione fermerà occuperebbesi anche discontinuità. Scrivere cassetta 3016 SPI Torino.
RAGIONIERE diplomato, referenze ottime perfetta conoscenza fotogenica occuperebbesi doppiaggio films, radio, presentazioni reclamistiche. Scrivere cassetta 7271, SPI, Torino. 41232
RAGIONIERA contabile dattiloscrafa occuperebbesi cassiera segretaria ufficio. Eventualmente cauzione. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino.
RAGIONIERE cerca amministrazione piccola azienda Scrivere cassetta 8178, SPI, Torino. 41357
RAGIONIERE 30enne dattiloscrafo occuperebbesi primo impiego qualsiasi lavoro ufficio anche con cauzione Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. 42701
RAGIONIERE 36enne, esperto, esperto contabile, bilancista, pratico manodopera, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7272 SPI Torino. 42533
RETTIFICATORE prima interno esterno centerless offresi Balliano, viale Graziosi 15, Grugliasco.
RARTA, giovane occuperebbesi anche vetrerizzante bambina casa signorile. Scrivere cassetta 3085 SPI Torino. 42174
SIGNORA pratica casa offresi ore giornata. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. 41538
SIGNORA 36enne ottima cultura cerca occupazione decorosa anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7270 SPI Torino. 41336
SIGNORA 36enne occuperebbesi come impiegata, cassiera oppure decoroso lavoro. Tel. 660-736.
SIGNORA distinte perfetta voce fonogenica occuperebbesi doppiaggio films, radio, presentazioni reclamistiche. Scrivere cassetta 7271, SPI, Torino. 41232
SIGNORINA contabile dattiloscrafa occuperebbesi cassiera segretaria ufficio. Eventualmente cauzione. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino.
SIGNORINA presenza, praticissima ramo automobili impiegherebbesi oppure anche commessa negozio ricambi. Scrivere Varetto, via Gladini 11, Città.
SIGNORINA sola istruita, seria occuperebbesi governante anche espatriare. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino
STAMPISTA specializzato offresi. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino.
**STENODAT